EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI - Num. 219
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-141

STAMPA SERA

LUNEDI' 16 MAGGIO
MARTEDI' 17 Settembre

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (tel. 42-039, 50-990, 58-961). - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fun. 350) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 300), partecipaz. L. 600 (fun. 1.200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. uffic.: tariffe ministeriali. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I democristiani si sarebbero assicurata la maggioranza assoluta dei voti

Il partito di Adenauer ha vinto le elezioni nella Germania libera

La percentuale dei votanti ha superato quella dell'86% registrata nelle votazioni del 1953 - L'altissima affluenza alle urne nonostante il maltempo e vaste epidemie di influenza - Il Cancelliere, dopo una serata trascorsa con i sette figli, è andato a letto senza aspettare i risultati finali - Il partito socialdemocratico e tutti gli altri partiti hanno perduto terreno

Il cancelliere Adenauer vota a Rhöndorf, un piccolo villaggio vicino alla capitale tedesca (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

BONN, lunedì mattina.

Il partito democratico-cristiano ha vinto le elezioni per la Camera dei deputati della Repubblica federale tedesca. Alle ore 24, a sei ore dalla chiusura dei seggi, il capo dei servizi elettorali della democrazia cristiana ha comunicato ai giornalisti che il partito del cancelliere Adenauer si è assicurata la maggioranza dei voti. Fino a quel momento erano ufficialmente noti i risultati parziali. Su 7 milioni e 500 mila schede scrutinate al D. C. erano andati 4.173.188 voti; ai socialdemocratici 2.858.121 voti; ai liberali 817.014 voti.

La giornata elettorale si è svolta ovunque in assoluta tranquillità; le votazioni hanno avuto un ritmo assai spedito grazie all'estrema semplicità del sistema elettorale e alla buona organizzazione, cosicché rare sono state le code davanti ai seggi. Non si sono avute, almeno fino a questo momento, notizie di incidenti o tentativi di turbare l'ordine, nonostante lo scarso numero di agenti di polizia che sorvegliavano le sedi elettorali.

E' stata soltanto segnalata nella campagna di Bonn la presenza di sconosciuti attivisti, presumibilmente comunisti, che nella mattinata di domenica hanno venduto ai contadini e speciali «francobolli» con l'effigie del cancelliere Adenauer: «Non c'è bisogno che andiate a votare per Adenauer — dicevano gli sconosciuti — basta comparare uno di questi marchi che valgono quanto un voto». Qualche contadino si è fatto convincere ad acquistare la «marca che lo esentava dal voto» (trenta lire), ma il trucco è stato scoperto quasi subito e gli attivisti non si sono fatti più vedere: se fossero accertati verrebbero processati per direttissima entro le ventiquattr'ore secondo la nuova legge tedesca.

La polizia ha poi data notizia di sequestri di molto materiale di propaganda comunista alla frontiera fra le due Germanie. Si trattava per la più gran parte di manifesti e volantini che esortavano i tedeschi a rovesciare il «regime» del cancelliere Adenauer e a votare per i socialdemocratici. Anche le radio e i giornali della Germania Est hanno intensificato i loro appelli agli elettori della repubblica federale: «Via il cancelliere delle bombe atomiche — scriveva ieri mattina la *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista della zona sovietica. — Chi vota per Adenauer vota per i guerrafondai e gli assassini». Secondo i comunisti le elezioni nella repubblica federale si sono svolte nel terrore; la repubblica di Bonn sarebbe «uno Stato nelle mani dei monopolisti e dei militaristi dove nessuno può votare liberamente».

Adenauer avrebbe condotto la campagna politica «alla maniera di Hitler».

La percentuale dei votanti è stata molto alta, superiore sembra a quella delle elezioni del 1953, che fu dell'86,5 per cento. Nel pomeriggio a Bonn e in altre città si sono viste automobili con autoparlanti che esortavano i tedeschi a non disertare le urne: «Siete attesi per la votazione, andate a votare, siete ancora in tempo!». Ma non c'era certo bisogno di queste sollecitazioni perchè fin dalle prime ore del mattino, già prima dell'apertura dei seggi, fissata per le ore 8, davanti alle sedi elettorali di parecchi centri specialmente delle regioni del nord e nelle campagne si snodavano lunghe code di gente in attesa. E' stata quella di ieri una votazione massiccia, compatta e disciplinata. I 35 milioni di elettori che avevano seguito la campagna politica con apparente disinteresse e una certa sfiducia hanno evidentemente capito l'importanza di questa consultazione democratica; hanno capito cioè — come scriveva proprio ieri mattina uno fra i più grandi giornali americani, il «New York Times» — che «la posta delle elezioni tedesche è il patto atlantico e la unità europea».

Si è inserito per in questa manifestazione di responsabilità politica un rilevante episodio di diserzione: gli abitanti di alcuni villaggi nel pressi di Karlsruhe si sono astenuti in massa dal voto per protestare contro la progettata costruzione di un reattore atomico nelle vicinanze che a loro avviso costituirebbe pericolo per la salute pubblica, gli animali e le coltivazioni (la impressionante quiete popolazioni sono state evidentemente le notizie sulla radioattività dell'aria e delle acque in seguito alle esplosioni di bombe atomiche). Non è il caso di dire che le paure per il reattore sono del tutto infondate. I villaggi in «sciopero elettorale» sono stati 11. Dei 2200 abitanti di una frazione, per esempio, si sono presentati alle urne soltanto sedici elettori.

La percentuale dei votanti probabilmente sarebbe stata anche maggiore se migliore fosse stato il tempo e l'epidemia di influenza («asiatica», dicono) non avesse tenuto a letto un numero imprecisato ma molto elevato di tedeschi. Da molte parti è stato segnalato tempo freddo e umido. A Bonn si è avuto bel tempo ma solo nella mattinata. L'epidemia d'influenza sembra fare grandi progressi. I centri più colpiti dalla malattia sono quelli della Ruhr, dove si sono registrate già negli scorsi giorni considerevoli assenze dai posti di lavoro e sono state chiuse anche le scuole. Soltanto fra i minatori della regione vi sono 70 mila ammalati. Il dieci per cento del personale addetto ai seggi elettorali ieri mattina non ha potuto presentarsi. A Dortmund, sempre nella Ruhr, mancavano — e naturalmente sono stati subito rimpiazzati — quasi la metà degli scrutatori.

L'«asiatica» nella Ruhr ha danneggiato specialmente i socialdemocratici dell'opposizione che hanno raggiù un largo seguito fra gli operai e i minatori. Molti fra gli ammalati hanno chiesto allora di votare «per lettera» secondo il nuovo metodo di queste elezioni, inviando cioè la scheda contrassegnata agli uffici del comune, come hanno già fatto del resto quasi tre milioni di tedeschi che per una ragione o per l'altra in questi giorni erano lontani dal loro distretto elettorale o addirittura all'estero. (Ieri, per esempio, ha votato, fra gli altri, l'equipaggio di una nave ancorata nel porto di New York). Ma la votazione per lettera non è stata in questo caso possibile, essendo scaduto il termine utile sabato scorso a mezzogiorno.

Anche a Bonn dove sono giunti quasi 200 giornalisti di ogni parte del mondo — vi sono fra gli altri 10 russi e 2 cinesi — la giornata elettorale è stata molto calma. Gli unici avvenimenti registrati dai cronisti sono stati la personalità del gran mondo politico che andavano a votare. Adenauer si è alzato stamattina di buon'ora, come al solito, è andato ad ascoltare la Messa nella chiesetta di Rhöndorf (il villaggio prossimo alla capitale dove egli abita) assieme con i figli Georg e Paul; quindi a piedi, seguito da code di ammiratori, ha raggiunto l'albergo Wolkenburg dove era stato installato il seggio elettorale del paese. Era, come spesso lo si vede, di brillante umore: «Mi rallegra soprattutto il bel tempo», ha detto ammiccando ai giornalisti. Dopo il voto una bambina ha offerto un mazzo di 30 rose tea — i suoi fiori preferiti — fra gli applausi della folla.

Nel pomeriggio l'ottantaduenne capo del governo si è chiuso in casa per una festicciuola di famiglia cui aveva invitato i suoi sette figli con la schiera dei nipotini. Adenauer è rimasto alzato fino alle 22; poi, senza attendere i risultati della grande battaglia politica, è andato tranquillamente a letto.

Massimo Conti

I risultati alle ore 3

BONN, lunedì mattina.

Alle ore tre erano comunicati i seguenti risultati:

Partito democristiano: 7 milioni 809.130 (seggi 176);
Partito socialdemocratico: 4 milioni 438.085 (seggi 99);
Partito liberale: 1 milione 170.350;
Partito tedesco: 366.346;
Partito profughi: 832.551;
Partito del Reich: 186.693;
Unione federalisti: 125.606;
Comunità tedesca: 50.098.

I democristiani pensano di raggiungere una percentuale di circa il 53 per cento dei suffragi in confronto al 45,22 per cento delle elezioni di quattro anni fa.

Il capo dei servizi elettorali democristiano, Hock, ha detto ai giornalisti che il suo Partito non si aspettava di migliorare la percentuale del 1953 ma evidentemente la grande affluenza alle urne ha giocato a favore dei democristiani.

Alla sede del Partito D. C. si non già stasera le bottiglie di «champagne» per festeggiare la vittoria.

Nelle precedenti votazioni del 1953 si erano avuti i seguenti risultati: DC: 12 milioni 444.650 voti (percentuale 45,1%); socialdemocratici: 7 milioni 944.953 voti (28,8%); liberal-democratici: 2 milioni 930.189 voti (8,5%); partito dei profughi: 1 milione 619 mila 888 voti (5,9%); partito tedesco: 800.346 voti (3,5%); partito del popolo tedesco (neutralisti): 512 mila voti; partito tedesco del Reich: 295 mila voti.

I seggi erano così distribuiti: DC 153; socialdemocratici 151; liberal-democratici 27; partito dei profughi 19; partito tedesco 13; centro (partito cattolico, in coalizione con la DU) 1. Nel corso della legislatura, ai deputati iniziali si sono aggiunti 16 deputati della Saar. Inoltre il partito liberal-democratico si è scisso e la scissione ha dato vita al partito popolare, rimasto nella coalizione governativa ed i cui deputati sono conteggiati fra quelli del partito tedesco, con cui il partito popolare si è presentato unito alle elezioni del 1957.

Allucinante tragedia della pazzia nel cuor della notte a Napoli

Massacra la moglie a colpi d'accetta ferisce la cognata e si butta da 100 metri

Salva, ma in gravissime condizioni, una figlioletta di diciotto mesi: l'omicida si era dimenticato di chiudere la finestra dopo avere messo la piccina nella vasca da bagno di un altro appartamento vuoto e aperto il rubinetto del gas - Nessun inquilino del caseggiato si era accorto di nulla - Il folle, un autista di ventisette anni, era stato tempo addietro licenziato dall'impiego - Tutta la famiglia era appena guarita dall'«asiatica»

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una spaventosa tragedia è accaduta nella notte fra sabato e domenica e stata scoperta all'alba di ieri: un autista ventisettenne, Gennaro Cecora, dopo aver ridotto in fin di vita la cognata Anna Muto e la propria figliola, anch'essa di nome Anna, di 18 mesi, ha massacrato la moglie Clotilde di 26 anni, e si è suicidato.

La prima segnalazione alla polizia è stata fatta alle 1,30 di domenica. Telefonavano da Margellina, precisamente dal Largo Sermoneta, uno spiazzo sottostante via Orazio, dove sopra un terrazzo su cui si aprono numerose abitazioni era stato trovato un cadavere sfracellato al suolo. In quel punto vi è un palazzetto segnato col n. 33. Lo stabile, come moltissimi edifici di Napoli, è un alveare umano eppe fino all'ultimo buco, abitato da gente di modesta condizione, bottegai, artigiani, piccoli impiegati. Spesso delle numerose vie Orazio i monelli fanno cadere giù pietre, frutta, bottiglie vuote, e nascono infiniti inutili esposti al commissariato di P. S. della zona. Per questo motivo, quando un'ora e mezzo dopo la mezzanotte molti inquilini udirono un tonfo, sia pure un po' più forte degli abituali, nessuno vi fece troppo caso.

La mattina verso le cinque, come ogni giorno, la signora Carolina Cerase, moglie di un metronotte della Opere Marittime del Genio Civile, apri le imposte per compiere le abituali faccende. Nel guardar fuori vide sulla terrazza il corpo di un uomo vestito solo di mutandine e maglietta, con le braccia aperte e la gamba destra incrociata sull'altra. Sotto il capo, girato a sinistra, vi era una pozza di sangue, quasi raggrumito. La emozione, l'orrore fanno più forte in quanto la donna è sofferente di cuore, stavano quasi per soffocarla. Poi, pallida, sudando freddo, rientrò, chiamando i familiari. Poco dopo funzionari e agenti della Mobile e della «segnaletica» erano sul posto. L'uomo si era lanciato da un'altezza di circa cento metri. Fu istintivo per la polizia, risalendo a via Orazio, guardare per prima cosa il palazzo di fronte al parapetto che il suicida aveva scavalcato.

Due cose incuriosirono gli indagatori: il portone dello stabile segnato col n. 33 a quell'ora (le 5,30) era accostato e, passandovi vicino, si avvertiva, acuto, un odore di gas. Al primo piano dell'edificio abita un funzionario americano, il console Leigh Gilliken. Egli non aveva udito nulla. Il secondo c'è un generale in congedo, Bosforo Capone, con la moglie Fulvia, torinese, e una domestica, Bettina D'Agostino. La D'Agostino scendeva giù, bussava all'uscio del portiere. Dall'interno «udivano dei lamenti. Poco dopo, strisciando sul pavimento, veniva ad aprire Anna Muto. Appena la porta si spalancava, gli agenti si trovavano davanti a una giovane tutta lorda di sangue che, reclinata dallo sforzo, si abbatteva a terra, svenuta.

Nel piccolo appartamento, composto di due camere, tutto appariva in disordine. La lenzuola del letto su cui dorme la sorella della madre erano vermiglie. Sul grande letto matrimoniale nell'altro vano giaceva di traverso il freddo cadavere di Clotilde Cecora, crudelmente straziato. E su un guanciale vi era l'arma di cui l'assassino si era servito, un'accetta dal filo tagliente.

La bambina però non si trovava, ma l'odore del gas faceva da guida. Vicino all'appartamentino ve n'è un altro sfitto di cui i Cecora avevano le chiavi. Sfondata la porta ed entrati nel bagno, uno spettacolo orribile si presentava alle guardie: nella vasca, colma a metà d'acqua gelata, il criminale padre aveva posto la figlioletta, aprendo poi tutte le chiavette del gas della sottoposta cucina. Immediatamente si tirava su la bimba e si spalancavano le finestre.

Anna Muto e l'orfana venivano immediatamente portate all'ospedale di Loreto. Alla prima i medici constatavano: frattura del cranio, amputazione traumatica di due dita (mignolo e pollice) della mano destra, che è sfregio permanente; alla bambina: avvelenamento, intossicazione da ossido di carbonio e varie escoriazioni. Entrambe venivano giudicate in pericolo di vita.

Il Procuratore della Repubblica, Paolo Stigliano, dopo le constatazioni di rito ordinava il trasporto dei corpi del Cecora e della moglie all'obitorio.

Le indagini hanno accertato che il Cecora, un giovane alto, robusto, appartenente nel servizio di leva al corpo dei paracadutisti, aveva sposato tre anni fa la Clotilde, di ottima moralità, con il pieno consenso dei suoi. La coppia si era poi sistemata in via Orazio, dove lei era stata assunta come portiera dal proprietario dello stabile, dott. Carlo Pasneri, deceduto nell'aprile ultimo in un incidente aereo in Brasile. Lui aveva trovato impiego come autista presso l'ingegner Guido Ferrari, costruttore di una ditta di costruzioni. L'11 luglio scorso però l'ingegnere, in seguito a richiesta della moglie (che è sorella di Roberto Murolo) le aveva licenziato versandogli una liquidazione di 200 mila lire. Ciò perchè il Cecora si rifiutava di compiere quello facendo domestiche cui la signora intendeva adibirlo, al di là del suo vero compito.

Poichè egli era un autista provetto, che avrebbe certo facilmente potuto trovare un nuovo posto, la moglie aveva sempre con l'uso dell'appartamento, lo stipendio da portiera e la cognata Anna lavorava da cameriera presso una famiglia pure abitante in via Orazio, debbono escludersi i motivi economici come cause che può aver determinato simile sproporzionata reazione. Una tragedia del genere può solo spiegarsi con un'improvvisa crisi di sconvolgente follia. E riesce pure incomprensibile come, nella tempesta psichica che lo ha sconvolto, egli possa avere conservato la lucidità per pensare a due particolari. Infatti, dopo aver selvaggiamente colpito moglie e cognata e aver tentato di far morire una figlia, il suicida andò nel bagno e si lavò accuratamente le mani. Il primo di lenzuoli del vuoto pensò a togliersi di torno la causa dell'onta della famiglia Capone, dependendolo sul selciato.

L'assassino-suicida Gennaro Cecora fotografato all'epoca delle nozze con Clotilde Muto, da lui ora massacrata

La vittima Clotilde Cecora, di 26 anni, colla piccola Anna, ferita dal pazzo insieme alla zia Anna Muto (Telefoto)

Da alcuni giorni, nonostante la famigliola fosse caratterizzata da un intenso affetto e costante armonia, accadevano frequenti litigi, forse provocati dalle condizioni di salute in cui si trovavano tutti, ancora sofferte dall'«asiatica», che spesso lascia conseguenze di sistema nervoso.

Procura della Repubblica e Questura proseguono nelle indagini perchè sulla drammatica vicenda sia fatta luce piena.

Crescenzo Guarino

Un grave documento ad uso interno

Violenta campagna di accuse in Russia contro l'Occidente

Secondo le "tesi" per il quarantesimo anniversario della rivoluzione, pubblicate ieri, Gran Bretagna e Stati Uniti avrebbero incoraggiate le aggressioni di Hitler e avrebbero voluto, durante la guerra, "lasciar morire dissanguata l'Unione Sovietica" - Dura condanna del "comunismo nazionale", in coincidenza con l'incontro Tito - Gomulka

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Il partito comunista dell'Unione Sovietica ha otto milioni di iscritti. La cifra è stata resa nota ieri a Mosca con un lungo testo in forma di «tesi», redatto dal dipartimento della propaganda del partito e dall'istituto del marxismo-leninismo e pubblicata dalla «Pravda» e dagli altri giornali sovietici. Le «tesi» fanno parte della documentazione preparatoria per la celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione dell'URSS, che cade nel prossimo ottobre.

Nelle «tesi» sono contenute numerose altre statistiche di carattere economico e sociale, fra cui quella relativa alla produzione industriale, che sarebbe aumentata di tre volte e mezzo rispetto al 1940 e di 32 volte rispetto al 1913. Nelle statistiche è detto anche che i paesi socialisti occupano oggi il 26 per cento della superficie terrestre, con il 25 per cento dell'intera popolazione mondiale e un terzo della produzione industriale totale del pianeta.

Le «tesi» pubblicate ieri, che hanno tutto l'aspetto di un documento dettato dal Comitato centrale del partito comunista sovietico, affermano anche che nella seconda guerra mondiale le nazioni occidentali intendevano «lasciar morire dissanguata la Russia». Il tono nettamente aggressivo, in senso propagandistico, verso l'Occidente, è mantenuto in tutto il lungo documento di 17 mila parole che dovrà costituire una specie di breviario per i discorsi e le celebrazioni del quarantesimo anniversario della rivoluzione russa, le quali stanno per avere inizio in tutto il paese.

Il termine di «tesi», normalmente viene usato, in Russia, per dichiarazioni di fondamentale valore del Partito, che devono essere discusse ampiamente nel paese nelle assemblee locali. La violenza anti-occidentale di questa «tesi» è quella che ha colpito maggiormente gli ambienti stranieri a Mosca, ma in certo senso ha sorpreso che le accuse all'Occidente partano così da lontano, cioè dalla responsabilità attribuite all'Occidente riguardo alla seconda guerra mondiale. Le «tesi» affermano che gli «imperialisti» inglesi, americani e francesi hanno speso miliardi di dollari «per aiutare i monopolisti tedeschi nella incubazione dell'Hitlerismo e nell'armare le orde fasciste». Essi «hanno incoraggiato la aggressione hitleriana nell'Austria e alla Cecoslovacchia, spingendo i nazisti sempre più vicino al confine sovietico... anche quando è risultato chiaro che gli hitleriani rappresentavano una minaccia mortale alla libertà ed all'indipendenza di tutte le nazioni, gli imperialisti non hanno abbandonato tutte le speranze di fare i loro affari a spese dell'Unione Sovietica... Essi calcolavano che i loro avversari tedeschi sarebbero stati indeboliti e l'Unione Sovietica distrutta o dissanguata e che sarebbero stati in grado di dettare condizioni di pace ai vinti ed ai vincitori. Ma le cose sono andate differentemente...».

La dichiarazione del Partito comunista sovietico afferma poi che il secondo fronte in Francia è stato aperto soltanto quando fu chiaro che l'Unione Sovietica era in grado «di sbloccare la Germania fascista da sola».

Riguardo alla politica interna, le «tesi» affermano che il culto della personalità adottato nei confronti di Stalin «arrecò gravi perdite» alla causa comunista. Ma il Partito ha già preso le misure perchè questo pericolo non si presenti più.

Di estrema importanza è la affermazione che le «tesi» riservano al «comunismo nazionale», anche in rapporto all'attuale incontro, in corso di svolgimento fra quelli che sono considerati i due campioni del «comunismo nazionale», Tito e Gomulka. Le «tesi» attaccano l'idea del comunismo nazionale come «pericolosa» e citano l'esempio dell'ex-Primo ministro ungherese Imre Nagy, che «ha dimostrato come questo aspetto del revisionismo può sfociare nel totale tradimento della causa del socialismo».

Secondo il lungo documento, il termine di comunismo nazionale è stato coniato dal segretario di Stato americano John Foster Dulles, per dividere l'unità dei Paesi socialisti e per indebolire il sistema socialista a profitto della posizione mondiale del capitalismo. Fra tutti i comunisti stranieri, le «tesi» mettono in posizione di rilievo solitario il capo del comunismo cinese, Mao Tse Tung, che viene citato ripetutamente per il contributo dato alla Cina, alla vittoria sul Giappone e alla guerra coreana e indocinese.

Nelle «tesi» si insiste ancora una volta sul concetto che i marxisti hanno sviluppato dopo l'era di Stalin, secondo cui «la guerra, nel nostro tempo, non è una fatalità inevitabile».

Per la prima volta ieri dopo l'annuncio della sua destituzione all'Ambasciata della Mongolia Esterna, la radio di Mosca ha citato il nome di Molotov fra quelli delle persone che hanno accolto una delegazione governativa jugoslava giunta a Ulan Bator, capitale di quel paese, in visita ufficiale. La stampa comunista ha cominciato oggi a servirsi anche del conflitto razziale in corso negli Stati Uniti per l'ammissione degli allievi di colore nelle scuole dei bianchi, come un elemento di propaganda. «Truppe contro i bambini» intitola la sua notizia a questo riguardo la *Pravda* pubblicando anche fotografie di soldati della Guardia Nazionale dell'Arkansas che sbarrano l'ingresso alle scuole di Little Rock ai giovani studenti negri. Nell'articolo è detto che i conflitti razziali negli Stati Uniti hanno dato luogo a episodi che non sono stati pubblicati, proprio mentre l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge alle Nazioni Unite «blaterava sulla libertà e la democrazia e sulle immaginarie violazioni dei diritti umani in Ungheria».

Henry Shapiro

Funzionari procedono allo spoglio delle schede in una sezione di Francoforte (Telefoto)

Giovani rapinati e legati a un albero da banditi mascherati

Lodi, lunedì mattina.

Una brutta avventura hanno corso stanotte due giovani lodigiani, Francesco Bolenti e Giovanni Rossi, di 24 anni, a bordo di una motoleggera con la quale facevano ritorno a Lodi dopo una passeggiata, quando, ad una curva della provinciale Quartiano-Galgagnano, si sono visti sbarrare il passo da due individui mascherati e armati di pistola. I malviventi alleggerivano i giovani del portafogli e di un orologio, poi li costringevano ad avviarsi per un stradicciola, e, legatili con una corda strettamente ad un albero, si allontanavano inalberati a bordo della motoretta.

Per diverse ore i due lodigiani sono rimasti in quella precaria posizione, nel freddo della notte, finchè con i polsi sanguinanti sono riusciti a slegarsi. Giunti a Lodi nelle prime ore della mattina, hanno denunciato il fatto alla polizia.

Coniugi suicidi con il gas a Genova

Genova, lunedì mattina.

Due anziani coniugi si sono asfissiati a Genova Rivarolo. Si tratta del pensionato Enrico Canepare di 71 anni, nato a Torino ma residente a Genova, e della moglie Emilia Bianchi, di 67 anni. I due sabato pomeriggio hanno atteso che il figlio Carlo uscisse di casa per attuare il loro insano proposito. Hanno chiuso le finestre e le porte, hanno tamponato tutte le fessure e quindi si sono seduti davanti al fornello a gas aprendo i rubinetti. E' stato il figlio, rientrato a tarda ora della notte, a fare la macabra scoperta: i suoi genitori erano ormai privi di vita.

Il duplice suicidio ha provocato profonda impressione a Rivarolo dove i coniugi Canepare erano molto conosciuti. L'uomo, a detta del figlio, era da molto tempo ammalato, ma a quanto risulta non aveva mai manifestato l'intenzione di mettere fine ai suoi giorni. Forse in un momento di sconforto ha convinto la moglie a seguirlo nella morte e la donna ha voluto essergli fedele fino all'ultimo.

CRONACA CITTADINA

Freddo e vento

Raffiche fino a 60 Km. all'ora — Di notte il termometro a 13°

La tradizione secondo cui il mese di settembre è caratterizzato da un clima mite è stata smentita, in questi giorni, da un inconsueto abbassamento di temperatura. Sono stati toccati minimi quali si registrano, generalmente, soltanto nella seconda metà di ottobre. Ieri notte, la punta più bassa segnata dal termometro è stata di gradi 13,3.

Di giorno la temperatura è notevolmente più elevata, ma si soffre il disagio provocato da raffiche di vento freddo. I vestiti estivi stanno scomparendo rapidamente, per essere sostituiti con quelli di mezza stagione; e non pochi sono coloro che già hanno indossato maglie più pesanti e «pullover». Cominciano a diffondersi influenza e raffreddori.

Ieri è stata raggiunta la temperatura media più bassa di tutto il mese: +16,1; la massima è stata di appena +19,1 alle ore 13.30 e la minima, come si è detto, +13,3 alle ore 5,40. La causa di questo abbassamento è da attribuire, secondo i meteorologi, quasi esclusivamente al vento, che a sua volta ha tratto origine da un repentino abbassamento della pressione verificatosi il giorno 13, giovedì. Vi è stato uno sbalzo di 7 millimetri che ha messo in moto le correnti d'aria.

Dapprima il vento è cominciato a spirare da ovest con velocità moderata; poi è andato gradualmente aumentando di velocità e rinfrescando perchè passava sui ghiacciai delle Alpi. Nella vasta area di depressione venutasi a formare successivamente nella zona a sud di Torino il vento assumeva una velocità di 45-60 km. all'ora, con raffiche che superavano gli 80, in quota, fino a 2.000 metri, raggiungeva addirittura i cento chilometri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,1
MINIMA +13,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +16,1; umidità 40 %; pressione 726. Vento di ovest moderato, cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di nevicate sulle Alpi.

Suscitato il patto di amicizia

Città "gemelle" Torino e Chambéry

La cerimonia nella capitale della Savoia - Discorsi dei due sindaci, senatore Chevallier e avv. Peyron

Il nostro inviato ci telefona da Chambéry:

La città di Torino e di Chambéry hanno solennemente sanzionato ieri nell'capitale e pittoresco centro francese il loro «gemellaggio». La simbolica unione fraterna delle due città aveva avuto il primo battesimo nel maggio scorso a Torino dove era giunta una delegazione di Chambéry guidata dal sindaco senatore Paul Chevallier.

La delegazione torinese ha lasciato Porta Nuova ieri mattina poco prima delle 7 su un treno speciale della «Transeurope Express». La componevano il sindaco avv. Peyron con gli assessori Ada Sibille, Maria Tellamanzi, Luigi Chignoli e Mario Enrico e una trentina fra consiglieri e funzionari comunali; il Procuratore Generale della Repubblica dott. Nigro, il Questore dottor Chirlano, il Provveditore agli studi, il capo Compartimento ferroviario, il console di Francia dott. Le Forestier, col vice-console signora Chairou.

Gli ospiti sono stati festosamente accolti a Chambéry dal Sindaco, dalla municipalità e dalla popolazione. Dopo lo scambio di saluti sotto la pensilina della stazione — addobbata, come tutta la città, con bandiere dei due Paesi — il corteo, scortato dalla gendarmeria in motocicletta, si è diretto verso il monumento ai Caduti francesi. Un reparto di Chasseur des Alpes rendeva gli onori militari. Il sindaco di Torino, a nome della città, ha deposto ai piedi del monumento una corona di alloro. La cerimonia ufficiale del gemellaggio si è svolta subito dopo nel salone d'onore del Palazzo Comunale. Tra le numerose autorità erano anche il prefetto della Savoia, sig. Grimaud e l'Arcivescovo di Chambéry mons. De Bazelaire.

Il sindaco di Chambéry nel suo discorso di benvenuto alla delegazione torinese ha detto fra l'altro: «Per noi fu un incanto lo apprendere della nobile città di Torino in cui si unirono, con una felicità che scaturisce proprio dal genio di Italia, gli splendori del passato e il ritmo possente del progresso mondiale. Una città come la vostra antica e insieme innovatrice in cui ogni secolo ha lasciato la sua impronta, ci dà nello stesso tempo una lezione alta e salutare». Il senatore Chevallier ha concluso il suo elevato discorso salutando nell'avv. Peyron «uno dei pionieri di quell'ideale generoso che si chiama Federazione dei Comuni d'Europa».

L'avv. Peyron ha risposto in francese con altrettanto calore: «Durante la vostra visita a Torino — ha ricordato — ebbi occasione di dire che ragioni storiche ci avevano suggerito questo gemellaggio. Perché noi non abbiamo dimenticato che Chambéry fu la capitale della Savoia e che non cessò di esserlo il centro amministrativo e il cuore anche dopo il trasferimento della capitale a Torino».

«Noi superiamo la barriera delle Alpi — ha concluso il Sindaco di Torino — che ci separa, con strade e trafori, qualcuno già realizzato, altri in progetto di esserlo. Ma soprattutto riteniamo più importante e necessario che questi ostacoli debbano essere superati attraverso amichevoli e durature intese di collaborazione e di pace».

Giorgio Lunt

Due «13»: vincono 13 milioni

Massimo Bonometti e la moglie festeggiano la fortuna

Una schedina in c. Vercelli: l'hanno giocata due dirigenti di squadre rionali di calcio La seconda in via Madama Cristina: porta scritto "Sempre in attesa della fortuna"

Anche ieri, ebbe per la maggior parte delle altre domeniche di campionato, la fortuna non si è accanita di proteggere la nostra città: «ai quotidiani «13» realizzati in tutta Italia, due erano toccati a Torino. I vincitori riceveranno una somma assai notevole: 13 milioni e 472 mila lire a testa, meno gli «dodicisti» che sono in complesso ben 436, spettano 476 mila lire.

Una delle due schedine torinesi che hanno realizzato il pieno punteggio è stata giocata alla ricevitoria 1098 il caffè Sociale di corso Vercelli 76, scritta dalle signorine Marcella Naccari e Rita Francese: è un tagliando a otto colonne con il bollino numero 8-TE 15980. Sul retro porta scritto due nomi: Gaetano Massimo e Bonometti Renzo.

In realtà i fortunati realizzatori del «13» si chiamano Massimo Bonometti e Gaetano Bonco. Non è stato difficile chiarire l'equivoco provocato dai nomi volutamente intercalati che avevano scritto sulla schedina: è bastato recarsi al caffè Sociale, dove il Bonometti e il Ronco sono ben conosciuti essendo non soltanto assidui clienti del locale, ma anche dirigenti di due squadre di calcio, una di «ragazzi» dalla Lega giovanile, l'altra di II Divisione, dalla Lega regionale, che hanno appunto la loro sede presso il caffè Sociale.

Il Bonometti si trovava nel bar, ma non avendo con sè il prezioso tagliando ignorava ancora la vincita. E' un mobiliere di 47 anni, che abita in via Leini 34 ed ha il laboratorio e la bottega in via Cervino 2. Con lui c'era, emozionatissima, la moglie, signora Maddalena Cunco. La figlia, Ada, di 23 anni, ed Ebe, di 18, erano invece al cinematografo e solo nella tarda serata hanno saputo della grossa vincita che la loro famiglia spartirà con quella dell'amico del padre, Gaetano Bonco, un commerciante in tessuti che abita nello stesso quartiere.

Il Bonometti e il Ronco, pur essendo assidui giocatori del Toto (ogni settimana compilano due o più schede a 8 colonne), non avevano mai vinto una lira prima di ieri. Il Bonometti ha dichiarato che utilizzerà la vincita per ampliare la sua azienda e consolidare la dote della figlia, nonché poi dare un aiuto tangibile alle due squadre di calcio del caffè Sociale. Il Ronco è stato atteso fino a tarda ora, ma non si è fatto vivo. Il Bonometti, suo socio nella vincita, ed alcuni amici hanno cercato di rintracciarlo, ma invano, non conoscendo l'indirizzo della nuova casa alla barriera di Milano in cui si commerciante si è trasferito di recente.

Quanto al titolare della seconda schedina, si brancola nel buio. E' stata giocata «in extremis» durante la giornata di sabato al bar Poleta di via Madama Cristina 66. Ne è proprietario il signor Paride Rampone.

Si tratta di una schedina da cento lire, che porta nel retro la scritta: «Sempre in attesa della fortuna» seguita da due numeri di difficile interpretazione: 48 e 51. Nient'altro. Fino a tarda notte il padrone del bar e molti clienti hanno atteso che il fortunato si facesse vivo, ma invano: forse il vincitore non sapeva neppure che 13 milioni lo attendono.

I «13», che vincono ognuno 473 mila lire, in Piemonte sono 91, di cui 25 nella provincia di Torino, 13 a Novara, 2 ad Alessandria, Cuneo, Vercelli e Biella, e uno in Valle d'Aosta.

Grosso "colpo" in una fabbrica a Madonna di Campagna

Fuggono con la cassaforte mentre il custode dorme

Quattro milioni e mezzo in contanti e assegni - Per compiere indisturbati l'impresa, gli scassinatori narcotizzano il cane da guardia - Avevano già tentato il furto una settimana fa

Un furto di singolare audacia è stato compiuto in uno stabilimento metallurgico della Madonna di Campagna: i ladri hanno scavalcato un muro di cinta, forzato la porta di un ufficio, portato via la cassaforte pesantissima, e tutto ciò senza che il custode, che abita a pochi metri di distanza, udisse alcunchè di sospetto. Gli scassinatori non hanno neppure tentato di aprire il forziere sul luogo: in una visita precedente avevano già constatato che l'operazione avrebbe richiesto troppo tempo e troppa fatica ed hanno preferito compierla al sicuro, in qualche laboratorio clandestino.

Lo stabilimento preso di mira si trova in via Lanzo 150, cioè sulla strada che da Madonna di Campagna porta a Caselle. Sul muro di cinta, accanto all'ingresso c'è l'insegna: «Metallurgica Ambrogio Colombo»: l'officina è composta da molti padiglioni, circondati da un muro di cinta alto approssimativamente tre metri e del tutto privo di appigli. A sinistra è l'abitazione del custode Serafino Reale; gli uffici sono tutti lungo la fronte di via Lanzo, al pian terreno.

Già il fatto che i ladri abbiano scavalcato tanto agevolmente il muro al presente stesso: probabilmente hanno appoggiato una scala a pioli lungo il tratto meno visibile, quello che si trova sul lato opposto di via Lanzo, vale a dire rivolto verso le sponde della Stura; ma più strano ancora è parso, almeno in un primo tempo, che il cane del custode, non abbia abbaiato.

L'animale viene lasciato in libertà allo prime ombre della sera, passa la notte a girare di qua e di là negli spiazzi che circondano i padiglioni: i ladri hanno eseguito tutte le loro manovre senza che l'animale intervenisse. Come mai? Il piccolo mistero è stato spiegato ben presto, quando qualcuno si è accorto che la bestia non riusciva quasi a camminare, che ciondolava penosamente ed approfittava di ogni momento per sdraiarsi a dormire. E' evidente che il cane era stato drogato, chissà con quale sostanza, affinchè non desse alcun segnale, ed i ladri hanno conseguito perfettamente lo scopo.

Nel silenzio assoluto, hanno raggiunto la porta degli uffici: la serratura è stata divelta con abilità, l'uscio non ha potuto opporre alcuna resistenza, la cassaforte si è presentata a portata di mano. Si tratta di un mobile massiccio, alto e solido, dalle dimensioni approssimative di un cubo con cinquanta centimetri di lato. Sembrava tanto inespugnabile, che non era neppure stata murata: poggiava semplicemente su due sostegni metallici.

I ladri (se erano due soli, si tratta di gente dai muscoli d'acciaio) se la sono trascinata via, senza neppure farla scorrere sul pavimento per non creare rumore. Non si riesce a comprendere in che modo abbiano potuto far uscire il forziere il muro di cinta: si pensa però che si siano serviti di funi e carrucole, con una manovra studiata e provata chissà quante volte e riuscita l'altra notte alla perfezione. Poi gli scassinatori sono spariti in autocarro, per rifugiarsi al sicuro e dedicarsi all'apertura della cassaforte.

Essa conteneva: 472 mila lire in denaro liquido, tra biglietti-paga per complessive 70 mila lire, assegni su varie banche per 4 milioni e duecento mila lire. Questi assegni vengono bloccati questa mattina stessa, in modo che non possano essere riscossi, ma quanto al liquido non v'è nulla da fare.

Il furto è stato poi scoperto dal custode nelle prime ore della mattina di domenica. Dalle indagini della polizia risulta chiaro che la «banda» è quella stessa che già il sabato precedente sotto settembre, aveva effettuato un tentativo nello stabile Colombo. Anche allora il cane era stato narcotizzato, l'uscio degli uffici manomesso e la cassaforte attaccata con diversi attrezzi. Ma allora, come abbiamo detto, aveva resistito, ed agli svaligiatori non è rimasto che prorogare il colpo di una settimana, per prepararsi accuratamente alla nuova tattica.

Nuovo caso d'«asiatica» a Venaria Reale

Un sospetto caso di febbre asiatica è stato riscontrato, ieri sera, all'Ambulatorio Martini. Verso le 20, venne ricoverato l'operaio Vincenzo Sinisi, di 30 anni, dimorante a Venaria in via Massini 27. Era stato assalito mezz'ora prima, mentre passeggiava in piazza, da uno stato febbrile e da violenti dolori articolari seguiti da perdita di sangue dal naso. E' stato ricoverato all'Amedeo di Savoia.

Un voto per la «Sacra» al congresso d'architettura

Si è concluso ieri a Palazzo Reale il 1° Congresso internazionale di storia dell'architettura al quale hanno preso parte 150 studiosi italiani e quaranta stranieri, fra cui il prof. Brinckmann di Francoforte e il prof. Lavedan della Università della Sorbona. I lavori si erano iniziati domenica 8 settembre, suddivisi in cinque sezioni.

Ieri la relazione conclusiva è stata tenuta dal prof. Augusto Cavallari Murat sul tema: «Considerazioni sull'urbanistica piemontese dall'antichità all'Ottocento». L'oratore ha sottolineato il significato dell'urbanistica come arte. «La creazione della sezione di storia dell'arte urbanistica, egli ha detto, rappresenta un nuovo capitolo tanto per l'estetica quanto per la critica d'arte».

Il Congresso ha concluso i suoi lavori con l'approvazione di voti per la valorizzazione dei migliori documenti dell'architettura antica piemontese. Ha segnalato anche alle autorità i rischi che possono derivare per la «Sacra di San Michele» dalla cava che arde su fianco della montagna.

E' morto il professore avvelenatosi a scuola

E' morto ieri mattina alle 5,30, dopo dodici ore di agonia, l'insegnante che aveva bevuto acido muriatico al termine degli scrutini. Le condizioni del suicida — l'ing. Francesco Corso, di 49 anni, abitante in corso Re Umberto 65 — erano subito apparse disperate.

La polizia non ha potuto accertare con sicurezza le cause che hanno spinto il professore a compiere il gesto disperato. Gli stessi familiari — la moglie e tre figli tra i 16 ed i 21 anni — non sanno spiegarselo se non attribuendolo all'esaurimento nervoso che da qualche tempo lo tormentava, a tal punto da indurlo già una volta ad ingerire un'intera boccetta di medicina per il cuore.

L'ing. Corso, che era insegnante all'Istituto La Salle, sembrava riposato dopo le vacanze ed aveva insistito per partecipare agli esami, pur sapendo che essi lo avrebbero stancato.

Sbalzati dalla moto per una cunetta: un giovane morente, la fidanzata ferita

Tre motociclisti a Carmagnole si schiantano contro un'auto mentre sorpassano a destra - Industriale grave a Rivoli per lo scontro con una macchina francese - Due passanti sono travolti in via Garibaldi

Due giovani sono rimasti feriti per un incidente di moto sulla strada da Cirié a Caselle e trasportati dalla Croce Verde all'ospedale Maria Vittoria. Guidava la moto Michelangelo Cattaneo di 24 anni, operaio, abitante a Cirié in via Battitore 30, e sul sellino posteriore sedeva la fidanzata Eugenia Sobretto di 22 anni, anch'essa abitante a Cirié al numero 54 di via Battitore. Verso le 18 si dirigevano a Caselle. Poco prima della frazione Caretta alcune persone hanno visto la moto rallentare sobbalzare cadere.

Il Cat-Rattler, accorsi col troppo tardi di una cunetta, ha tentato di frenare, senza però riuscire in tempo per la insufficiente distanza. Per effetto del sobbalzo la ragazza è stata lanciata a parecchi metri di distanza e cadendo a terra ha riportato lesioni ed abrasioni in diverse parti del corpo. L'operaio invece si è trovato avvinghiato al manubrio e la moto strisciando per una quarantina di metri se l'è portato dietro provocandogli la frattura della base cranica.

La Sobretto è stata dichiarata guaribile in 10 giorni; al Cat-Rattler hanno somministrato l'estrema unzione, perchè si sono poche speranze di poterlo salvare.

★ All'ospedale Maria Vittoria ieri pomeriggio alle 16,30 è deceduto Francesco Robaterimer di 56 anni, abitante in via Vicenza 29: venerdì era rimasto ferito andando a cozzare con la sua moto contro un motocarro in via Viterbo all'angolo con via Lanzi.

★ Due motocicli ieri mattina alle 5 sono andate a cozzare a Carmagnola contro una «600» ferma in mezzo alla strada di circonvallazione. La prima era guidata da Giuliano Costarelli, di 26 anni, abitante a Torino in via Borriana 11 ed aveva sul sellino posteriore la sedicenne Maria Rosalo dimorante in via Leoncavallo 104. L'altra era condotta dall'operaio Enrico Ranieri, di 22 anni, abitante in via Bologna 159.

Il Costarelli decideva di sorpassare l'auto sulla destra, senonchè si teneva troppo vicino e lo urtava con il manubrio. Sbandava e si rovesciava sull'asfalto. Il Ranieri tentava con prontezza di sterzare, ma inutilmente ed investiva la ragazza, poi cadeva in mezzo alla strada.

I tre giovani, feriti e privi di sensi, venivano soccorsi dal Settor Quaglia, che era arrivato in auto poco dopo l'incidente, e trasportati all'ospedale di Carignano. Di qui con una autoambulanza della Croce Rossa condotti a Torino e ricoverati all'Istituto Maria Adelaide.

★ Un'auto di turisti proveniente dalla Francia si è scontrata ieri mattina a Rivoli con una «giardinetta». L'incidente è avvenuto verso le 11 in corso Susa, presso il bivio di Alpignano. Il guidatore della «giardinetta», l'industriale Giuseppe Bognone, di 44 anni, abitante a Rivoli in via Alpignano 30, dopo essersi fermato presso un elettrauto faceva per invertire la marcia attraversando la «statale». Si trovava in mezzo alla carreggiata quando giungeva alle sue spalle una «Renault», guidata da Secondo Barona, di 35 anni, un italiano residente in Savoia.

Il Barona e la moglie rimanevano illesi mentre la loro figlia, Simonina, di 14 anni, riportava ferite al volto, fortunatamente non gravi. Il Bognone invece veniva estratto a fatica dai rottami della sua auto e portato dalla Croce Verde di Rivoli al locale ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

★ Un grave scontro è avvenuto ieri verso mezzogiorno, poco dopo Mondovì, all'altezza della strada che si stacca dalla statale e porta alla Grotta di Bossea. Una moto, guidata da Angelo Acidi, di 48 anni, recante sul sellino posteriore la moglie Anita Dasiano, di 32 anni, residenti a Torino in via Cesare Balbo 36, procedeva da Mondovì verso Savona e andata a urtare con grande violenza contro un'auto guidata dal signor Francesco Orlandi, residente a Torino in via Asti 18, che provenendo dalla direzione opposta stava svoltando sulla strada di Bossea.

I motociclisti sono rimasti entrambi feriti: la moglie ha riportato la commozione cerebrale e il suo stato desta serie preoccupazioni; il marito ha riportato la frattura della gamba sinistra.

★ In via Garibaldi, all'altezza dei portici di via Milano, ieri sera alle 21 un'auto francese per evitare di cozzare contro un tram è finita sui marciapiedi ed ha investito due pedoni, Carlo Baltisiotti di 72 anni abitante in via Consolata 12, ed Anna Pellegrino di 36 anni, abitante in via Lanzigliò 36. L'uomo è stato ricoverato all'Istituto Maria Adelaide, la giovane ai S. Giovanni vecchio; ambedue sono guaribili in pochi giorni.

Consegnate ai garibaldini medaglie del Governo francese

Si è svolta ieri, per iniziativa dell'Associazione reduci e reduci garibaldini, una manifestazione di solidarietà fra ex-combattenti francesi ed italiani. Vi hanno partecipato un gruppo di «camicie rosse» ed ex-combattenti francesi della guerra 1915-1918 e della Resistenza.

Dopo avere deposto una corona al monumento a Garibaldi ed un'altra al Sacrario alla Gran Madre, i partecipanti si radunano si sono riuniti a Palazzo Madama dove il segretario dell'Associazione ex-combattenti francesi ha consegnato, a nome del suo Governo, 80 medaglie-ricordo della battaglia della Marna ai garibaldini delle Argonne e 15 medaglie per la battaglia di Verdun ai reduci della brigata «Alpi» che combattè con il 2° Corpo d'Armata francese.

Numerosi sono stati i discorsi; ha parlato anche l'on. Chiaberge, invalido delle Argonne, il quale ha ricordato il valore dei garibaldini italiani in Francia.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO «LEONARDO DA VINCI», c. S. Francesco da Paola 18, telef. 31-008. Iscrizioni anno scolastico '57-58. Nei corsi di preparazione agli esami l'istituto «Leonardo da Vinci» si distingue per il fatto che limita la propria attività ai corsi di Scuola Media, Avviamento professionale, Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri, Geometri, Industriale). Questa tradizionale limitazione ha permesso una specializzazione agli studi tale da dare tranquillità alle famiglie e garanzia ad ogni giovane di buona volontà. Fanno fede di quanto sopra gli ottimi risultati ottenuti, come documentano gli elenchi esposti nell'istituto, relativi agli esami dell'anno scolastico 56-57. Orario dei corsi: sezione diurna 8-12, 14-18; refezione 12-14; doposcuola 16-18. Sezione preserale 17,30-21. Sezione serale 19,30-22. Orario di segreteria: 9-12; 16-21.

«SONO I PIU' BELLI...». Così affermano i clienti acquistando i mobili del Mobilificio dei Mille in via dei Mille 36 e via Pomba 29 e 33. Specialità armadioni.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-769; Alessandria, via Piacenza 7, telefono 2187.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Mobili *Saronno*, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 41. *Facilitazioni.*

CASA DEL SOFA' *Borgallo Arese.* Salotti, poltrone, divani, poltroncine, divanetto, mobiletto, una e due piazze. *corso Casale 85; via Bertolla: 17, via Di Nanni 8.*

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

ALLOGGI, locali non più arieggiati applicando al termosifoni la manopola anticalcare *Cassdor. Fabbrica Mod. Oristano 168 tel. 41.960.*

MONOLITICIO GRAP 20- RATE Camere da 96.000, rialti da 68.000; vasto assort. Corbicelli 9 (corsilo).

EL TROCADERO

Ore 21 gran successo di Somarelli ed i soliti *Amadeo* e *Bibi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia.*

Giovane aggredito in Largo Orbassano

E' in stato preoccupante - Non si spiegano il fatto

Funzionari del Commissariato S. Secondo si stanno interessando di un oscuro episodio accaduto ieri sera verso le 21,30 in largo Orbassano. Due agenti di polizia transitando nella zona, scorgevano a terra, privo di sensi, un giovane. Fermata una macchina lo accompagnavano al vicino ospedale Mauriziano dove i medici gli riscontravano un trauma cranico.

Ricoverato in osservazione veniva nel frattempo identificato per Mario Merlon di 19 anni, apprendista, abitante in piazza Bottesini n. 3. Il giovane stanotte non era in grado di parlare ed i medici hanno consigliato i funzionari di P. S. di lasciarlo riposare qualche ora prima di porgli domande, in modo che possano riprendersi dalla «choc». Nel delirio agli in cui cade confusamente racconta: «Tornavo dal centro con il Globus. Sono sceso alla fermata di largo Orbassano. Pochi passi mi sono sentito colpire alla testa».

La versione appare poco attendibile e alquanto dubbia. Le indagini mirano a stabilire le cause per le quali il giovane è stato aggredito: le più probabili appaiono una lite per disputa sportiva o per rivalità amorose.

Quattordici bovini sepolti da un crollo

Il tetto di una stalla è crollato la scorsa notte seppellendo sotto le macerie 14 bovini. L'incidente è accaduto a Rivalba, nella cascina Nuova, dalla signora Maria Bosino ved. Tavella. I contadini intervenuti immediatamente l'opera di salvataggio, ma le loro forze erano insufficienti per rimuovere con tempestività i detriti. Accorrevano i vigili del fuoco di Torino, ma anche la loro opera non era facile. Due sono le mucche morte e sette le ferite, una così gravemente che dovrà essere abbattuta.

DA MERCOLEDI' ALL'ASTOR

ricordate POVERI MA BELLI?

La stessa casa produttrice "Titanus"
Lo stesso regista
Gli stessi sceneggiatori
DINO RISI
P. FESTA-CAMPANILE
MASSIMO FRANCISSA
DINO RISI-ETTORE GIANNINI

Hanno preparato per il pubblico italiano
UN ALTRO FILM DI SUCCESSO

la nonna sabella

PEPPINO DE FILIPPO-SYLVA KOSCINA
RENATO SALVATORI-PAOLO STOPPA
DOLORES PALUMBO-ROSSELLA COMO
e TINA PICA

Cine TORINO
Continua il successo del technicolor CinemaScope
LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON
JOEL Mc CREA - FELICIA FARR
EURO INTERNATIONAL FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
ORE DI ANGOSCIA
con
EDMOND O'BRIEN - BRIAN DONLEVY
Produzione WARNER BROS.

CLASSE DI FERRO
FATTI AMICO DEL FURIERE
SE LA "DONNA" VUOI TENERE
IL FILM DEGLI ANNI PIU' BELLI

CINE TEATRO ALCIONE
OGGI
SULLA SCENA:
«Settembrata torinese»
con
NINO LANDI
e la sua
Orchestra attrazione reduce dai successi nei migliori Casinò Internazionali
Partecipano allo spettacolo
NINO TERZO
JOLE SILVANI
ALFREDO DABI
LES RIVER
BALLETTO AUSONIA
SULLO SCHERMO:
«UOMINI IN GUERRA»
con Robert Ryan e Aldo Ray
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 19 - 21,15

A.R.D. Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Dopo il ricevimento successo della presentazione in Italia in Televisione, Per la prima volta in avanspettacolo:
JUAN TORRES
con il suo organo elettrico parlante. La più forte sensazione teatrale del momento.
Partecipano allo spettacolo:
THE HAVANA SINTESIS
fantastico cubano
LOS DOMENECH'S
una formidabile attrazione di acrobati saltatori
e fuori programma d'eccezione
BRUNO TORRE
il cantante chitarrista che la stampa parigina ha definito il grande successo italiano del 1957 a Parigi
ALDO MACCIONE
l'imitatore fantasista torinese vincitore di «Fa Applausi»
Presenta: ROMANO VILLI
Orchestra del Cine Teatro Ideal diretta dalla M.a P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
un tecnicolor CinemaScope
«GUNPOINT»
con FRED MAC MURRAY
DOROTHY MALONE
Orario Variete: 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
DECIMA SETTIMANA
Grande Spettacolo
BATACLAN 1957-58 di
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
con
GIANFABIO FOSCO
ANNA CAROLI
in un divertentissimo spettacolo - Le avventure de
LA FAMIJA PAUTASS
primo episodio
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
08/15
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15
INGRESSO L.

SERRANDE FACCIATE NEGOZI
PIROTTO TORINO 22532

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
direttamente, esposizione e vendita al pubblico dell'unico modo di Torino: Corso Regina Margherita 178 - Telefono 27-207 295-836. Parch. segust. - Tram 10 - 16 - 13 - 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca anagrafica

SEGRETARIE PER
TUTTO IL LAVORO DI UFFICIO CON 4 CORSI SERALI CELERI
presso SCUOLA e LAVORO - Via Garibaldi, 33 - Telefono 43-305

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza del cinturone la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle ne' cuscinetti, smontabile, lavabile
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' persuasa la verità della nostra organizzazione che si persuade di subito
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La constatazione di tutte le sere è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino 46 - GENOVA: via Cairoli 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ANNO n. 1112 del 17-2-1951

L'ANNUALE MOSTRA MERCATO di Piazza Vittorio Veneto

Le vetrine dei negozi torinesi hanno sempre, in ogni tempo e stagione, attirato l'attento sguardo delle persone di tutti i ceti sociali, che trovano nell'estroso presentarsi di che appagare innumerevoli necessità, di effettuare i sempre utili confronti di qualità e prezzo, di alimentare sogni, destare desideri.

Di quando in quando qualche «mostra» o «fiera» raggruppando nei suoi stands le produzioni dell'industria e dell'artigianato, completano, anzi ampliano all'infinito, con le loro esposizioni, il richiamo irresistibile delle vetrine.

In Piazza Vittorio Veneto, si è appena inaugurata l'annuale «Mostra Mercato» nella quale le migliori ditte presentano i più pregiati prodotti nazionali ed esteri, esposti numerosi, secondo il tradizionale buon gusto dei nostri commercianti.

La rassegna di Piazza Vittorio si può considerare come la fiera dell'arredamento: accanto agli elettrodomestici, agli apparecchi radio e televisivi, agli articoli casalinghi, ecc. il mobile ha trovato la sua più grandiosa esposizione.

Uno stand grandioso che può definirsi il luogo delle tentazioni, è quello del Mobilificio San Domenico, che presenta le più ricercate novità, le più disparate applicazioni della tecnica moderna. Sono innumerevoli gli ambienti presentati, camere da letto, sale, tinelli, salotti, cucine, mobili vari, sofà e poltrone letto, in ogni tipo e stile.

Bellissimi gli armadioni di ogni specie, colore e qualità, fra cui quelli imbottiti di lavatex, lo speciale tessuto lavabile, dai disegni e colori più originali.

Una nuova realizzazione di tinello in frassino chiaro e tubo in ferro, su modello svedese, attira la nostra curiosità. Mi dice la fanciulla ha avuto la sua più ardita realizzazione, la prima in Italia, è dimostrato dalla camera da letto in cristallo infrangibile. Qui il cristallo assume le sembianze del legno, ne compendia le qualità di razionalità elegranza e funzionalità, tanto che un competente l'ha ammirata come una creazione in polisandro e radica. Non si può descriverla, bisogna andare a vederla.

Il sig. Revello, dinamico proprietario del Mobilificio San Domenico di Torino, sito in Via San Domenico 4 angolo Via Milano, che ci ha guidati nella nostra visita ai suoi stands, ci parla con orgoglio dell'attenzione ammirata che i numerosissimi visitatori di questa edizione della «Mostra Mercato», hanno dedicato alla sua esposizione.

Il tinello in frassino chiaro, montatura in tubo metallico

La natura del legno trasformata nel cristallo

La vendetta

A volte le confessioni delle donne sono raccapriccianti e nello stesso tempo ammirevoli per la loro concisione, precisione e verità. Forse perché sono indulgente, forse perché è viva in me il sentimento di solidarietà verso le mie simili, ancora così maltrattate dalla società contemporanea, ascolto spesso confidenze di donne; ma mai nessuna fu cruda come quella che ricevetti giorni fa da un'amica di qualche anno più vecchia di me e della mia vita, avendola conosciuta tardi, sapevo ben poco. E' una donna intelligente, delibera, di forte personalità e difficilmente crede alle confessioni personali. Il suo discorso, poiché ha testa e cultura, è come quello degli uomini, basato su astrazioni, problemi morali e non ha mai sapore di sfogo. Ancora bella a quarantacinque anni, con un figlio di ventiquattro, è rimasta vedova un anno fa. Sapevo che non amava il marito ed ero sicura che la sua morte non le aveva portato grande cordoglio, ma non andavo a trovarla per rispetto del suo lutto. Ella stessa, l'altro giorno, venne a casa mia. In gramaglie, cosa che non mi stupì perché so che le piace il paludamento, sedette su una poltrona in faccia a me, sollevò il suo velo di vedova e disse subito:

— Sono venuta da te per sfogarmi, ne ho bisogno. Sei l'unica donna che può ascoltarmi senza interrompermi e senza fremere. Ascoltami. Immagino che non ti aspetterai da me neppure la simulazione del dolore per la morte di mio marito. Non lo amavo ed aveva le mie buone ragioni per non amarlo. A parte il fatto che fosse di molto più vecchio di me, settant'anni esatti il giorno che è morto, e che quindi tra di noi non ci fosse mai stata comunanza di sentimenti e di gusti, egli era un uomo di tara corrivera. L'hai conosciuto già vecchio, non hai idea della sua forza nella corriveria. Lascia che ti racconti e capirai. Per capire bene, però, devi riportarti agli anni in cui l'ho sposato, i primi del secolo. Io ero una ragazza appena uscita dal collegio, brillante ma povera, con dei genitori borghesi ed ambiziosi. Mi convinsero, poiché ero ignorante e non sapevo nulla delle passioni, ad accettare il matrimonio come sistemazione sociale e mondana. Non ero una ragazza sentimentale, non sognavo l'amore, riuscirono con le loro ragioni falsamente virtuose a farmi sposare Augusto. Egli aveva venticinque anni più di me, ma era ricchissimo, gran signore, influente, stimato da tutti, padrone della piccola città di provincia in cui viveramo. Feci un grande matrimonio, insomma, che destò generale invidia.

Augusto, oltre ad avere le qualità che ti ho elencate, era freddo, volontario e conseguente. Non aveva vera intelligenza, ma carattere; adesso vedrai quale carattere. I primi mesi del nostro matrimonio furono abbastanza buoni e la ragione era che il mio matrimonio, per una strana scomparsa di mio marito, era ancora bianco. Viveva con noi il fratello minore di Augusto, Fulvio, un ragazzo della mia età, ed egli mi aiutava a vivere, la sua sola presenza mi bastava per accettare i primi disagi con me stessa, le prime insoddisfazioni, le prime battaglie contro un matrimonio che capivo sbagliato, l'orrore, che si affacciava alla mia coscienza, della falsità in cui vivevo. Non voglio farla lunga, ti dico soltanto che Fulvio e io, dopo pochi mesi di vicinanza, ci accorgemmo d'essere innamorati l'uno dell'altra. Cedemmo all'amore senza ribellione e Augusto non se ne accorse. Fulvio e io non avevamo alcuna paura, ci sentivamo nel nostro diritto naturale, il mio matrimonio era stato una frode e il cedere a un sentimento sincero ci pareva, soprattutto a me, una vera rigenerazione morale. Affermammo Augusto e gli chiedemmo di lasciarci liberi, tanto più che io avrei presto avuto un figlio non suo. Augusto non ci giudicò, non si irritò, chiese tre giorni per riflettere. Fulvio e io acconsentimmo.

Due giorni dopo il colloquio con Augusto, erano le undici, lo stavo per andare a letto, quando udii un colpo di rivoltella provenire dalle stanze di Fulvio. Accorsi. Fulvio giaceva per terra, l'arma al suo fianco, morto. Augusto era lontano di qualche passo, pallidissimo. Urlai, accorsero i domestici, tutta la casa fu in subbuglio. Quando riuscii a riprendermi dal collasso che mi aveva vinta, Augusto era accanto a mio cognato, mi sembrava mite. Gli chiesi:

— Che cosa hai detto, che cosa hai fatto a Fulvio per condurlo al suicidio?

Mi rispose:

— Gli ho detto che ci rovinava, e con te il bambino, se ci portava via di qui. Gli ho detto che era ancora un ragazzo, senza posizione, con gli studi universitari da finire, minorenne e quindi ancora sotto la mia tutela. Gli ho detto che non gli avrei dato un soldo di un patrimonio che mi era fatto con la mia mani e che non gli spettava come se fosse stata un'eredità paterna: le cose più elementari e normali. Solo la sua giovinezza, la sua inesperienza della vita e la sua violenza, spiegano il gesto commesso. Puoi immaginare il mio dolore.

Non lo immaginavo, dovevo patire il mio. Mi rinchiusi in me stessa e soffrii in maniera atroce. Poco tempo dopo ebbi mio figlio e mi risentii forte, chiesi ad Augusto di concedermi la separazione legale, di lasciarmi vivere sola col bambino nel culto di Fulvio. Egli rifiutò, anzi, con una strana dolcezza, mi convinse a rimanere facendomi osservare che una separazione mi avrebbe riportata nel disagio materiale e che il riconoscimento della vera paternità di Fulvio, come io desideravo, avrebbe portato il bambino a non avere, alla sua morte, che diritto all'eredità di una mia invece che a quella di un padre. Mi disse che avrebbe avuto sempre cura di mio figlio, considerato da lui come suo e che il bambino prima, l'uomo poi, avrebbero goduto tutti i vantaggi della sua ricchezza. Credetti al suo perdono e accettai. Rimasi con lui e non dissi mai a mio figlio che Augusto non era suo padre.

Passarono gli anni, educai mio figlio in collegio perché non insorgessero, con l'età, dissensi fra lui e Augusto, il quale, del resto, si mostrava buono, per quanto freddo. Arrivammo così alla sua morte, avvenuta un mese fa. E' morto, come sai, di polmonite, in due giorni, serenamente, assistito da mio figlio che lo piange desolato. Io no. Io, tra l'altro, ho letto il testamento di Augusto e questa lettera, contemporanei sigillata dal notaio. Leggila, ti potrà interessare, se non altro come atto di conseguenza nell'odio.

Prese la lettera che la mia amica aveva tolto dalla busta e la lesse: «Cara Evelina, mi dispiace tornare indietro di tanti anni ma, io scomparso, è meglio tu sappia la verità. Sono stato io a uccidere Fulvio in quella lontana sera. Soltanto io con grida, il tuo eccessivo dolore, il tuo disordine mentale del momento, hanno creato in tutti l'idea del suicidio; che io non ho voluto simulare, ti prego di credermi, non che ho accettato perché era comodo. Che io abbia avuto o no dei rimorsi non ti riguarda; ti riguardo soltanto mettere al loro giusto posto le responsabilità di un gesto che io, e anche questo ti prego di credermi, non avevo premeditato...

Evelina, vedendo il mio stupore, mi prese la lettera dalle mani e finì:

— Non è necessario che tu prosegua. Ma devi udire da me il resto. Augusto lascia il suo patrimonio, che sai cospicuo, ad opere di beneficenza cittadine, diseredando, di proposito, mio figlio e me. Bene inteso, lo ha fatto — e me lo scrive — per costringerci a dire a mio figlio chi era il suo vero padre e le ragioni della mancata eredità...

Evelina tacque a lungo, poi un sorriso quasi triste le aprì le labbra:

— Strana mentalità, quella di un uomo cattivo! Augusto è vissuto di odio, ha premeditato per anni la sua vendetta e non ha pensato che non si possano ridurre alle proprie dimensioni i sentimenti degli altri; che negli altri vi è sempre un lato imponderabile che sfugge ad ogni volontà; non ha pensato, soprattutto, che esiste l'amore. Ebbene, vuoi che te lo dica? Io sono felice di restituire finalmente a mio figlio il suo vero padre; sono felice di raccontargli tutta la verità, di dirgli che è stato concepito nell'amore, nella giovinezza, nella felicità; e che suo padre era come lui, bello, innocente, giovane, fuori del tempo e delle vanchezze; un padre ideale, insomma, che amerà per sempre nel mio ricordo.

Marise Ferro

Il principe Talal dell'Arabia Saudita e sua moglie, principessa Mona, che stanno compiendo il giro del mondo, fotografati a Città di Messico. (Radiofoto)

Un gruppo di artisti torinesi all'insegna del "peperone d'oro,,

Il prosperoso mercato di Carmagnola - Tremila quintali di peperoni venduti nella mattinata - Artisti alla ricerca di ispirazioni nella pittoresca cittadina

Carmagnola, lunedì mattina.

L'Associazione «Pro Carmagnola», sotto gli auspici dell'Ente Provinciale del Turismo di Torino, ha iniziato ieri una serie di manifestazioni per celebrare il mercato del peperone che, dopo quello del bestiame, è il più importante per questa cittadina. L'inizio è stato dei più favorevoli: nella sola mattinata di ieri, sulle due piazze del mercato, i tremila quintali di peperoni che 164 carri avevano portato, sono stati tutti venduti. Il consumo non avviene soltanto sul luogo, in Piemonte e in Italia; gli da parecchi anni se ne esportano in quantità rilevante in Germania, Svizzera, Austria, Francia, Belgio, Inghilterra.

Anche le nostre industrie conserviere ricorrono a Carmagnola per i loro acquisti, poiché qui oltre a 500 giornate di terreno sono coltivate a peperoni e quindi per quantità e qualità con al tema concorrenza. Due mesi dura la raccolta e per due mesi consecutivi partono da Carmagnola da 500 a 700 quintali al giorno di peperoni. Anche quest'anno è stato proclamato il «re dei peperoni» e cioè il peperone più grosso, più prosperoso: pesava 640 grammi.

Per celebrare la festa di questa bella produzione il sindaco cav. Cortassa, il presidente della «Pro loco», signor Casanova, e altri del Comitato hanno compilato un programma di sfilate di moda, «la caccia al tesoro», serate danzanti, gare sportive, un concorso fotografico e, di particolare importanza, un raduno di pittori torinesi che «al Rinsegna del peperone d'oro» dovevano ispirarsi al caratteristico mercato e cercare fra gli angoli della pittoresca cittadina soggetti per opere d'arte.

Hanno risposto all'invito i pittori: Paolucci, il cui dipinto di rilevante colore potrebbe intitolarsi: «peperoni in ordine sparso»; Valinotti, che porta in primo piano una bancarella, ha ottenuto per sfondo il mercato; Chicco, che da una finestra ha abbracciato tutta la piazza in movimento; e così pure il pittore Fico; Scroppo, che davanti alla consistenza dei suoi modelli, i peperoni, non ha potuto indulgere sull'astrattismo ma è stato conquistato dai loro smaglianti colori.

Piero Garvasso, con la sua consueta e bella spontaneità, ha ritratto una suggestiva prospettiva di portici; Vellan ha prescelto il vecchio campanile che sovrasta il mercato e Campagnoli ha anch'esso dipinto un campanile, quello della quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino, mentre il Sigilio, dai peperoni ha tratto un motivo decorativo. Mino Rosso ha voluto trascurare la Carmagnola nuova e Miradio un angolo di via presso l'acquedotto, mentre Mastori ha scelto il Parco della Rimembranza. Rocca, Tomaselli, Quaglino e Ternavio hanno cercato angoli nuovi in vista per lavorare in pace mentre Salvagione, l'unico pittore di Carmagnola, adoperatosi per ambientare tutti i colleghi, ha pel dipinto una strada solegiata.

I quadri sono stati esposti in una sala del municipio e fra qualche giorno saranno esposti a Torino a cura dell'Ente del Turismo il cui presidente, on. Pusi, ha voluto partecipare ieri alla festa di Carmagnola. Tutti gli artisti intervenuti sono stati «fraglati», a ricordo della manifestazione, di «un peperone d'oro».

u. p.

I PROBLEMI DELL'ALIMENTAZIONE

In Piemonte ci si nutre quasi razionalmente

Il merito è da attribuirsi al tradizionale equilibrio e senso di misura del popolo - Tuttavia anche per il Piemonte si registrano carenze alimentari di vario tipo ed entità - Necessità di aumentare il consumo di alcuni vegetali, dei legumi secchi e soprattutto del latte - Per salvaguardare il fegato e le arterie, più insalate e meno grassi animali - I vantaggi della bistecca ai ferri sul bollito e sull'arrosto

E' di pochi settimane fa un'inchiesta che il Piemonte è fra le regioni italiane quella che si nutre in modo più razionale e completo. E' stato facile accertarlo confrontando ciò che nelle città viene speso annualmente per i vari tipi di alimenti e facendone la media regione per regione; ed è così giunti a confermare statisticamente quello che da un attento esame dell'alimentazione italiana si poteva facilmente presupporre. Il è spesso detto che l'Italia è un paese prevalentemente povero e perciò soggetto in gran parte ad un'alimentazione scarsa ed insufficiente. E' altresì noto che nelle regioni meridionali, dove le condizioni di vita sono ancora oggi molto disagiate, si verificano le maggiori e più gravi carenze alimentari. La forte mortalità infantile, la percentuale alta di malattie polmonari e la stessa conformazione fisica di tali popolazioni sono le prove più palesi ed indicative di una diffusa malnutrizione. Perciò niente da stupirsi se la miglior alimentazione di tutto il Nord Italia venne a coincidere con la maggior floridezza economica; il fatto poi che il Piemonte spetti il posto d'onore fra regioni, che come la Lombardia, la Toscana e l'Emilia le sono pari e forse superiori come condizioni di vita, è da attribuirsi al tradizionale equilibrio e senso di misura del popolo piemontese.

Prima, però, di affrontare il problema dell'alimentazione in Piemonte, cercando di valutarne pregi e difetti, è bene chiarire una volta per tutte il punto cruciale, di quale sia cioè per ciascuno il fabbisogno giornaliero di cibo. Si sa che l'uomo necessita per vivere di un determinato numero di calorie, variabile a seconda del peso, dell'età, del clima, del genere di vita esplicato, ecc. Risulta poi ognuno il numero di calorie necessario per mantenersi in equilibrio il proprio organismo, ed è ancora soltanto all'inizio del problema. Ciò che importa è stabilire il rapporto quantitativo che deve intercorrere fra i vari tipi di alimenti e più particolarmente fra proteine, idrati di carbonio, grassi, vitamine e sali minerali. Perciò può darsi il caso di individui che introducono in una giornata un quantitativo di calorie persino superiore al necessario e pur tuttavia sono denutriti. Questo poiché la proporzione fra i vari tipi di alimenti non viene minimamente rispettata.

Farine impoverite

Ecco il caso classico delle popolazioni povere che sono costrette a dare la preferenza agli idrati di carbonio, sostanze di alto valore calorico e normalmente di poco costo dovendo limitare le proteine a tutti gli alimenti quali la frutta e la verdura che sono le principali fonti vitaminiche e saline a nostra disposizione. E' noto anche il moderno processo di raffinamento delle farine abbia colpito prevalentemente le popolazioni povere; fino a cinquant'anni fa, per esempio, consumando un determinato quantitativo di sfarinati, si riusciva a ricoprire il fabbisogno giornaliero di vitamine del gruppo B, di vitamina PP, sali di calcio, fosforo e ferro. Ora la farina, privata di tutto il suo patrimonio più prezioso e ridotta a puro e semplice amido, è diventata un alimento incompleto di più difficile digeribilità e di valore nutritivo quasi nullo.

Si può dire, confrontando i dati statistici, che, se le regioni italiane presentano ciascuna carenze alimentari di vario tipo ed entità, l'apporto insufficiente di vitamina B, PP e sali di calcio è purtroppo comune a tutte, sia pure in misura differente. Anche per il Piemonte che, come si è detto, si muove piuttosto razionalmente, le deficienze maggiori si riscontrano proprio nel campo della sopraccennate sostanze.

Poiché è impossibile ridare agli alimenti quel valore nutritivo di cui sono stati privati, a meno che non intervengano superiori disposizioni da parte dello Stato, sarà bene aumentare il consumo di alcuni vegetali, dei legumi secchi e soprattutto del latte, tutti prodotti che sono in grado di fornirci quei principi nutritivi che il pane, il riso e lo zucchero raffinato non sono più in grado di dare.

Beviamo latte

Non è, per esempio, comprensibile come il popolo italiano, la cui produzione di latte ricopre il fabbisogno nazionale, adegui quanto alimento completo sotto ogni punto di vista. A parte il suo valore proteico che ne fa un ottimo sostituto della carne e delle uova, esso offre una ricchezza insostituibile di vitamine e sali minerali. Se a ciò si aggiunge che è un alimento di bassa costo e grande diffusione, resta sempre più incomprensibile il fatto che la maggioranza degli italiani lo ignori. A titolo indicativo posso dire che da noi il consumo medio annuo di latte per persona è di cinquanta litri, cifra veramente minima se confrontata ai 180 litri del popolo svizzero.

Particolarmente interessante è studiare, poi, i dati statistici: si riscontra, per esempio, che maggiore predisposizione alla tubercolosi e alle malattie infettive in genere, una statura bassa e un incompleto sviluppo fisico coincidono sempre con una deficienza di vitamine e soprattutto di calcio. Ed ci pensa che il latte è la nostra fonte più importante di calcio e forse la dedurremo senza pregiudizio tratto.

Ritornando, ora, al problema dell'alimentazione in Piemonte, esso potrebbe senz'altro ritenersi soddisfatto aggiungendo alla dieta giornaliera meno litro di latte; poiché, però, troppi si sono disabituati a tale alimento fino a non digerirlo più e non posseggono né la volontà, né la pazienza di riabituarsi, è consigliabile dare un'importanza maggiore a tutti i latticini, formaggi freschi in particolare. Buona abitudine può esser quella di non considerare il formaggio un ricompitivo o una golosità di fine pasto, ma semplicemente abbondantemente come pietanza almeno tre volte la settimana: altra accortezza da seguire è quella di includere sempre nella dieta giornaliera qualche legume secco o delle foglie verdi di lattuga o di cavolo, alimenti questi che pur non raggiungendo le alte percentuali del latte, contengono pertutto quantitativo di sali di calcio.

Un altro appunto, seppur più trascurabile, da farsi alla cucina piemontese, è l'eccesso di grasso animale rispetto a quello vegetale; un maggior consumo di insalate crude o bollite, invece della classica verdura al burro, avrebbe il doppio scopo di ristabilire l'equilibrio e salvaguardare il fegato e le arterie.

In quanto alle proteine, il loro consumo rientra nella media, mentre la qualità di queste lascia un poco a desiderare. Dispiace dover attaccare, per esempio, la carne di manzo, vanto orgoglioso del nostro Piemonte, ma è doveroso dire che, se nella vecchiaia e nella cura di alcune affezioni dell'apparato digerente è indicata, per le persone giovani è senza il preferibile la carne rossa, la classica bistecca di bue o di manzo cotta alla griglia.

Per la verità, devo ammettere che, sia grazie alle nuove teorie dietetiche che da qualche anno interessano tutti, sia perché viaggiando uno vede, prova ed impara, ormai una gran parte dei giovani ha abbandonato il gusto del bollito, di difficile digestione e scarso nutrimento o dell'arrosto spesso troppo abbondantemente condito, per preferire la semplice e nutriente fetta di carne ai ferri. Sia prova di ciò la fortuna che nella nostra città come in altre, hanno trovato alcune trattorie toscane dove è sempre possibile trovare la classica e profumata costata di bue cotta sulla brace, pietanza questa finora completamente ignorata dalle nostre massaie. E' tradimento forse, questo allontanarsi dalle tradizioni di una cucina ovunque reputata come la più leggera e fine fra quelle regionali italiane?

Difendiamo la salute

Non dirsi, perché proprio la forza di riconoscere i propri errori e saper trovare il buono ovunque si trovi anche se non fa parte del nostro patrimonio di abitudini è caratteristica propria dell'uomo intelligente.

Proprio confidando in tale intelligenza voglio precisare che non è bene adagiarsi sugli allori di una superiorità nei confronti dei nostri fratelli italiani e limitarsi a correggere quei due o tre errori essenziali che ho citato. A quanto è stato largamente dimostrato da insigni scienziati inglesi ed americani, vi è un'enorme differenza fra la buona e la ottima alimentazione, differenza che si paga in una minore percentuale di malattie, in un aumento della durata media della vita e in un superiore rendimento dell'individuo.

Perciò, ripeto ancora una volta che, avendo sotto gli occhi tutti i dati statistici e prescindendo da ogni altra indicazione, un supplemento giornaliero di latte è il fattore più importante rispetto alla realizzazione di una dieta sufficiente e ben bilanciata, in quanto per la sua enorme varietà di sostanze nutritive è destinato ad essere la base migliore di ogni buon regime alimentare.

Renzo Lucchesi

L'ANNUNCIO DELLA CORTE DI BAGDAD

Il re dell'Iraq sposerà una principessa turca

Feisal ha 22 anni, la fidanzata 17 - La giovane (bionda, occhi azzurri) è considerata fra le più belle del Levante - Le nozze avranno luogo nel prossimo gennaio

Nostro servizio particolare

Bagdad, lunedì mattina.

Il ventiduenne monarca del «Regno del petrolio», re Feisal II dell'Iraq, si unirà in matrimonio con la più bella principessa del Levante, la discendente principessa turca Fasliet, discendente dai regnanti dell'antico Impero Ottomano. L'annuncio è stato dato ieri ufficialmente, dopo una riunione del Consiglio di Palazzo presieduto dallo stesso re Feisal e con la partecipazione del principe ereditario Amir Abdullah, del Primo Ministro Ali Jawdat, dei vice-Presidenti delle Camere dei Deputati e del Senato, dei Ministri degli Interni e della Giustizia.

Il comunicato porta a conoscenza del «nobile popolo iracheno» la lieta notizia» e precisa che il «voto supremo del sovrano» di sposare Fasliet è stato accolto con gioia a palazzo reale. Più tardi è stato reso noto che il Primo Ministro Ali Jawdat ed il capo del Gabinetto reale Abdullah Bakir si recheranno in volo ad Istanbul oggi per organizzare la cerimonia del fidanzamento e per consegnare un regalo a Fasliet.

La principessa Fasliet ha gli occhi azzurri, i capelli biondi (caratteristiche piuttosto rare nel Levante) e non usa «maquillage». E' molto studiosa e parla correntemente quattro lingue: inglese, francese, turco e arabo. Ha incontrato per la prima volta Feisal nel mese di agosto, durante la vacanza estiva del re in Turchia. E' figlia di un principe egiziano, Mahmud Ali, diretto discendente di Mohamed Ali «Il Grande», Khedive dell'Egitto sotto il vecchio Impero Ottomano e di una principessa nipote del Sultano Abdul Majid.

Feisal (che è tornato pochi giorni fa dalla Turchia) è un bel giovane bruno, di statura media; divenne re all'età di 3 anni in seguito alla morte del fratello maggiore, perito in un incidente d'auto. Fu educato ad Harrow, in Inghilterra, e salì al trono nel 1953, a diciotto anni, al termine della reggenza tenuta dallo zio. Appartiene alla 41ª generazione della famiglia hascemita, che vanta discendenza dal profeta Maometto.

Tanto Feisal che Fasliet amano lo sport acquatico e fu proprio praticando il nuoto, lo sci acquatico e il motorismo che essi si conobbero nella splendida Baia di Bosforo. Più di una volta furono visti correre insieme sullo stesso motoscafo. Fecero anche qualche viaggio in mare a bordo del panfilo del re.

In occasione dell'annuncio ufficiale del fidanzamento il governo iracheno ha proclamato la giornata di oggi festa nazionale. Dalle fonti vicine al palazzo reale si è appreso che il matrimonio verrà celebrato l'anno prossimo, e, con tutta probabilità, nel mese di gennaio. Fasliet si recherà fra breve a Bagdad per incontrare il fidanzato. A Corte nella giornata di domani e mercoledì sarà esposto un libro speciale nel quale i visitatori potranno apporre i loro auguri.

p. u.

Una recente fotografia del giovane re Feisal dell'Irak

Eleanor Roosevelt colpita dall'asiatica?

Mosca, lunedì mattina.

La signora Eleanor Roosevelt è stata ieri costretta a lasciare Mosca, diretta in Crimea, a causa di una leggera indisposizione. A quanto hanno dichiarato alcuni amici della signora Roosevelt i sintomi sono simili a quelli dell'influenza asiatica. Il medico personale della signora si è però limitato ad affermare che si tratta solo di «una leggera indisposizione».

Messaggio del Papa ai cattolici austriaci

Castelgandolfo, lunedì mattina.

In collegamento dal suo studio privato con la radio Vaticana, il Papa ha rivolto oggi un messaggio ai cattolici austriaci riuniti presso il santuario nazionale di Mariazell, concludendo le feste indette per celebrare l'ottavo centenario del santuario stesso. Il Papa, dopo aver ricordato quante volte in questi otto secoli i cattolici austriaci si sono rivolti non invano alla Madonna venerata nel loro santuario nazionale ha rivolto ai fedeli tre raccomandazioni: l'apostolato dei laici; la responsabilità degli austriaci verso i popoli confinanti, e specialmente verso gli ungheresi, che si recavano prima in pellegrinaggio al Santuario e oggi affrettano col desiderio il giorno in cui potranno di nuovo liberamente testimoniare la loro gratitudine e la loro devozione alla Regina del cielo; e infine l'invito a pregare «per le grandi preoccupazioni della Chiesa universale». Pio XII ha concluso con la benedizione alle autorità presenti, all'intera Austria ed al suo popolo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Teatro Nobile Fiem. (c. 11 Febbraio, P. Palazzo): Comp. G. Bondi, ore 21.15 «La banda del buco».

Al Florida (p. Solferino, t. 40-5661): ore 21.4 Orchestra E. Andreghetti, canta Ricardo Vigna.

Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi. Ida Benedetti, lezioni ballo privato collettivo. Tel. 51-429.

Fassio: Café chantant. Medici 112.

Gay Enjoy: stasera riposo.

Pagoda Danse: stasera riposo.

Rinaldi: scuola ballo, v. Valla 6.

Trocadero: 21 compl. Bonassolli.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Chalabre Bar Night Club: T. Rosati 1. 50-769; 22-3 Millepiedi Attr.

Gran Balla (Valentino): ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna dai 2 volti» Joanne Woodward, David Wayne. Lee J. Cobb. CinemaScope.

Astor: «La segretaria quasi privata» CineScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins. M. Rennie, H. Belafonte. Scope colori. Or. 14.30-17.05-19.40-22.15

Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. CinemaScope.

Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Sc. col.

Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Watt. 10.30. Or. 14-16.30-19.10-22.

Nepal: «Guerra e pace» vistav. tecn.: Il spett. contin. ore 15.30-17.40-21.25. Prezzo lire 500.

Vittoria: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde, M. Bannie. Pagat.

Alfieri: «La figlia di Zorro» Barbara Britton, Willard Parker.

Arlecchino: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Anne Vernon.

Artecchino: «La valle di Londra» David Niven, Geraldine Page.

Augustus: «La città minata» con Rory Calhoun, Mari Costa, James Gregory. Vietato minori anni 18.

Nazionale: «Tutto per tutto» con David Bolan e A. Dahl, M.G.M.

Torino: (loc. refrig.) «Storia gen. Houston» Joel Mc Crea, F. Farr, J. Morrow. Scope tech. Ap. 10.

Alessandro: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien, Brian Donlevy.

Capitol: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien, Brian Donlevy.

Fiore: «Ore di angoscia». Edmund O' Brian, Brian Donlevy.

Fiamma (aria cond.): «Grido delle aquile». Tom Trion, Jean Merlin.

Gianduja: «Donna da uccidere». Donald Sinden, Barbara Lee.

Hollywood: «Amare per uccidere». Arlene Dahl, P. Carey.

Ideal: «Gun Point». Scope tech. F. Mac Murray «gran spettacolo con Juan Torres. 16.15 - 21.15.

Maffei: «08/15» «Nuova Rivista Bataclan-Ferrero-Nava 16.15-21.15.

Massima: «Ultima riva». R. Rory.

Principe: «Amare per uccidere». Arlene Dahl, Phil Carey, Marshall.

Statuto: «Ultima riva». R. Rory.

Adriano: «Eroi della domenica». Raf Vallone, Cinetta Greco.

Alcione: «Uomini in guerra» Riv. Lino Landi 15.15 e 21.15.

Alpi: «Vortel volare» con George Formby, Polly Ward.

Perla: «Battaglia di Fort River» tech. G. Montgomery. Deaning.

Regina: «Godzilla».

Arti: «Il grande cielo». Kirk Douglas. Ap. 14.30.

Milano: «Così parla il cuore» e «Comandante Jim». Ap. 10.

Olimpia: Mandato di cattura. Col.

Po: «Verdenasi». Raf Vallone.

P. Nuova: I 10 della legione. A. 15.

S. Felice: «Burgenic di legno». Dean Martin, Jerry Lewis.

Esperia: «Gli eroi anno stanchi». Maria Felix, Yves Montand.

Giardino: «Rotaie insanguinate». tech. Randolph Scott.

Italiano: «Arciere di fuoco». tech. Burt Lancaster, Virginia Mayo

Mirafiori: «Gioventù ribelle».

Vinzaglio: «Beatrice Cenci». Scope, tech. Micheline Presle.

Bijou: «Il prigioniero» Guinness.

Frejus: «Tarzan e i cacciatori bianchi». Johnny Weissmuller.

Nuovo: «Arriva la 5ª di Cavalleria».

S. Paolo: «Una pistola non basta». Anthony Quinn, Katy Jurado.

Belgio: «Tarzan e la dea verde».

Corallo: «Totò Peppino e la malafemmina». Totò, P. De Filippo.

Eridano: «Presentimento» Latilla.

Group: «Curtina di spie».

Radium: «X-2 operazione controspionaggio». M. Toren, H. Duff, V. Venuti; Agguato dalle 100 frecce. Col. Linda Darnell, Robertson.

Astra: «Dodi lunghi». Daniele Delorme, Daniel Gélin.

Borsini: Amleto, Laurence Olivier

Cibrario: Prigionieri mala. Britt.

Elbe: «S.O.S. Lutezia».

Europa: «Il magnifico avventuriero» con Gary Cooper.

Excelsior: «Squadra criminale caso M».

F. Knowles, M. Windsor.

Odeon: «Terrore corre autostrada» Mickey Rooney, D. Foster.

Star: «Souvenir d'Italie».

Adua: «Prigioniera di Amsterdam»

Aurora: «Arrivano i dollari».

Brenta: «Maggiorato fisico» Frau.

Eri-Bian: «Tom Destry».

Falchera: «Fermi tutti arriva lo».

Fortino: Camere blindate, Rickerg

Major: VII cavalleria. Col. Scott.

Nord: Duello Mississippi, tecnic.

Lux Barker, Patricia Medina.

Palermo Noi siamo le colonne. Orfe

Sociale: «Vampiri dello spazio».

Cabiria: Mezzogiorno fuoco. Kelly

Colosseo: Battaglia di Fort River, tecnic. G. Montgomery. Deaning.

Italia: «Non sono una spia». Scope Ray Milland, Ernest Borgnine.

Moderno: «Chiavi della città» «Furia bianca».

Piemonte: «Grido delle aquile». Tom Trion, Jan Merlin.

S. Carlo: «Storia di Tom Destry».

Spezia: «Il giustiziere».

Alba: «Destinazione terra».

Apollo: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vohs.

Ebe: «La sciarpa verde».

Edera: «Grande caccia». tecnic.

Lucciola: Terra selvaggia. Taylor.

Latterio: «Non grido che uccido».

Nemo: Sette mogli per un marito.

Splendor: «La strega rossa». John Wayne, Jane Russell.

Ridotti E.N.A.L. — Doria, Fiamma, Adriano, Massimo, Star, Odeon, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Apollo, Nord, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Ellos, Piemonte e Colosseo.

GILETTA
COMPRA VENDITA
STABILI - TERRENI
v. Barbaroux 4 - Tel. 47-307 - Torino

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
ogni ricerca privata

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Gemelli in quadrato al Sole e Marte con il trigono di Venere e Nettuno. Malgrado contrarietà e sopruso da parte di rivali e uomini prepotenti, riuscirete a superare la crisi e passerete oltre. Alleanze femminili che riescono molto bene. Tipi: **Gemelli. Bilancia e Acquario.**

Gemelli: vi saranno sopruso da parte di rivali o uomini prepotenti che metteranno a dura prova i vostri nervi. Riuscirete a superare la crisi e passerete oltre. Un incontro sentimentale farà sorgere un'amicizia anche fra persone di ambiente sociale molto diverso.

Bilancia: alleanze femminili che riescono molto bene. Inquietudine passeggera che riguarda la vostra salute. Fatiche che vengono a galla e lasciano che vi procura esaurimento. La vostra vita sentimentale è ad una svolta critica, affrontatevi di superare una strana e pericolosa freddezza.

Acquario: favori improvvisi che vi aprono le porte di un nuovo ambiente. Servite presentati a una persona non più giovane che si dimostrerà utile per la vostra carriera.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** occorre fare perché parlerà fortuna. Potreste averne ancora bisogno, perciò siate riconoscenti verso chi vi ha aiutati. **Toro:** un'invidia che vi possa portare davanti. Concorrenza da eliminare con la diplomazia. **Cancro:** non trascurate le amicizie e date valore ai segni che parlano di amore. Non precipitate le cose, aspettate l'arrivo di una lettera. **Leone:** non prendete decisioni troppo affrettate, sarà conveniente dar tempo al socio di tranquillizzarsi e prenderlo con le mani nel sacco. Approfittatevi al congiunto per una maggiore protettiva. **Vergine:** stia in casa per il troppo criticare. Spese fuori luogo nella famiglia. Ritorna favorevole del ritmo invernativo che vi consolerà da tante piccole traversie. **Scorpione:** nulla di grave, non si faranno un solenne scambietto. Questa lezione vi gioverà nella vita. Vi daranno ultimi incarichi che vi faranno salire di stima. **Sagittario:** riallacciamento di vecchi rapporti affettivi ed amichevoli. Discussione animata che sarà meglio troncare all'inizio. Non permettete alla vostra immaginazione di correre oltre il possibile. **Capricorno:** inizio di quattro buone combinazioni. Dovrete fare presto un viaggio che cambierà radicalmente il progetto in corso. Convegno e brindisi per festeggiare una vostra azione coraggiosa. Vigilate, vi tendono un laccio. **Pesci:** occhi aperti e bocca chiusa se volete che il danno non ricada su di voi. Insidia scoperta in tempo che si cambia in occasione favorevole.

T. Palamidessi

L'ANGOLO DEL BUONGUSTAIO

Ricette per la settimana

Lunedì: Pasta asciutta al pomodoro - Arrosto di vitello con patate - Insalata - Frutta.

Martedì: Risotto alla milanese - Fegato alla veneziana - Insalata - Frutta.

Mercoledì: Pasta asciutta al sugo - Bollito misto - Insalata - Frutta.

Giovedì: Pasta asciutta al pomodoro - Arrosto di vitello con patate - Insalata - Frutta.

Venerdì: Risotto alla milanese - Fegato alla veneziana - Insalata - Frutta.

Sabato: Pasta asciutta al sugo - Bollito misto - Insalata - Frutta.

Domenica: Pasta asciutta al pomodoro - Arrosto di vitello con patate - Insalata - Frutta.

Fegato alla veneziana

Tagliate a fettine sottili 500 grammi di fegato di vitello, fatelo rosolare in una padella con 50 grammi di burro, 2 cipolle tritate, sale e pepe. Quando il fegato è cotto, aggiungete un bicchiere di vino bianco e fate cuocere ancora per qualche minuto.

Risotto alla milanese

Fate rosolare in una casseruola 50 grammi di burro con una cipolla tritata, aggiungete 400 grammi di riso, fatelo rosolare ancora per qualche minuto, bagnate con un bicchiere di vino bianco e lasciate evaporare. Aggiungete poi un litro di brodo bollente, sale e pepe e fate cuocere per circa 20 minuti. Quando il riso è cotto, aggiungete 50 grammi di burro e 50 grammi di parmigiano grattugiato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1% - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, contemporaneamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p.p.

3 ARTIGIANATO L. 45 p.p.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 50 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

Il satellite

rappresenta la più ardita realizzazione del nostro tempo. La precisione, la resistenza, una protezione perfetta sono necessarie agli apparecchi che guidano nel moto perpetuo degli spazi siderali questo nuovo messaggero della scienza dell'uomo.

L'orologio automatico ZENITH, simbolo anch'esso del moto perpetuo, meraviglia tecnica d'alta precisione, protetto contro gli urti e il magnetismo è indubbiamente l'orologio dell'avvenire.

Ai concorsi annuali di precisione dell'Osservatorio astronomico di Neuchâtel, ZENITH ha ottenuto, dal 1950 al 1956, 65% delle vittorie

Mod. 1[illegible] in oro 18 K. Quadrante oro in oro Lit. 105.000

Mod. 1[illegible] in oro 18 K. Quadrante oro in oro Lit. 90.000

ZENITH

il gran nome dell'orologeria

(Continua a pag. 8)

UNA NUOVA SCONFITTA PER I CICLISTI ITALIANI

Il belga Rik Van Looy trionfa sul traguardo della "Bernocchi,,

Il vittorioso arrivo di Van Looy sul traguardo di Legnano

La corsa, disputata ad oltre 40 di media, ha confermato la superiorità degli stranieri - Coraggioso tentativo di Germano Barale

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

Chi aveva una mezza speranza che almeno stavolta gli stranieri non riuscissero con un de' loro a battere i nostri corridori sulle nostre strade com'è cominciato dalla Sassari-Cagliari del febbraio scorso in qua, è stato servito. Anche ieri, nella Coppa Bernocchi, e ad onta che un percorso più all'«italiana» non era possibile offrirgli, i rappresentanti dell'Italo ciclismo sono stati preceduti al traguardo da un corridore venuto apposta d'oltr'Alpe — la nostra vecchia conoscenza Rik Van Looy.

Ancora alla partenza, poco prima che venisse dato il «via», c'era fra gli organizzatori e i giornalisti chi si illudeva che, mancando fra gl'italiani i «grossi calibri» la cui principale funzione, si sa, è quella di frenare la corsa per far meno fatica, forse i numerosi giovani iscritti dalle varie «Case» concorrenti avrebbero potuto romperla con la tradizione, buttarsi nella lotta con spirito sbrigativo, una volta tanto risoluti a non aspettare che uno qualunque dei dieci belgi presenti, al momento opportuno prendesse il sopravvento e con quattro pedalate il liquidasse tutti quanti. La verità vuole che si dica come più di una volta i nostri giovani si sono provati a mettere in imbarazzo gli ospiti con ripetuti tentativi di provocare una decisione di forza lungo il percorso — ma non vi sono riusciti. Ancora a una ventina di chilometri dal traguardo ci si provò il più giovane dei fratelli Barale che per è uno de' più interessanti prodotti della generazione montante: ma il suo scatto sulla rampa di Gazzada ebbe l'unico e non desiderato risultato di far muovere Van Looy.

A sua volta, il belga partì a tutta velocità: lasciò il coraggioso Germano quasi surplace, e siccome egli è un campione, arrivo a dire mondiale, della specialità fatta di intuito, di forza, di volontà che consiste nell'approfittare al volo delle occasioni del genere — ecco che s'involò dal gruppo di cui faceva parte, e via via guadagnando terreno tagliò il traguardo con mezzo minuto di vantaggio.

Non è necessario occuparsi particolarmente di ciò che è accaduto durante la corsa fino al momento dell'involata di Van Looy e neppure che la dura salita del Ghisallo e poi quella del Brinzio a meno di cinquanta chilometri dall'arrivo non servirono a niente di decisivo. Due domeniche fa nella corsa di Pontedecimo ci furono almeno dei coraggiosi che si buttarono a corpo perduto nella mischia — e si sa quanto brillantemente uno di essi concluse la faccenda a proprio vantaggio, mortificando gli «assi» (o quelli che si presumono tali).

Dalle impressioni di chi ha seguito la corsa, risulta invece che il più attivo nelle fasi salienti della gara meno l'ultima, fu un altro belga, l'Adriaenssens. Se è vero, e non vedo perché non potrebbe esserlo, la superiorità straniera non ha fatto una grinza, ha messo il suo sigillo su quest'altra occasione ancora, senza che si possa dire, a scusante della sconfitta, che gli stranieri hanno alla fine dominato perché nel percorso sia mancata la lotta. L'alta media raggiunta (più di 40 all'ora) concorre invece a stabilire il contrario.

Purtroppo, ogni occasione viene perduta dai nostri per fermarsi giù dalla china per cui hanno preso a scivolare. E' inutile, proprio non ce la fanno. Anche se le condizioni di De Bruyne sono apparse ben diverse da quelle pressoché irresistibili della primavera, ed egli ieri ha compiuto null'altro che una onesta performance col rimanere nel gruppo, è bastata la sampata finale di Van Looy a dare alla Bernocchi il senso che ne ha fatto un avvenimento tutt'altro che trascurabile, certo più interessante e istruttivo che non si fosse concluso con venti uomini in volata per il primo posto.

Per concludere: non non faremo una malattia se ancora una volta i nostri le hanno buscate, giacché a buggerarli in quel modo non è un corridore di second'ordine, sebbene un atleta di classe genuina e reputata. Non si dimentichi, di grazia, che Van Looy è quello che meno di un mese fa all'ultimo giro di Waregem aveva staccato tutti (compresi Baldini e Nencini) e parve dovesse di lì a poco vincere il campionato mondiale. Farsi battere da lui non è gran disonore, tanto più che la sua forma è rimasta quella perfetta e brillante del principio di stagione; se ho contato giusto, la Bernocchi è la sua trentesima vittoria di quest'anno.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rik Van Looy (Faema-Guerra) che compie i 241 km. del percorso in ore 5.59'30" alla media di km. 40,276.
2. Ciampi [illegible] (Faema-Guerra) a 30".
3. Schils Eduard (Faema-Guerra) stesso tempo; 4. Maggini; 5. Fallarini; 6. Fantini; 7. Sabbadin; 8. Favero; 9. Baroni; 10. Pellegrini M.; 11. Ciancola; 12. Pellegrini A.

Segue un gruppo di 40 corridori classificati a pari merito al tredicesimo posto.

Applausi a Parigi per Baldini e Faggin

PARIGI, lunedì mattina.

La pioggia, qualche lacuna nell'organizzazione, «derny» esenti in panne hanno in un certo modo falsato lo svolgimento della corsa detta della «Ruota d'oro» (135 chilometri dietro allenatori) alla quale hanno ieri partecipato la coppia italiana Nencini-Defilippis e Baldini-Faggin. Per i primi è stata una rovinosa caduta di Nencini, causata dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia, a porli in stato di inferiorità; il toscano ha coraggiosamente continuato, ma più non era in condizioni di dare al compagno un valido aiuto e entrambi si sono ritirati al settantacinquesimo chilometro di corsa. Baldini e Faggin sono stati invece contrariati da una «panne» del loro «derny», «panne» che li ha costretti a girare per parecchi chilometri senza l'ausilio dell'allenatore perdendo così quasi un giro. Ciò nonostante con sorprendente facilità e velocità il primatista del mondo riusciva con un fantastico e personale inseguimento a colmare il distacco e raggiungere il gruppetto di testa.

Ma questo sbalorditivo ricongiungimento — sbalorditivo chè la media del gruppo di testa oscillava sui 55-56 chilometri orari — realizzato da Baldini non dava in seguito i frutti sperati.

L'enorme folla (50 mila spettatori) che ha assistito alla gara sportivamente ha sottolineato tuttavia con una grande ovazione l'arrivo di Ercole Baldini.

Ecco la classifica: 1. Anquetil-Darrigade p. 58

Rivière a Milano per tentare il record

Roger Rivière

MILANO, lunedì mattina.

(v. v.) - Da ieri pomeriggio, il neo campione mondiale di inseguimento Roger Rivière, che intende mercoledì prossimo tentare di battere il record dell'ora detenuto da Baldini con 46 km. e 393 metri, è a Milano.

Partito in aeroplano alle ore 15,10 da Zurigo — dove ieri la notturna ha partecipato a una riunione su pista, vincendo l'individuale di 5 km. davanti a Van Steenbergen e ad altri — un'ora dopo atterrava al campo di Linate, e di là in automobile proseguiva per Milano, prendendo alloggio in un albergo nelle vicinanze della Stazione Centrale. In serata lo ha raggiunto il suo abituale massaggiatore Provost, proveniente da Parigi con tutto il materiale occorrente per il tentativo.

Rivière ha dichiarato che oggi stesso, prima di mezzogiorno si porterà al Velodromo Vigorelli per fare la conoscenza con la «pista magica». Come si sa, è questa la prima volta che il ventunenne campione del mondo viene in Italia. Egli compirà dapprima qualche giro sulla pista, allo scopo di familiarizzarsi con essa; vi ritornerà nel pomeriggio col programma di percorrere almeno una ventina di minuti.

Qui, dopo il temporale e la burrasca di vento del pomeriggio di ieri, la temperatura è scesa sensibilmente. Ma la giornata si annuncia serena.

Si è concluso il campionato italiano di motociclismo

Prodezze di Bandirola a Modena e doppia rivincita di Ubbiali

I titoli assegnati a Provini (125 e 250 cmc.); Montanari (350), che si è imposto anche nella gara di ieri; e Colnago (500) - Due paurose cadute di Mendogni, lievemente contuso

Nostro servizio particolare

Modena, lunedì mattina.

All'ultimo momento Masetti, che era stato iscritto regolarmente alla terza prova del campionato italiano dei motociclisti, è stato sostituito da Bandirola. Il «matto di Voghera» quest'anno ha corso pochissimo in Italia, però ha girato in lungo e in largo la penisola iberica, ovunque cogliendo successi da lasciare a bocca aperta. Di correre il campionato italiano proprio non ci pensava più. Quando seppe che gli Agusta non avevano molto piacere di far correre Masetti nella gara di Modena non ci pensò su due volte: chiese di poterlo sostituire.

Così Bandirola è arrivato a Modena. In sella alla 4 cilindri di 500 cmc. M.V. Agusta, Bandirola in prova fece registrare i tempi migliori. Ieri, in gara, ha lasciato tutti di stucco. E' partito come un razzo e gli altri non lo hanno più visto. Anzi, è stato lui a vedere gli altri, perché è andato a riprenderli uno alla volta quasi tutti. Il più tenace è stato Cantoni, che ha resistito all'azione di Bandirola fino al 27° giro. Alla fine soltanto Colnago e Montanari non sono stati doppiati da Bandirola, ma Colnago e Montanari avevano entrambi le macchine ufficiale della Casa, anche se non le 4 cilindri: erano però delle monocilindriche di collaudato rendimento.

Per Colnago, del resto, non conveniva dare battaglia. Al casalese bastava arrivare secondo per vincere il campionato italiano. Così è accaduto che Colnago se ne è tornato a casa con il casco tricolore ambitissimo. A difendere la posizione di Colnago c'era poi Montanari, messosi fra il compagno di squadra e Cantoni per stroncare le velleità di quest'ultimo. Così il romagnolo ha reso il servizio fattogli da Colnago nella gara delle 350 cmc.

In questa corsa Montanari aveva bisogno di vincere per conquistare a sua volta il campionato italiano. Colnago, annullata la sfuriata iniziale di Agostini, si è messo dietro Montanari per fargli la guardia; Montanari ha fatto la corsa tranquillamente. Ha vinto e conquistato il campionato italiano all'età di 49 anni. Successo che non gli era riuscito di raggiungere nemmeno quando aveva vent'anni e correva, dicono, come un diavolo. Montanari è stato l'unico dei campioni italiani di quest'anno che sia riuscito a vincere la prova di Modena.

Provini — che ha conquistato i campionati della classe 250 cmc. e 125 cmc. — nella gara di Modena è stato preceduto due volte da Ubbiali. Strano destino dunque per i neocampioni nazionali. Per Provini, del resto, non c'era molto da fare ieri, in quanto Ubbiali aveva il dente avvelenato per la sfortuna masticata quest'anno e che alla fine gli ha fatto perdere la bellezza di quattro titoli di campione: due mondiali e due italiani. Ubbiali è convinto, e noi con lui, di non essere per [illegible] inferiore al rivale. Del resto lo aveva dimostrato quindici giorni fa a Monza, vincendo la gara delle 125 cmc. Allora, però, dissero che se Provini non fosse stato costretto ad abbandonare la corsa forse la gara sarebbe finita in modo diverso. Bene, Ubbiali ha voluto dare la riprova a Modena nell'ultima prova del campionato italiano. Ieri nessuno avrebbe potuto resistergli.

Le due gare hanno avuto pressappoco la stessa fisionomia, in quanto Ubbiali ha condotto quasi per tutto il percorso. Soltanto nella gara delle 125 cmc. si è avuta una formidabile azione iniziale della Ducati di Gandossi, che però alla distanza ha dovuto pagare lo scotto della sua limitata esperienza, accontentandosi del terzo posto.

Un solo pauroso incidente, ma per fortuna senza gravi conseguenze. Durante la gara delle 250 cmc. Mendogni è caduto durante il primo giro. Si è ripreso subito, ha inseguito velocissimo e in breve si è riportato fra i primi. Durante il 12° giro, però, la macchina di Mendogni è slittata ancora in curva e il pilota ha dovuto abbandonare per lievi escoriazioni alla mano sinistra. Peccato, perché Mendogni pilotava una Morini nuova, che aveva esordito a Monza nel Gran Premio delle Nazioni e che appunto a Modena avrebbe potuto dare la misura delle sue reali possibilità.

a. b.

Classifiche:

Classe 125 cmc.: 1. Ubbiali (M.V. Agusta) che compie i km. 80 in 41'8"6/10 alla media di km. 116,665; 2. Provini (Mondial) 41'21"9; 3. Gandossi (Ducati) 41'58"9.

Classe 250 cmc.: 1. Ubbiali (M.V. Agusta), che compie i km. 98 in 44'30"3, alla media di km. 124,031; 2. Provini (Mondial) 44'37"3; 3. Lorenzetti (Guzzi).

Classe 350 cmc.: 1. Montanari (Guzzi), che compie i 100 km. in 49'12"7, alla media di km. 121,922; 2. Colnago (Guzzi) 49'38"1; 3. Lorenzetti (Guzzi) 50'53"4. Giro più veloce il 25° di Montanari in 1'54"7, alla media di km. 125,200.

Classe 500 cmc.: 1. Bandirola (M.V. Agusta), che compie i km. 140 in ore 1.7'30"4, alla media di km. 124,600; 2. Colnago (Guzzi) 1.8'01"; 3. Montanari (Guzzi) 1.9'6". Giro più veloce il 28° di Bandirola in 1'50"4, alla media di km. 130,435.

Classifica finale del campionato italiano:

Classe 125 cmc.: 1. Provini p. 54; 2. Forci 36; 3. Artusi 26.

Classe 250 cmc.: 1. Provini p. 54; 2. a pari merito Giani e Lorenzetti p. 33.

Classe 350 cmc.: 1. Montanari p. 60; 2. Liberati p. 41; 3. Colnago p. 29.

Classe 500 cmc.: 1. Colnago p. 41; 2. Bandirola p. 37; 3. Milani p. 36.

Il neo-campione è Carlo, l'ex è Giovanni

Lievore strappa al fratello il primato del giavellotto

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Ancora risultati di rilievo nell'ultima giornata dei campionati italiani di atletica leggera. E' crollato un nuovo record e — fatto assolutamente unico nella storia dell'atletismo mondiale — nell'ambito della stessa famiglia passando da un fratello all'altro. E' stato il più giovane dei Lievore, Carlo, a realizzare la performance spodestando Giovanni dal trono di primatista e di campione d'Italia. Per la cronaca, il fratello maggiore non era in gara a causa di un'indisposizione, ma è stato ben felice di consegnare lui stesso la maglia tricolore al suo consanguineo [illegible].

Carlo Lievore si era tenuto fin dai primi due lanci su una buona misura, al terzo, nella fase di qualificazione, lanciava con perfetto stile. Il giavellotto si conficcava sulla linea della bandierina che segnava il record e la folla [illegible] tribune non poteva giudicare se Lievore ce l'avesse fatta: seguivano alcuni attimi di silenzio fino a quando il tabellone segnò la misura: 74 metri, il primato era battuto di 15 cm. Il fatto sorprendente è che Carlo non aveva mai passato i settanta metri.

Probabilmente Lievore è stato un po' avvantaggiato dal vento che investiva lo stadio con folate improvvise proprio nella direzione dei lanci. Il cielo si era improvvisamente oscurato, nel pomeriggio, dopo una mattinata splendente d'azzurro. Qualche minuto dopo raffiche di pioggia abbastanza violente si abbattevano sul campo. E' stato un vero peccato perché certamente si sarebbero registrati notevoli tempi nelle gare di velocità. Il invece né Giusi Leone né Livio Berruti, che avevano vinto le finali nei duecento metri aggiudicandosi così il secondo titolo, potevano arrivare a limiti [illegible]voli. Berruti segnava 22"1 e la Leone 25"3.

In mattinata, nelle semifinali, la Giusi aveva corso in 25"1, mentre la piacentina Costa era addirittura scesa sui 25" migliorando così il suo primato juniores che già ieri aveva eguagliato. La lotta tra la piacentina e la torinese è venuta a mancare nonostante ci [illegible] stati i prodromi di un incerto duello. Le condizioni atmosferiche debbono aver influito sul rendimento della giovane velocista che non è mai stata in lizza per il successo e soltanto negli ultimissimi metri ha superato la generosa Berloni. La piacentina ha seguito cinque decimi la più della Leone che si è così confermata ancora una volta la nostra migliore velocista, nonostante fosse in condizioni tutt'altro che perfette.

Gianfranco Baraldi

Stupenda la gara dei 5000 con un risultato sorprendente che apre nuove prospettive alla specialità. Ha vinto Baraldi, che aveva gareggiato pochissime volte nella distanza. Il mezzofondista bergamasco ha compiuto una prova magnifica resistendo alla coalizione delle Fiamme d'Oro Padova che con Ambu, Ferrone e Costa avevano tentato di rendergli [illegible] la vita. Baraldi dopo aver condotto nella prima metà gara per due giri, è rientrato nei ranghi lasciando che i tre avversari facessero, a turno, l'andatura. Gianfranco si riportava quindi in testa a meno di quattrocento metri dall'arrivo, resistendo ad un primo attacco di Ambu. Finale emozionante con Baraldi e Ambu, a spalla a spalla per una sessantina di metri: lo spunto del bergamasco era però efficacissimo, [illegible], considerato le condizioni meteorologiche, il tempo di Baraldi (14'24"6) che migliorava il record dei campionati e quello stagionale. Entusiastici applausi per il nuovo campione.

Altro risultato di rilievo nel salto triplo: Gatti con metri 15,51 ha migliorato il primato dei campionati (lo deteneva Guglielmi fin dal 1952 con 14,98) e quello stagionale, portandosi a soli re centimetri dal record italiano di Cavalli. Buono il limite della romana Virgilio negli ottocento metri (2'18"7) che eguaglia quello dei campionati. Lotta tra due torinesi nel salto in lungo femminile: la spuntava per quattro centimetri la campionessa Fassio (5,38) sulla Massocco. Assente Chiesa, Ballotta si riconfermava «tricolore» nel salto con l'asta con 4 metri: il piacentino dopo aver tentato di migliorare la sua misura, vi ha poi rinunciato per il maltempo e per le non buone condizioni fisiche. Il veneto Mazza, dopo una bella lotta con il bolognese Zamboni, l'ha spuntata nei 110 ostacoli. Buono il 14"7 considerando il vento.

Duello Loddo-Fattorini nei 400 piani con successo del primo, in 48"6. Un cambio completamente sbagliato nella prima frazione tra la Tizzoni e la Chiantarello, ha privato la Fiat Torino del titolo nella staffetta 4 x 100 femminile costringendo al ritiro le primatiste piemontesi (con grave disappunto della Giusi Leone che sperava nella tripletta). La vittoria è andata allo S. C. Italia di Milano dopo l'inutile sforzo della Russo nell'ultima frazione: la Libertas Torino si piazzava seconda. Ancora un cambio errato ha messo fuori causa i campioni d'Italia della Gallaratese nella 4 x 100 maschile, dando via libera al Giglio Rosso di Firenze.

ERMANNO MIOLI

Un primato a Racconigi di un pesista del Fiat

RACCONIGI, lunedì mattina.

Nel corso dei festeggiamenti patronali, si è svolta ieri a Racconigi una manifestazione polisportiva di atletica, lotta greco-romana e sollevamento pesi, durante la quale è stato stabilito un nuovo record italiano. Protagonista dell'impresa è stato l'atleta del C. S. Fiat, Giuseppe Zordan (III serie) che, con Kg. 137,500, ha ottenuto il nuovo primato di sollevamento pesi per la III e II categoria (p. p. Kg. 125,000).

Mirafiori: risultati a sorpresa

Programma ricco di corse ieri a Mirafiori, con molti arrivi combattuti, favoriti battuti e conseguenti nutrite quote al totalizzatore. Al centro del programma si è disputato il premio Emilia (lire 400.000, m. 1640), in cui si sono presentati sei cavalli. Al «via» Freccia del Sud è scattata al comando ed ha guidato davanti a Cerdan, Castelvecchio, Chelsea, che poi retrocedeva per una rottura, e gli altri. Sul penultimo rettilineo Castelvecchio partiva all'attacco dei primi, mentre anche Chelsea si avvicinava. In retta d'arrivo Cerdan rompeva al momento decisivo e Freccia del Sud teneva testa al finale di Castelvecchio e Chelsea. Ordine di arrivo: 1. Freccia del Sud (Santi), di Scud. S. Elias; 2. Castelvecchio; 3. Chelsea; 4. Cerdan; 5. Verne; squalificato Molière. Tempo al km. 1'23"7/10. Tot.: V. 48; P. 26-53; A. 305; D. 138.

Risultati delle altre corse: 1. Dorlisha (Volpicelli) 1'25"; 2. Dente di Leone: 31.15-14; 89. 1. Corleone (N. Branchini) 1'27"3/10. 2. Oviedo: 10,12-13; 28; 26. 1. Marsia (sig. Roina 1'33"3/10). 2. Grimoaldo: 19,15-26; 61; 21. 1. Durando (Pasolini) 1'27"9/10). 2. Lalisena: 25,12-22; 78; 46. 1. Borghetto (Sciava 1'26"3/10). 2. Lanao: 27,18-38; 160; 96. 1. Selvaggia (C. Milani 1'26"). 2. Bark: 110,50-28; 481; 387. 1. Duca della Valsella (Bertini 1'26"5/10). 2. Assalonne: 37,22-29; 151; 1469. 1. Diana Fellows (Campioli 1'27" 6/10). 2. Zanni, 2. Lampuio: 61,15-12-15; 96; 184. La scommessa duplice accoppiata sulla 7a e 8a corsa (Selvaggia-Bark e Diana Fellow-Zanni) ha pagato 44,480 lire ogni 100 di scommessa.

Giusti conquista a Biella il titolo italiano allievi

Paurosa caduta nella volata del gruppo: sei concorrenti all'ospedale, uno dei quali in gravi condizioni

Biella, lunedì mattina.

L'eporediese Gabriele Giusti ieri si è laureato campione d'Italia della categoria allievi, vincendo in modo nettissimo la gara.

Al via si sono allineati 86 corridori, soltanto 36 dei quali hanno completato la gara. La prima fuga vera e propria avviene all'inizio della salita della Serra: Greco se ne va tutto solo, ma il biellese Bassi lo insegue e lo supera transitando per primo sul culmine. Nella discesa i fuggitivi vengono raggiunti. Tra Mongrando e Occhieppo fuggono Bassi, Neri, Cribbiori, Salato e Giacomelli. Quest'ultimo, prima di Biella, cede mentre il quartetto riesce ad aumentare il vantaggio su uno quindicina di inseguitori portandolo a un minuto primo circa nei pressi di Pollone. Bassi tira alla disperata; manca però l'accordo fra i quattro che, prima di Pettinengo, vengono riassorbiti dal gruppetto.

L'azione decisiva scaturisce da un allungo di Giusti nei pressi di Chiavazza, a pochi chilometri dal traguardo: il corridore riesce a precedere di una cinquantina di metri il gruppo.

Durante la volata del gruppo, la caduta di un corridore a cento metri dall'arrivo, ha provocato un pauroso groviglio di uomini e biciclette. Le conseguenze sono state assai gravi: Luigi Scalena da Pisa, Sandro Mautini da Roma, Gianfranco Rossi da Perugia, Giuseppe Tettamanti da Roverato e Filippo Salato da Trapani, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Lo Scalena è stato ricoverato con prognosi riservata avendo battuto con violenza il capo sull'asfalto; anche il Mautini è stato ricoverato per una profonda ferita a un braccio, mentre gli altri quattro giovani ed il calabrese Primo Vietri, caduto sulla Serra, sono stati subito dimessi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giusti Gabriele (S. S. Borse Cappi di Bologna) che compie i 95 km. del percorso in 2 ore e 33', alla media di km. 37,264; 2. Giorna Bruno (S. C. Vigor Torino) a 5"; 3. Marzani Franco (V. C. Abbiategrasso) stesso tempo; 4. Gentina Giancarlo (B. C. Omegna); 5. Gelardoni

Alemanni a Cuneo batte Solferino: 11 a 2

Cuneo, lunedì mattina.

(g.) Quasi duemila persone hanno assistito allo sferisterio di Cuneo alla partita fra le quadriglie di Alemanni - Galliano II [illegible] Cuneo) e Solferino - Bonino (Acqui).

L'incontro è stato praticamente senza storia per la netta superiorità dimostrata dal campione d'Italia che, in poco più di due ore, ha battuto per 11 a 2 l'anziano avversario Solferino.

A Torino, Balestra ha avuto facilmente ragione di Manzo vincendo la partita svoltasi allo Sferisterio EDA per 11 a 4.

Il terzo incontro della giornata in programma ad Acqui fra le squadre di Berruti e di Galliano è stato rinviato per indisposizione di Berruti.

Dopo gli incontri di ieri, Alemanni tuttora imbattuto capeggia la classifica, seguito da Balestra e da Manzo. In questa terna di giocatori usciranno con quasi assoluta sicurezza i due atleti che disputeranno la finalissima.

Garbelli ai punti ha battuto Malè

VITERBO, lunedì mattina.

Giancarlo Garbelli ha difeso brillantemente il titolo italiano dei medio leggeri, battendo ai punti in dodici riprese lo sfidante Luigi Malè. La sua affermazione è stata nettissima. Malè ha profuso nell'incontro tutta la sua volontà, ma non è stato in grado di arrestare la boxe aggressiva del solido rivale. Il viterbese, dopo un inizio spavaldo e brillante, si è gonfiato e disunito nel corso della sesta ripresa.

Nella successiva, Garbelli lo ha toccato duramente spedendolo per ben cinque volte al tappeto. Negli altri «match» i professionisti viterbesi Lampa e Del Canuto si sono imposti brillantemente a Ridisi e Rossantini.

"IL CAMPIONE,,

VI PORTA IN CASA LA DOMENICA SPORTIVA

I commenti più esaurienti e le immagini emozionanti di tutti gli incontri di calcio

LA COPPA BERNOCCHI documentata in ogni sua fase

Le illustrazioni più sensazionali della grande serata di BOXE al VIGORELLI

Su

IL CAMPIONE

- E' in pericolo il record dell'ora di Baldini?
- Un grande servizio sul calcio nelle Puglie
- Il libro d'oro dei corridori dilettanti
- Leone Jacovacci era un leone sul ring.

NON DIMENTICATE DI ACQUISTARE

IL CAMPIONE

DI QUESTA SETTIMANA

Gioia di vivere a qualsiasi età

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari per capire il segreto delle Api: esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare una larva comune in ape regina, un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'Ape regina solo perché è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perché private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa quella meravigliosa sostanza allo scopo di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie; sarà essa a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la [illegible] precoce, l'abbandono e la caduta alla verticale delle proprie energie.

Dalle virtù prodigiose della Gelée Royale il Biologo francese De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato di vitamine che madre natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande ed il più perfetto alimento del nostro secolo.

Oltre ventimila persone hanno scritto al Biologo De Belvefer per ringraziarlo del suo benefico APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Nell'interesse del pubblico diffidate dalle imitazioni e chiedete presso le migliori Farmacie l'APISERUM originale, fabbricato a Parigi, con la firma De Belvefer.

Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA', corso Francia, n. 2, Torino - Telef. [illegible].

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

IMPORTANTE Società produttrice elettrodomestici cerca personale venditore altamente qualificato anche se non con specifica esperienza nel campo per potenziamento propria organizzazione vendita. Specificare mansioni svolte, se disposti trasferirsi ed allegare completo curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere a casella L. 15, SPI, via Parlamento 2, Roma. 11556

LIQUORI «Acqua del Po» cerca piazzista introdotto Torino. Telef. 393 254.

PER lancio nuove specialità ed antibiotici, laboratorio torinese [illegible] propagandisti per Torino e provincia Piemonte. Si richiede almeno pratica quinquennale. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 5033 SPI, Torino. 87037

PER vendita farmacie cercasi elementi già pratici. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 5038, SPI, Torino. 87037

PRIMARIA casa famiglia cerca sollecita [illegible] del Canavese persone vasta conoscenza, per vendita olio oliva ai privati. Fortissimo guadagno. Scrivere casella 0302, SPI, Torino. 84001

PRIMARIA fabbrica liquori ed sciroppi, già conosciuta presso numerosa clientela, cerca viaggiatore Cuneo e provincia, possibilmente residente capoluogo, pratico ramo ed munito automezzo. Scrivere referenziando: casella 5006, SPI, Torino.

PROPRIETARIO 500 cerca lavoro rappresentanze. Scrivere casella 5032, SPI, Torino. 87910

RAPPRESENTANTE ci tecnico avvolgitori [illegible] ricercasi rappresentanze zona Napoli, importante fabbrica, capacità produttiva annua 80-100 milioni. Scrivere carta identità 19973301 fermo posta Napoli.

RAPPRESENTANTE residente Toscana [illegible] introdotto clientela [illegible] ingrosso dettaglio cerca fabbricanti [illegible] merceria, abbigliamento uomo ragazzi bambini tessuti tappeti granata drapperie, referenze. Telefonare 45-961, Torino.

STABILIMENTO tipografico Toscana, specializzato forniture esclusive Municipi assume abili rappresentanti regionale o provinciale introdotti; provvigione alta. Scrivere Esposti [illegible] 88100 Firenze.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGIATRICE vice corso dimagranti dissuasivi. Telefonare [illegible] ore 11-14

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-[illegible]

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-846. 391

ACQUISTEREI, se occasione, pagamento studio filosofazione. Telef. 585-457

ACQUISTO da privato pianoforte se vera occasione, tel. 586-[illegible]. 82107

ANTICOLI novità arredamento dettati locali specchiere console anticamere [illegible]. Corso Raccomigi 124 bis.

ARTIGIANO vende mobili Novecento da letto soggiorno salotto. Telefon. 42-401.

BELLA sala pranzo 120.000, studio 60 mila vendonsi, Via Sena 43 [illegible].

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi. Telefonare 276-563. 82387

CAUSA partenza vendo sala pranzo, [illegible], cucina, [illegible] radio, Telefonare 285-561. 87061

COMPERO abiti, scarpe uomo ragazzo, lana, maglierie, spezzati. Telef. 775-583.

ESPATRIANDO vendo sala pranzo con buffet lusso. Telef. al 31-277. 89963

FABBRICA mobili lusso, comuni qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi (tondi, [illegible], matrimoniali) robustissima. Lunga rateazione. Corso Francia 195.

OCCASIONE vendo poltrona ottimo stato. Telefonare 45-686. 87409

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway-Bechstein.

PRIVATE vende bella sala pranzo, mobili cucina. Telefonare 588-420 ore 11-14, 17-19. 87790

TAILLEURS, soprabiti signora eleganti, modelli, 14.000-15.000. Ruggeri, Sacchi 54. 480

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 25 rate senza anticipo. De Manga, Consolata 9.

VENDESI tutta seminuova mobili [illegible] moderna, cucina laccata, stufa riscaldamento, Albertina 37, Fabbri. F7082

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A privato vendo 600 nuovissima tetto tutto 1400 Diesel B nuovo anche a rate. Telef. 582-858. 80238

ABBIAMO 615 camioncino, 1100 dieci quintali ELR, 500 C giardinetta. Corso Napoli 46. 67758

ALFA Romeo 1900 super sprint velocissima bellissima, 30.000 km. vendo a privato lire 1.500.000. Scrivere casella 5265, SPI, Torino. 88100

ARDEA 5 marce grigia 30.000 chilometri, riscaldamento radio L. 400.000 vendo a privato. Telef. ore ufficio 287-185.

AURELIA nerissimo ottima occasione 335 mila. Autorimessa, S. Marino 41, telefono 387-947. 48077

AUTOCARRO Esolon lungo perfetto ordine vendesi. Facilitazioni. Tel. 72-963.

BELLISSIMA 500 C (1952), impianto lampeggiatori, giardinetta legno, tamburino (515). Telefonare 78-575. 80938

CAMIONCINO 1100 10 q. ELR-ALR perfetto ordine, 600 pulmino, vendonsi, Autorimessa, Santa Giulia 25. F8596

CAUSA partenza vendo nuova 500, interno bianco. Telef. 687-768.

DIECI quintali autocarro revisionato funzionante vende Richetta, corso San Maurizio 35. 8719

DOTTORE vende cambia 103 ultimissimo da immatricolare. Rateale. Telefonare 43-203. 8778

FAMILIARE 103 grigio chiaro sei mesi km. 6000 vendo un milione. Telefonare Sireno 63-663, affaro. 80930

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] smerigliano perfetto 4 bomboloni metano. Telefonare 293-923. 89664

OCCASIONISSIMA vendo 103 furgone 500 C, autocarro q.li 3. Via Avigliana 12, Telef. 774-364. F8598

PAGANDO contanti compero 500 C tutta tappezzata belvedere. Telefonare 21-841.

PRIVATAMENTE vendo Appia come nuova km. 25.000 accessori. Telef. [illegible]

PRIVATAMENTE vendo Ardea, ultima serie unico proprietario perfettissima. Telefonare 779-413. 88441

PRIVATO vende autocarro Ardea originale q.li 3, perfette condizioni. Telefonare 05-502. 80654

PRIVATO vende bellissima Appia grigia giada sinistra. Telef. 690-148.

PRIVATO vende, permuta 1100-103 ultimi, come nuova, pochi chilometri. Telefonare 279-716. 306

PRIVATO vende privata multipla 600. Telef. 561-830. F6538

RARITA' unico esemplare Balilla originale berlina originale perfetta vendesi. Telefonare 51-905. 80044

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 88-101. 73318

RIMORCHI Viberti, [illegible] privato vende due rimorchi Viberti, portata 25 quintali, nuovi da immatricolare. Telefonare 774-950. 8146

RIZZIO compera, vende, permuta. Rimessa, l'autoregazza di Balera, via Michele [illegible] 23, telefono 61-777. 11808

VENDESI giardinetta metallica 500. Telefonare 687-877. 88471

VENDO giardinetta 500 C perfette ordine. Telefonare 270-335. 88346

VENDO 600 perfetto condizioni 1956 unico proprietario. Ballarino, via Aosta 12, telef. 21-818. 87607

103 metano [illegible] perfetto privato [illegible] Telefonare anche festivi 604-190. F6873

103 sei mesi, telef. 288-236 30-863. Ilguaria, Giulio Cesare 68. 88813

500 C unico proprietario 250.000, 600 a balestra lunga 115.000. Telefon. 380-312.

500 A vettura come nuovo vendo cambio scooter. Balbiano. Tel. 51-401. F7274

600 mesi 8 km. 4000 perfetta vendo. Telefono 530-363. 89943

600 chiara, km. 15.000, interno pelle, anno 1955. 450.000. Telefonare 62-782.

600 seminuova, radio, privato vende; permuta topolino, motoscooter. Telefonare 681-297. F7254

1100 E ottima, privato vende, cambia con giardinetta legno o belvedere. Telefonare 31-683. 1063

1100 fine 52 unico proprietario vendo Orpiglio, Parella, Governolo 11.

IL BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla

XXI FIERA DEL LEVANTE

(Piazzale delle Nazioni)

funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori

Altro SPORTELLO funziona presso la "BORSA DEGLI AFFARI"

(Box n. 21 - Viale Ionio - 1° piano)

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI

VIA BOUCHERON 9 TEL. 576.358 TORINO

I bianconeri hanno vinto a Udine, i veneti si sono imposti sul Genoa

Solo Juventus e Padova a pieno punteggio

Cudicini interviene e respinge su azione condotta da Charles (Telefoto a «Stampa Sera»)

A UDINE: HA GIOCATO BENE L'ATTACCO E BENE LA DIFESA (SOPRATTUTTO MATTREL)

Un goal di Charles assicura il successo ai bianconeri: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

La vittoria della Juventus trova la sua spiegazione e la sua giustificazione nel gioco svolto dalla difesa. Bravamo sono abituati a dir male dei reparti arretrati juventini i quali andavano sciupando il gran lavoro dell'attacco, che stesso un poco sorprendente invertire una volta tanto i termini del giudizio. Diciamo meglio, dei meriti che spettano alla difesa, una buona metà vanno in senso assoluto a Mattrel, il quale ha avuto una di quelle giornate che sembrano toccate dalla grazia. Egli ha parato tutto, anche i palloni che sarebbe stato naturale non fosse riuscito a parare, e questo specialmente in quel quarto d'ora finale che ha visto l'assalto pressochè ininterrotto, asfissiante, asfissiante dei giocatori locali.

La partita è stata dominata per tre quarti dall'Udinese che ha condotto un assalto continuo, energico, talvolta affannoso contro la porta juventina. Lo squadra friulana ha giocato non lo stanco che le è abituale ma questa volta davanti all'enorme pubblico che era accorso alla partita sono si sentiva impegnata moralmente alla conquista di una grande vittoria. La gente era venuta non solamente da tutti i centri del Friuli ma perfino da Klagenfurt e Villaco, ed era una massa quale non si vedrà forse più quest'anno su questo campo. Incitata a gran voce l'Udinese ha attaccato con impeto puntando più sulla velocità che sulla precisione del gioco, ma ha sbagliato due o tre occasioni capitali e per il resto è incappata nelle maglie della difesa juventina, mai con attenta e decisa, con a capo il superdifensore Mattrel.

La chiave di volta di questo riorganizzato ed efficiente lavoro difensivo è stata data dal gioco forte, sicuro, sempre piazzato dei due laterali e particolarmente di Colombo il quale ha disputato una partita che per impegno, per sicurezza di interventi e per costanza di lavoro è tutta da lodare. Il famoso vuoto di centro campo non si è più verificato e non è stato nemmeno necessario togliere uomini all'attacco. Bruno è tornato alternativamente indietro e come pure Bonfiglio, ma questi movimenti appartenevano alla manovra normale del reparto e non ad un rafforzamento predisposto dal centro campo. La squadra si disponeva alla offensiva con il reparto attaccante sempre in efficienza, i ricuperi avvenivano prontamente e spontaneamente, non si è avuta mai l'impressione che i contatti fra reparto e reparto fossero rotti e la squadra non riuscisse più a trovare un proprio orientamento tattico. Si tenga presente che l'Udinese ha attaccato in certi momenti come una furia, ma questo assalto si è rompeva a fondo la Juventus non l'ha mai data in balia dell'avversario, salvo in quell'ultimo quarto d'ora in cui essa deliberatamente ha difeso la vittoria.

Il quintetto d'attacco juventino è stato tuttavia meno brillante di altre volte. Il suo gioco è apparso prevalentemente frammentario, con spunti rari di azione corale che la stanchezza marcatura del resto non consentiva. I suoi uomini hanno però condotto una lotta dura contro i difensori avversari, una lotta tenace in un corpo a corpo affannoso, giostrando con le risorse personali e Sivori è il solo che abbia ottenuto applausi a scena aperta. Bisogna cominciare a farsi l'opinione giusta su questo giocatore il quale, preso dimestichezza con la squadra e con il gioco nostro, sta crescendo non rinunciando al suo palleggio ma adattandolo ad una maniera veloce. E si crede pure che trovare il modo di fare applaudire in una partita in cui non si riesce a compiere tre passi senza cadere su avversario alle costole e ove l'azione non riesce a realizzare tre passaggi senza imbattersi nella cotapaglia, non è cosa di poco conto.

Sobrio Charles, gran lavoratore Bonfiglio anche per gli altri, sempre nel vivo del gioco Nicoli, buoni spunti di Stacchini. Il goal di Charles è stato ottenuto con un'azione straordinariamente semplice, come diremo più avanti. Charles ha il grande merito di dimenticare di essere il giocatore che è, non c'è in lui punta di divismo, non c'è un solo movimento o atteggiamento nel suo gioco in cui egli tenti la messa a fuoco della propria personalità. L'Udinese ha attaccato dunque in prevalenza. La sua diagnosi è stata di grave Lindskog in mediocre giornata. La squadra si è battuta con il cuore in gola, con un vigore agonistico ammirevole, ma si è trovata di fronte una Juventus che smentiva tutto quanto era stato scritto sulla consistenza della sua difesa e soprattutto si è trovato di fronte un Mattrel che addirittura direi magico.

E' necessario ora, per completare il quadro della partita, dare uno sguardo sia pure sommario all'andamento del gioco. Nel primo tempo l'Udinese giocava contro sole ed ha battuto il calcio d'inizio. Poche battute di gioco poi la prima occasione sprecata. Ce ne sono state complessivamente di queste occasioni una mezza dozzina. Solamente Charles quando ha avuto la sua non l'ha sbagliata. All'8' si difende il primo attacco juventino, la palla viaggia da Sivori a Charles e giunge a Nicoli il quale, scavalcato Da Giovanni, si trova solo a una decina di metri dalla porta in senso diagonale. Il goal sembra facile, ma Nicoli sbaglia il tiro, la palla corre lenta rasoterra ma tuttavia finisce in angolo avendola sfiorata il portiere.

Poi il gioco si allarga, l'Udinese accelera il ritmo, situazioni si presentano a sfumare. Un calcio di punizione dal limite dell'area tirato da Lindskog è scheggiato, poi un attacco juventino fermato da un fallo di Valenti su Nicoli al limite laterale dell'area. La conseguente punizione finisce però in nulla. La prima bella occasione l'Udinese la perde al 21' su azione a centro di Pentrelli: Battini è sulla palla, ma manda alto da pochi passi. Tre minuti dopo se ne presenta un'altra e questa volta a Lindskog su centro lungo in profondità di Pentrelli: la difesa bianconera è tutta tagliata fuori, arriva galoppando Lindskog, anzi Mattrel, ma l'avversario anticipa e tocca la palla facendola scavalcare il portiere. Mattrel si volta e vede la sfera che sorvola la traversa. Questa volta l'ha scampata bella. Prende ancora l'Udinese. Al 25' Mattrel è costretto ad uscire su Fontanesi e salva, poi sul contrattacco Sivori devia di testa di poco alta al centro di Sivadilla.

Un'occasione simile a quella di Lindskog la perde Sivori al 32' per quanto la sua azione sia stupenda. Egli lancia Ricagnolo, poi no raccoglie il cross e poi raccoglie il cross a pochi metri dalla porta, Sassi lo affronta ma il juventino gli fa passare la palla al di sopra della testa e la raccoglie dietro lo spalla, a meno di due metri dalla porta. Il goal parrebbe fatto ma la caduta della palla è lenta, Sassi ritorna, è accorso anche il portiere, e quando Sivori può tirare colpisce in pieno Cudicini.

Al primo minuto della ripresa grande attacco dell'Udinese. Pentrelli lancia Lindskog il quale sferra un tiro potentissimo. Mattrel para senza poter trattenere la palla che tocca un avversario e finisce fortunatamente sui piedi di Corradi. E' stato un momento di brivido. Sul contrattacco, Charles alla destra centra a Bonfiglio, un errore della difesa udinese pone sui piedi del capitano juventino una palla presa a zona libera a 6 o 7 metri dalla porta: Bonfiglio sferra il tiro ma infila con la punta il terreno, il tiro è debole e l'occasione è mancata.

Si riaccende la Juventus e dominerà per circa un quarto d'ora. Ce n'è abbastanza per conquistare la vittoria. All'11° minuto azione Sivori-Charles e palla tagliata dal primo, in posizione di centro-avanti, al secondo in posizione di mezzo sinistro. Finalmente Charles ha il campo libero e scatta, ecco Cudicini ma è tutto inutile, un rocco e la palla è nella rete. La Juventus continua ad attaccare e si ha l'impressione che l'Udinese abbia già speso tutte le sue forze, ma sarà una impressione errata. Un passaggio di Nicoli a Sivori al 20° con risultato nullo perchè la palla finirà a lato del palo.

Iniziata dalla fallo l'Udinese riporta a galla e comincia il suo arrembaggio. Al 24°, dopo un attacco in forze, Battini e Lindskog si intralciano nella fase finale a pochi metri dalla porta e Mattrel può parare. Un minuto dopo centro di Fontanesi quasi dalla linea di fondo: ecco che pali Mattrel, afferra la palla, la perde e la riprende in una furiosa di gambe. Al 34° nuovo tiro di Lindskog, ancora respinto.

Poi c'è un intermezzo juventino e Charles da quaranta metri per poco non segna con un tiro fortissimo che Cudicini riesce appena a deviare in angolo. Al 45° l'ultima prodezza di Mattrel su tiro di Pentrelli partiti fino in area. Il portiere juventino riesce a deviare il bolide in corner. E' l'ultima parata che ha portato in salvo la vittoria. Finchè alla Juventus schierata in mezza al campo a salutare; ma che importa!

Ettore Berra

UDINESE: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Pignè, De Giovanni, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Battini, Lindskog, Fontanesi.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Bonfiglio, Nicoli, Charles, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Janni, di Macerata.

RETE: Charles (J.) all'11' della ripresa.

Hamrin trascina il Padova alla vittoria sul Genoa: 4-1

Tre reti dell'ex-juventino - Scatto e buona forma dei giocatori veneti - Leopardi ha deluso - Un goal di Firotto - Esordio di Turatti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Doveva essere per il Genoa la gara destinata a far dimenticare la sconfitta subita a Napoli. L'undici rosso blu è caduto invece una seconda volta in modo forse anche più clamoroso. Hamrin e il contropiede del Padova lo hanno battuto senza rimedio. E la compagine ligure ha sorpreso in senso negativo. Il suo primo goal del campionato lo ha segnato dopo che otto palloni erano piovuti alle spalle di Franchi: quattro al Vomero e altrettanti ieri a Marassi. Una situazione seria.

Venticinquemila spettatori erano accorsi con la speranza di assistere alla «ripresa» di Abbadie, all'affermazione del tanto atteso Leopardi, a una franca prova dei tre nuovi: Frignani, Barison e Bergalli. Abbadie se l'è cavata in virtù della sua classe, ma solamente nel secondo tempo. Leopardi quasi non si è visto. Nella prima metà gara è senz'altro scomparso. Ci si attendeva da questo giocatore di Montevideo per lo meno un buon tocco del pallone e una tecnica precisa dei passaggi. Anche queste doti sono mancate. Giornata disgraziata forse. Tutta la squadra del resto non è apparsa in vena.

E' impossibile che il vero Genoa sia sempre così impegnato nel quadrilatero, lento nella manovra e non sappia neppure sfruttare in modo conveniente le sue due ali. Frignani e Barison sono scattisti. Vanno lanciati con palloni lunghi sui quali essi possano piombare con la loro falcata veloce. In Genoa-Padova si è visto invece un Frignani costretto perfino a fare la spola e Barison ha dovuto attendere l'ultimo quarto d'ora per ricevere finalmente i lanci adatti al suo stile. Era troppo tardi naturalmente. Il passivo del Genoa era ormai irrimediabile. Al resto ha pensato Pin parando tre palloni, due con le mani e addirittura di piede, in modo perfetto.

Il portiere dei bianchi aveva la vivaule soperta in tutte e tre le occasioni. Ha subito la sua rete grazie al rimbalzo. Al finale di Pin corrisponde il magnifico lavoro dei suoi compagni. La squadra allenata clandestinamente dallo squalificato Rocco e ufficialmente da Mattè, alleata molto bene in ogni caso, è partita con un ritmo da Gran Premio d'Italia automobilistico. In ogni scontro i bianchi erano superiori agli antagonisti, su ogni palla contesa arrivavano prima. La velocità appunto ha aperto le porte al successo del Padova. La velocità e una stirata gonfiano naturalmente partiti col contrasto: Azzini battitore libero, il laterale Moro trasformato a medio centro a guardia di Firotto e Chiumento a mezz'ala arretrata accanto ad Abbadie.

Inoltre vi era Hamrin. Lo avevamo quando non è caricato fallosamente costituisce una minaccia continua e uno spettacolo. Il gioco in contropiede del Padova gli va a genio. Forse proprio perchè gli avversari sono risucchiati per cercare di superare lo sbarramento patavino, Hamrin si trova spesso ad essere marcato molto meno di quanto non lo fosse nella Juventus. Così può scattare, può prodursi nel suo «dribbling» elegante che sembra un minuetto e può piazzare i suoi tiri precisi. Hamrin, palla al piede, non ha mai il minimo dubbio su quanto deve fare. Questo lo rende tanto pericoloso.

Al 18' l'ex-juventino metteva appunto in agitazione la difesa del Genoa, al 15' imbastiva una seconda minaccia passando a Rosa il quale a sua volta deviava sopra il centro. Chiumento dava alto. Poichè anche la recluta, con la testa quasi calva, ma soltanto ventiquattrenne, Turatti sostituiva bene Brighenti, e Rosa e Boscolo apparivano in forma, il Padova era in grado di capovolgere fin da queste prime battute la situazione pronosticata. Si difendeva sì, ma attaccando: soprattutto si difendeva bene e attaccava meglio. Al 24' segnava. Il lancio di Chiumento all'orlando Rosa era perso lungo perdino alla mezzala, tanto che essa in un primo tempo aveva dato la impressione di non voler cincorrere la sfera. Quando tuttavia si accorse che il tentativo aveva probabilità di essere portato a termine, Rosa ebbe un intervento da atleta che va a fondo il proprio mestiere. Breve scatto, tiro con l'esterno del piede e molto tagliato, l'unico tiro possibile. Il pallone, girando, compiva una traiettoria curva e terminava nella rete di Franzi. Nessuna colpa per il portiere genoano.

Al 34' Begalli, il nuovo terzino del Genoa (un disastro acquisto nel complesso) veniva sorpreso da un rilancio di Bizzon lungo almeno sessanta metri. Temendo di vedersi sfuggire Boscolo, si gettava a terra per abbracciargli le ginocchia. Dieci maglie rossoblù, l'intera squadra tolto il portiere, circondavano l'arbitro per convincerlo a non concedere il *penalty*. Il fallo, però, è stato troppo evidente. Hamrin lasciava che Franzi avanzasse di alcuni metri buoni per cercare di intercettare la punizione da metri, poi di precisione faceva passare la sfera sotto il corpo dell'avversario. La terza rete era attesa ancora dallo avveduto pubblico, ma l'ostacolo rappresentato da Carlini e dal compagno di squadra Boscolo, accorso pure lui al centro al richiamo invitante di un lancio in contropiede. Hamrin, il più freddo del trio, controllava la sfera e avanzava ancora. Un tiro preciso, il gioco era fatto.

Al 14' dalla ripresa Hamrin, dalla sinistra, stabiliva in rete il suo terzo goal approfittando anche della disavventura di un disgraziato difensore che si era visto passare il pallone fra le gambe. Un minuto dopo Abbadie iniziava il suo finale da campione scartando quasi in area due o tre bianchi e toccando di precisione a Firotto. Rete dei contravanti e punteggio definito: quattro per il Padova e uno per il Genoa. Ci sono stati ancora un rigore reclamato per tiro di Frignani fermato in mischia da Scagnellato — ci è parso — a un palo di Barison.

Null'altro, nonostante la pressione del Genoa, risvegliatosi finalmente nell'ultimo quarto d'ora. Poi l'uscita, tra i fischi naturalmente, e il lancio dai cuscini. Per Hamrin applausi da parte di tutti.

Paolo Bertoldi

GENOA: Franzi; Begalli, Becattini; Viciani, Carlini, Leopardi; Frignani, Abbadie, Firotto, Lecci, Barison.

PADOVA: Pin; Bean, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Turatti, Chiumento, Boscolo.

Fiorentina - Samp: 1-1 (reti di Firmani e Cervato)

FIRENZE, lunedì mattina.

Il pareggio ottenuto dalla Sampdoria nel campo di Firenze deve considerarsi giusto, anche se i toscani hanno attaccato di più nella fase finale della gara. I liguri sono riusciti tuttavia ad imporre il loro gioco nel primo tempo, andando negli spogliatoi per il riposo con un goal di vantaggio, segnato al 34' da Firmani.

I toscani sono partiti per recuperare, ma Bardelli, in giornata felice, ha effettuato parate veramente eccezionali. La rete del pareggio è stata segnata tuttavia nella ripresa dal terzino Cervato, che ha realizzato con un tiro preparato su calcio di punizione (2').

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Bari-Prato 3-0; *Como-Brescia 1-0; *Cagliari-Novara 1-1; *Lecce-Sambenedettese 3-0; *Marzotto-Messina 4-0; *Palermo-Triestina 3-2; *Taranto-Catania 1-0; *Simmenthal-Parma 3-1; Modena-*Venezia 1-0.

CLASSIFICA: Marzotto, Bari, Como, Modena, Taranto, Simmenthal e Palermo p. 2; Sambenedettese, Lecce, Novara e Cagliari 1, Triestina, Parma, Brescia, Catania, Venezia, Prato e Messina 0.

Bufera di vento e di pioggia a S. Siro

Milan-Napoli: 2-2

Una rete... su passaggio dell'arbitro - Bergatti infortunato

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Una partita ritualmente anche su di Milan da giudicare per i suoi strappi convulsi e a tratti drammatici, per le sue illuminazioni repentine e i suoi lampi improvvisi, per le sue indecisioni contraddittorie e meticolosi. Il tutto compiuto nel secondo tempo da una specie di «tromba» che ha investito lo Stadio di San Siro con raffiche di vento, sobbalzi e fulmini e roncesi di pioggia. Si è fatto buio come di notte, e gli spettatori alla scoperto hanno cercato rifugio nei posti riparati, sotto i cartelloni pubblicitari divelti, dovunque fosse possibile seguire il gioco senza bagnarsi troppo. Il Napoli ha sfoggiato freschezza e vitalità (oltre che febbre atletica) attaccando in prevalenza e determinando il maggior numero di occasioni da gol; il Milan reggeglioso e tenace ha lottato a denti stretti senza disegni nemmeno di fronte alla fatalità dei due gol passivi avuti, entrambi il carattere dell'infortunio.

Dopo venticinque minuti l'iniziativa napoletana (Vinicio aveva colpito lo spigolo interno del palo con una stoffata in corsa a portiere battuto), i rossoneri anno passati in vantaggio al 31' su calcio d'angolo battuto da Cucchiaroni: colpo di testa di Dunn e gol. Sembrava un contrassegno; ma tre minuti prima del riposo, il sonto protettore del Napoli provvedeva a riparare alla palese ingiustizia. Un tiro di Bettarini dalla sinistra sarebbe andato fuori misura, se la cosa dall'arbitro non avesse interrotta il pallone «Grendo a Bergotta la possibilità di mettere a rete. Dopo il pareggio attenuto in modo così singolare, gli ospiti si portavano addirittura al comando al 19' della ripresa, allorchè il terzino Maldini nell'intento di rimandare al volo una centrata di Di Giacomo, scagliava invece per direttissima nella propria rete.

Sotto l'incubo della sconfitta il Milan stringeva i denti e si produceva in avanti sospendendosi alquanto alle spalle, ma nell'ora vivida Vinicio si era fatto vedere pericoloso e molte azioni in contropiede mettevano i brividi ma restavano senza esito. Alla mezz'ora, dopo che Fontana aveva colpito la traversa, Dunn impegnava con un colpo di testa Bugatti che però non riceveva a trattenere il pallone bagnato; esito simile lo stesso, Dunn investiva portiere e pallone strappando di prepotenza il parapiglia. Vane le proteste degli ospiti per l'eccessiva decisione dell'arbitro. Bugatti terminava l'incontro fortemente acciaccato, dopo una scontro con Grillo. Al decimo di chiusura solo e arcobaleno: la bufera era passata lasciando alle molte emozioni vissute durante l'avvincente partita.

L. a.

Messina vince ad Aosta

AOSTA, lunedì mattina.

Sulla pista dello Stadio Puchoz si è svolta ieri una riunione ciclistica internazionale, durante la quale la coppia Maspes-Messina ha vinto l'«omnium» e contro Derksen e Gaignard. Messina ha poi vinto l'individuale su 75 giri, mentre Simonigh-Fede si sono imposti in tre prove su Gandini-Ogna.

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Torino

Albergo Astoria, il 16, 17 e 18 Settembre

Via XX Settembre 4 - Telefono 50-853

Esame GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perchè vedete che i capelli cominciano diradarsi al pettine? La Vostra fronte si aggrinza? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e più consecrata i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela!

AKERS

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Il trattamento per ogni cliente, stabilito dal tricologo dell'Istituto, è controllato e preparato nei laboratori AKERS. Ognuno perde i capelli per una causa diversa; perciò il trattamento ordinato e applicato deve essere individuale.

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento assai completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella Vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.

SOLO PER TRE GIORNI: 15, 17 E 18 SETTEMBRE
ALBERGO ASTORIA
DALLE 11 ALLE 21

Non occorre appuntamento Senza impegno da parte vostra troverete quale annuncio per riordarvi l'importante visita che facciamo

Direz. Serv. del trattamenti AKERS

AKERS HAIR & SCALP INSTITUTE
Milano - Via Agnello, 2

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Genova,
Hôtel Helvetia il 19, 20, 21 Settembre

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa via negli sforzi che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-285 - PORTA NUOVA
Feriali 8-19 Sest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Giovine dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Maderna, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Italiano, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle ore 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12

Ass. alla 22.1.53 344

ESORDIO DELLE SQUADRE DI SERIE B

Pareggio il Novara a Cagliari: 1-1

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari, nella prima partita del campionato può chiamarsi Meazzi. La giovane ala mobile proveniente dal Milan non ha soltanto segnato l'unico goal dei rosso-blu, ma è stato nei confronti dei suoi compagni, ed anche degli avversari, il migliore atleta in campo. Veloce, tenace su ogni palla, è stato l'unico a dare veramente fastidio alla difesa novarese. Il quale nonostante sia stato spesso dimenticato dagli altri rosso-blu.

Quello di non concedere la massima fiducia a Meazzi, è stato uno dei più gravi errori commessi dal Cagliari. Ne ha commessi tanti la squadra di Piola, che questo primo giudizio non può essere positivo. Si deve dire, anzi, che il Cagliari si è comportato senz'altro male, trabalcando in difesa, manovrando a centro-campo, palesando una preoccupante sterilità.

Il Novara è una squadra di giovani con un non trascendentale bagaglio tecnico ma con un'insuperabile riserva di volontà, di coraggio, di generosità. Una riserva che è salsa e pepe sulla pinacchia l'orgoglioso Cagliari che era scesa evidentemente in campo per fare degli avversari una facile preda. Albini ha siglato il buon diritto degli ospiti a una spartizione dei punti.

La cronaca della partita registra in apertura un Cagliari battagliero ed aggressivo che preme sull'area di Lena con estrema decisione. I rosso-blu seguono in fuorigioco e la rete è giustamente annullata. Ma non sembra debbano trascorrere molti minuti prima della capitolazione del Novara. Si giunge invece sino al 17': Meazzi, raccolto un corto pallone di Nebuloni, scatta in profondità e lascia di precisione. La ripresa è ancora più emozionante dei primi 45 minuti. Il gioco ristagna a centro-campo: il pallone è abilitato da una parte all'altra, alla buona. Pochissime le azioni sull'una e sull'altra area. Al 31' il pareggio: Albini lascia Da Toni, fugge lungo il bordo del campo, convergendo poi improvvisamente verso l'area. Perrico esce dai pali ed il goal è una festa.

GIANNI FILIPPINI

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Bari-Prato 3-0; *Como-Brescia 1-0; *Cagliari-Novara 1-1; *Lecce-Sambenedettese 3-0; *Marzotto-Messina 4-0; *Palermo-Triestina 3-2; *Taranto-Catania 1-0; *Simmenthal-Parma 3-1; Modena-*Venezia 1-0.

CLASSIFICA: Marzotto, Bari, Como, Modena, Taranto, Simmenthal e Palermo p. 2; Sambenedettese, Lecce, Novara e Cagliari 1, Triestina, Parma, Brescia, Catania, Venezia, Prato e Messina 0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Padova	4	2	1	0	1	5	3
Juventus	4	2	1	0	1	2	1
Alessandria	3	2	1	0	0	1	0
Napoli	3	2	1	0	0	1	0
Spal	3	2	1	0	0	1	0
Torino	3	2	1	0	0	1	0
Atalanta	3	2	1	0	0	1	0
Roma	3	2	1	0	0	1	0
Sampdoria	2	2	0	2	0	2	2
Milan	2	2	0	2	0	2	2
Verona	2	2	0	2	0	2	2
Lazio	2	2	0	2	0	0	0
Bologna	1	2	0	1	1	2	3
Udinese	1	2	0	1	1	1	2
Fiorentina	1	2	0	1	1	1	2
Lanerossi	1	2	0	1	1	1	2
Inter	1	2	0	1	1	1	2
Genoa	0	2	0	0	2	1	5

2ª GIORNATA

0-0 Atalanta-Roma	X
1-1 Fiorentina-Samp.	X
1-4 Genoa-Padova	2
4-3 Lazio-Bologna	1
1-2 Milan-Napoli	X
2-3 Spal-Inter	1
0-0 Torino-Alessandria	X
0-1 Udinese-Juventus	2
1-3 Verona-Lanerossi	1
3-0 Bari-Prato	1
3-2 Palermo-Triestina	1
1-0 Taranto-Catania	1
1-2 Livorno-Pro Patria	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 404.170.214

Colonna vincente: 1-X-2; 1-X-1; X-2-1; 1-1-1-1

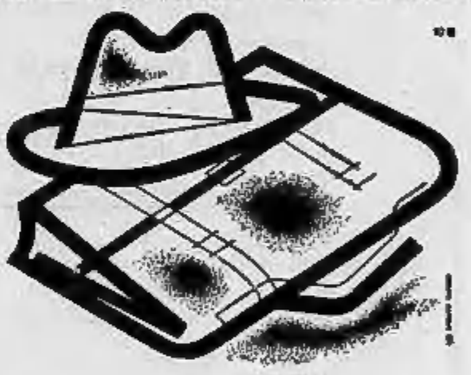
Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	15	2	L. 13.472.000
Con 12 punti	415	51	L. 475.000

TOTIP Col. vinc.: 1-2; 1-2; X-1; 1-2; 1-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Gran corsa siepi Merano (Mela)	1. Ribello	2. Courbet
Pr. Montemara (Capannelle, gal.)	1. Tiziana	2. Barcodoro
Pr. Frignano (Firenze, galoppo)	1. Giraudiere	2. To [illegible]
Premio Capua (Agnano, trotto)	1. Mac Frost	3. Gelo
Pr. Ingegneri (Montebello, tr.)	1. Sentiero	2. Mordazat
	1. Notario	2. Val Stafford

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	1	0	L. 6.998.071
Con 11 punti	27	1	L. 259.113
Con 10 punti	391	28	L. 17.878



.....e voi, signori mariti,
restate in città!
Ma è così semplice preparare
un piatto appetitoso con
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio e un contorno
di fresca insalatina
o verdura di stagione!
Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

Turbolenti episodi nella seconda giornata del torneo

Torino-Alessandria: burrascoso pareggio

Scorrettezze in serie sul campo di via Filadelfia

Una gara caotica e tre espulsi: 0-0

Nardi, Giacomazzi e Russi allontanati nel primo tempo dopo uno scambio di calci e pugni

Se, su una partita del tipo di quella alla quale si è assistito ieri sul campo del Torino, fosse possibile di riferire con un resoconto di poche linee — poche linee, in cui si dicesse che il risultato è stato nullo, ed il contenuto tecnico meno ancora che nullo, tanto che è bene non parlarne affatto — sarebbe una gran bella cosa; forse la migliore che si riguardo si potrebbe fare.

Ma il lettore ha pure i suoi diritti; e fra questi sta quello di apprendere come si sia giunti al nulla. Ed allora bisogna ripetergli schietto che il gioco svolto dalle due squadre è stato peggiore ancora — e peggiore di molto — di quanto non dica il risultato. In tutto il senso del termine il gioco cosi è stato brutto, specialmente in quello del comportamento morale e disciplinare dei giocatori. La storia dell'incontro si potrebbe condensare in poche espressioni: si è incominciato così così, senza infamia e senza lode, poi, ad un dato punto, si è passati direttamente alle scorrettezze. Ad una decina di minuti dalla fine del primo tempo, si è incorsi senz'altro alle vie di fatto: calci e pugni fra gli uomini delle due parti in causa. Come conseguenza, tre espulsi dal campo, due dell'Alessandria ed uno del Torino. Alla ripresa, ogni cosa è andata tecnicamente a catafascio: il Torino ha attaccato nel modo più disordinato e cervellotico che immaginare si possa, di modo che, pur giocando con dieci uomini contro nove, non è riuscito a far maturare una — diciamo una nel senso assoluto della parola — situazione da rete. E l'Alessandria, contrattaccando con due uomini soli — il centravanti e la mezz'ala destra — ogni volta che ha potuto, qualche gratificapo, che poteva anche diventare grosso, a Mazzanti e compagni ha finito per darlo.

Di particolari degni di rilievo, la partita, se si eccettuano gli incidenti, non ne ha avuto. Il suo periodo di gioco meno scadente, il Torino lo ha avuto nei minuti iniziali della gara. Allora sembrò anche che l'atmosfera di un incontro di campionato è ben diversa da quella di una partitella di preparazione.

Si tirò avanti alla bell'e meglio fino ad una decina di minuti dal riposo di metà tempo. Fu allora che avvenne il fattaccio. Il Russi venne cercato di fare luce sulla sinistra, in un'azione che poco aveva di corretto da una parte e dall'altra. Rimasto tagliato fuori per un'istante dall'azione stessa, il terzino destro alessandrino, Nardi, rincorreva il granata, e gli sferrava un gran calcio: così, a gamba tesa, apertamente, in vista di tutti. Immediato comizio di giocatori granata e grigi, nel vico del quale piombava, dopo di avere attraversato di corsa metà della larghezza del campo, l'altro terzino alessandrino, Giacomazzi.

Senza por tempo in mezzo l'ex-(internazionalista sferrava un pugno in viso a Bertolini. E questi, per completare la scena pugilistica, si gettava a terra quando poteva benissimo rimanervene in piedi. Un pandemonio che durava qualche minuto, fra botte vere e isolate finte. L'arbitro risolveva la intricata situazione facendo rientrare negli spogliatoi Russi da una parte e Nardi e Giacomazzi dall'altra. Ed il primo tempo terminava con un altro alessandrino che sferrava un gran colpo di testa nello stomaco a Ricagni, proprio sulla linea del fallo.

Quando il gioco ricominciava, l'Alessandria chiamava un po' tutti, ma principalmente i due mediani laterali a riempire il vuoto lasciato dall'espulsione dei suoi due terzini. Come già nel primo tempo, i grigi giocavano con un difensore volante, ma essenzialmente coll'arma di rigore piena zeppa di uomini, nei momenti del pericolo. In prima linea non rimanevano che due elementi, Fontanesi e Vitali. Col Torino tutto proteso in avanti, a maglie della difesa allentate ed allargate, lo schiacciò, che ha bisogno di spazio in cui muoversi, si trovava a suo agio, ed effettivamente diventava l'autore dell'unica occasione da rete presentatasi alle due squadre in tutta la partita: un bel colpo di testa, su centro dell'ala destra, che mandava la palla a fil di montante, fuori bersaglio. Minuti appresso Fontanesi aveva ventre atterrato un palo di metri fuori area, mentre stava piombando su Ricagni a grande falcata.

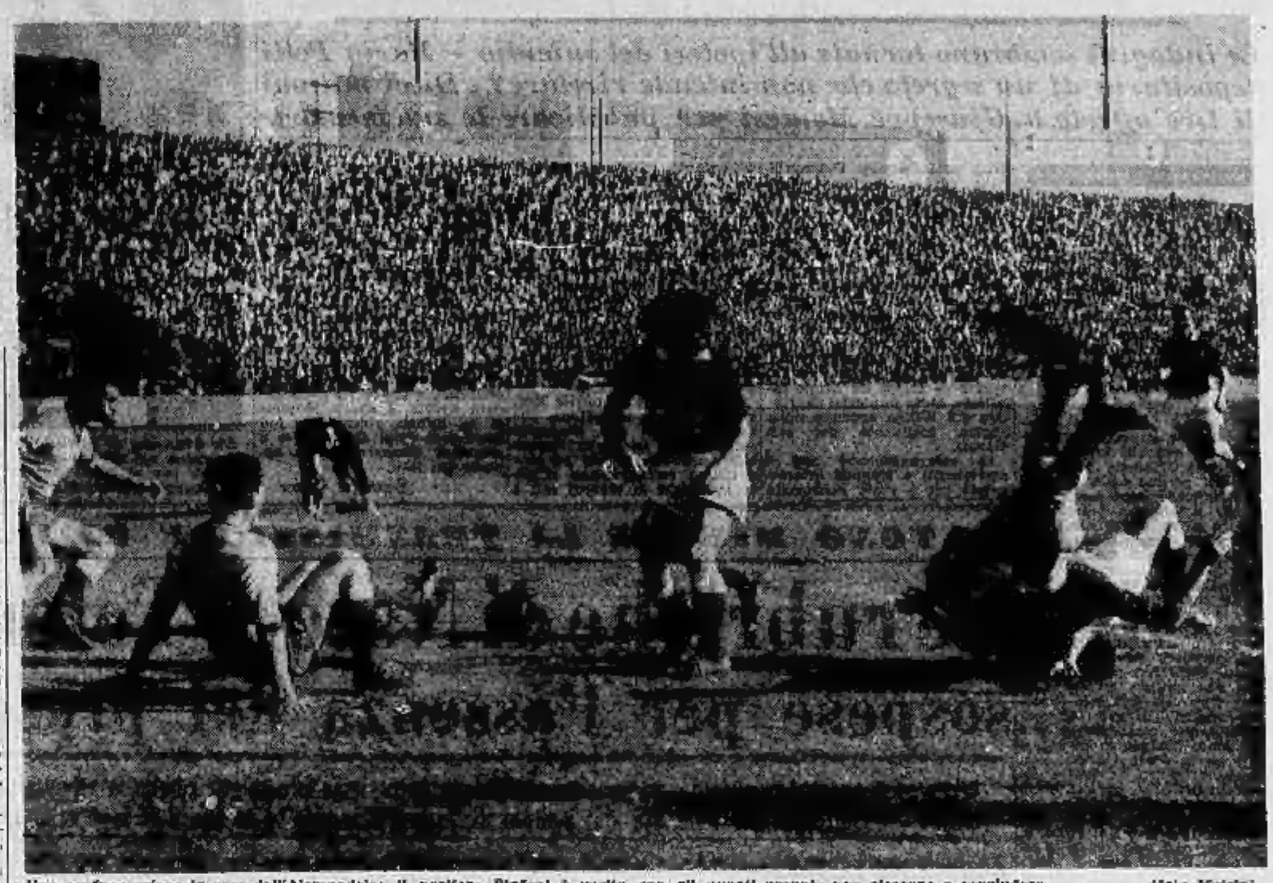
Questo, mentre i granata premevano convulsamente e non riuscivano a sferrare nemmeno un tiro che veramente meritasse la qualifica di pericoloso. E così, il misero spettacolo terminava senza vincitori né vinti. Cioè, un mezzo vincitore c'era, come sempre avviene in simili casi: la squadra capita, che aveva giuocato più di metà del tempo con sette uomini contro dieci, e che aveva fatto quanto di più brutto, moralmente, l'incontro aveva prodotto, e, nello stesso tempo quello di meno scadente; tecnicamente, non aveva fornito. Da mesi — dai momenti del pericolo della scorsa stagione — non avevamo più visto un Torino così disordinato e scombussolato. Molto di meglio di quanto ha ottenuto, esso non meritava. E la gara in sé è stata una cosa da fare pietà, senza che una ragione al mondo spieghi il perché di tanto nervosismo in campo ed attorno al campo.

Vittorio Pozzo

TORINO: Bigamonti; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Ganser, Bearzot; Armano, Vogli, Ricagni, Rossi, Bertolini.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Venlanthen, Tagnin, Savioni.

ARBITRO: Pamiliari, di Massa.



Una confusa azione in area dell'Alessandria: il portiere Stefani è uscito, ma gli avanti granata non riescono a concludere (Foto Meisel)

I granata vaccinati contro l'« asiatica »

I giocatori del Torino domattina saranno vaccinati con siero antinfluenzale. La decisione è stata presa dal presidente comp. Rubatto in vista del viaggio a Napoli dove l'epidemia per febbre « asiatica » è assai diffusa.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del « Proton ».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il « Proton » si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il « Proton » è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

Autoriz. Pref. N. D. Torino, 18-5-57 4563

FRANCHINO PERLA D.06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE PELLI FORTI

Made in Solingen - Germany

In Lazio-Bologna (4-3) emozioni e gravi incidenti

A due minuti dalla fine, Lovati para fortunosamente un rigore - Subito dopo viene colpito da un avversario e si frattura una mano - Scoppia il finimondo: tre giocatori, Pivatelli, Pascutti e Lucentini sono espulsi - Un tifoso aggredisce l'arbitro torinese Bonetto

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Partita dalle mille emozioni: sette gol, due pali (uno di Vukas e uno di Maschio), una rete concessa e poi annullata, tre espulsioni (Pivatelli, Pascutti, Lucentini); un rigore parato, e Lovati portato a braccia fuori dal campo (il portiere bianco-azzurro ha riportato la frattura della mano e dovrà rimanere a riposo per circa un mese) costituiscono il bilancio di questo incandescente incontro. Incontro, diciamolo subito, bellissimo, ma anche difficile, e che l'arbitro, il signor Bonetto, di Torino, è riuscito a mala pena a far giungere al termine.

Al 43', quando la Lazio conduceva per 4-3, l'arbitro concedeva un rigore per un fallo di mano in area laziale di Eufemi. Pivatelli batteva la massima punizione, mentre Lovati era ancora con le spalle voltate: il tiro del bolognese era diretto proprio al centro della porta, e il lungo portiere bianco-azzurro, con un rapido dietro front, riusciva a deviare la palla con il piede. Quando si gettava nuovamente in avanti per impossessarsi della sfera, Pivatelli lo colpiva violentemente alla mano. Quello che successe in campo è inutile descriverlo. Pivatelli veniva malmenato da tutti i giocatori laziali e anche Pascutti subiva la stessa sorte. Uno scalmanato entrava in campo riuscendo a saltare addosso all'arbitro. Allontanato il supertifoso, e ristabilita la calma, la partita riprendeva: Pivatelli, Pascutti e Lucentini erano espulsi, mentre Lovati, portato a braccia negli spogliatoi, era sostituito fra i pali da Vivolo.

La partita, nonostante gli incidenti, è stata interessante; senza nessuna tattica ostruzionistica, le due squadre si sono date battaglia fornendo uno spettacolo di alta classe. I migliori sono stati Vukas e Maschio per il Bologna, Tozzi, Micciolelli, Selmosson e Lovati per la Lazio.

Segnava prima la Lazio al 18' del primo tempo (tiro di Selmosson deviato in rete dal corpo di Greco); pareggiava al 24' Pivatelli e Maschio al 35' portava in vantaggio la sua squadra. Due minuti dopo, un tiro di Vivolo dal limite dell'area era nuovamente deviato in rete dalla gamba di Bodi.

Nella ripresa al 5', terzo gol bianco-azzurro ad opera di Vivolo. Selmosson, infine, al 34' su prodezza personale segnava la quarta rete, e cinque minuti dopo Vukas accorciava le distanze con un fortissimo tiro. Al 43' la scena descritta all'inizio.

g. n.

Delude l'Inter contro la Spal: 2-0

FERRARA, lunedì mattina.

La Spal ha veramente meritato di vincere l'incontro che la opponeva alla squadra milanese dell'Inter.

La Spal parte veloce e già al 4' va a segno, Gandolfi, da mezzo campo, allunga a Frenna il quale trova un corridoio libero e batte magistralmente Ghezzi con un tiro secco e preciso. La reazione interista è alquanto fiacca. Al 21' Bicicli scende sulla sinistra e spara: il pallone oltre la traversa. Nel secondo tempo, al 26', Angelillo mette la salone Massei il cui tiro si smorza tra le braccia di Maletti piazzatosi con molto intuito.

Al 34' la Spal raddoppia: salone di Frenna che si « beve » un avversario e tira la gara. Ghezzi non trattiene e Nozzoni non ha difficoltà ad insaccare la sfera.

IMPETUOSA OFFENSIVA FINALE DELLE CASACCHE BIANCHE

La Pro Vercelli, senza portiere, batte la Mestrina su rigore: 1-0

Colombo ferito per uno scontro con il compagno Tonegutti - La posizione decisiva realizzata da Ciocchetti al 46° della ripresa, durante il recupero

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Bombarda di essere tornati ai tempi dei «vecchi leoni» ieri a Vercelli dopo che il portiere dei bianchi Colombo venne portato in barella fuori dal terreno di gioco. Il pubblico, tutto in piedi, aveva accordato le delusioni dei primi 45 minuti e si apprestava ad incitare i suoi atleti. I vercellesi in campo gettavano nella lotta ogni superstite residuo di energia. Fontana e Spaghi davano l'esempio. Facevano di ogni loro intervento un piccolo capolavoro, strappando l'applauso in ogni azione.

La Mestrina, soffocata dal crescendo di gioco vercellese, scossa con impeto dagli avversari sentimenti, smarrì a poco a poco il filo della manovra, s'infilò nel vicoletto cieco di un gioco troppo guardingo e perse quasi senza avvedersene l'occasione di un facile successo.

La squadra veneta, che ha quest'anno alla sua guida un tecnico di lusso, l'ex-allenatore juventino Sandro Puppo, ebbe a portata di mano una insperata affermazione all'inizio della ripresa, quando la gara ebbe il suo momento più drammatico. Su una rapida manovra di contropiede, gli attaccanti veneziani portarono il pallone nella metà campo bianca, cogliendo impreparata la difesa della Pro Vercelli. L'ala destra Michieli effettuò un centro e sulla sfera, in un tuffo da brivido, si gettò il portiere Colombo. Nello stesso istante però anche il mediocentro Tonegutti e l'attaccante mestrino Vegliamutti arrivarono sulla palla ed il portiere si buscò, dalla gamba protesa del suo stesso compagno, un tremendo colpo alla testa. Restò immobilizzato, mentre intorno a lui si formava un fitto gruppo di maglie bianche ed arancioni. Visto che i tentativi di rianimarlo non servivano a niente, il medico accorse ordinò il ricovero del portiere vercellese all'ospedale. Mentre la barella usciva dal campo Colombo ebbe un sussulto, s'inarcò sulla schiena e cercò di gettarsi giù dalla lettiga. Venne trattenuto e gli infermieri riuscirono a caricarlo sull'autoambulanza. Le sue condizioni, che in un primo tempo sembravano molto gravi, sono andate progressivamente migliorando, tanto che nella mattinata di ieri i sanitari lo hanno rilasciato, con un refarto di contusione cranica guaribile in tre giorni. Colombo è stato trasportato in macchina all'albergo dove risiedono abitualmente parecchi giocatori e, dopo aver consumato un pasto leggerissimo, si è ritirato in camera a riposare. Nella giornata di oggi il portiere vercellese verrà sottoposto a visite prudenziali ed un nuovo controllo sanitario.

Torniamo alla partita. L'incidente a Colombo — avvenuto all'8' del secondo tempo — determinò un senso di smarrimento tanto nei vercellesi che nei veneti. Questi ultimi non seppero approfittare della momentanea confusione dei ranghi avversari e dell'inevitabile sbandamento della difesa piemontese. Fecero inconcepibilmente ristagnare il gioco a metà campo, permettendo che la Pro Vercelli riguadagnasse il momento di ordine, e persero non solo la vittoria ma anche il punto del pareggio.

Al 44', a quattro minuti scarsi dalla fine cioè, poichè l'ottimo arbitro bresciano Guidi recuperò integralmente il periodo di sospensione per l'incidente a Colombo, venne il goal del successo vercellese. Il centravanti Radicali entrò in area dalla destra con la palla al piede e cercò di scavalcare il suo diretto rivale Zoppellotto. Il mediocentro intercettò con la coscia il pallone calciato da Radicali ma, per evitare di essere ugualmente superato, colpì la sfera con un rapido colpo di mano. Immediato il fischio dell'arbitro, poche le proteste, costituite invece da qualche contestazione sull'esattezza posizione in cui doveva essere piazzato il pallone. Ciocchetti, il più giovane della compagine bianca, ebbe l'incarico di far trasformare il rigore e tutti i presenti. In tre secondi però liquidò la faccenda: una breve rincorsa, un accenno di « finta », un tiro secco, angolato, alla sinistra di Pasquin. E la Pro Vercelli vinse con pieno merito la sua prima contesa di serie C.

GIUSEPPE BARLETTI

La Biellese a Siracusa segna ed è raggiunta: 1-1

Siracusa, lunedì mattina.

Il pareggio può considerarsi un risultato equo e lasciare soddisfatte entrambe le squadre: la Biellese per avere incontrato sulla sua strada un avversario più forte del previsto, il Siracusa per avere superato distintivamente il primo ostacolo di un torneo per il quale non era certo adeguatamente preparato.

L'undici biancoverde si è comunque rivelato unità nella ripresa (il giovane Bassi ha fatto figurato nel duello con Darin) e pericolosissimo all'attacco, dove primeggia il funambolico Pochintesta. Tutta la squadra in nuovo però attorno ad Angelini, vecchia conoscenza serie che, venuta fuori alla distanza da dominatore, ha registrato a orchestrato da par suo l'intera manovra biancoverde. Se la Biellese riuscirà a trovare ritmo e continuità di azione, potrà dimostrare un osso duro per qualunque squadra del suo girone.

Il Siracusa ha tenuto nel complesso assai bene il campo. La squadra deve ancora darci un gioco e ha da risolvere il problema del mediocentro al più presto; ma le premesse per disputare un campionato più che onorevole ci sono tutte. Obiezioni di riguardo spettano, oltre ad Angelini, Pochintesta e Bassi, ai biancoverdi Oliaro, Raffin, Campanini e agli attaccanti Cialaghi, Gambini, Guarini e Cancellieri.

La cronaca può limitarsi alla descrizione delle due reti. All' 8' fugge Pochintesta sulla sinistra. Il tocco del centravanti siracusano Francesson, che incanna sull'uscita del portiere, è 3' dal riposo un allungo di Cancellieri è corretto magistralmente di testa da Darin, che stiene il pareggio

Risultati e classifiche

RISULTATI: Padit-Vigevano 6-0 (disputata ieri); Livorno-Pro Patria 1-0; Siracusa-Biellese 1-1; Pro Vercelli-Mestrina 1-0; Reggiana-Carbosarda 2-1; Reggiana-Catanzaro 2-1; Salernitana-Cremonese 2-2; Siracusa-Sanremese 1-0; Legnano-Siena 2-2.

CLASSIFICA: Siracusa, Livorno, Pro Vercelli, Reggiana e Reggiana p. 3; Padit, Vigevano, Siracusa, Biellese, Salernitana, Cremonese, Legnano e Siena 1; Pro Patria, Mestrina, Carbosarda, Catanzaro, Sanremese, 0.

A 2' dalla fine la Sarom "passa,, a Sanremo: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

La matricola Sarom Ravenna ha brillantemente esordito in serie C vincendo per 1-0 sul campo della Sanremese. La rete della vittoria romagnola è giunta a soli due minuti dalla fine, per merito di Da Pozzano che, lanciato da Maroconi, ha superato due avversari ed ha scoperto Ricotta con un preciso rasoterra. Nel finale ci sono cerificati battibecchi fra i giocatori, e l'arbitro Butti di Como, dopo aver ammonito Tortonese e Visconti, ha allontanato dal campo per protesta l'allenatore della Sarom. Giancarlo Milano.

Il successo della squadra ravennate, per quanto legittimo, non impedisce di dire che la Sanremese è stata piuttosto sfortunata. I liguri, oltre a lamentare l'assenza dei titolari Schiavone e Tronzano, hanno disputato l'ultima mezz'ora di gioco praticamente in dieci, in seguito ad un infortunio toccato al loro « capitano » Cordone.

Anche prima dell'incidente, tuttavia, la Sarom era apparsa più organica e meglio impostata della Sanremese ed ha avuto i suoi elementi migliori nel portiere Ghinelli, nel laterale Stolfa e negli attaccanti De Pozzano e Proietti. Nella file dei liguri buono il comportamento della difesa e particolarmente del mediano Barbarossa, che è stato il migliore in campo.

Un terzino del Siena si frattura una gamba

LEGNANO, lunedì mattina.

Nel corso della partita Legnano-Siena, conclusasi in parità per 2-2, il terzino Tenaccia del Siena, nel contendere il pallone a un avversario, è caduto malamente a terra, riportando la frattura della gamba destra.

NEI GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO

della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Tessuti - Biancherie - Tessuti e confezioni

GESTIONE CASA DEL BIANCO

Via S. Francesco d'Assisi, 13 - Tel. 42-769 - TORINO

E' IN CORSO LA

OPERAZIONE SETTEMBRE

colle seguenti nuove RIDUZIONI DI PREZZI:

TELA per grembiali cucina e strofinacci L. 79 il m.
Madapolam percalla bianco per biancheria varia L. 99 il m.
FEDERE per cuscini ridotte a L. 125 cad.
Cuscini lanetta ridotti a L. 350 cad.
LENZUOLA puro cotone orlo a giorno ridotte da L. 890 a L. 599 cad.
MATERASSI lanetta 10 Kg., ridotti a L. 1800 cad.

Signore! Mamme di Famiglia! Donne di casa! Impiegate! Operaie! Alberghi - Pensioni - Istituti - Rivenditori - Enti di ogni genere! APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE ECCEZIONALE!

Ed ecco alcuni altri prezzi

Fazzoletti	L. 25	Scendiletto	L. 150
Fazzolini	L. 59	Camiciotti per uomo	L. 390
Tele opache 90 cm.	L. 80	Coperte stiro	L. 490
Tovaglioli orlati	L. 80	Servizi tavola	L. 590
Asciugamani	L. 99	Impermeabili	L. 990
Spugna bidet	L. 89	Coperte pura lana	L. 1500
Pelle ove make bianche	L. 150	Giacche pura lana uomo	L. 3500

E mille altri articoli sulla stessa base di prezzi inbattibili

TUTTO per l'abbigliamento della persona e l'arredamento della casa - OMBRELLI per uomo e donna, bellissimi a prezzi imbattibili - Il più vasto assortimento in COPERTE CATALOGNE di lana, plaids e trapunte imbottite, in ogni colore, misura, qualità e prezzo

Nel più grandioso assortimento di

CONFEZIONI

Continua con strepitoso successo la colossale vendita di IMPERMEABILI — SOPRABITI — GIACCHE VESTITI UOMO — DONNA — BAMBINI

Pantaloni pura lana per uomo . . . L. 1990 il paio
Splendido assortimento IMPERMEABILI in Gabardine e Nylon - VESTITI UOMO confezionati dalle migliori Case - Grandioso assortimento taglieur e soprabiti per signora

DRAPPERIE uomo in pettinato di purissima lana, delle primarie fabbriche BIELLESI: OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Tessuti Cotone e Misti - Cretonne - Camiciaria - Lenzuola - Coperte - Copriletti - Catalogne lana e stiro - Tele cerata - Servizi - Pelle ove - Asciugamani - Scendiletto - Scarpe feutard

VENDERE MERCE OTTIMA A PREZZI MITI, ONESTI, LIMITATISSIMI E' SEMPRE STATA, COME LO E' TUTTORA, LA NOSTRA

Migliore Propaganda

VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE

Spugna in pezza - Asciugamani
Lenzuola bagno - Giacche - Accappatoi - ecc.

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

IL VERO MAGAZZINO DEL POPOLO

Via S. Francesco d'Assisi, 13 - Tel. 42-769 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T.

SI RECAPITANO I PACCHI AL DOMICILIO DEI SIGG. CLIENTI

SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI

Si accettano i Buoni EMAL - Vendita a tutti indistintamente

Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.), fino alla concorrenza del 5 % sull'importo degli acquisti

A tutti i compratori viene rimborsato il Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)

LA NUOVA ISTRUTTORIA SUL CASO MONTESI

Perché lo zio di Wilma è stato scarcerato

Le indagini sembrano tornate all'ipotesi del suicidio - Maria Petti depositaria di un segreto che non intende rivelare? - Dieci milioni di lire offerte a Giuseppe Montesi per pubblicare le sue memorie

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Da tre giorni zio Giuseppe è uccel di bosco: egli, che un tempo era prodigo di dichiarazioni e di interviste, sembra ora completamente guarito dalla smania di pubblicità e pavanita la presenza di un giornalista più di ogni altra cosa al mondo. Il timore di mettersi in nuovi pasticci con imprudenti affermazioni, o di rivelare il contenuto degli stringenti interrogatori cui è stato sottoposto dal giudice istruttore (com'è noto il dott. Gallucci non è disposto a transigere sul segreto istruttorio), ha spinto Giuseppe Montesi a privarsi perfino della gioia di riabbracciare, dopo cento giorni di detenzione, i familiari che lo attendevano con comprensibile commozione nella modesta casa di via Alessandria 146.

Venerdì, non appena le porte del carcere di Regina Coeli gli si schiusero dinanzi, zio Giuseppe corse precipitoso nella casa di un amico, che abita nel quartiere di Prati, e gli chiese ospitalità per la notte. Dal suo rifugio, Giuseppe si fece vivo con due sole persone: telefonò all'avv. Alfonso Favino, per comunicargli che era stato rimesso in libertà, e si mise in comunicazione con Rossana Spiezi, la madre del piccolo Riccardo, per cui nutre un indubbio affetto.

Di tornare al lavoro non parlò neppure, e del resto la direzione del Poligrafico lo ha sospeso dall'impiego e dallo stipendio dopo la sua incriminazione. Non mancano, comunque, i soldi per vivere che vengono a mancare a zio Giuseppe: tra tante note le notorietà ha, infatti, anche aspetti positivi, e un rotocalco gli ha già offerto dieci milioni di lire per pubblicare le sue memorie.

Sabato, nella mattinata, Giuseppe Montesi lasciò silenziosamente Roma per ignota destinazione; dapprima si pensò che si fosse recato a Montecotondo, dove ha dei conoscenti, ma in seguito la pista risultò errata. E' certo, a ogni modo, che egli si trova nel Lazio, nascosto nella casa di qualche amico fidato.

La scarcerazione dello zio Giuseppe, giunta improvvisa e inaspettata anche per i difensori, avvocati Favino e Pannain, ha determinato, frattanto, una comprensibile perplessità tra quanti seguono le vicende istruttorie Montesi. Che significato bisogna dare alla concessione della libertà provvisoria? Quali nuovi elementi di indagine ha raccolto, dopo il processo di Venezia, il giudice istruttore dott. Gallucci? La liberazione dello zio Giuseppe deve, insomma, essere interpretata come un segno che anche questa istruttoria è giunta a un punto morto, o, al contrario, che i giudici hanno trovato una nuova spiegazione della misteriosa morte di Wilma sulla spiaggia di Tor Vaianica?

A queste e a altre domande è impossibile dare una risposta certa, dato il permanere del segreto istruttorio. Si possono, tuttavia, dal filo della logica, azzardare delle ipotesi non del tutto infondate.

Anzitutto è necessario dissipare bene i termini del problema. Giuseppe Montesi è stato arrestato l'otto giugno scorso, perché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 368 del Codice Penale, e cioè perché «denunciò dolosamente per falsa testimonianza l'ex-direttore della tipografia Casciani, Franco Biagetti, il prete Lionelli e l'impiegata Bruiale». In stretto, quindi, i magistrati dovevano limitarsi ad istruire un processo per calunnia, ovviamente distinto dall'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi; in pratica, però, il dott. Gallucci doveva necessariamente occuparsi anche di Wilma, non foss'altro che per motivi di connessione.

Il giudice istruttore, infatti, aveva l'obbligo di accertare i motivi che spinsero Giuseppe Montesi a denunciare i colleghi innocenti, e di scoprire come passò il suo tempo la sera del nove aprile 1953. Che questa estensione dell'istruttoria sia davvero avvenuta, è dimostrato dai fatti: non v'era alcun bisogno di una perizia di tre mesi per accertare un reato sicuro come la calunnia dello zio Giuseppe; né v'era bisogno di sottoporre a nuovi interrogatori, per la durata complessiva di quattordici ore, la madre di Wilma, Maria Petti, tutti i familiari della sventurata ragazza, il suo fidanzato Angelo Giuliani, le sorelle Spiezi, la professoressa Passarelli e vari superperiti.

Una volta assodato che quella attuale è effettivamente la «quarta istruttoria dell'affare Montesi», resta da chiarire il perché dell'improvvisa scarcerazione dello zio Giuseppe.

Indubbiamente la legge prevede la concessione della libertà provvisoria al calunniatore, ma, se questa è stata concessa a Giuseppe Montesi, è evidente che nessuna altra imputazione è stata possibile elevare a suo carico.

Ultimo quesito. Qual è la pista che stanno attualmente percorrendo i magistrati? Anche qui mancano elementi certi, ma, dall'analisi di numerosi fattori, sembra di potere arguire che il dott. Gallucci è orientato verso l'ipotesi del suicidio di Wilma. Tale ipotesi, com'è noto, è stata sostenuta apertamente da Ida Montesi, sorella di Giuseppe, e adombrata dallo stesso zio; la madre di Wilma, invece, ha sempre negato che la figlia potesse avere motivi per uccidersi. I recenti interrogatori della professoressa Passarelli, dalla cui testimonianza ebbe origine la fase del padiluvio o, comunque, della morte volontaria di Wilma, e del prof. Canuto, il superperito che si pronunciò in favore del suicidio della ragazza, starebbero a dimostrare che il giudice istruttore non è disposto a prestar fede alle asserzioni di Maria Petti. Questa, cioè, sarebbe ritenuta depositaria di un segreto che non intende rivelare, ma che potrebbe spiegare ogni cosa (forse un litigio familiare, forse una crisi depressiva cui Wilma accennò nella pagina mancante del suo diario).

Si spiegherebbero così i martellanti e ripetuti interrogatori cui è stata sottoposta nei giorni scorsi la signora Maria Petti in Montesi.

Se l'ipotesi del suicidio risultasse vera, quale ruolo avrebbe giocato lo zio Giuseppe? Secondo le voci che corrono, un ruolo del tutto secondario: forse egli sarebbe stato al corrente dall'intendimento della nipote di togliersi la vita, e forse questo egli ha riferito al magistrato.

Tale ricostruzione dei fatti porterebbe a pensare che la misteriosa telefonata ricevuta da Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del nove aprile 1953, sia stata fatta da Wilma, che annunciava il suo proposito suicida. Zio Giuseppe rimase allora qualche attimo pensoso e quindi (come hanno riferito i colleghi di lavoro) salì a precipizio sulla sua «Giardinetta», probabilmente per cercare di rintracciare la nipote e indurla a desistere dal suo proposito.

Queste le prime sommarie indicazioni e conclusioni che si possono trarre dall'attuale situazione. Di certo vi sono solo due elementi: 1) dopo tanto girare, le indagini sono tornate all'origine e tendono a risolversi nel chiuso ambito della famiglia Montesi; 2) la istruttoria della magistratura continua, e molte vie sono ancora aperte. L'affare Montesi ci ha, infatti, abituato ai più impensati colpi di scena e a soluzioni diametralmente opposte tra loro.

Sandro Cova

La fidanzata di Silvio Noto colta dall'obiettivo insieme a un'amica nel corridoio della clinica «Salvator Mundi» di Roma ove si trova ricoverato, in seguito a collasso, il popolare presentatore di «Telematch». (Telefoto)

IN TONO MINORE LA TRASMISSIONE DI IERI SERA

Le rubriche di Noto a "Telematch" sospese per l'assenza del presentatore

Accantonati i giochi di «Passo e vedo» e del «Mimo per tutti», sono tornate alla ribalta le «Anime gemelle» - Un pittore e sua moglie premiati con 150 mila lire - Il bisiluro di Torutti è entrato in azione una sola volta in soccorso della «mente»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Silvio Noto si trova ancora ricoverato alla clinica «Salvator Mundi» in seguito all'improvviso malore che lo colse venerdì mattina al suo ritorno a Roma da Lucca, ove si era recato per una registrazione radiofonica. Le sue condizioni sono comunque migliorate ed è opinione dei medici che fra qualche giorno possa riprendere, sia pure gradatamente, la sua attività di presentatore. In sua assenza la trasmissione di «Telematch» è passata ieri sera unicamente sulle spalle di Enzo Tortora. Accantonati i giochi di «Passo o vedo» e del «Mimo per tutti», finiti esaltati da Silvio Noto, è stata ripolverata quella delle «Anime gemelle» che insieme all'«Oggetto misterioso» e al «Braccio e la mente» hanno costituito l'ossatura della trasmissione.

Si accordisce appunto con il primo gioco per il quale campeggiano i coniugi Spada, entrambi romani e sposi da vent'anni. Tutto va bene nella prima battuta. Le domande sono abbastanza facili, specie la prima con la quale si chiede alla signora quale sia il colore della cravatta che porta il marito. Al terzo quesito però la coppia cade: «Quale di questi tre date la disperazione maggiormente che suo marito dimenticasse: il compleanno, l'onomastico o l'anniversario del matrimonio?». La signora è per l'onomastico e si lagna con Enzo Tortora quando questi rivolgendosi al signor Spada, inverte l'ordine delle date per non favorire un eventuale accordo precedentemente intercorso fra i due coniugi. La risposta che dà il signor Spada è l'anniversario del matrimonio che appunto nel nuovo ordine occupava il secondo posto.

Subentra una simpatica coppia di sposi, Giorgio e Anna Vespasiani. Lui fa il pittore, lei la donna di casa. Hanno tre figli soltanto, come sorridendo hanno osservato, e si sono conosciuti undici anni or sono. A giudicare almeno dalla loro pubblicità di non molto fanno l'accordo più perfetto. Il marito è solito portare i pacchetti quando esce per le compere insieme alla moglie, non si mostra arrabbiato quando alla cattura i suoi quadri, custodisce ancora gelosamente il portafogli che la moglie gli offrì come suo primo regalo, non hanno mai incidiato la sorte di un'altra coppia di sposi, identica a la scelta del costume che la signora dovrebbe indossare per una festa di carnevale, il marito non pretende di sapere per quale partito ha votato la moglie, la quale peraltro, se tra vecchie carte trovasse la fotografia di una donna conosciuta dal marito prima ancora che si fidanzasse con lei, pretenderebbe senz'altro che venisse distrutta; concordemente affermano poi che il costume che lui preferirebbe, qualora fossero bambini, sarebbe quello del pellerossa.

Tutto sembra naufragare alla decima domanda. Si chiede alla signora Anna in quale Arma e con quale grado il marito abbia prestato il servizio militare. «In aviazione come soldato semplice», è la sua risposta, «In aviazione come ufficiale sergente pilota» dice invece il marito. La partita sembra perduta quando il signor Vespasiani con prontezza osserva che l'ufficio non ha grado. Torlora accetta questo punto di vista ma i due coniugi preferiscono ritirarsi con le 150 mila lire vinte fino a quel momento. Serviranno egregiamente, per loro stesso ammissione, per i libri di scuola dei tre figli e per altre piccole spese.

Al gioco del «Braccio e la mente» di scena ancora Massimo Simili e Piero Torrigli con il suo bisiluro. Solo una volta il campione del mistero è dovuto intervenire per rimettere in gioco lo scrittore-umorista

Lo scrittore Massimo Simili durante la trasmissione

e sul rettilineo dell'ostacolo di Monza ha coperto in 28" e 1/10 il chilometro con partenza da fermo (il tempo richiesto era di 35 secondi e 34/100).

Per il resto, Massimo Simili si è difeso egregiamente affermando che la canzone presentata dalla cantante negra Teima Carpenteri viene di solito cantata in America per la festa di San Patrizio, correvando che in una carta geografica del 1870 opera del fiorentino Abramo Oriolo manca il fiume Orinoco, mentre il Rio della Amazzoni appare sdoppiato; e individuando infine nei fiori recati da una scolara di allegri bambini i simboli di otto Stati americani.

L'oggetto misterioso che ieri sera veniva presentato a Castellavenere di Stabia non ha trovato alcun solutore. Partito da quota 170 mila, ha raggiunto al termine della trasmissione la 420.000 lire.

Gianfranco Franci

Premiati ieri ad Asti militi della «Croce Verde»

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina ad Asti trenta sodalizi del pubblico soccorso (Croce Rossa, Verde e Bianca) del Piemonte, della Lombardia e della Liguria hanno partecipato alla cerimonia della premiazione dei militi della Croce Verde, di Asti, che si sono resi benemeriti nel biennio 1956-1956. Dopo il corteo per le vie della città, composto da un migliaio di persone, i militi hanno deposto una corona al monumento ai Caduti. Si è quindi svolta al Teatro Alfieri la cerimonia ufficiale della premiazione.

Sul palco fra gli stendardi e gli emblemi dei sodalizi hanno preso posto le maggiori autorità cittadine. Dopo una breve presentazione del presidente del sodalizio astigiano, prof. Fasano, ha preso la parola l'on. Valdo Fusi. L'oratore ha trattegiato l'opera ed il sacrificio altamente umanitario dei militi della Croce Verde. E' seguita la premiazione. I premiati con medaglia d'oro sono stati Giovanni Ruffa, Corrado Castaldo, Carlo Pastrone, Giancarlo Ambrosio, Maurizio Cussotto, Giovanni Mastrandrea e Carlo Garri.

Onoranze a un pioniere del traforo del Fréjus

Cuneo, lunedì mattina.

A Borgo San Dalmazzo si è tenuta ieri una solenne celebrazione commemorativa in onore dell'ingegner Sebastiano Grandis, nel primo centenario dell'inizio dei lavori del traforo del Fréjus, di cui il Grandis, con gli ingegneri Gratton e Sommeiller, fu un tecnico pioniere.

Dopo una Messa in suffragio nella chiesa parrocchiale, è stato reso omaggio alla tomba dell'ing. Grandis, nel cimitero dove sorge in suo onore un bronzo, insigne opera dello scultore Bistolfi. E' poi avvenuto lo scoprimento del busto celebrativo nei locali del Municipio, dove il sindaco di Borgo San Dalmazzo, prof. Dalmazzo Rosso, ha tenuto la commemorazione.

E' stata infine effettuata una visita alla vasta Grandis, con posa di una lapide commemorativa. In quest'ultima località ha parlato il presidente dell'Amministrazione provinciale.

Inaugurata la carrozzabile da Caresio a Valdinferno

Caresio, lunedì mattina.

Alla presenza delle autorità, è stata inaugurata ieri la nuova strada che in otto chilometri unisce Caresio alla piccola frazione di Valdinferno, i cui abitanti, da anni fa, avevano iniziato lo sciopero fiscale appunto per protestare contro le condizioni di isolamento del loro centro montano. Tutta la popolazione, guidata dal parroco don Rossi che nel 1954 diresse i lavori di una piccola centrale elettrica costruita dagli stessi abitanti, ha accolto festosamente il corteo delle autorità sul sagrato della chiesa. Discorsi e brindisi hanno concluso la manifestazione svoltasi in un'atmosfera di schietta sagra paesana.

AGRICOLTORI DI TRE REGIONI A STRADELLA

Polemico convegno sulla crisi del vino

I congressisti hanno chiesto: una lotta a fondo contro i sofisticatori, l'abolizione dell'imposta sul vino, concessione di crediti alle Cantine sociali e ai rivenditori privati

DAL NOSTRO INVIATO

Stradella, lunedì mattina.

«Vinicoltori, voi siete oggi come una bella donna contesa e corteggiata da tutti i partiti»: questa battuta dell'on. De Vita, che ha fatto ridere i quattro o cinquemila agricoltori e contadini riuniti ieri mattina in piazza Rondò a Stradella per il convegno in difesa del vino, riassume efficacemente una situazione che di giorno in giorno si va sempre più marcatamente delineando. Tutto l'Oltrepò pavese, questo punto d'incontro fra le economie agricole della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, era ieri coperto di manifesti di ogni partito dal monarchico al comunista: assente solo la Democrazia Cristiana che aveva anzi invitato i suoi aderenti a non prendere parte alla manifestazione proprio per il suo carattere prevalentemente politico.

Il convegno era organizzato dall'Unione Agricoltori di Pavia ed era presieduto dal deputato monarchico (PNM) e rettore dell'Università milanese, prof. Menotti De Francesco il quale — dopo la lettura di un telegramma d'adesione dell'on. Malagodi (era presente anche l'on. Vittorio Badini Confalonieri) — ha parlato a lungo più in chiave politica che economica contro l'operato della D.C. Altri oratori come l'on. De Vita e l'avv. Scarabelli hanno chiesto senz'altro l'allontanamento dalle cariche del ministro on. Colombo e del direttore generale prof. Albertario, definiti come i principali responsabili della crisi del vino, e in particolare della mancata lotta contro le sofisticazioni.

Tutti unanimemente hanno levato la loro voce fra il generale consenso contro i sofisticatori («I nomi dei maggiori — ha detto l'avv. Scarabelli, presidente degli agricoltori dell'Oltrepò — non perfettamente noti alle autorità a chiediamo pertanto un'inchiesta»): «La fabbricazione dei vini senza uva in quantità imponenti costituisce una delle cause più gravi della crisi attuale», si afferma in un ordine del giorno approvato al termine del convegno, e nel quale si auspica che «i laboratori provinciali d'igiene e sanità vengano posti in grado di espletare adeguatamente i compiti ad essi attribuiti (articolo 62, 10-6-'55 n. 987) e che la loro azione sia affiancata da un comitato di agricoltori designati dalle associazioni sindacali».

I congressisti hanno chiesto inoltre: l'abolizione dell'imposta sul vino, «fonte di infiniti brogli ed incentivo alla sofisticazione»; la concessione di crediti a bassissimo tasso di interesse alle cantine sociali ed ai rivenditori singoli; l'alleggerimento degli oneri tributari e fiscali e l'esenzione dei contributi unificati in base all'effettivo impiego di mano d'opera.

g. gi.

Anche a Montegrosso un convegno sul vino

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

I 450 mila ettolitri di vino che alla vigilia della vendemmia sono rimasti invenduti in questa provincia sono, quasi esclusivamente, di barbera comune. I vini tipici e pregiati (moscato, Asti spumante, grignolino, ecc.) hanno trovato compratori da gran tempo ed il prezzo è stato sostenuto. Purtroppo i tre quarti della produzione astigiana (1.600.000 ettolitri all'anno) è rappresentata dal barbera e si comprende perciò come qui la crisi sia vasta.

Per studiare le cause e proporre eventuali rimedi ieri mattina si sono riuniti una cinquantina tra sindaci, consiglieri ed agricoltori della Val Tiglione, della zona cioè tipicamente produttrice del barbera, che conta nomi famosi come Montegrosso Mombercelli, Agliano, Vigliano Montaldo, Belveglio, Masio, ecc. Il convegno si è tenuto nel nuovo grande p'asso comunale di Montegrosso e vi hanno partecipato il sen. Bosia ed il consigliere provinciale Pia di Asti, ed un rappresentante dei M.A.R.P., il dott. Bezzi di Torino.

La vigna — si è notato nella riunione — è divenuta un peso passivo. Da queste parti i contadini posseggono da tre a sei giornate di vigneto che costa, fra sole tasse e concimi, dalle 140 alle 280 mila lire e produce dai 70 ai 140 ettolitri di vino. Questo vino viene venduto oggi a 4-5000 lire all'ettolitro. Ne consegue che dopo un anno di lavoro l'incasso è di 150-300 mila lire, con le quali una intera famiglia deve vivere e risparmiare per timore della grandine e della brina. Eppure, osservano i contadini, il vino che qui i produttori cedono a 40-50 lire al litro è acquistato dai consumatori in città a 140-150 lire. Evidentemente, casi dicono, c'è qualcosa che non funziona nel sistema. Per molti il «qualcosa» si identifica con il dazio per il quale ieri mattina anche il senatore Bosia ha sostenuto la necessità di una totale abolizione.

Altra necessità urgente, riconosciuta dai partecipanti al convegno di Montegrosso, è quella di difendere la qualità del vino. In questo caso del barbera. Le imitazioni e sofisticazioni sono ormai pratica comune. Il vino che parte puro dalla cantina dei produttori viene spesso mescolato con vini scadentissimi, rinvigorito o avvigorito con mezzi chimici. E questo non è il caso peggiore: ci sono bottiglie di vino che del succo di uva non hanno assolutamente nulla. La lotta ai sofisticatori — è stato detto al convegno — deve essere intensificata nel piano nazionale.

La statistica riportata dalla *Stampa* di ieri, secondo cui all'esame dell'autorità giudiziaria si trovano attualmente trentamila denunce contro responsabili di sofisticazione, dimostra quanto sia vasto e grave questo male.

c. n.

La festa del «dolcetto» ieri a Dogliani

Dogliani, lunedì mattina.

La Sagra provinciale dell'uva, ventitreesima festa del dolcetto, ha richiamato una grande folla a Dogliani. La Sagra che si era iniziata sabato sera con una sfilata di moda, è stata ravvivata ieri da una serie di manifestazioni, fra cui un raduno di pittori e di poeti dialettali delle Langhe e il II Raduno interregionale motoscooteristico. E' stata fatta una larga distribuzione di vino e di uva.

L'imponente sfilata dei carri allegorici folcloristici è stata aperta dalle bande musicali di Noli, Carrù e Dogliani. Alla presenza del sen. Dardanelli, degli on. Badini Confalonieri e Bima, del comitato dei sindaci e autorità della zona, il presidente dell'Ente turistico avv. Gino Andreis ha proclamato i vincitori: il 1° premio è andato al gruppo di Narzole intitolato «Arca di Noè». Premi per oltre 400.000 lire, coppe, diplomi sono stati assegnati ai carri di Samano, Carrù, Farigliano, Murazzano, Belvedere, Bonvicino e Dogliani. La festa si è chiusa con uno spettacolo pirotecnico.

Oggi e domani alla radio

LUNEDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. 7. I). — Ore 8-9: Giornale - Cronache (8,15 circa) - 11: Tanti felici: settimanale di attualità della Radio per le scuole, a cura di A. Tolli (edizione delle vacanze) - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Obrazdok di canzoni, con la partecipazione del soprano Cory Bruggen e del basso Nicola Zaccaria: Mozart «Il flauto magico», sinfonia, «Qual delegio non ascendi»; Wagner: «Le fanciulle», «Folle sei, mio padre amai», «O re del cielo»; Bellini: «Mitridate», «L'altra notte in fondo al mare», Stradella: «Il cavaliere della rosa», Puccini: «Mani Leziosi», Verdi: «Il Trovatore»: «Ah, che la morte ognora»; Verdi: «Macbeth», Aria di Banco; Puccini: «Madama Butterfly», «Un bel dì vedremo»; Saint-Saens: «Sansone e Dalila», Donizetti: «Concerto per il Reggio Musicale Fiorentino - 22,40: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m. 7. II, Alessandria Radio Classe m. 190,1). — Ore 8: Notizie del mattino - Il disceptore - 9,30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10-11: Spettacolo del mattino - 10: Gino Conte e la sua orchestra - 12,30: Giornale - 13,45: Musica a scegliere - 15,30: Il discobolo - 16,35: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,50: Tempo d'estate: impressioni musicali di Tullio Piemonte - 15: Giornale - 15,15: Antichi temi: rassegna di musiche e di concerti - 16: Terza pagina: Piccolo Teatro sul grande mondo: Confidenze e ordi - 16,30: I quaderni di scrittori americani: 2. Dorothy Canfield Fisher: «Il Vermont» - Album del jazz - 16,50: Sui sentieri del West: eroi, vicende e canzoni della Frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Ettorino Lo Gatto: compagnia di riviste di Milano, regia di Enzo Convalli (quadrilatera postale) - 17: Musica sotto il tetto - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh, che bel castello!», a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti; realizzazione di Ugo Amodeo - 18,35: Ballate con noi - 19,30: I cinque sensi del valore - Sfoglialbo in radio: vecchi amici ed amici di tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Musica ridotta: musiche musicali in miniatura - Mezzo secolo di canzoni - 21,15: Intermezzo: documentario di Paolo Valenti. L'Internazionale (Prima Internazionale), riunita a Vienna nel 1914 e ricreata a nuova vita a Parigi nel 1936, ha ora l'adesione delle polizie di 82 Paesi, meno quelle di oltre cortina. Tutto è una filiazione non stretta ai fatti di cronaca nera specializzata nella ricerca di latitanti e malfattori. Anche ogni giorno i suoi specialisti radiofonici e un grande archivio segnaletico. Anche oggi giorno è una serata nera, di omicidi (fra l'Interpol e i pregiudicati, che si divide in pochi secondi. Non è una polizia supernazionale, ma la derivazione di un'intesa, e serve soltanto a mettere fra le polizie di tutto il mondo per prevenire e reprimere delitti comuni.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Bellezza con la partecipazione del soprano Cory Bruggen e del basso Nicola Zaccaria: Mozart «Il flauto magico», sinfonia, «Qual delegio non ascendi»; Wagner: «Le fanciulle», «Folle sei, mio padre amai», «O re del cielo»; Bellini: «Mitridate», «L'altra notte in fondo al mare», Stradella: «Il cavaliere della rosa», Puccini: «Mani Leziosi», Verdi: «Il Trovatore»: «Ah, che la morte ognora»; Verdi: «Macbeth», Aria di Banco; Puccini: «Madama Butterfly», «Un bel dì vedremo»; Saint-Saens: «Sansone e Dalila», Donizetti: «Concerto per il Reggio Musicale Fiorentino - 22,40: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m. 7. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Azione Internazionale agli Osservatori geofisici - Paul Hindemith: «Quartetto n. 2 in do maggiore op. 16» - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Agostino Lombardo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Vivaldi: «Concerto in re maggiore» per violino, archi e cembalo (F. I n. 10), (violinista Arcangelo Grasmagni; Haydn: «Sinfonia in do maggiore n. 97» (direttore di fiducia Hermann Scherchen) - 21: Il filosofo: da Antonio Pereira - 21,15: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musica per archi - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: «Ju ed Ney», tragedia di R. Giacomini - Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Cergoli - 10: Spettacolo del mattino - 11: K. O. - 12,30: Giornale - 13,35: Campionario - 14,00: Scherzi e risate - 15: Giornale - Taccio in Canada - 15,30: Punto d'orizzonte - 16: «La ricetta di Riccardo Dunbleith», di Dickens - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Complesso Russo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Il romanzo sposi perfetti - 20: Radiosera - 20,35: Note del mondo - 21,15: Crociera d'estate - 22,15: Ultime notizie - 22,30: Telegiornale - 23: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: La civiltà bizantina - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Trecento - 21,30: Musique di Pizzetti - 22,35: Temi e personaggi della Belle époque.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «I cavalieri della foresta», film - 18,35: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,30: Primo applauso - 22,30: La medaglia dell'anno - 23: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 17 SETTEMBRE

(Trasmissioni sperimentali)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - Cronache - 11: La radio della Bambola - 11,30: Orchestra Legrand - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Litalia Bima Milano - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: «Ju ed Ney», tragedia di R. Giacomini - Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Cergoli - 10: Spettacolo del mattino - 11: K. O. - 12,30: Giornale - 13,35: Campionario - 14,00: Scherzi e risate - 15: Giornale - Taccio in Canada - 15,30: Punto d'orizzonte - 16: «La ricetta di Riccardo Dunbleith», di Dickens - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Complesso Russo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Il romanzo sposi perfetti - 20: Radiosera - 20,35: Note del mondo - 21,15: Crociera d'estate - 22,15: Ultime notizie - 22,30: Telegiornale - 23: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: La civiltà bizantina - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Trecento - 21,30: Musique di Pizzetti - 22,35: Temi e personaggi della Belle époque.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «I cavalieri della foresta», film - 18,35: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,30: Primo applauso - 22,30: La medaglia dell'anno - 23: Telegiornale (seconda edizione).

ELETTRICITÀ - RADIO - TELEVISIONE - DISCHI

VALLE

ANNUNCIA L'APERTURA del NUOVO GRANDIOSO NEGOZIO di Piazza Solferino (ang. Via Botero)

che si aggiunge a quello tradizionale di Piazza Statuto (ang. via San Donato)

Ringraziamo quanti vorranno onorarci di una visita nelle nuove, eleganti sale di esposizione

LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI

Lieto addio a Villar Perosa degli ospiti della colonia Riv

A mille metri di altezza, in un trionfo di pinete e di sole, sono stati ospitati quest'anno 350 ragazzi e ragazze dai sei ai dodici anni - La recita di congedo alla presenza dell'avv. Giovanni Agnelli - Comitive di alpini giunti da ogni parte del Piemonte - Premiati un ex-trombattiere di 85 anni e i gruppi di San Damiano d'Asti e di Forno Canavese

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì mattina

Con una commovente festicciuola, gli ospiti della colonia montana Riv, di Fra Martino, hanno dato l'addio alla loro residenza estiva che per quasi un mese li ha ospitati, tra le pinete e il sole, a mille metri d'altitudine. Oggi, raccolte le loro robe nelle valigie, saliranno sui pullman che li trasporteranno a casa, chi a Villar Perosa, chi a Pinerolo chi, infine, a Torino.

Quest'anno la colonia ha ospitato 350 ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni, figli di dipendenti dello stabilimento Riv, di Torino, e delle officine di Villar Perosa, divisi in tre turni della durata di un mese circa ciascuno.

L'istituzione aveva ripreso a funzionare nel dopoguerra, nel 1946, con una trentina di bimbi; successivamente, ai primitivi locali, altri se ne sono aggiunti ed ora essi possono accogliere senza alcuna difficoltà oltre 120 piccoli per turno: l'andamento del soggiorno è affidato alle suore salesiane, e ogni mattina gli ospiti sono sottoposti a una visita medica. Quest'anno, però, l'infermeria è rimasta pressochè inoperosa e la salute generale dei piccoli è risultata ottima. Lo hanno dimostrato ieri, salutando festosi attorno ai parenti ammessi nel recinto dell'edificio per assistere alla recita di congedo, divenuta ormai tradizionale a ogni fine di stagione.

Nell'ampio refettorio, trasformato in sala da teatro, un gruppo di bambini e bambine (quest'ultimo turno era misto) hanno dato saggio delle loro qualità artistiche recitando poesie e cantando di fronte a spettatori d'eccezione: erano presenti, infatti, la moglie dell'avvocato Giovanni Agnelli, donna Marella, l'ing. Bertolone con la sua signora, l'ing. Petitazzi, l'ing. Prever, il dott. Honorati, il sindaco di Pinerolo, e numerosi altri dirigenti della Riv, di Torino, e delle officine di Villar Perosa.

Non solo i piccoli erano in festa, ieri, a Villar Perosa; le vie della cittadina erano animate da comitive di alpini, giunti da ogni parte del Piemonte per partecipare al raduno regionale organizzato dal gruppo dell'A.N.A., di Villar Perosa. L'on. Bovetti in mattinata ha tenuto il discorso ufficiale e dopo la Messa al campo, officiata dal cappellano della «Cremona», don Ricchiardone, le rappresentanze sono state ricevute in municipio dal sindaco di Villar Perosa, avv. Giovanni Agnelli.

Speciali premi erano in palio per l'alpino più anziano, per il gruppo più numeroso e per quello, infine, che veniva da più lontano. Stefano Ughetto, di 85 anni, ex-cantoniere di Villar Perosa, la notte sulla domenica non aveva dormito, per timore di far tardi alla cerimonia iniziata si alle ore 7: voleva ricevere la medaglia d'oro quale alpino più anziano e gliel'ha consegnata, infatti, l'ing. Bertolone. Stefano Ughetto era trombettiere del IV Alpini, 27ª Compagnia, primo plotone; è lui che ricorda tutti questi particolari con straordinaria lucidità. Uno dei suoi figli, Ercole, di 60 anni, attualmente residente in Francia, è venuto da Marsiglia per essergli vicino in questo giorno.

Il premio al gruppo che veniva da più lontano è stato vinto dagli alpini di San Damiano d'Asti e quello per il gruppo più numeroso, dalla sezione di Forno Canavese. Anche all'alpino Alessandro Bianciotto è toccato un premio: una medaglia di argento per i suoi 82 anni.

b. m.

Stefano Ughetto, di 85 anni (a destra) al quale è stata conferita la medaglia d'oro, e Alessandro Biancíotto, di 81 anni, premiato con una medaglia d'argento (foto Moisio)

ULTIME NOTIZIE

Un articolo di Fanfani sulle polemiche accese dal viaggio di Gronchi

"Chi ha finora confuso visita e accordo, non riuscirà a capire il significato e l'importanza della prima - L'accordo petrolifero, per quanto innovatore, ha un'importanza molto ma molto inferiore a quella che, da chiunque non sia uno stordito, si deve attribuire alla visita del Presidente nell'Iran,,

Roma, lunedì mattina.

Il *Popolo* di stamane lunedì pubblica il seguente articolo del segretario della Democrazia Cristiana, on. Fanfani:

«Si può osservare che le valutazioni sono state disparate, in Italia e all'estero, ma non si può sostenere che non siano state fatte abbondanti valutazioni al viaggio che il Presidente della Repubblica italiana ha compiuto nell'Iran all'inizio di questo mese. Per la destinazione, per l'epoca, per la coincidenza di politica internazionale e di accordi tra due enti economici statali dell'Italia e dell'Iran, il viaggio del Presidente Gronchi non poteva non suscitare almeno molta curiosità. Via via che si è svolto ha suscitato interesse ed allarme. Ora che è terminato sta suscitando grandi discussioni nella stampa e nei circoli politici. Si è anzi atteso la prima riunione del Consiglio italiano dei ministri, dopo il ritorno del Presidente della Repubblica, per cogliere qualche sfumatura di critica cercando di trovarla se non nel comunicato, in cui si parla di unanime consenso, almeno in parole più o meno idonee pronunciate — secondo indiscrezioni — durante la discussione consiliare da questo o quel ministro. Poi si è atteso di trovare nella conferenza stampa del ministro degli Affari Esteri, on. Pella, qualche cenno amplificatore della discrepanze fatte balenare dalle indiscrezioni: e, come era del resto naturale, la conferenza stampa ha smentito anche le discrepanze suddette.

«Delusi in campo interno, i critici del viaggio han cercato di rifarsi con la stampa estera, e *Times*, *Manchester Guardian*, *New York Post* sono stati scomodati, anche per cercare di comprendere il senso della riservatezza ermetica della diplomazia americana. Ma anche la stampa estera non ha sinora reso grandi servizi ai critici.

«Ci sembra che la valutazioni, se vogliono essere oggettive e serene, debbano prendere le mosse dalla distinzione di due fatti che hanno coinciso, ma non possono essere confusi: vogliamo dire la visita del Presidente della Repubblica italiana alla Scià di Persia e il perfezionamento dei noti accordi petroliferi tra l'ENI e il NIOC.

«Che questo ultimo evento, già avvenuto al momento del viaggio presidenziale, abbia potuto essere citato, dalle alte parti, tra la testimonianze di una cooperazione fra i due Paesi e tra la prove di una operante amicizia, non deve fare meraviglia. Meraviglia semmai avrebbe dovuto nascere se dell'evento stesso, durante l'incontro tra i capi di Stato, non si fosse fatta menzione. Ma l'accordo petrolifero è anteriore nel tempo, ed è assai inferiore nella portata, alla visita presidenziale, perché obiettivamente con essa possa essere confuso, o addirittura essa possa essere indicata quale coronamento o sanzione di un accordo tra compagnie petrolifere.

«Chi ha sinora confuso e continua a confondere visita e accordo, non riuscirà né a capire né a far capire il significato e l'importanza della prima. Essendo ben chiaro che l'accordo petrolifero, per quanto innovatore e nuovo, ha una importanza politica molto ma molto inferiore a quella che si deve attribuire, da chiunque non sia uno stordito, alla visita nell'Iran del Presidente.

«A seconda degli interessi che ciascuno porta, i valutatori dell'accordo ENI-NIOC possono stimarlo producente o controproducente per gli interessi del proprio Paese. Ma nessuno — che non sia in malafede — può reputare controproducente per l'Occidente (il suo prestigio, la sua presenza, la sua azione equilibratrice e pacificatrice) il viaggio con il quale il Presidente Gronchi è riuscito a Teheran a confermare e a far confermare — non meno autorevolmente — alla Scià la solidarietà dei due popoli con gli alleati occidentali, a confermare e a far confermare l'amicizia tra un Paese arabo tanto importante per civiltà e posizione, senza l'Iran, e l'Italia, a confermare e a far confermare l'intenzione dei due Paesi di cooperare al mantenimento della pace e allo sviluppo del benessere nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

«Questo conferma ed acquisizioni sono conferma ed acquisizioni che giovano o non giovano all'Occidente nel suo complesso? Giovano o non giovano alla pace e allo sviluppo del Medio Oriente? Giovano o non giovano alla pace e allo sviluppo del Mediterraneo? Se la risposta è positiva — e non può non essere positiva — allora il giudizio sul significato politico del viaggio del Presidente della Repubblica italiana non può essere che positivo.

«Ci sembrano questi — prosegue più oltre il *leader* democristiano — ragionamenti tanto semplici da poter essere riferiti da tutti i sinceri amici della pace e della collaborazione tra Medio Oriente e Occidente. Gli italiani dovrebbero apprezzare quanto è accaduto; gli amici dell'Italia lo dovrebbero prendere a ragione di gratitudine verso l'Italia».

Il capitano Alexandre Mariuguine (a sinistra), addetto navale presso l'Ambasciata russa ad Ankara, e il capitano Michael Liachtin, sorpresi da agenti del servizio segreto turco mentre in un locale della riva del Bosforo, a Istanbul, ricevevano documenti militari segreti da uno sconosciuto, fotografati al comando di polizia. (Telefoto)

Nei prossimi giorni

Colloquio a New York tra Pella e Foster Dulles

Washington, lunedì mattina.

A quanto si apprende a Washington bene informate, il segretario di Stato americano Foster Dulles avrà un colloquio col ministro degli Esteri italiano, on. Pella, quando quest'ultimo giungerà a New York per partecipare all'inizio dei lavori della Assemblea generale dell'O.N.U.

L'on. Pella lascerà l'Italia per Washington mercoledì prossimo in aereo.

GRAZIE AD ALCUNI RISULTATI A SORPRESA

Tredici milioni e mezzo ai vincitori del Totocalcio

I "tredicisti,, di questa settimana sono quindici e sono anche stati favoriti dall'aumento del monte premi - 425 "dodici,, in tutta Italia con una vincita di quasi mezzo milione

Roma, lunedì mattina.

Pioggia di milioni anche questa settimana al Totocalcio, per quanto le quote siano inferiori a quelle della volta scorsa. I fortunati che hanno azzeccato un «tredici» sono 15 in tutta la penisola, e a ciascuno di essi spetta la cospicua somma di 13 milioni 472 mila lire.

La giornata calcistica ha dato luogo a parecchie sorprese: tutti gli squadroni col loro comportamento hanno continuato, chi per un verso chi per l'altro, a mandare a catafascio tutte le previsioni più logiche operando in tal modo una severa falcidia fra i concorrenti.

In una rapida rassegna della domenica calcistica rileviamo tra i risultati meno prevedibili il pareggio del Milan campione d'Italia sul campo di San Siro ad opera di un Napoli, non molto bene in salute a motivo dell'«asiatica» che aveva colpito alcuni dei suoi giocatori tanto che alla vigilia si era perfino prospettata l'eventualità di sospendere l'incontro. Non meno sorprendente la secca sconfitta subita dalla consociata dei rossoneri, l'Inter sul campo della Spal a Ferrara. Altro risultato, non certo previsto da tutti, il pareggio della Fiorentina, sul proprio terreno, ad opera della Sampdoria.

Qualche influsso sulla faticida dei concorrenti devono averlo esercitato anche la clamorosa sconfitta del Genoa a Marassi che ha dovuto cedere per 4 a 1 davanti al Padova e il pareggio dal Torino con l'Alessandria sul campo di via Filadelfia.

Nelle serie inferiori non di tanto pronosticabile la sconfitta del Catania a Taranto, dato che la squadra siciliana nella scorsa stagione è stata sempre in lizza per il passaggio alla serie superiore.

I fortunati che hanno azzeccato un «tredici» sono così distribuiti nelle varie zone: Torino 2, Genova 2, Milano 2, Verona 2, Roma 2, Salerno 2, Messina 1, Napoli 1, Padova 1. I vincitori con punti «dodici» sono 425 in tutta Italia e a ciascuno di essi spetta la somma di 475 mila lire.

Il monte-premi ha segnato una brusca impennata dalla volta scorsa passando da lire 344.865.070 a 404.170.214, con un aumento di quasi 60 milioni.

Genova, lunedì mattina.

Con due schedine da 100 lire ciascuna sono stati realizzati in Liguria due «13» e ambedue sulla seconda colonna. Il primo vincitore è Giovanni Firotto, abitante in Vico del Duca 6 interno 4 a Genova, il quale ha giocato la schedina 462 GA 35102 sabato sera al Bar Francia, in via Ponte Reale, di proprietà del signor Mario Feraldi. Il Firotto è conosciuto di vista nella zona e assera poco dopo la pubblicazione della colonnina vincente del Toto si è recato al bar Francia a chiedere l'ammontare della quota. Da allora nessuno più lo ha visto.

La seconda schedina fortunata è quella di un non meglio identificato «Mario» (così è segnato nel retro della schedina) giocata al Banco Lotto di via Napoli a La Spezia, gestito dalla signora Silvia Utili. La scheda porta il numero 470 GA 12118.

Milano, lunedì mattina.

La zona di Milano ha premiato questa settimana due tredicisti e settanta dodicisti. Tra i vincitori della seconda decina di campionato è uscito un anonimo milanese che, con un sistema di 7200 lire, ha totalizzato la bellezza di un tredici e sette dodici. La fortunata schedina è stata giocata nella ricevitoria di via dell'Orso 1: lo sconosciuto sistemista incasserà in totale quasi 17 milioni. Ai tredicisti infatti spetteranno 12.472.000 lire e ai dodicisti 475.000 lire.

Il secondo tredici vincente nella zona di Milano è anche esso anonimo ed è stato giocato a Vigevano, nella ricevitoria del banco Lotto di via Silva 6.

Padova, lunedì mattina.

Il «13» della zona di Padova che comprende il Veneto Orientale, è stato registrato a Mestre, e il fortunato è Giorgio Mason che abita in via Ariosto 45, com'era scritto nel retro della scheda, la quale è stata giocata presso il Caffè Verdi di quella cittadina, in via Verdi 31.

Verona, lunedì mattina.

Due «tredici» al Totocalcio sono stati realizzati nella zona di Verona. Uno dei fortunati è il commerciante di sacchi Alberto Barbieri abitante in via Amatore Sciesa 37, padre di sei figli. Il secondo «tredici» è stato registrato a Schio, in provincia di Vicenza, e il vincitore è certo Romano Bembo del luogo.

Messina, lunedì mattina.

I due vincitori dell'«uno e 13» della zona di Messina non sono di questa città: sono due milanesi e la schedina, una normale di otto colonne, serie 3/La 78307, è risultata infatti ad Umberto Panebianco (che abita a Catania, via Misterbianco n. 51, ed ha 28 anni) e ad un suo amico Sergio Marchi di 28 anni (di cui non si conosce ancora l'indirizzo né il paese d'origine). Entrambi sono attualmente impiegati come giornalisti presso un lunapark a Paternò.

La famiglia del Panebianco è poverissima, con cinque figli tutti disoccupati all'infuori di Umberto, il più giovane. Il padre è ammalato; tutta la famiglia dorme in una stanza sola. La madre, saputa la vincita del figliolo, si è messa a piangere abbracciando il giornalista che glielo annunciava.

Mobilitati a Milano agenti, vigili del fuoco e infermieri

Inseguito per tutta la città un giovane in preda a follia

Il pazzo mette a soqquadro una trattoria, si libera dei poliziotti che l'avevano arrestato e irrompe in casa della madre - Ripreso, ferisce un agente e fugge una seconda volta gettandosi nel Naviglio - Per alcune ore si sottrae alle ricerche infilandosi nei canali delle fognature - Catturato mentre tenta di emergere da un tombino

Milano, lunedì mattina.

Un giovane che in ucipovviera e violenta crisi di follia ha minacciato la madre e sfasciato mobili e suppellettili di una modesta trattoria presso la quale lavorava la sorella ventenne, ha messo in allarme per parecchie ore agenti della colonia e del commissariato di zona, gl'infermieri della Croce Rossa e della Croce Verde e i vigili del fuoco, tutti mobilitati per la sua cattura.

Ferruccio De Faveri, diciottenne, era stato dimesso pochi giorni fa dal manicomio provinciale. Ieri mattina, entrato dopo una breve assenza nell'appartamento di via Gabriele d'Annunzio 7, dove abita con la madre *Maria Brocchetti*, dava in escandescenze di fronte a un rifiuto della donna alla sua richiesta di denaro. Il *De Faveri* usciva dall'appartamento urlando che si sarebbe recato a chiedere soldi alla sorella, e se non li avesse avuti, sarebbe tornato a casa e per mettere le cose a posto».

La Brocchetti, conoscendo il temperamento violento del figlio, pregiudicato per minacce e due volte ricoverato in case di cura per alienati, telefonava al commissariato di zona, invitando gli agenti ad accorrere in corso Garibaldi 40, presso la trattoria dove lavorava la figlia *Maria*, per proteggerla.

Gli agenti, giunti alla trattoria a sirene spiegate, apprendevano il *De Faveri* mentre in un accesso di furore stava letteralmente distruggendo i mobili e le suppellettili sotto gli occhi terrorizzati dei padroni della trattoria, che avevano nascosto in uno sgabuzzino la sorella dell'energumeno per sottrarla alla sua furia. I poliziotti balzavano addosso al *De Faveri*, riuscivano ad immobilizzarlo e a trascinarlo all'esterno. Il giovane fingeva per qualche minuto di essersi calmato, poi, con un violento strattone che sorprendeva gli agenti, riusciva a liberarsi e a fuggire. I poliziotti cercavano invano di raggiungerlo e dopo un breve ed inutile inseguimento lo perdevano di vista. Il commissario *De Ruvo* che dirigeva le indagini predisponeva quindi un appostamento in via Gorizia presso l'abitazione della madre del folle. Due ore dopo il *De Faveri* entrava in casa e si trovava di fronte il fratello, con il quale ingaggiava una furiosa colluttazione.

Immediatamente intervenivano gli agenti, che a mala pena riuscivano ad immobilizzare l'energumeno, che si difendeva a pugni e a calci, alcuni dei quali raggiungevano l'agente *Sebastiano Amato*, procurandogli ferite alla più lievi. I medici dell'ospedale giudicavano guaribili in sei giorni.

Immobilizzato da tre agenti, il pazzo, che sembrava definitivamente calmato, veniva condotto in strada e fatto salire nell'automobile della polizia. Per la seconda volta l'attacco il *De Faveri* era uno scatto incontenibile si liberava dei poliziotti, e fuggiva, correndo verso la vicina piazza Cantore, insieme inseguito dagli agenti. Nella piazza però un altro gruppo di agenti si parava improvvisamente davanti al folle, che per sfuggire alla cattura si tuffava nel Naviglio.

Gli agenti e i vigili del fuoco chiamati in soccorso iniziavano le ricerche per tutto il canale, formando cordoni di sorveglianza lungo le rive scandagliavano a bordo di alcune barche il canale. Il giovane folle, buon nuotatore e ottimo conoscitore del Naviglio, sfuggiva alla cattura per alcune ore, nascondendosi sott'acqua e infilandosi nei canali di scarico delle fognature dirottate, che confluiscono in quel punto. All'ultima fase dell'inseguimento hanno partecipato anche infermieri della Croce Rossa e della Croce Verde.

Il *De Faveri*, raggiunto in fognatura, inseguito disperato dai vigili del fuoco, cercava di fuggire attraverso un cunicolo collegato con il canale sotterraneo per mezzo di una scala metallica che sbocca in piazza Cantore. Ad attenderlo all'uscita ha trovato però agenti ed infermieri.

Coraggiosa difesa di un pensionato a Rho

Affronta due banditi armati di coltello

Sorpresi due rapinatori nella sua stanza, il sessantaseienne Mario Manarese balza su di loro - Dopo una drammatica lotta i malviventi sono costretti alla fuga

Milano, lunedì mattina.

Due banditi con il volto coperto da pesanti sciarpe rosse sono penetrati sabato notte in una villetta alla periferia di Rho: una modesta costruzione ad un solo piano nella quale abita il pensionato sessantaseienne Mario Manarese. Quando i due malviventi, uno dei quali armato di coltello, sono entrati nella casa, il Manarese stava dormendo: il pensionato soffre di una grave forma di sordità e i banditi per qualche minuto hanno potuto perquisire la casa senza che il vecchio si destasse.

D'un tratto uno dei malviventi ha urlato contro un mobiletto rovesciandolo. Il Manarese si è svegliato di colpo ed ha visto i due figuri mascherati intenti a rovistare nei cassetti dei mobili. Coraggiosamente è balzato dal letto e si è lanciato sul bandito armato di coltello: tra i due si è accesa una drammatica lotta. Il pensionato, tempestato da una scarica di pugni, è caduto a terra semivenutito; ma non si è arreso: ha cominciato a urlare invocando aiuto sino a che i due banditi, spaventati, sono stati costretti a fuggire saltando precipitosamente dalla finestra.

Gli abitanti di una casa vicina — svegliati dalle invocazioni del vecchio — sono accorsi e hanno trovato il Manarese pesto e sanguinante. Il coraggioso pensionato è stato trasportato all'ospedale di Rho e ricoverato. Durante la lotta col bandito ha riportato una contusione alla fronte e una ferita al mignolo guaribili in un paio di settimane. I carabinieri stanno ora cercando di rintracciare i due banditi.

Due bimbi dilaniati per lo scoppio d'una bomba

Altri due compagni all'ospedale - L'ordigno era stato trovato nella spazzatura

Agrigento, lunedì mattina.

Due bambini sono morti ed altri due sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba a mano in contrada «Sant'Antonino» di Ribera.

I due fratelli Girolamo e Pasquale Puma, rispettivamente di 9 e 7 anni, mentre stavano giocando in compagnia dei piccoli Alfonso Veneziano di 4 anni e Giocchino Musso di 7, hanno trovato in un immondezzaio una bomba a mano. Attratti dal colore rosso dell'ordigno, i quattro ragazzi hanno tentato di aprirlo, ma sono stati investiti in pieno dallo scoppio. Girolamo Puma e Alfonso Veneziano, completamente sfracellati dallo schiaffo, sono morti sul colpo. Il piccolo Pasquale Puma ha riportato l'asportazione di un occhio e varie ferite. Giocchino Musso è in gravi condizioni all'ospedale. Il Musso, tuttavia, guarirà in 15 giorni.

In un momento di sconforto si fa decapitare dal treno

Verbania, lunedì mattina.

Sulla linea Milano - Domodossola, in località Boschetto di Premosello, un uomo si è gettato in mezzo ai binari mentre transitava un treno proveniente da Verbania Fondo Toce, rimanendo decapitato. Al personale del convoglio fermatosi poco più innanzi, dopo alcuni minuti si è presentato uno spettacolo raccapricciante: lungo i binari infatti giaceva un individuo con la testa nettamente staccata dal busto.

Sono accorsi i carabinieri di Premosello che hanno proceduto all'identificazione della sventurato. Si tratta di certo Giorgio Pecorini, di 35 anni, residente a Premosello, sposato con due figli in tenera età. Il poveretto, che tempo fa aveva subito un gravissimo infortunio, in queste ultime settimane era stato colpito da una forma di depressione psichica molto forte.

Madre e bimbo feriti da un cattivo cacciatore

Rovigo, lunedì mattina.

La massaia Lucia Venturini di 45 anni, di Costa, con il figlioletto Aldo di due anni, si trovava ieri domenica seduta lungo il naviglio Adigetto. Entrambi venivano impallinati all'addome e alle gambe da un colpo di fucile sparato ad una lepre dal cacciatore Vittorio Ghirardini, che si trovava sull'opposta sponda del canale.

Due motociclisti ed un pedone uccisi in un incidente a Lecco

Altri due morti e due moribondi presso Vicenza a bordo di un'auto egiziana schiacciatasi contro un muricciolo - La macchina viaggiava alla velocità pazzesca di 170 chilometri all'ora - Altre sciagure della strada

Lecco, lunedì mattina.

Il Lungolago alla periferia della città, in località Caviate, verso la statale per Bondrio, è stato teatro ieri alle 18 di una impressionante sciagura nella quale si è avuto il bilancio di tre morti: due motociclisti ed un pedone che aveva imprudentemente attraversato all'improvviso la strada ai veicoli. I motociclisti uccisi sono il trentaquattrenne Luigi Bellora, nichelatore, che era alla guida, e il padre Ambrogio di 58 anni, entrambi residenti nella nostra città in viale Monte Grappa 25; l'altra vittima, il pedone, è il sessantunenne dott. Antonio Scalfi, giornalista, residente a Milano, in via Cosimo Del Fante 8.

Il guidatore della motocicletta è stato sbalzato una ventina di metri lontano dal luogo dell'investimento ed è deceduto sul colpo; gli altri due sono morti sull'autoambulanza durante il trasporto all'ospedale.

Il Luigi Bellora, sposato da appena un anno, era noto in città per aver svolto un'intensa attività pugilistica.

E' risultato che il dr. Scalfi, in gita a Lecco con un conoscente, aveva pranzato nella terrazza di un ristorante sul lago, situato a due chilometri dal centro della città. Saldato il conto, il giornalista stava attraversando la strada per portarsi alla propria automobile; non improvvisamente, egli si trovava di fronte alla motocicletta che doveva travolgerlo.

Una «Oldsmobile» con targa egiziana, lanciata alla pazzesca velocità di 170 chilometri orari sulla VICENZA-PADOVA, è uscita di strada questa notte all'1,30 appena superato il ponte di Torri di Quartesolo ed è andata a schiantarsi contro un muricciolo sulla sinistra. Il bilancio è stato di due morti e due moribondi.

Guidava l'auto il cittadino svizzero Jean Pierre Dappiaz, commerciante, di 31 anno, da Losanna, il quale doveva anche la avuta in prestito dal proprietario George Sabet, di 30 anni, del Cairo, che in un primo momento si è creduto fosse tra le vittime. Invece con lo svizzero erano tre orali vicentini, Ubaldo Bartola fu Pompeo, di 22 anni, che doveva sedergli di fianco; Diego Travisan di Umberto, di 23 anni, e Pierluigi Rossetto di Emilio, pure di 23 anni, che dovevano trovarsi sul sedile posteriore. Il Bartola è deceduto all'istante, il Dappiaz è morto poco dopo all'ospedale di Vicenza, gli altri due si trovano ricoverati in fin di vita.

Tutto della tragedia è ancora avvolto nel mistero. I quattro erano privi di denaro, salvo pochi spiccioli. Non è stato ancora possibile sapere perché lo sviziero fosse in possesso dell'auto, come avesse conosciuto i tre orali vicentini, perché erano diretti di notte a Padova e soprattutto perché corressero a una velocità pazzesca.

Il commerciante milanese Ferruccio Deberrardi percorrendo ieri notte in auto la statale Asti-Casale, ha trovato steso al suolo, nei pressi di Roncaglia, privo di sensi e con una vasta ferita alla fronte, vicino ad una motocicletta, un uomo che ha raccolto e trasportato all'ospedale di CASALE. Qui il ferito è stato ricoverato in condizioni disperate per lo sfondamento dell'osso frontale, la frattura della base cranica e la frattura di una clavicola. E' stato identificato per l'operaio Ottavio Sarzano, da Quarti di Pontestura. Era reduce dal raduno dei Granatieri di Sardegna, avvenuto a Vignole. Ieri mattina a chi gli consigliava di servirsi del pullman messo a disposizione dall'Associazione dei Granatieri, ha dichiarato che si sarebbe invece servito della moto perché, al ritorno, transitando per Roncaglia, avrebbe fatto una sosta presso la tomba della moglie, deceduta alcuni anni fa e lì sepolta.

Il Sarzano era in procinto di rispossarsi con un'infermiera dell'ospedale di Casale.

Ieri pomeriggio nei pressi di MONTAFIA D'ASTI, procedeva in motocicletta il commerciante Angelo Sartorelli di 43 anni, residente a Moncalieri. Sotto la giacca portava un cunetto di ferro per spaccare la legna. Fatalità ha voluto che nell'abbordare una curva il Sartorelli si scontrasse con un'altra motocicletta pilotata dal ventisettenne Mario Saroglio, residente a Moncalieri Torinese. Nello scontro il Sartorelli cadeva a terra con tale violenza da riportare un duro colpo allo stomaco dall'arnese che portava sotto la giacca. Ora egli giace al nosocomio in condizioni gravissime. L'altro motociclista ha riportato ferite leggere.

Alla periferia di BIELLA il ventottenne Giovanni Scanavetti, di Biandrò, ha perso il controllo della sua motocicletta in seguito a una frenata ed è caduto, fracassandosi all'occhio destro e fratturandosi alcune costole. Sua moglie, Marina Bertolone di 24 anni, che si trovava sul sellino posteriore, ha riportato lesioni molto gravi al capo e all'addome. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

In un altro incidente, pure avvenuto a Biella, sono rimasti seriamente feriti i fidanzati Marcello Bissolino e Elena Serano.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ANCORA NESSUNA TRACCIA DI GERARDO DEVOTI

Lo studente scomparso da Aosta non sarebbe andato in montagna

Aosta, lunedì mattina.

(s. r.) - Nessuna notizia, neppure ieri, dello studente ventiduenne Gerardo Devoti, scomparso fin da venerdì mattina dopo essersi allontanato da casa dicendo che avrebbe compiuto una escursione su una montagna vicino alla città, la Becca di Nona, alta poco più di tremila metri.

Ieri sera sono rientrate anche le guide delle spedizioni del Corpo di soccorso alpino inviate, su due opposte direttrici, in perlustrazione, senza alcun risultato positivo. Si fa ormai sempre più strada la supposizione che il giovane non si sia affatto recato in montagna ma abbia, con questa scusa, lasciato la famiglia per correre chissà quale avventura e chissà per quale motivo.

Il giovane Gerardo è il secondogenito della famiglia — i figli dei coniugi Devoti sono cinque — ed è iscritto al terzo anno della Facoltà di Veterinaria all'Università di Torino. Il prossimo mese avrebbe dovuto sostenere due esami e si era preparato moltissimo, per cui non si può pensare che sia fuggito di casa per timore di non essere in grado di affrontare questa prova. Il fratello maggiore, Andrea, laureando in ingegneria, occupa anch'altro questa ipotesi e non sa spiegare l'atteggiamento del fratello.

Gerardo Devoti è partito vestendo un maglione nero, calzoni lunghi di gabardina grigio e scarponcini; aveva una sacca da escursione con i viveri per un pasto e merenda e non poteva quindi arrischiare una salita più impegnativa. Tuttavia nessuno l'ha visto e questo appare strano dato che la sua figura non poteva passare inosservata: è un ragazzo di notevole prestanza fisica, alto oltre un metro e ottanta e, per di più, come particolare di una certa evidenza, porta i capelli tagliati a zero.

Le guide Franco Garda e Dino Franzoso che capeggiavano le ricerche in questa zona, hanno infatti interrogato molte persone al riguardo e sempre con esito negativo. Le ricerche delle guide sono state fatte con meticolosità fino alla vetta dell'Aemilius: non i binocoli hanno frugato tutti i canalini e gli anfratti, ma non hanno visto nessuna traccia. «Escludiamo — ha detto la guida Franco Garda — che possa trovarsi nella zona indicataci anche perché in caso di disgrazia vi è un segno sintomatico che indica la presenza di un uomo: i corvi. Abbiamo pertanto osservati attentamente se vi era un movimento di corvi, come accade normalmente in questi casi, ma non abbiamo visto un solo uccello».

Dove è andato allora a finire questo ragazzo? Tutti se lo chiedono, tutti fanno supposizioni, ma nessuno è in grado di fornire il benché minimo particolare su questa misteriosa scomparsa.

VENTO, TEMPORALI E FREDDO

E' caduta la neve nell'Alto Biellese

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese ieri pomeriggio è caduta la prima neve sul Monte Camino e al lago del Mucrone alle 10,30 circa ne sono scesi alcuni centimetri. La temperatura è in sensibile diminuzione. Nella notte dal sabato alla domenica sul Camino il termometro è già sceso a 2 gradi sotto zero, mentre ieri pomeriggio ad Oropa si è registrata una punta minima di più 5 gradi. Il direttore dell'Osservatorio meteorologico, padre Balsarani, ha precisato che è la prima volta in questi ultimi trent'anni che nevica a metà settembre.

Anche nell'alto *Appennino modenese* per un'ora è nevicato: la temperatura nelle località oltre gli 800 metri è scesa sotto zero. Nel Frignano la neve è caduta fino a quota 1500 raggiungendo nella zona della Marmolada e del Cavadalo lo spessore di 30 centimetri. Il termometro segna temperature invernali.

Dopo i violenti temporali e la grandinata di sabato pomeriggio e il freddo vento della notte sulla domenica, la temperatura è notevolmente discesa in tutta la regione dal *Lago Maggiore*. Nelle prime ore del mattino di ieri il termometro ha segnato minime di più 5 a Luino e nei centri rivieraschi vicini. E' sceso sotto zero nelle vallate oltre mille metri di quota. Anche per l'intera giornata è continuato a tirare un forte vento, con raffiche sui 70 chilometri orari, che ha contribuito a mantenere bassa la temperatura. La radio svizzera dal canto suo ha avvertito i contadini e i villeggianti del pericolo di gelate notturne.

A *Milano* l'aria fredda filtrata attraverso le Alpi e addensatasi sulla pianura padana ha provocato ieri pomeriggio alle 17,30 su tutta la provincia di Milano una serie di violenti temporali.

Ad *Alessandria*, nell'Acquese e a *Nova Ligure* la temperatura non ha superato i 16° (sabato era sui 34°) ed un vento forte e fastidioso si è abbattuto sulla città e nei campi. Un violento temporale si è scatenato nell'alta vallata del Borbera.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari in Levone Canavese

Giuseppina Carena in Forner-Greggio

Con animo affranto ne danno il doloroso annuncio:
il marito Ettore;
la figlia: Caterina col marito Tennoy Bonvel;
Maria col marito Giuliano Cardani;
Delfina col marito Alberto Bandello e la piccola Gilda;
Elena;
i fratelli Giovanni e Paolo con le famiglie;
la cognata Giovanna Caletto;
i cognati Giacomo e Maria con le consorti;
cugini e parenti tutti.
La cara Salma verrà benedetta nella chiesa di Levone e le esequie saranno celebrate nella chiesa di S. Maria in Vanaria Reale alle ore 17 di lunedì 16 settembre.
Levone Can., 15 settembre 1957.

Si associano in famiglia:
Gandolfo
Bonvet
Cardoni
Rapelli
Tuaillo
Clemente
Pinetti
Pivetto
Savio
Appariglisto
Ferri
Onavi
Baldella
Visitano
Haller
Piacentino
Laino
Perona
Porro
Meliaar.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Forner-Greggio prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Sezione Fanti di Venaria Reale partecipa al dolore del suo Presidente geom. Ettore Forner-Greggio.

Il Consiglio Amministrativo del Patronato Scolastico di Venaria si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'esimia signora GIUSEPPINA FORNER-GREGGIO, per molti anni consigliera del Patronato.

Partecipa al dolore la famiglia Pagliero.

Partecipano con profondo cordoglio Alessio, Daniela Barale e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Francesco Corso

Tenente Colonnello della Riserva

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:
la mamma;
la moglie Maria Luisa Berardi;
i figli: Luigina, Giovanni e Franco;
congiunti, cugini e parenti.
I funerali domani, martedì, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

Direttore, Insegnanti e Allievi dell'Istituto La Salle si uniscono alla famiglia Corso nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'Ing. FRANCESCO CORSO, apprezzato ed amato insegnante dell'Istituto.

I Condomini e gli Inquilini di Corso Re Umberto 90 si associano al dolore della famiglia per la morte del Prof. Ing. FRANCESCO CORSO.

Paola e Guido Magliola partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Don Giovanni Coriolano

3° Cappellano Militare Capo di anni 34

Lo piangono:
il fratello Domenico con la moglie Margherita;
l'affezionata cugina Veronica;
gli zii, cugini e parenti tutti.
Le esequie, in forma militare, avranno luogo oggi, 16 c. m., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare (corso Re Umberto 205).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Componenti della Legione Allievi Carabinieri di Torino si uniscono al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del 1° Cappellano Militare Capo Don GIOVANNI CORIOLANO, stimato ed amato padre spirituale del reparto.

Dopo lunga malattia, col Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Margherita Ligure

Umberto Re

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Sergia Antico con i figli Giampaolo, Stefania ed Elisabetta;
la mamma Giovanna Roggero;
il fratello Vittorio;
le sorelle Teresa ed Elvira;
i suoceri, i cognati, parenti tutti e la fedele Giovanna.
I funerali avranno luogo ad Alessandria martedì 17 settembre, alle ore 10, partendo dall'Arco Piazzale Genova per la parrocchia della Madonna del Suffragio (Piista).

UNA PREGHIERA
La presente serva anche di ringraziamento.
S. Margherita Ligure, 15-9-1957.
Alessandria, 17 settembre 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celio Maragno

di anni 79

Ne danno il dolorosa annuncio:
la moglie Clementina Rocolo;
i figli: Cesare con la moglie Gina Rinaudo e figlia Laura;
Egidio con la moglie Barbara Mangiliati e piccoli Silvana e Claudio;
Umberto con la fidanzata Michelina Gualia;
Silvia ved. Pierotti col figlio Ezio e moglie Maria Pagliano ed il piccolo Lino;
Gina col marito Paolo Renatto e figli Mario e Silvia.
I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Pistrino Belli 41.

E' mancato improvvisamente in Bubbio

Ermanno Cortese

Inconsolabili danno l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero con il piccolo Roberto che tanto amava, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino martedì 17 settembre, alle ore 10,30, da via Ormea 56.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Fedini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Gerini; la figlia, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Canaria Piredda n. Crudu

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Raffaele, fratelli, cognati, nipoti e amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 16 c. m., alle ore 15, partendo da corso Palermo 84.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Salvino Cirelli

la famiglia Bianco ricorda agli amici e conoscenti che la Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 17 settembre, alle ore 8, nella chiesa di San Carlo.

TORINO - A. XI - N. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
16 - 17 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Spettacolare caduta di un motociclista a Modena

Durante il Gran Premio di Modena, ultima prova del campionato motociclistico, il pilota Mendogni ha fatto un pauroso volo, riportando solo leggere ferite

Sul campo di Vercelli

Il portiere della Pro Vercelli, Colombo, soccorso dal massaggiatore dopo un violento scontro con un compagno. Portato all'ospedale, veniva dimesso in serata

Incidenti in Torino-Alessandria

L'incontro Torino-Alessandria è stato caratterizzato da una serie di incidenti che hanno provocato la espulsione di ben tre giocatori. Nella foto sono a terra due calciatori granata: Russi (a sinistra) e Bertoloni, mentre l'arbitro Famulari, di Messina, tenta di calmare i giocatori delle due squadre. (F. Moisio)

Il capitano dell'Alessandria, Pedroni, invita l'espulso Giacomazzi a lasciare il campo. (Foto Moisio)

che differenza!... corro di più
e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un alto peso specifico:
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE
è l'unica benzina
con ILMADD
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 219
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dir [illegible] 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16 - 17 Settembre 1957
L. [illegible] (sped. in [illegible] postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 43-990, 53-990, 53-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 250) - Ann. finan. e legali L. 300 (fin. 350) - Necrol. L. 300 (fin. 300), partecipaz. L. 900 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale di riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - [illegible] c/c/o [illegible] - ITALIA: 1 anno L. 7500, sem. L. [illegible] trim. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE ELEZIONI DI IERI NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA: UN PLEBISCITO SENZA PRECEDENTI

Maggioranza assoluta a Adenauer

I democristiani sono passati dal 45,2% al 50,18% dei voti totali e da 253 seggi in Parlamento a 270: alla Camera senza "premi di maggioranza„ mantengono la maggioranza assoluta - Lieve avanzata dei socialdemocratici: dal 28,8% al 31,75% - Clamoroso crollo degli altri partiti minori Soltanto i liberali e il partito tedesco nel Bundestag - La vittoria dei DC è andata oltre le previsioni ed ha sorpreso gli stessi sostenitori del Cancelliere - Non si esclude qualche "terremoto„ nelle file socialdemocratiche e si parla di una grossa scissione della liquidazione di Ollenhauer

al microfono, il vittorioso ottantenne Cancelliere parla ai tedeschi (Telefoto)

Bonn, lunedì sera.

La vittoria elettorale di Adenauer, andata oltre le previsioni più ottimistiche, ha sorpreso non soltanto gli avversari, ma gli stessi sostenitori del Cancelliere. Il segretario generale della Democrazia Cristiana, dottor Heck, ha dichiarato stamattina che egli, pur non dubitando della vittoria del suo partito, non credeva a una maggioranza così grande. Il successo ottenuto dalla Democrazia Cristiana alle precedenti elezioni del 1953 era considerato un po' come l'apogeo del vecchio statista tedesco: difficilmente, si diceva, potrà ripetersi a causa di un insieme di circostanze e soprattutto perchè otto anni di governo hanno sicuramente logorato le posizioni di Adenauer.

La popolarità del Cancelliere, specialmente lo scorso anno, sembrava in declino ed effettivamente in certi momenti egli appariva come il rappresentante di una politica ormai superata dagli eventi, la cosiddetta «politica della forza» verso l'Unione Sovietica. Gli stessi fondamenti della sua politica estera, la fedeltà assoluta alle alleanze, la stretta coesione con gli occidentali che considerava e considera la chiave di ogni problema, compresa la unificazione tedesca, sembravano essere dal «nuovo corso» di Washington e in particolare dai nuovi piani per il disarmo che incontravano da principio la diffidenza dello stesso Cancelliere. Adenauer temeva infatti un'intesa per il disarmo fra la Russia e l'Occidente sulla base dello «statu quo», cioè a spese dell'unità germanica. C'erano poi a mettere ancor più in imbarazzo il Cancelliere le minacce atomiche dell'Unione Sovietica, tendenti a terrorizzare i tedeschi con la prospettiva di un conflitto spaventoso che avrebbe ridotto la Germania in un cimitero, nonchè l'appello dei fisici tedeschi contro le armi nucleari. Dubbioso dell'appoggio degli occidentali per l'unità del Paese, esposti alle minacce di Mosca, molti tedeschi si domandarono probabilmente se la Germania non fosse meglio a pensare prima di tutto ai casi propri, ad avviarsi cioè verso una politica di equilibrio fra i due blocchi, la strada del neutralismo cautamente indicata dagli avversari del Cancelliere, l'opposizione socialdemocratica.

Anche i violenti discorsi di Krucev a Berlino contro «lo «Stato militarizzato» di Bonn, sembravano tutti appunto per incoraggiare i tedeschi a sbarazzarsi una buona volta del «pericoloso Cancelliere» che avrebbe potuto fare della Germania il campo di battaglia di un conflitto atomico. Ma l'opposizione socialdemocratica, molto dapoco, non ha saputo riprendere questi motivi e sfruttarli: d'altra parte il Cancelliere Adenauer è riuscito a volgere a proprio vantaggio il duro atteggiamento e le minacce dell'Unione Sovietica verso la Germania, e l'Occidente in genere. Egli ha impostato la campagna elettorale [illegible] «Occidente o comunismo» e «sicurezza o esperimenti». Egli ha offerto ai tedeschi la possibilità di continuare a star bene e al sicuro da ogni minaccia senza correre il rischio di avventure per unificare il Paese, come avrebbero voluto i socialdemocratici; ha dipinto a fosche tinte le conseguenze di una vittoria socialista (cioè trionfo della Germania — dicevano i più ripresi — l'avvento del comunismo a breve o a lunga scadenza»).

Il fatto che i tedeschi abbiano scelto l'alternativa della sicurezza e della stabilità politica che i rischi per ottenere la riunificazione sia ad indicare che l'unità nazionale non è per loro un problema così bruciante come sembrerebbe dai discorsi degli uomini politici; in luogo, che i tedeschi sanno evidentemente che non vi sono «soluzioni» ricambio» nè formule possibili per la riunificazione, nè altra alternativa all'infuori di quella offerta da Adenauer.

D'altra parte i socialdemocratici non hanno potuto dimostrare che liberando la Repubblica federale dall'ipoteca della alleanza atlantiche, essi avrebbero voluto, si sarebbe potuto restituire al Paese la sua unità senza correre eccessivi rischi. Il trionfo di Adenauer lo si deve quindi al buon senso della massa dei tedeschi e soprattutto al loro senso di responsabilità dimostrato tra l'altro dall'altissima percentuale dei votanti (85,4 per cento) superiore a quella già elevata del '53 che fu dell'86,1 per cento. Il trionfo di Adenauer non potrà essere quindi più completo. Egli è riuscito comunque, nonostante tutto, la già chiamata «maggioranza assoluta», ottenendo la maggioranza assoluta.

Quello di ieri è stato un «plebiscito» che non ha precedenti nella storia tedesca della Repubblica di Weimar nè oggi. Ed è anche importante che la maggioranza dei votanti, dei giovani, contrariamente alle speranze dell'opposizione, si sia pronunciata per la politica del Cancelliere. La Democrazia Cristiana è riuscita poi a stravincere in diversi [illegible] dove il terreno perduto nelle elezioni municipali dello scorso anno, ottenendo brillanti risultati anche nelle roccaforti della socialdemocrazia. Il carattere plebiscitario delle elezioni di ieri, il carattere della «grande alternativa», lo si deduce anche dalla scomparsa totale dei piccoli partiti. Di medi partiti sono in lizza (compresi i nazionalisti) ne sono arrivati al traguardo della Camera soltanto quattro e cioè, oltre la Democrazia Cristiana e i socialisti, i liberali dell'opposizione e il partito popolare composto dai liberali di destra e da un movimento conservatore federalista di Cancelliere. Nel 1953, grazie alla vecchia legge elettorale, Adenauer ottenne la maggioranza assoluta al Parlamento — 253 seggi su 497 — pur non avendola ottenuta nelle elezioni (45,2 per cento dei voti); ora egli l'ha ottenuta senza «premi di maggioranza» avendo avuto oltre il 50 per cento dei suffragi.

Quali saranno le conseguenze pratiche delle elezioni sul piano internazionale e della politica interna? Per quanto riguarda la politica estera, naturalmente non muterà nulla. I liberali dell'opposizione che avevano condizionato la loro adesione al futuro governo a [illegible] politica estera «senza [illegible] aperta in più direzioni» dovranno ora, se vorranno entrare nella coalizione, accogliere in pieno le tesi di Adenauer. Ma non è neanche detto che essi accetteranno di dividere col partito di maggioranza assoluta del governo che farebbe indubbiamente comodo a Adenauer specialmente in vista di un qualche mutamento della situazione internazionale. Da escludersi del tutto sembra la grande coalizione fra democrazia cristiana e socialdemocrazia vagheggiata da alcuni eminenti personalità del partito di maggioranza. In ogni caso, come si è detto, Adenauer è in condizioni di governare solo, sostenuto dai fedeli liberali di destra e dal partito tedesco.

I socialdemocratici sono riusciti a ottenere un terzo dei mandati, quindi essi potranno opporsi a eventuali modifiche alla costituzione federale che potrebbero ostacolare maggiormente la posizione della democrazia cristiana. In compenso però il ministro degli Esteri von Brentano ha affermato che il suo partito non approfitterà della vittoria. Non è escluso infine, quale conseguenza della sconfitta, qualche «terremoto» nel partito socialdemocratico con la liquidazione di Ollenhauer e qualche scissione.

Massimo [illegible]

I RISULTATI

Ecco i risultati definitivi delle elezioni di ieri nella Repubblica Federale tedesca:

[illegible] 36,177,631 — Votanti: [illegible] — Percentuale: 85,4 %.

I partiti [illegible] ottenuto i seguenti voti:

Cristiano-Democratici: 14 milioni 998,754 (il 50,18 %);
Social-democratici: 9 milioni [illegible] (31,75 %);
Liberali-democratici: 2 milioni 304.148 (7,7 %);
[illegible] dei profughi: 1 milione 272.001 (4,58 %);
Partito tedesco: 1 [illegible] e mila [illegible] (3,36 %);
Partito [illegible] 307 [illegible] (1,02 %).

I [illegible] seggi [illegible] distribuiti:

[illegible] 270;
Social-democratici: 190;
Liberali-democratici: 41;
Partito tedesco: 17.

I Cristiano-Democratici sono passati [illegible] 45,2 per cento dei suffragi [illegible] al 50,18 [illegible] i social-democratici [illegible] 8,8 per [illegible] al 31,75 per cento.

Nelle precedenti elezioni [illegible] i maggiori partiti avevano ottenuto questi risultati: DC 12 milioni [illegible] voti [illegible] seggi); Social-democratici: 7 milioni [illegible] voti (151 [illegible] 2 milioni [illegible] voti (27 seggi); [illegible] ... (22 seggi).

Primi [illegible] americani alle elezioni tedesche

[illegible] lunedì sera.

I primi risultati delle elezioni tedesche, appena [illegible] sciuti a Washington hanno suscitato una notevole soddisfazione negli ambienti politici e parlamentari americani.

Dirigenti del Dipartimento di Stato raggiunti [illegible] telefono nei [illegible] hanno trascorso la notte esaminando i risultati a mano a mano [illegible] pervenivano da Bonn, hanno espresso il loro compiacimento per [illegible] dal popolo tedesco.

Alcuni funzionari hanno tenuto a dichiarare che la vittoria di Adenauer non ha precedenti nella democrazia tedesca e costituisce una solida garanzia di stabilità politica. Benchè [illegible] favorevole per il partito cristiano-democratico [illegible] scontato, nessuno si attendeva un tale successo.

«Noi pensavamo — ha detto un alto funzionario del Dipartimento di Stato — che i democristiani avrebbero ottenuto una [illegible] considerevole, ma la realtà ha superato le nostre speranze» [illegible] ha poi detto che i [illegible] i loro [illegible] ai partiti non estremisti, hanno dimostrato ancora una volta la loro capacità di seguire la strada della democrazia. Ciò che naturalmente è particolarmente apprezzato nella capitale americana. È il fatto che il voto odierno assicuri [illegible] permanenza di relazioni amichevoli o di stretta [illegible] laborazione tra la Repubblica [illegible] e gli [illegible]

Il Cancelliere dichiara:

"La nostra schiacciante vittoria servirà alle forze della pace„

Due [illegible] di popolo le hanno lungamente applaudite stamane [illegible] recava alla [illegible] - Adenauer (che [illegible] riposato tutta [illegible] notte) appariva molto [illegible] distatto e sorridente - I capi dei partiti commentano i risultati delle votazioni

Bonn, [illegible]

«Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato questa mattina: «La schiacciante vittoria ottenuta dal mio partito servirà a tutte le forze che aspirano alla pace». Adenauer ha fatto questo breve commento ai giornalisti sulla soglia della Cancelleria, dove è giunto alle 11,30 per iniziare il suo quotidiano lavoro. Egli appariva sorridente e molto soddisfatto. Si è intrattenuto [illegible] coi fotografi [illegible] i quali ha anche scherzato. [illegible] percorso dalla sua [illegible] Reno fra [illegible] lo [illegible] compiuto fra due ali di popolo che lo ha lungamente applaudito.

Adenauer aveva atteso i risultati delle elezioni. Fino alle tre di ieri si era trattenuto con i suoi figli nella villa da granee della villa; aveva brindato [illegible] loro, [illegible] gettare qualche occhiata distratta [illegible] schermo della televisione [illegible] quale passavano rapidamente cifre su cifre (i primi dati parziali, i primi conti sull'orientamento dell'elettorato) e poi era andato a dormire, lasciando l'ordine [illegible] non [illegible] svegliato fino alle [illegible]

Verso le [illegible] è un dirigente [illegible] partito [illegible] telefonato in casa Adenauer per comunicargli che i democristiani stavano avviandosi [illegible] la maggioranza assoluta. [illegible] non ha potuto parlare con l'ottantaduenne Cancelliere: uno [illegible] figli ha cortesemente risposto che il padre ormai stava dormendo profondamente. E' stato solo alle 8 di stamane che il ministro Ehrard è riuscito a telefonargli e a leggergli le cifre finali. «La ringrazio molto, signor Ehrard», [illegible] risposto Adenauer e Ora [illegible] re perchè [illegible] colazione mi aspetta».

I risultati delle votazioni di ieri [illegible] oggetto di commenti [illegible] parte di tutti gli altri dirigenti dei partiti tedeschi.

Il ministro dell'Interno Schroeder, commentando i risultati ha dichiarato: «Si tratta della più grande vittoria elettorale che un partito democratico abbia [illegible] ottenuto in Germania. Dobbiamo questa vittoria alla fiducia che il popolo tedesco ha nel nostro partito, nonchè all'attività [illegible] tutti i nostri militanti, dal più umile fino [illegible] cancelliere Adenauer».

Il ministro degli Esteri, Von Brentano, si è espresso in questi termini: «Sono molto lieto che la nostra politica sia stata approvata da una maggioranza imponente. Il nostro partito si rende perfettamente conto della responsabilità che gli incombe e confida nella collaborazione di tutti i partiti. Posso affermare sin da ora che nessuno, in seno al partito cristiano democratico, pensa ad abusare della nostra maggioranza assoluta».

Il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, ha auspicato la inclusione dei liberali nella nuova maggioranza, ma per ora i dirigenti del partito democristiano si astengono da ogni dichiarazione impegnativa per l'avvenire.

Del resto il partito liberale sembra contrario a condividere la responsabilità del potere con i democristiani. Già prima che si conoscessero i risultati definitivi, il presidente di questo partito, Reinhold Maier, aveva detto: che il partito democratico-cristiano conquisterà la maggioranza assoluta, come sembra, esso dovrà assumersi la piena responsabilità di tutto ciò che il governo farà dopo le elezioni. Particolarmente nel campo della politica estera e di quella economica la Repubblica federale dovrà prendere gravi decisioni. Spetta al partito democratico-cristiano di affrontarle».

Negli ambienti del partito di maggioranza si attribuisce la vittoria anche all'intensa attività svolta dal Cancelliere, il quale si è impegnato senza risparmio nelle campagne elettorale. Particolare soddisfazione ha destato nei dirigenti del partito l'esito delle elezioni nella Saar, dove i democristiani e i partiti associati hanno ricevuto il 60 per cento dei voti.

Il Generale Anzeiger, quotidiano indipendente di Bonn, sottolinea che «il Cancelliere Adenauer può constatare con soddisfazione come l'elettore della Repubblica federale abbia approvato la [illegible] politica in maniera più convincente di quanto egli potesse sperare».

Il quotidiano di Duesseldorf Der Mittag dice: «La vittoria di Adenauer conferma che il popolo tedesco non ama mutamenti nella direzione della sua politica. Esso vuole un uomo forte che lo guidi con fermezza e decisione. La personalità dominante di Adenauer è la principale ragione della vittoria dei democratici cristiani.

Disappunto all'Est

I comunisti [illegible] Germania orientale attribuiscono la vittoria di Adenauer al «terrore»

Berlino, lunedì [illegible]

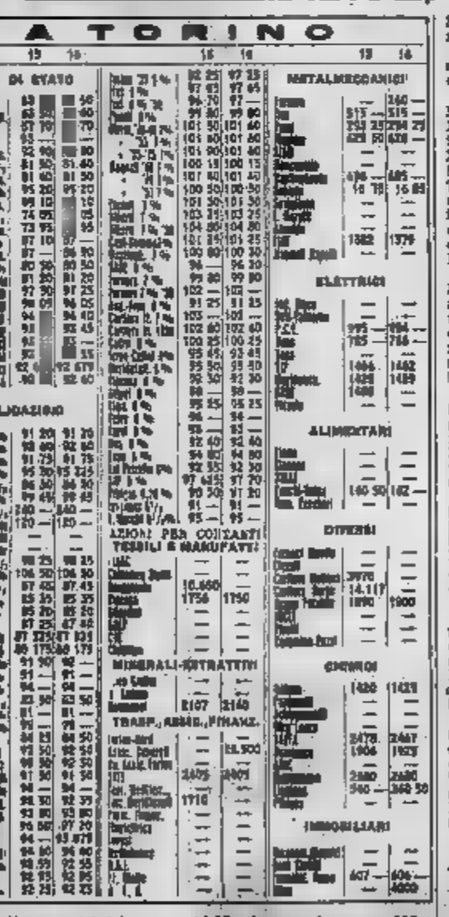
[illegible] notizia della strepitosa vittoria ottenuta dal Cancelliere Adenauer nelle votazioni di ieri, viene attribuita [illegible] quotidità della Germania Orientale «ad un terrore che ricorda le mitiche SS». Secondo i comunisti tedeschi il trionfo di Adenauer «dilagherà il fascismo che divide le due Germanie e rappresenterà una minaccia per la pace dell'Europa».

Il radio [illegible] Berlino-Est [illegible] affermato che lo Chicago Daily Tribune ed i grossi interessi di esso uniti «per comperare il potere ad Adenauer». La emittente ha attaccato i socialdemocratici per non essere stati capaci di sfruttare le grandi possibilità rappresentate da un'azione comune degli avversari di Adenauer.

Il giornale comunista Vorwaerts afferma che Adenauer ha vinto ricorrendo ad ogni specie [illegible] propaganda.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



La settimana si inizia con una rivalsina molto povera di affari. Il fondo azionario, per quanto grevato da questa caratteristica, si presenta assai ben tenuto sulle basi di venerdì scorso. La Monteponi sviluppano ulteriormente il processo di recupero; le Ricordi rimbalzano largamente ricercate, Acque Potabili e Bumbaca mettono a profitto un netto vantaggio di prezzi. Sulle rimanenti voci il fondo generalmente realizzista.

Titoli di Stato lievemente indebolitisi; pressochè invariate le obbligazioni.

Nel dopoborsa, la Ercet sono ricercate su prezzi sostenuti, mentre non emergono novità per il complesso del mercato.

Parecchi [illegible] ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa [illegible],70; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 146,80; fiorino olandese 1,39; franco belga 13,85; franco francese 136; sterlina G.B. 1630; marco germanico 147,80; scellino austriaco 23,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 4590-4600; marengo svizz. 5000-5150; sterlina carta inglese 1615-1650; dollaro carta Usa 429-433; franco svizz. 147-148; franco francese 134,50-137,50; oro fino 700-715; argento 19,50-19,75.

A GENOVA — Salvo [illegible] trascurabile dall'aumento dei mercurifer'e dei chimici, Mirabianca, Siba, Caffaro ed Eternit realizzano buona plusvalenza. Trascurato il rimanente.

Alcuni prezzi: Finsider [illegible] Catini 2375; Ilva 518; [illegible] 1775; [illegible] 2385; Edison [illegible] Fridania 1780; Distillati 5250; Mirabianca 2650; Agricola 4580; Rumianca 2535; Siba 4020; Caffaro 1190; Eternit 3490.

A FIRENZE — All'infuori delle due «Fondiaria» e delle Valdarno ancora in denaro, la Borsa è rimasta inattiva e le quotazioni non differiscono sensibilmente dalla precedente chiusura.

PREZZI: Ferrovie Meridionali 1707; Centrale 5100; Valdarno 2510; Fondiaria Incendio 4900; Fondiaria Vita 6500 Toll-A e Toll-B 5000; Viscosa 1767; Montecatini 2000; Fiat 1015,50; Immobiliare 606,50.

Aumentato il prezzo di sigarette svizzere

Roma, lunedì sera.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che il prezzo delle sigarette svizzere «Muratti's Ariston», in decorrere dal 16 settembre è stato elevato [illegible] L. 13.000 a 15.500 il kg. convenzionale, cioè da lire 380 a lire 570 per ogni pacchetto [illegible] venti pezzi.

La classifica finale al torneo nazionale di *bridge*

Acqui, lunedì sera.

Si è concluso ad Acqui il [illegible] torneo nazionale [illegible] bridge a coppia. Il successo è stato lusinghiero e per numero di partecipanti e per la classe dei concorrenti. Ecco la classifica finale: 1. Friedman (Jolly di Genova); 2 Bellantani (Palazzi di Milano); 3. Toni (Barattan, di Busto Arsizio); 4. Berti (Santella di Milano); 5. De Lilleria (Sario- [illegible] di Milano).

ULTIMISSIME

Hussein [illegible] Giordania sta per abdicare?

IL CAIRO, [illegible] sera.

Il giornale egiziano «Al Ahram» afferma [illegible] che nelle ultime ventiquattro [illegible] situazione in Giordania ha preso una piega drammatica e che non [illegible] da escludere un'abdicazione del giovane re Hussein. Secondo il giornale, Hussein lascerebbe la corona al fratello minore Mohamed, il quale è tuttora minorenne.

Attentato a Damasco all'ambasciata [illegible]

DAMASCO, [illegible]

Due candelotti di dinamite [illegible] esplosi stamane nei pressi della [illegible] sovietica. Le autorità siriane [illegible] comunicato [illegible] persona è stata tratta in arresto.

Fortunatamente non si lamentano vittime e [illegible] danni alla stabile [illegible] irrilevanti.

Azione dinamitarda contro un giornale a [illegible]

BEIRUT, lunedì sera.

Cariche di dinamite [illegible] state fatte esplodere ieri sotto nella sede del giornale filoccidentale «Daily Star». La deflagrazione ha mandato in frantumi tutti i vetri del palazzo ed ha causato lievi danni all'edificio. Al momento dell'esplosione nessuno si trovava nei locali del giornale.

E' questo il primo atto di sabotaggio compiuto a Beirut dopo l'inizio della crisi siriana, quattro [illegible] addietro.

Questa [illegible] l'on. Pella parte per New York

ROMA, lunedì [illegible]

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella, [illegible] questa [illegible] alle 19, dall'aeroporto di Ciampino diretto a New York [illegible] partecipare [illegible] lavori [illegible] Nazioni Unite.

Erich Ollenhauer, «leader» del partito socialdemocratico, vota in una sezione di Bonn

CRONACA CITTADINA

Inconsueto incidente stamane sulla strada di S. Mauro

In moto travolto da un albero

Di un inconsueto incidente stradale è rimasto vittima stamattina alle 7 un giovane operaio che si stava recando al lavoro. Pietro Adinari, di 20 anni, abitante a San Mauro in corso Casale 58 percorreva in motocicletta la via Torino, fra la borgata Fasanieri e quella omonima, quando, giunto all'altezza del numero 36 udì un sordo rumore sulla sua testa. Sgomentato, istintivamente, alcuni colpi di clacson, fu costretto a fermarsi. L'Adinari rimase a terra per qualche istante, poi, rialzatosi, si accorse che la moto aveva riportato solo lievi danni, mentre un grosso ramo, dal peso di alcuni quintali, gli pendeva sul capo. L'Adinari rimase a terra e fuggì un tratto lontano. Si rialzava però quasi subito, pensando trattarsi, magari, di un altro motociclista, che lo seguiva a circa venti metri, aveva il tempo di fermarsi. Il grosso ramo, secco, era stato evidentemente spezzato dai venti degli scorsi giorni e stamane è precipitato.

Anche gli altri rami della pianta hanno dovuto poi essere abbattuti per evitare altri pericoli.

Allarme nella notte, in una cascina presso Rivalta

Crolla il tetto della stalla su un contadino che dorme

L'uomo, sfiorato dal rovinare delle macerie, è rimasto prodigiosamente illeso
Cinque bovine sepolte: due sono morte subito, le altre dovranno [illegible] abbattute

Di una drammatica e paurosa avventura è stato protagonista, la notte scorsa, un contadino di Rivalta: stava dormendo nella stalla della sua cascina quando improvvisamente crollava con gran fragore una parte del soffitto. Svegliato di soprassalto balzava spaventato dal suo giaciglio e nella penombra scorgeva tutto attorno a sè un cumulo di macerie. Pietre e mattoni, rotolando, lo avevano miracolosamente sfiorato ed egli era scampato per un soffio alla morte. Cinque mucche, invece, rimanevano sepolte: due morivano subito; le altre dovranno essere abbattute causa le ferite riportate.

Il sinistro, che ha posto in allarme una intera famiglia di mezzadri e gli abitanti di altre cascine vicine e per cui è stato necessario richiedere l'intervento [illegible] pompieri [illegible] Torino, è accaduto nella «Cascina Nuova», sita in mezzo ai campi a tre chilometri da Rivalta. Vi abitano il contadino Antonio Gramaglia, i suoi quattro figli Giovanni di 30 anni, Domenico di 28, Battista di 27 e Giuseppe di 24 e le [illegible] famiglie.

[illegible] è [illegible] soltanto di nome; in realtà è vecchia e la sua stalla è addirittura derelitta. E' una lunga costruzione in mattoni e pietre tenuta in piedi da una serie di chiavarde. La crepe, che numerose si aprivano nei muri, in questi ultimi giorni si erano maggiormente allargate forse in seguito all'allentamento di qualche chiavarda. Ma ciononostante il più anziano dei figli del Gramaglia, Giovanni, continuava ad andare a dormire nel locale, essendo lontanissimo dalla sua mente il dubbio che la volta potesse crollargli addosso.

Ieri sera, verso le 21, egli si recava dunque nella stalla, si buttava sul giaciglio e subito si addormentava. Il padre ed i fratelli, invece, restavano in casa a giocare le carte. Ad un tratto la mura della stanza in cui si trovavano, vecchissima com'è, tremò, vacillò, come se si fosse il terremoto, e si levò un cupo fragore subito sovrastato da prolungati lamentosi muggiti.

Intuivano subito che cosa era accaduto e, spaventati, uscivano e correvano verso la stalla attorno a cui si stava levando un [illegible] polverone. [illegible] degli uomini [illegible] sostituì ora sparito [illegible] almeno un quarto della volta era crollato. «Giovanni! dove sei?» chiamavano angosciati poichè il sinistro era accaduto proprio nel posto dove lui dormiva. E già temevano che fosse stato travolto quando lo videro comparire scuotendosi di dosso polvere e pezzi di calcinaccio.

Abbracciò stordito. Giovanni Gramaglia diceva ai suoi che bisognava fare subito qualcosa per salvare le mucche e, seguito dai congiunti, rientrava nella stalla. Nove bestie si erano salvate ed i contadini ricevevano a portarle fuori. Cinque, invece, erano state travolte dalla rovina; e per esse non vi era nulla da fare perchè era rischioso avventurarsi in quella parte della stalla dove la minaccia di altri crolli era incombente. Si richiedeva l'aiuto di altri contadini abitanti in cascine vicine; ed essi tentavano, con i Gramaglia, di liberare le povere bestie che continuavano a muggire. Infine si decideva di chiamare i pompieri.

Due mucche erano estratte già morte; le altre tre venivano pure liberate dalle macerie, ma ferite in tal modo che dovranno essere abbattute. I pompieri hanno provveduto a puntellare i muri pericolanti per evitare altri crolli.

Giovanni Gramaglia accanto ad una delle tre mucche [illegible] che dovranno essere uccise

Già da un anno un destino avverso si accanisce contro la famiglia Gramaglia: uno dei fratelli è morto schiacciato sotto un trattore, il padre è appena convalescente da una operazione ed ora si è verificato il crollo.

Da oggi cambiato il prezzo del [illegible]

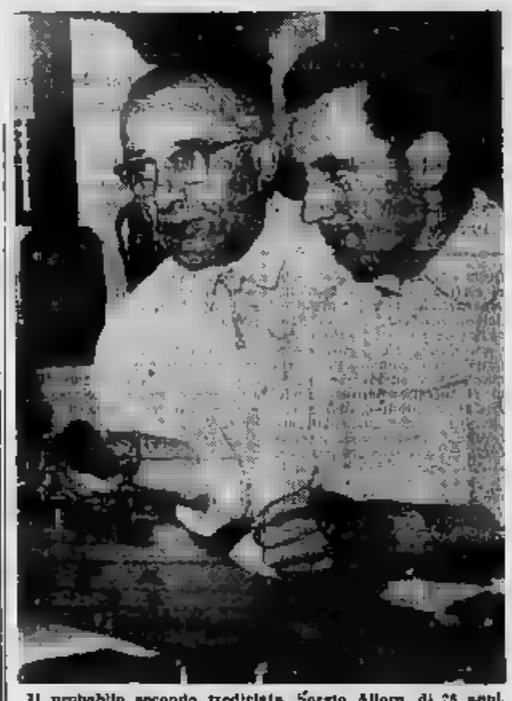
Da stamane è in vigore la nuova tabella dei prezzi del pane. Risulta com'è noto nei giorni scorsi dal prefetto. L'unico cambiamento è costituito dalla diminuzione di 5 lire il chilo (da 185 a 180) del pane di semolatura composta tra i 50 e gli 80 grammi e di quello oltre i 100 grammi.

Il pane al mille — che per la prima volta comparirà nei negozi torinesi — sarà posto in vendita soltanto dalla prossima settimana.

In via Madama Cristina una traccia dell'anonimo "la attesa [illegible] fortuna,,

A un commesso di salumeria i 13 milioni del secondo «13»?

Stamane si è [illegible] agitatissimo al bar dove aveva giocato: ha chiesto come si [illegible] fare [illegible] incassare un tredici - Il giovane però [illegible] di aver visto



Il probabile secondo tredicista, Sergio Allora, di 26 anni, con il proprietario della salumeria dove lavora (f. Motale)

Il secondo, sconosciuto vincitore del Totocalcio si è forse scoperto stamane, recandosi a chiedere informazioni sul modo di incassare un «tredici»: purtroppo egli ha [illegible] di [illegible] il fortunato, ma è caduto in qualche contraddizione.

Stamane, poco dopo le 8, la figlia del proprietario del Bar Polola di via Madama Cristina 69 (nel quale era stata giocata la schedina firmata «Sempre in attesa di fortuna») vedeva entrare un giovane che ben conosce, assiduo cliente e giocatore del Toto: era il ventiduenne Sergio Allora, abitante in via Vigone 36 e commesso nella adiacente salumeria del signor Mingori, al numero 67 della via.

La [illegible], la signorina Lina Rampone, non aveva mai visto il giovane in un tale stato di agitazione. «Mi sento la pelle d'oca» aveva mormorato l'Allora, sfidando però la domanda sui motivi per i quali era così provocato. Poco dopo, cercando di darsi un'aria indifferente aveva chiesto: «Senti, signorina, se uno avesse fatto un tredici come deve fare per incassare [illegible]?». Dopo aver avute spiegazioni aveva ancora domandato: «E' vero che la Banca del Lavoro concede subito un accontof».

A questo punto la Rampone [illegible] si era [illegible] dal meraviglia: «Allora è lei che ha vinto?». «No, no» si era affrettato a schermirsi il commesso, «[illegible] così per dire».

Pochi minuti dopo entrava in negozio: era così visibilmente «diverso» dal solito che il Mingori (pur essendo all'oscuro della conversazione che si era svolta al bar Polola) aspettava che lo sconosciuto tredicista fosse proprio il suo commesso. Lo sottoponeva ad uno stringente interrogatorio ma senza risultati. Alla [illegible] l'Allora [illegible] di dare [illegible] spiegazione: «Solo mi sento contento perchè ieri [illegible] vinto [illegible] medaglia d'oro al torneo [illegible] bocce dei salumieri. Tutto qui. Non c'è nessun mistero».

Ma la [illegible] si diffondeva [illegible] quartiere. Interrogato [illegible] giornalisti il commesso continuava a negare ma poi aggiungeva spiegare perchè proprio stamane gli fosse venuto in mente di informarsi sulle modalità per riscuotere il premio. A chi gli chiedeva di mostrare la schedina, rispondeva dapprima di averla buttata via ma pochi minuti dopo affermava di averla forse a casa.

I genitori dell'Allora, che abitano in un altro alloggio nella stessa casa, dicono anche essi di [illegible] saper nulla [illegible] vincita. «Se la cosa è vera Sergio deve aver controllato la schedina solo stamane entrando a lavorare. Ieri sera tanto lui che sua moglie spesata da soli 15 giorni erano tranquillissimi». «Ma non era [illegible] per la [illegible] alle bocce?». «Per nulla. Non è la prima volta che Sergio vince e non è certo il tipo che si esalti per questo».

I vicini dell'altro «13» torinese si sono lasciati scoperti subito: vi erano dietro la scheda i nomi di due di essi. I tredici milioni saranno divisi fra tre amici, frequentatori del [illegible] Sociale di corso Vercelli 75: Massimo Bonometti, di 48 anni, falegname, abitante in via Leyni 34, Costantino Bechis, panettiere, residente in via Nizza 12 e Gaetano Ronca, un commerciante di tessuti che abita alla Barriera di [illegible]. Tutti e tre sono appassionati sportivi e seguono l'attività di una [illegible] di calcio di ragazzi, l'A.C. Sociale, di cui il Bechis è presidente.

Auto rubate. — L'A.C. segnala il furto di una «500» grandinata, color pecchia, targata TO 115581 (priva delle portiere), di una «600» blu-modò targata TO 252755 e di una «1100-103» nera, targata TO 174220.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,1
[illegible] +

Il Bollettino [illegible] segnala inoltre: (osservat. media (mattinata): +9,7; ore 6: +9,1; umid. 88%; press. 745,7. Cielo sereno. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in ulteriore diminuzione. Temperature a Caselle: massima +20; minima +2,1; ore 8: +6,4.

L'inchiesta sul fortunato di Largo Orbassano

Il giovane pattinatore aggredito per vendetta

Un fazzoletto in faccia, poi un pugno che l'abbatte

Il diciannovenne Mario Berton, abitante in piazza Statuto, 3, che [illegible] un [illegible] un fazzoletto e poco dopo [illegible] Berton, [illegible] rimasto intontito, si era subito gettato all'inseguimento del suo aggressore, ma [illegible] era [illegible] scomparso.

Ieri sera verso le 21,30 [illegible] stato picchiato all'ospedale Mauriziano, ha potuto questa mattina lasciare il nosocomio e recarsi al Commissariato San Secondo per raccontare che cosa gli era successo. L'avevano trovato alle 21,30 riverso a terra in corso Orbassano, con una ferita al capo; le sue condizioni erano parse così gravi che si era ritenuto opportuno ritardare l'interrogatorio per non affaticarlo.

Oggi il giovane ha narrato che ieri sera si recava verso la pista per il pattinaggio a rotelle, da poco aperta in largo Orbassano, ed era appena uscito dal filobus lasciando in mano la mezza con gli altrui. D'un tratto gli era attorno da fianco altri tre giovani, che gli è parso di conoscere ma solamente di vista.

I primi due si erano limitati a guardarlo; l'ultimo, invece, gli aveva gettato sulla faccia con violenza un fazzoletto e poi, dopo il Berton, [illegible] rimasto intontito, si era subito gettato all'inseguimento del suo aggressore, ma [illegible] era [illegible] scomparso. Era caduto battendo il capo sull'asfalto e da quel momento non ricorda più nulla.

L'inchiesta degli agenti di P. S. decide un'aggressione per rapina: i tre si diedero subito alla fuga, senza curarsi affatto di frugare nelle tasche del Berton, il quale fra l'altro vi aveva soltanto

L'aggredito: Mario Berton

lo, una cinquantina di lire, per tornare a casa in filobus. E' probabile piuttosto che si tratti di una vendetta. Poco tempo fa, sulla stessa pista diversi pattinatori erano venuti a diverbio perchè certi giovinastri si ostinavano ad ostacolare la [illegible] evoluzioni. Può [illegible] che uno di questi abbia voluto far pagare [illegible] al Berton una sua frase od un gesto di stizza.

Vede passare la sua macchina rubata a telefona [illegible] Colore

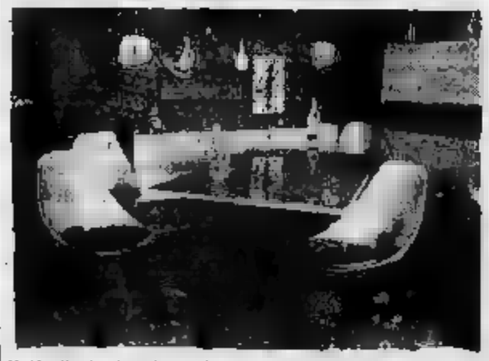
Gimkana di due "jeeps,, a caccia del ladro d'auto

Il fuggitivo piomba [illegible] un muro, [illegible] la "600,, e scompare

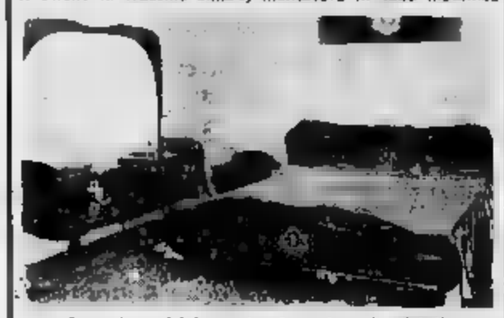
Ieri sera verso le 23 il maresciallo Vittorio Simonetti, della caserma Cavalli di corso Vittorio, passeggiava nei pressi della stazione Dora con amici paesani per il capo. Non gli riusciva di capacitarsi d'essere stato derubato il giorno prima della «600» e rimuginava rimpianti e rimproveri per non essere stato un po' più previdente ed attento nel prendere [illegible] contro il furto.

Mentr'era così assorto, il suo sguardo si posava su una «600» che ad una cinquantina di metri stava per svoltare in via Antonio Cecchi. Il sottufficiale aveva un sobbalzo e subito l'impulso di metterai a gridare: «Al ladro!». Aveva riconosciuto la vettura: era senza dubbio la sua, di color blu chiaro, con la ben conosciuta targa. Ma subito si dominò e non disse nulla, poichè il suo allarme non sarebbe servito. Si precipitò invece nel primo bar a telefonò alla Celere.

Partivano due equipaggi a bordo di *jeeps* che in pochi [illegible] erano sul posto. Preso a bordo il Simonetti gli agenti iniziavano un giro di perlustrazione. Mezz'ora dopo, quando già si pensava che fosse inutile continuare, il maresciallo scorgeva nuovamente la sua «600» che filava a grande velocità per una via trasversale a quella dove in quel momento si trovava la camionetta. Si scatenò così un furioso inseguimento: il guidatore dell'utilitaria accortosi di essere inseguito si lanciava a velocità [illegible] nel [illegible] di via-vai della zona a grande ora-



Il tiralo in frassino chiaro, montatura in tubo metallico



La natura del legno trasformata nel cristallo

gio mancavano pochi minuti alla «600» ripresa per [illegible] secondi volta e scomparire.

Ma gli agenti erano ormai sui suoi passi di pianiglio e, calcolando il percorso che l'utilitaria avrebbe dovuto compiere per portarsi fuori della zona, si portarono nel solo punto che avrebbe potuto rappresentare uno scampo per il ladro. Erano avvantaggiati dal fatto che per giungervi v'era un tratto di rettilineo, che permetteva di sfruttare al massimo la velocità delle *jeeps*. Arrivarono prima della «600» e bloccarono la strada pochi istanti prima che il ladro vi giungesse a sua volta. Questi, però, fu lesto a fermare, scendere e darsela a gambe. Non fu possibile acciuffarlo.

La «600», [illegible] quanto riguardava la parte meccanica, si presentava ancora in perfetta efficienza. Non così la carrozzeria che sul davanti era ammaccata e contorta: il ladro nella sua evoluzione da giostra era andato a sbattere contro un muro. Mancava la ruota di scorta.

Ucciso da una trombosi l'inventore dell'«H-B»

E' morto improvvisamente per un attacco di trombosi, Giovanni Rinaldi, uno dei più vecchi e noti maestri di ballo di Torino. Recentemente egli aveva illustrato alla radio un suo aggiornato Ritmo del «Mambo», e nell'ultimo concorso Nazionale di [illegible] era stata premiata una sua creazione: l'«H-B».

Festeggiato a Beaulard le guide della Val di Susa

Al rifugio «Guido Rey», sopra Beaulard, si è svolta ieri la prima festa delle guide della Valle di [illegible] con grande concorso di valligiani, alpinisti e turisti, venuti da tutti i centri della vallata e da Torino. Il parroco di Beaulard ha celebrato la Messa e benedetti gli attrezzi alpinistici; il presidente del C.A.I. torinese, dott. Andreis, ha parlato ai convenuti. Erano presenti le guide Savard, Bompard, Serio, Dalbertis, Ghigo, Lanzaluce, Malvassora, Pasini, Pistamiglio, Sibille.

L'ANNUALE MOSTRA MERCATO di Piazza Vittorio Veneto

Le vetrine dei negozi torinesi hanno sempre, in ogni tempo e stagione, attirato l'attento sguardo della persone di tutti i ceti sociali, che trovano nell'estrosa presentazione di che appagare innumerevoli necessità, di effettuare i sempre utili confronti di qualità e prezzo, di alimentare sogni, destare desideri.

Di quando in quando qualche «mostra» o «fiera» raggruppando nei suoi stands le produzioni dell'industria e dell'artigianato, completano, ogni ampliano all'infinito, con le loro esposizioni, il richiamo irresistibile delle vetrine.

In Piazza Vittorio Veneto, [illegible] è appena inaugurata l'annuale «Mostra Mercato» nella quale le migliori ditte presentano i più pregiati prodotti nazionali ed esteri, esposti numerosi, secondo il tradizionale buon gusto dei nostri [illegible] stanti.

La rassegna di [illegible] Vittorio si può considerare [illegible] la fiera dell'arredamento; accanto agli elettrodomestici, agli [illegible] garecchi radio e televisori, agli articoli casalinghi, ecc. il mobile ha trovato la sua più grandiosa esposizione.

Uno stand grandioso che può definirsi il luogo della tentazioni, è quello del Mobilificio San Domenico, [illegible] presenta le più ricercate novità, [illegible] più disparate applicazioni della tecnica moderna. Sono innumerevoli gli ambienti presentati, camere da letto, sale, tinelli, salotti, cucine, mobili vari, sofà e poltrone letto, in ogni tipo e stile.

Bellissimi gli armadioni di ogni specie, colore e qualità, tra cui quelli imbottiti di lavatrice, la speciale tessuto lavabile, dai disegni e colori più originali.

Una nuova realizzazione di tinello in frassino chiaro e tubo in ferro, su modello svedese, attira la nostra curiosità. Ma dove la fantasia ha avuto la sua più ardita realizzazione, la prima in Italia, è dimostrata dalla camera da letto in cristallo infrangibile. Qui il cristallo assume le sembianze del legno, ne comprende le qualità di razionalità eleganza e funzionalità, tanto che un competente l'ha ammirata come una creazione in palissandro o radica. Non si può descriverlo; bisogna andare a vederla.

Il sig. Revello, dinamico proprietario del Mobilificio San Domenico di Torino, sito in Via San Domenico 4 angolo Via Milano, che si ha guidati nella nostra visita al suo stand, ci parla con orgoglio dell'attenzione ammirata che i numerosissimi visitatori di questa edizione della «Mostra Mercato», hanno dedicato alla sua esposizione.

EL TEODARENO

Ore 21 gran [illegible] di Buzzanelli ed i soliti *Accident* e *Billi* con le voci di *L. Billi* e *N. Nicotra*.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO «LEONARDO DA VINCI», c. S. Francesco da Paola 18, telef. 61-008. Iscrizioni anno scolastico '57-58. Nei corsi di preparazione agli esami d'Istituto «Leonardo da Vinci» si distingue per il fatto che limita la propria attività ai corsi di Scuola Media. Avviamento professionale. Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri, Geometri, Industriale). Questa tradizionale limitazione ha permesso una specializzazione scolastica tale da dare tranquillità alla famiglie e garanzia ad ogni giovane di buona volontà. Fanno fede di quanto sopra gli ottimi risultati ottenuti, come documentano gli elenchi esposti nell'Istituto, relativi agli esami dell'anno scolastico 56-57. Orario dei corsi: scrittura diurna 8-12, 14-18; ripetizioni 12-14; doposcuola 15-18. Sezione serale 18,30-22. Orario di segreteria: 9-12; 15-21.

I FIGLI SUFFERENTI (ipostrisodi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-766. Alessandro, via Vercelli 7, telefono 877.*

MOBILIFICIO CRAF DI MATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corso).

«BONO I PIU' BELLI». Così affermano i clienti acquistando i mobili del Mobilificio dei Mille in via dei Mille 10 e via Pomba 13 e 15. Specialità armadioni.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso ang. via Mallone n. 16. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' Sergallo Artom. Salotti, poltrone, divani, poltroncine, divanetti, mobiletti, ecc. e due piazze, corso Cassie 37, via Berthollet 37, via Di Nanni 6.

MOBILI ANTICHIARI, a Vittorio Emanuele 19, Matrimoniali, pranzo salotti poltrone, cucine, tinelli.

ALLOGGI, locali non più assoggettati ad applicazione di tariffe, la nuovissima aspirapolvere *Condor*, Fabbrica Aspirapolvere *Condor*, Cristina 189, tel. 61.969.

DA MERCOLEDI' ALL'ASTOR

Ricordate POVERI MA BELLI?

Hanno preparato, per il pubblico italiano UN ALTRO FILM DI SUCCESSO

la nonna sabella

PEPPINO DE FILIPPO-SYLVA KOSCINA
RENATO SALVATORI-PAOLO STOPPA
DOLORES PALUMBO-ROSSELLA [illegible]
e TINA PICA

Cine TORINO
Continua il successo del tecnicolor CinemaScope
LA [illegible] DEL GENERALE HOUSTON
JOEL Mc CREA - FELICIA FARR
EURO INTERNATIONAL FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
ORE DI ANGOSCIA
con
EDMOND [illegible] - [illegible] DONLEVY
Produzione WARNER BROS

CLASSE DI FERRO
FATTI AMICO DEL FURIERE
[illegible] LA "DONNA" VUOI TENERE
IL FILM DEGLI ANNI PIU' BELLI

cine teatro ALCIONI
SULLA SCENA:
«Settembrata torinese»
con
NINO LANDI
e la sua
Orchestra attrazione presa dai successi nei migliori Casinò Internazionali
Partecipano alla spettacolo
NINO TERZO
JOLE SILVANI
ALFREDO DARI
LES [illegible]
BALLETTO AUSONIA
SULLO SCHERMO:
«[illegible] IN GUERRA»
con Robert Ryan e Aldo Ray
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 19,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

A. B. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Dopo il trionfale successo della presentazione in Italia in Televisione. Per la prima volta in avanspettacolo:
[illegible]
con il suo organo elettrico parlante. La più forte attrazione teatrale del momento.
Partecipano [illegible] spettacolo:
THE HAVANA SISTERS
fantasiste cubane
LOS DOMENECH'S
una formidabile attrazione di acrobati saltatori
e fuori programma d'eccezione
BRUNO [illegible]
il cantante chitarrista che la stampa parigina ha definito: [illegible] grande successo italiano del 1957 a Parigi
ALDO MACCIONE
l'imitatore fantasista torinese vincitore di «1° Applauso»
Presenta: ROMANO VILLI
Orchestra del Cine Teatro Ideal diretta dalla M.o P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
un tecnicolor Cinemascope
«GUNPOINT»
con FRED MAC MURRAY
MALONE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
DECIMA SETTIMANA
Grande Spettacolo
BATACLAN 1957-58 di
[illegible] [illegible]
TONINI NAVA
con
GIANFABIO FOSCO
ANNA CAROLI
in un divertentissimo spettacolo - Le avventure de
LA FAMIJA PAUTASS
primo episodio
BATACLAN BALLET
SULLO [illegible]
08/15
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 18,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15
INGRESSO L. 300

CASA del [illegible] i SALOTTI
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
costruzione, esposizione e vendita pubblica all'ingrosso sede in Torino C.so Giulio Cesare 178 Telefoni 22-307 295-836, Fabbr. pagam. - Tram 15 - 16 - 18

SERRANDE PEROTTO

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia prof. Dr. SONNET, specialista ancora a pelo, Corso Umberto 58. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 681-147

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ovunque ovunque

SEGRETARIE PER
TUTTO IL [illegible] DI [illegible] CON I [illegible]
[illegible] SCUOLA e LAVORO - Via Garibaldi, [illegible] - Telefono [illegible]

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI [illegible] - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Ha migliorato la produzione dei suoi apparecchi in modo tale che ogni ernia, grossa o piccola, diventa
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
[illegible] [illegible] SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE [illegible] TESSUTO [illegible]
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
Il portatore la realtà della nostra organizzazione, che si garantisce di ottenere
IL [illegible] 114 SEMPRE A L. 5000
La consegnazione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la [illegible]
VIA S. QUINTINO, 4 - [illegible] MEDICO - Telef. [illegible]
[illegible] Torino 46 - GENOVA: via Cesare 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ACIS n. 1113 [illegible] 17-3-1951

Viaggio con l'astronomo

La mattina, in treno, scorrendo il giornale con un certo timore, [illegible] letto, [illegible] altri articoli che una diva famosa per i suoi attributi — diciamo così — orograficì era dimagrita [illegible] ad ogni modo non c'era da impensierirsi che lei non potesse tornare presto in forma, anzi meglio: in forme) il seguente messaggio: «S.W.I. continues o.t '1600 Z; l'allarme mondiale continua».

Questo [illegible] abbastanza nibilino e discretamente preoccupante proveniva dal Centro Mondiale di Previsioni di Washington ed era stato captato a Rama [illegible] sera precedente. Ma, in definitiva, [illegible] voleva dire? Girando la pagina upprezi, [illegible] con molta soddisfazione, che il messaggio era da mettersi in rapporto [illegible] l'eruzione solare che aveva avuto luogo il 30 giugno, [illegible] le ore 10,26 e [illegible] 14,16 a tre gradi ovest del meridiano centrale del Sole. Se si teneva conto che una precedente esplosione, quasi di eguale violenza, [illegible] avvenuta il 28 giugno, riusciva facile pensare che il Sole, per una ragione o per l'altra, forse indispettito contro la Terra (o contro i suoi non sempre ammirevoli abitanti) avesse in animo di giocarci dei brutti scherzi.

Esposi questa tesi non molto ottimistica ai miei compagni di viaggio e fu allora che un ingegnere di media età, fortemente miope e dalla testa a pera (il quale, con [illegible] aria d'importanza, dichiarò d'essere un astronomo dilettante, cercò di rassicurarmi.

— Il Sole — disse l'astronomo — è, come lei sa, una stella fissa a forma sferoidale, luminosissima. Il suo diametro è di circa un milione e trecentocinquantamila chilometri; la sua superficie è di circa dodicimila volte quella della terra; il suo volume un milione e duecentottantamila volte il volume della terra...

— Peggio che andar di notte — replicai —. Dice un proverbio, come dicono a Roma. Se gli [illegible] il pluribizzo può ingoiare in un boccone ed il nostro passaggio attraverso l'ecliaco non riuscirà neanche a fargli il solletico al gargozzule (mi conceda di adoperare questa parola, che mi piace molto).

— Si accomodi pure — fece l'astronomo. — Però non [illegible] permetto di fare previsioni pessimistiche. Prima di tutto il Sole non ha né denti né appetito, e [illegible] [illegible] intenzione [illegible] mangiarci. E' mica un orco che abbia l'abitudine di pascersi di bambini in, per fare la giusta proporzione, [illegible] mucchietti quali siamo noi (dico noi per indicare [illegible] suo complesso la Terra).

— Lo dice lei — dissi — che si sarà limitato ad osservare il Sole al telescopio. Secondo una tradizione cinese gli eclissi [illegible] Sole sarebbero dovuti ad un drago che ogni tanto [illegible] inghiottire il benemerito Sole, l'unico fornitore di luce gratuita dei nostri giorni. Per far desistere la brutta bestia da quel [illegible] pasto la gente [illegible] deva in istrada, gridava e fischiava, faceva uno strepito dell'altro mondo con trombe e piatti, finché il drago spaventato dal frastuono se la dava a gambe. Ora chi ci dice che il Sole non abbia uno considerevole fastidio a causa [illegible] Terra e soprattutto dei [illegible] abitanti, i quali [illegible] riescono a star tranquilli dove abitano? Infatti [illegible] studiano sempre armi: bombe atomiche [illegible] vedere chi è in grado di spararle più grosse e d'appestare in proporzione l'atmosfera; laici di metalli artificiali senza [illegible] chiedo il permesso e l'autorizzazione, com'era logico e doveroso, al padrone di casa: al Sole. E che perciò ogni tanto l'astro esploda più o meno violentemente, a mio di avvertimento?

L'astronomo ridacchiò, fece il gesto di lasciarsi i baffi [illegible] aveva e disse:

— Dorma sonni tranquilli. Tutt'al più avremo una grande tempesta magnetica [illegible] conseguenti perturbazioni del magnetismo terrestre, della ionosfera ed avremo frequenti apparizioni di aurore boreali.

— Un bellissimo spettacolo — feci — questo delle aurore boreali per chi potrà goderselo. Ma [illegible] faccenda della perturbazione del magnetismo terrestre, le assicuro, non riesce ad aumentare il mio già scarso buon umore. Ad un certo momento non [illegible] per caso obbligati a camminare con la testa in giù e non verremo attratti dal vuoto, rendendo pericoloso il semplice gesto di affacciarsi ad una finestra?

— Niente di tutto questo — disse l'astronomo, parlando come se il Sole a [illegible] avesse fatto una particolare comunicazione. — E' stato però stabilito che durante le più violente esplosioni vengono emesse notevoli quantità [illegible] radiazioni ultraviolette, di atomi e di elettroni che investono la Terra...

— ... ed i suoi abitanti, no? — domandai.

Allora un [illegible] viaggiatore il quale dormicchiava [illegible] angolo (eravamo soltanto in tre nello scompartimento; doveva essere un professore) aburrì tanto d'occhi ed aggiunse in tono risentito:

— Non mi bastavano le disgrazie che provocano gli inventimenti sregolati? O che la scienza — come diceva Lamennais — non serva che a darci un'idea di quanto sia [illegible] ignoranza?

Salvatore Gatto

Yma Sumac, la bella cantante peruviana in onore della quale è stato dato a Parigi un ricevimento ai Campi Elisi, posa per il fotografo sulla terrazza dell'albergo

Un cane attraversa la cortina di ferro per ritrovare il padrone

La stupefacente prova di intelligenza e di fedeltà di un "lupo" ungherese

Nostro servizio particolare

Vienna, settembre.

Una nuova prova dell'intelligenza e della fedeltà degli animali [illegible] viene data da un cane lupo ungherese che, dopo sei mesi di ricerche, potremmo dire metodiche, come vedremo in seguito, è riuscito a ritrovare il suo padrone attraversando la cortina di ferro.

«Csillag» (Stella) è il nome del bravo cane di Vasvar, nel sud ovest dell'Ungheria non lontano dalla frontiera. Il suo padrone, Anton Rex, funzionario del Genio Civile, aveva preso parte alla rivoluzione d'ottobre e dopo il suo tragico fallimento decise di lasciare il Paese, tanto più che lo avrebbero aiutato a rifarsi una vita amici e persino un cugino dalla moglie che abitavano a Fuerstenfeld, in Austria.

Rex prese questa decisione all'ultimo minuto, [illegible] primi di novembre, quando i carri sovietici [illegible] da [illegible] stavano già puntando su Vasvar dirigendosi verso Zalaegerszeg. Se ne andò a notte fonda, lasciando a [illegible] la moglie e i bambini; impossibile portare con sé neppur «Csillag» i cui abbaiamenti inconsapevoli [illegible] non mano imprudenti rischiavano [illegible] di procurargli [illegible] noie e pericoli.

Fin dall'ind[illegible]a Csillag» cercò invano il suo padrone; [illegible] poiché Rex [illegible] sente per il suo lavoro, il cane fu attese pazientemente il ritorno. Non poteva sapere che una settimana dopo la sinistra Rex, come appresi che suo marito era fellemente arrivato in Austria, avrebbe andato anche a Koermend vicino alla frontiera dove aveva dei conoscenti e di lì, una notte, avrebbe raggiunto Anton a Fuerstenfeld.

La signora partì con i due bambini, ma anche questa volta impossibile portarsi dietro il cane. Non osò neppure affidarlo a un parente o a un vicino temendo che la polizia politica, la sinistra AVO, accusasse gli uscenti di «Csillag» di essere complici della fuga. Sperava solo che qualcuno, dopo la sua partenza, se ne prendesse cura.

E così fu infatti. Ma se «Csillag» aveva cercato cibo, la lontananza [illegible] padroni gli diventava ogni giorno più insopportabile.

E qui comincia una vera e propria epopea che dimostra la fedeltà e al tempo stesso la intelligenza dei cani.

«Csillag» sapeva che il suo padrone andava [illegible] a Sarvar, a una ventina di chilometri da Vasvar. Un mattino perciò scomparve dalla casa dei nuovi padroni e seguendo le rive del fiume Raba arrivò a Sarvar; qui, porta per porta, fece passare tutte le case, dove si ricordava di aver accompagnato una volta Anton Rex, ahimè, senza risultato.

Delusa il pomeriggio, ritornò a Vasvar, benché ci fossero 25 gradi sotto zero.

Qualche giorno dopo, con una tenacia che nessuno crederebbe possibile in [illegible] cane, «Csillag» se [illegible] andò di nuovo, ma questo volta in direzione opposta, verso Zalaegerszeg. Lo stesso insuccesso e di nuovo ritorno a Vasvar, mentre il freddo continuava a imperversare su tutta l'Ungheria.

Poi ricominciò, una terza volta: dopo il nord ed il sud questa volta andò verso ovest-sud-ovest, nuovamente sulla direzione giusta.

A Koermend ritrovò facilmente la [illegible] un parente dei suoi padroni. Costui si sorprese al primo [illegible]ania, ma poi capì «lo stato d'animo» del cane. Dopo aver cercato invano di tenerlo con sé, una sera condusse «Csillag» sulla via che porta alla frontiera e gli indicò la direzione.

Cominciò qui l'ultima e più difficile tappa dell'avventura. Poiché [illegible] il cane era stato in posti [illegible] al di là di Koermend era l'ignoto.

Il percorso non [illegible] difficile [illegible] anche pericoloso. Poiché [illegible] democrazia popolari, e la bestia e nomini non si scherza con la frontiera, e quelli che cercano di passarla clandestinamente vengono abbattuti. Ma grazie alla neve e all'oscurità «Csillag» potè passare inosservato. O forse le guardie gli urarono addosso senza raggiungerlo? Non lo sapremo mai.

Una volta in Austria, sfinito dalla fame, tremante di freddo, il cane venne raccolto mezzo morto da un contadino. Ora, prima di lasciarlo [illegible]re il parente di Rex e Koermend, gli aveva attaccato al collare un biglietto: «Cerco il mio padrone, Anton Rex, profugo ungherese». Forse il bigliettino [illegible] era stato chiuso bene nel suo astuccio, perché la neve e la pioggia lo avevano [illegible]cito e il nome era divenuto illeggibile. Così «Csillag» fu inviato dapprima in un campo di profughi vicino a Graz, poi in un altro a Wiener-Neustadt.

Il suo padrone non era né nell'uno né nell'altro, ma altri profughi magiari avevano adottato il cane. Con loro egli passò l'inverno e parte della primavera, senza smettere un giorno solo di cercare il suo «vero» padrone. Finalmente, qualche giorno fa, i suoi nuovi padroni lo portarono a una riunione di profughi ungheresi a Eisenstadt, capoluogo della provincia del Burgenland.

Davanti all'edificio dove doveva svolgersi il convegno, «Csillag» divenne nervoso. Cominciò ad annusare macchine, passanti, porte, poi di colpo uscì dalla casa, corse qualche centinaio di metri e si fermò davanti a un ristorante. Poiché la porta [illegible] chiusa prese ad abbaiare.

Dieci secondi dopo un uomo aprì la porta dall'interno: era Anton Rex che stava facendo tranquillamente colazione, dopo aver fatto un giro nello stabile della riunione non per assistervi, ma per [illegible] un amico. «Csillag» aveva fiutato il suo «odore» e aveva potuto ritrovare il padrone dopo più di [illegible] di lontananza e di ricerche.

Jean Pierre Murger

Disgrazia o delitto?

Cade [illegible] cavalcavia ed è ucciso dal treno

Catania, lunedì sera.

Un giovane è stato ucciso dal treno o è stato [illegible] gettato sotto il convoglio. Il macchinista lo ha scorto dal finestrino cadere dal cavalcavia, ma, data la brevissima distanza, non ha potuto impedire l'investimento. Un particolare ha attirato l'attenzione della polizia, e cioè la camicia, che appare tutta sgualcita, come se il giovane [illegible] se dovuto sostenere precedentemente una violenta colluttazione.

Si stanno svolgendo indagini per accertare le circostanze in seguito alle quali l'investito, identificato per tale Nase, è precipitato dal [illegible]

HARRY BELAFONTE, PICCOLO NEGRO DI HARLEM

Il «re del calypso» difende la sua razza

Nel film «Un'isola al sole», che ha suscitato [illegible] scalpore in America, viene affrontato il problema [illegible] rapporti fra bianchi e negri - L'«apostolato» canoro dell'ormai celebre cantante di colore - La rivelazione [illegible] attore in «Carmen Jones» - Il suo prossimo viaggio in Europa con la moglie bianca sposata segretamente al Messico lo scorso marzo

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

Negli Stati Uniti il problema dei negri è sempre in uno stato di acuta tensione; perciò è occorso molto coraggio per girare un film come L'isola al sole che in tale problema si addentra con una [illegible]cezia sia pure ambientata nelle Antille inglesi.

Il produttore Darryl F. Zanuck era rimasto affascinato dall'omonimo romanzo di Alec Waugh e niente e nessuno potè impedirgli [illegible] trasformarlo in film. Non ritardò ad acquistare i diritti e persuase [illegible] regista più anticonformista d'America, Robert Rossen, a lavorare con lui, scegliendo lo scenario naturale e grandioso delle Antille inglesi, che si presta meravigliosamente al cinemascope. Infatti. Passione del film [illegible] svolge nell'incantevole isola di Santa Marta.

Diana in santo in quando affinché si possa avere [illegible] idea di come [illegible] problema razziale è al centro di esso.

I coniugi Fleury hanno due figli: Maxwell (l'attore James Mason), ufficiale a Londra, che accoderà uno [illegible] presenti rivali, e Joscelyn (Joan Collins), graziosa e sempre gaia, innamorata del figlio del governatore dell'isola, che spera di sposare. Un giorno Joscelyn apprende con stupore che nelle sue vene scorre sangue negro, e, in conseguenza, il fidanzamento viene rotto. Maxwell vuole approfittare di questa rivelazione [illegible] appartenenza [illegible] razza negra per presentarsi candidato alle elezioni, ma si trova [illegible] fronte il giovane e simpatico emdenciato negro David Boisrue (Harry Belafonte), una splendida negra, Margot Seaton (Dorothy Dandridge), ma si innamora della ragazza di Maxwell, Maria (Joan Fontaine), che simpatizza molto per lui; ma in diversità di colore [illegible] ostacolerà.

Intanto Joscelyn apprende che essa non ha affatto sangue negro nelle vene e spinta [illegible] figlio del governatore (i cui aiutante di campo sposa la coetanea Margot, perde il posto nell'isola e ritorna in Inghilterra. Dal canto loro Rossen e Maria progettano di lasciare anche essi l'isola, dove la segregazione dei negri è troppo opprimente, ma [illegible] rinunciano: «Anche se andiamo a Londra — dice Boycie a Maria — presto o tardi tu ti vergognerai di me e mi tratterai da negro». Su queste amare parole i due innamorati si separano per sempre.

Ora, chi conosce bene la questione razziale negli Stati Uniti, comprende che ci sia voluto il coraggio di Zanuck per girare un tale film, anche se ogni [illegible] dato prova di non lo è) tendenza. Tuttavia, sei mesi prima della programmazione del film, il Dipartimento di Stato [illegible] sommerso da migliaia di lettere con le quali veniva richiesto di interdire il film o di condannare a [illegible] dollari d'ammenda i direttori di sale cinematografiche [illegible] [illegible] di proiettarlo. [illegible] dichiarava guerra a Hollywood: finora nessuno [illegible] avuto l'audacia [illegible] affacciarsi a [illegible] tale soggetto «tabù» e nessuno aveva mai osato suggerire [illegible] una donna bianca potesse [illegible] amare un negro. Ma, in Un'isola al sole, Maria è fortemente innamorata di David.

David è — come abbiamo accennato — il cantante negro Belafonte, «re del Calypso». Meglio di chiunque altro, egli è indicato per interpretare un soggetto del genere, poiché [illegible] nato 31 anni or [illegible] ad Harlem, ha sofferto per il suo colore, ha lottato vittoriosamente per i suoi fratelli di razza e ha sposato una donna bianca.

Oggi, per vedere quest'uomo «dello rome il peccato», centinaia di migliaia d'americani fanno economie, per [illegible] decina [illegible] chilometri e si accodano presso gli ingressi della sala in cui egli [illegible] esibisce. In [illegible] mesi [illegible] Belafonte ha detronizzato il famoso Elvis Presley e il suo rock n' roll, e questo perché egli canta la gioia, il dolore e la disperazione dei [illegible] fratelli di razza, denunciando la fine della disgrazia degli uomini neri ai quali si deve il jazz da [illegible] Armstrong a Lionel Hampton.

Harry Belafonte è nato povero, da madre giamaicana e da padre della Martinica. Di colore abbastanza chiaro, ebbe spesso la tentazione di rinnegare i negri e farsi passare per spagnolo, ma seppe resistervi. Prima di riuscire, abbandonata da suo marito, la madre di Belafonte si trasferì con i suoi bambini da New York alla Giamaica e fu lì che Harry apprese ad amare meglio i [illegible] e ad imparare il calypso di cui, qualche anno dopo, doveva diventare il «re». Restò a Kingstown fino all'età di tredici anni e, ritornato a New York, nella sua Harlem, tentò di vivere la vita di tutti gli adolescenti felici, ma [illegible] riuscì, restando ai margini [illegible] società. Durante il periodo del [illegible] servizio militare [illegible] punito con otto giorni di prigione per aver osato di offrire il suo sangue a [illegible] commilitone di razza bianca martoriata fortemente.

Quando poté, per la prima volta, entrare in un teatro fu per lui una vera rivelazione, un compenso subito che nella professione artistica che egli intendeva intraprendere, come nella vita quotidiana, egli avrebbe dovuto lottare per imporsi. Cantò 175 sere consecutive in un cabaret di New York e ottenne chiamate accoglienze. Ma egli non ne era soddisfatto: «Non ho il diritto di cantare canzoni d'amore quando numerosissimi miei fratelli soffrono ancora — diceva alla vecchia madre —; devo parlare di loro e farli amare».

Continuando a lavorare a tutte le parte, ottenne il permesso di cantare, per una sera soltanto, in uno dei più celebri cabarets di «Greenwich-village», le canzoni che egli ama. Da mesi [illegible] preparava [illegible] notte per quella emozionante occasione senza precedenti. [illegible] subito dopo vennero i vantaggiosissimi contratti firmati con la R.C.A., Broadway, Hollywood; [illegible] di dischi venduti, la fortuna e la celebrità.

Il rock n' roll tra oramai superato. Ogni sera Belafonte riconduceva negri e bianchi; perorando per gli uni, facendo amare gli altri. Egli, dunque, non voleva essere soltanto ricco e celebre; voleva compiere la [illegible] missione, quella cioè di rivelare agli americani che il loro passato [illegible] arrumaluto e quello dei poveri negri partiti dalle isole, che la loro sentimentalità attinge alla medesima sorgente e che il loro retaggio [illegible] comune.

Con Carmen Jones, che Otto Preminger volle realizzare con soli negri, Harry Belafonte, interpretando don José al fianco di Dorothy Dandridge, si rivelò anche ottimo attore, cosicché, nell'avvicinarsi al film Un'isola al sole, egli ha potuto conformare [illegible] sue doti artistiche e servire la causa della sua razza, che difende con tanta passione.

In questa estate Belafonte ha battuto il primato dell'affluenza [illegible] pubblico al «Lewisohn Stadium» di New York; ma egli vuole andare oltre e non fermarsi [illegible] America. Il suo arrivo [illegible] Europa è già preannunciato; ma Harry non andrà solo: sarà in compagnia della sua seconda moglie, sposata segretamente l'8 marzo [illegible] al Messico.

La prima moglie, Margherita Byrd, negra, non poteva star sempre lontana da Harry, che continuava a perseguire l'America senza di lei. Perciò un giorno, partendo con [illegible] il bimbo nato dal loro matrimonio, se ne andò a Las Vegas, chiese il divorzio e l'ottenne.

Dopo due anni Belafonte conobbe Julie Robinson, ballerina della scuola di [illegible] di Martha Graham e appartenente al balletto di Catherine Dunham. Entrambi sapevano parlare con semplicità e sincerità e si compresero. Come abbiamo detto, ora [illegible] sposano al Messico, alla vigilia [illegible] della presentazione di Un'isola al sole. Entrambi hanno lo stesso amore per l'arte e [illegible] stesso fervore in difesa del loro ideale e sono felici.

Sposando una bianca, il piccolo negro di Harlem ha guadagnato la partita, ha ottenuto il diritto di vivere come tutti ed è infine riuscito a diventare l'apostolo canoro della causa dei negri [illegible] fratelli.

b. m.

A Parigi per i Giochi universitari, Adriana Honvel, capitana della squadra femminile di pallavolo romena, e il suo compatriota Silvio Dimitrescu, della squadra di rugby, hanno chiesto alle autorità francesi asilo politico non intendendo ritornare più al loro paese

Nizza era attanagliata da un semicerchio di fuoco

L'immane incendio, alimentato [illegible] vento che soffiava a 90 all'ora, si estendeva sulla Costa Azzurra [illegible] fronte [illegible] 25 chilometri - Case distrutte, villaggi ridotti a rovine, pali telefonici bruciati - Migliaia di uomini impegnati nell'opera di spegnimento

Dal nostro corrispondente

NIZZA, lunedì sera.

Gli incendi di foreste, che per tre giorni hanno infierito sulla Costa Azzurra, sono finalmente spenti. [illegible] forte temporale ha finalmente dato l'ultimo tocco all'opera di spegnimento, nella quale sono stati impegnati migliaia di uomini.

Attizzati dal [illegible] gli incendi hanno continuato a progredire per tutta la giornata di ieri, nonostante gli sforzi di migliaia di uomini — pompieri, militari e volontari — e l'impiego di tutto il materiale anti-incendio disponibile nella regione.

Ieri sera il fuoco era giunto alle porte di Nizza e la città era seriamente minacciata. Su di essa cadeva una fitta pioggia di cenere. Le fiamme erano state arrestate a soli 800 metri dall'abitato.

Il fuoco ha però distrutto 800 ettari di foreste, minacciando gli abitati di Lairaz-St. Michel, Castagniers, Aspremont, Colomars e Falicon. Invece nel dipartimento del Var l'incendio scoppiò sabato fra Cuers e Draguignan, e circoscritto all'alba di ieri, si è improvvisamente rianimato sotto l'infuriare del vento. Numerosi nuovi focolai si erano poi manifestati nei pressi di Lacolle-Blanche, e di La Forêt-Royale.

Da Draguignan, fra i luoghi che rischiavano il cielo quasi notte si vedevano salire dense e altissime colonne di fumo. Le fiamme, estese su un fronte di 25 chilometri, hanno provocato la esplosione, in vari punti, di depositi di munizioni disseminati nella regione. Fortunatamente [illegible] si deplorano vittime.

Il settore che da 48 ore inquietava maggiormente le autorità era quello di Castagniers - Aspremont - Colomars. Per fare fronte ad ogni eventualità, dato che il maestrale continuava a soffiare a 90 km. l'ora, è stato deciso di incamminare verso la zona ulteriori rinforzi — 600 uomini, autopompe e materiale pesante — provenienti da Digne, Nimes, Grenoble, Montpellier, Valence, Saint Etienne, Gap ed Avignone.

Il quartier generale delle [illegible] anti-incendio, diretto personalmente dal prefetto Moatti, si trova ancora ad Aspremont, ove è stata installata una rete di telecomunicazioni che fa capo a dodici apparecchi autotrasportati e a venti apparecchi portatili. L'esperienza delle ultime ore ha dimostrato che l'efficacia dell'intervento dipende dalla rapidità con la quale si possono trasmettere le informazioni.

Nel frattempo nei luoghi sui quali è passato il flagello, regna la desolazione più assoluta. Numerose case sono state distrutte interamente o parzialmente. Sulle strade i pali telefonici e telegrafici sono stati ridotti in cenere.

Il villaggio di Gianina, evacuato nelle prime ore di ieri, è ridotto ad un ammasso di rovine. I suoi cento abitanti vi hanno perduto la maggior parte dei loro averi, data che, costretti a fuggire in tutta fretta, non hanno potuto portare via che lo strettamente necessario.

A Mentone la situazione è stata angosciosa ma per fortuna non vi sono state vittime. Oltre mille ettari di boschi sono andati distrutti e la nazionale numero 7 è rimasta quasi interrotta. Grave permane la situazione intorno a Cuttas ove gli incendi progrediscono ancora in direzione di Fréjus. In questa zona già oltre duemila ettari sono stati arsi.

Il vento stamane sembrava attenuarsi ma soffiava ancora e il sole, dopo il temporale di ieri, era di nuovo splendente e caldo in tutta la zona.

Dalla Corsica, ove i sinistri hanno fatto quattro morti (e non sette come ieri si era temuto), sette feriti e hanno bruciato ventimila ettari di bosco, giungono per contro notizie abbastanza rassicuranti. Dopo un nuovo assalto di lacustadini, i vari focolai degli incendi, ancora esistenti a sud di Bastia erano stati completamente circoscritti all'alba [illegible] ieri. Durante tutta la giornata la situazione non ha subito mutamenti, e si ha ragione di sperare che la tragedia non si ripeterà.

vice

Un friulano si getta nella Dora presso Aosta

Aosta, lunedì [illegible]

Un giovane friulano ha tentato ieri pomeriggio di suicidarsi gettandosi nelle acque della Dora Baltea, e si trova ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. Si tratta di Domenico Galanto di [illegible] anni da Castelnuovo del Friuli (Udine), giunto da qualche tempo in Valle dove lavorava a giornata presso vari agricoltori.

Ieri pomeriggio, colto forse da sconforto per non aver trovato ancora una stabile occupazione, si portava sul ponte di Quart e, scavalcata il parapetto, si gettava nelle acque della Dora. Alcuni animosi accorrevano prontamente e [illegible] molti sforzi riuscivano a [illegible] in salvo.

Le previsioni per tutti gli altri segni della zodiaco: **Ariete**: occorre fare poco perché portarà fortuna. Potreste avere ancora bisogno, perciò siate riconoscenti verso chi vi ha aiutati. **Toro**: un'amicizia che si nasconde sotto spoglie attraenti. Non trascurate quelle che vi possa portare davanti. Concorrenza da eliminare con la diplomazia. **Gemelli**: non trascurate le amicizie e date valore ai segni che parlano di amore. Non precipitate le cose, aspettate l'arrivo di una lettera. **Leone**: non prendete decisioni troppo affrettate, sarà conveniente dar tempo al tempo. **Vergine**: vita in casa per il troppo criticare. Spese fuori luogo nella famiglia. Ritrovate favorevole del ritmo lavorativo che vi consentirà da tanta piccola traversia. **Scorpione**: nulla di grave, ma vi faranno un poleme agambatia. Questa lezione vi gioverà nella vita. Vi daranno ottimi incarichi che vi faranno salire di stima. **Sagittario**: riallacciamento di vecchi rapporti affettivi ed amichevoli. Discussione animata che sarà meglio troncare all'inizio. Non permettete alla vostra immaginazione di correre oltre il possibile. **Capricorno**: inizio di quattro buone combinazioni. Dovrete fare presto un viaggio che cambierà radicalmente le progetto in corso. Convegno e brindisi per festeggiare una vostra amicizia coraggiosa. Vigilate, vi tendono un laccio. Pessi occhi aperti e bocca chiusa se volete che il danno non ricada su di voi. Fortuita scoperta in tempo che vi cambia in occasione favorevole.

T. Palantidoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Teatro Mobile Piem. (c. 11 Febbraio, P. Palazzo); Comp. G. Bonadi, ore 21,15 «La banda del buco».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-833); ore 21-1 Orchestra M. Andreghetti, canta Riccardo Vipra.
Chalet (Valentino); 21 Bartolami.
De Benedetti: lezioni ballo private collettive. Tel. 81-439.
Fenile; Café chantant, Medici 122.
Gay Estive: stasera riposo.
Pagoda Dancing: stasera riposo.
Rinaldi; scuola ballo, v. Volta 9.
Trocadero: 21 compl. Bonazzelli.

Columbia Night Club, Attrazioni.
Chatham Bar Night Club; T. Rossi t. 60-765; 22-3 Milleofedi Attr.
Una Bella (Valentino); ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna dei 7 volti» Joanne Woodward, David Wayne. Les J. Cobb. CinemaScope.
Astor: «La segretaria quasi pri» ma» CineScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, M. Rennie, H. Belafonte. Scope colori. Or. 14,30-17,05-19,40-22,10
Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don [illegible]y, Anthony Francioso. CinemaScope.
Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Sc. col.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Mat. 10,30. Or. 14-16,50-19,10-21,30.
Nepal: «Guerra e pace» vistav. tecn., 2 spett. contin. ore 13,50-17,50-21,35. Prezzo lire 500.
Vittoria: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde, M. Rennie. Pagat.

Alfieri: «La figlia di Zorro» Barbara Britton, Willard Parker. Ariston: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Anna Vernon.
Arlecchino: «La volpe di Londra». David Niven, Geraldine Fitzg.
Augustus: «La città minaccia» con Rory Calhoun, Mari Costa, James Gregory. Vigilo minori anni 16.
Nazionale: «Tutto per tutto» con David Dolan e A. Dahl, M.B.M.
Teatro: (log. ristrg.) «Storia con Houston» Jos. Mc Crea, F. Farr, J. Morrow. Scope tech. Ap. 10.

Alessandria: [illegible] di sangue», Edmund O' Brien, Brian [illegible]
Capitol: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien, Brian Donlevy.
Faro: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien, Brian Donlevy.
Fiamma (aria cond.): «Grido della città». Tom Trion, Jean Merlin.
Giardino: «Donna da uccidere». Donald Sinden, Barbara Lea.
Hollywood: «Amare per uccidere». Arlene Dahl, P. Carey.
Ideal: «Gun Fight» Scope tech. F. Mac Murray «Il gran mistero dei Juan Torres. 16,15 - 21,15.
Moffi: «06/15» «Nuova Rivista Retecian-Forcera-Neva 16,15-21,15.
Massimo: «Ultima riva». R. Barry.
Principe: «Amare per uccidere». Arlene Dahl, Phil Carey, Marshall.
Statuto: «Ultima riva». R. Barry.

Adriano: «Trol della domenica». Raf Vallone, Cosetta Greco.
Alcione: «Uomini in guerra» e Rio, Lino Landi 16,15 e 21,15.
Alpi: «Verrai volare» [illegible] George Varnay, Polly Ward.
Perla: «Battaglia di Fort River» tech. G. Montgomery, Denning.
Italia: «Non sono una spia». Scope Ray Milland, Ernest Borgnine.
Madrano: «Chiari della città» e «Furia bianca».
Piemonte: «Grido della aquila». Tom Trion, Jan Merlin.
S. Carlo: «Storia di Tom Destry». Speria: «Il giustiziere».

Alba: «Destinazione terra».
Apollo: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vohs.
Dora: «La scimmia verde».
Edera: «Grande caccia». tecnico.
Lucento: Terra selvaggia, Taylor.
Lolvario: «Hub grida che uccides.
Roma: Sette mogli per un marito.
Splendor: «La strega rossa, John Wayne, Jane Russell.

Riduzioni E.N.A.L. — Darsena, Fiamma, Adriano, Massimo, Statuto, Odeon, Bernini, Ettorpeo, Angelmor, Arlecchino, Reglna, Reglo, Brescia, Palazzo, Edera, Apollo, Nord, Vimaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elfor, Piemonte e Colosseo.

GILETTA
COMPRA VENDITA
STABILI - TERRENI
v. Barbaroux 4 - Tel. 47-387 - Torino

PILOLE di S. FOSCA
LASSATIVI PURGATIVI

INFORMITALIA
qualunque informazione

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

[redacted] 10 parole - Tasse 1%. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente

1 ANNUNCI [redacted] L. 50 p.p.

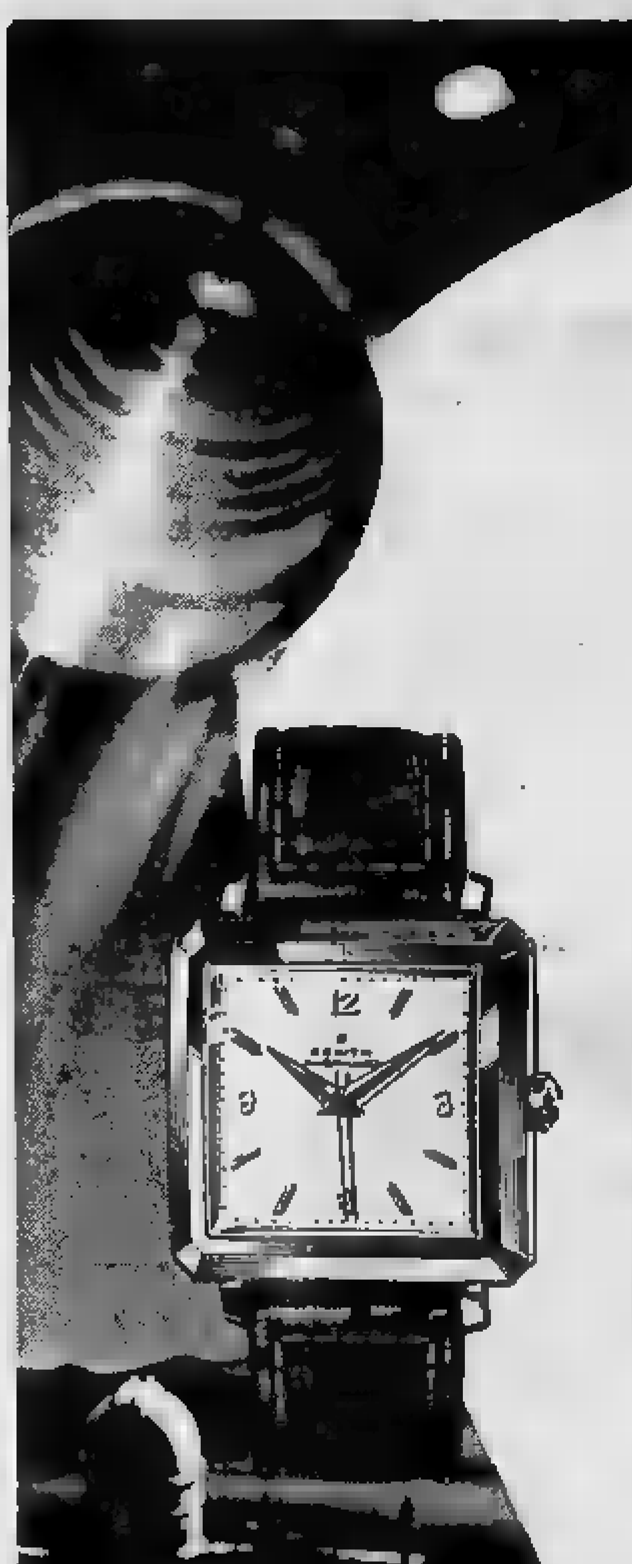
3 ARTIGIANATO L. 45 p.p.

5 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 50 p.p.

7 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 40 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.



Il satellite

rapp[redacted] la più ardita realizzazione [redacted] nostro tempo. La precisione, la resistenza, una protezione perfetta sono necessarie agli apparecchi che guidano nel moto perpetuo degli spazi siderali questo nuovo messaggero della scienza dell'uomo.

L'orologio automatico ZENITH, simbolo anch'esso del moto perpetuo, meraviglia tecnica d'alta precisione, protetto contro gli urti e il magnetismo è indubbiamente l'orologio dell'avvenire.

Ai concorsi annuali di precisione dell'Osservatorio astronomico di Neuchâtel, ZENITH [redacted] ottenuto, dal 1950 al 1956, 65% delle vittorie

Mod. 12001 in oro 18 K. Quadrante oro in oro Lit. 125.000

[redacted] 12001 in oro 18 K. Quadrante oro in oro Lit. 80.000

ZENITH

il gran nome dell'orologeria

12 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

9 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

16 COLLEGI, IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua a pag. 4)

INSEGNAMENTI E CURIOSITA' DEL FESTIVAL DI SANREMO

Anche le fogge e i colori di un tempo possono ispirare la moda attuale

Lo ha dimostrato la sfilata [redacted] modelli maschili e femminili dal 1831 ad oggi con la quale si è chiusa la manifestazione Il [redacted] dei sarti torinesi con [redacted] complesso di abiti da giorno e di cappotti - Sotto il sole [redacted] caldo, indossatori e indossatrici hanno sudato in pesanti abbigliamenti invernali

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Il festival della moda maschile è terminato ieri sera con la sfilata retrospettiva «Cento anni di moda». Mentre a Venezia nel nome di Goldoni si è rievocata l'epoca settecentesca, nel salone delle feste del Casinò sanremese, letteralmente gremito di una folla curiosa e attenta, si è presentata una stupenda collezione di modelli maschili e femminili dal 1831 ad oggi.

Questi eleganti figurini, [redacted] sembrano usciti dagli album di famiglia, evocano con rigore di fedeltà i disegni dell'epoca e hanno dato una luce spettacolare alla manifestazione fatalmente severa ed uniforme della moda maschile moderna. Le deliziose damine in lunghe gonne di velluto e faipalà, i signori con basette e baffetti, in pantaloni celesti con sottopiede e giubbe «color ciclamino»; gli ombrellini di *chiffon*, i ventagli, le tabacchiere, tutto quell'insieme felice e raffinato, colorito e romantico, hanno portato in questo ambiente saturo di terminologia tecnica e di fredda presentazione stilizzata un'ondata di remoti ricordi, la dolce poesia delle cose passate. Ma hanno anche dimostrato, una volta di più, come nella moda tutto è reminiscenza e ritorno, ed anche oggi, malgrado il clima atomico in cui viviamo, fogge e colori, particolari ed accessori di un tempo possono ispirare i più moderni e riusciti modelli attuali.

Le fogge recenti si [redacted] trionfalmente affiancate alle antiche nel quadro finale, molto suggestivo, in cui una modernissima Fiat rossa fuori serie ed un signorile landau con i rispettivi personaggi hanno legato ieri e domani.

A parte la sfilata conclusiva del sesto festival, la giornata domenicale ha avuto un'altra nota curiosa. In margine alla manifestazione sono avvenuti i soliti inconvenienti, qualche pettegolezzo, e malgrado il proclamato idillio Nord-Sud, [redacted] che qualche battibecco fra sarti di Milano e di Napoli. Cose [redacted] poco, da [redacted] rilevare se [redacted] curiosità e incongruenze di questa manifestazione difficile [redacted] organizzare e fatalmente piena di [redacted]. Naturalmente vi sono sempre alcuni scontenti: sarti che non hanno potuto partecipare alla presentazione [redacted] loro modelli; altri che criticano i colleghi che, secondo loro, non rivelano nessuno sforzo di evoluzione, nessuna «novità» degna di un festival. E per essere [redacted]nimi, ci sembra che le direttive [redacted] maggior scioltezza della linea e l'avvicinamento allo «stile internazionale» siano visibili [redacted] quasi tutti i modelli; i tessuti ed i colori sono molto riusciti, i drappeggi e i disegnatori meritano elogio. I modelli non sono molto «nuovi» nè fedelissimi ai dettami scritti: ma non ci sembra un delitto.

La moda maschile deve evolvere lentamente: basterebbe citare il complesso di abiti da giorno e [redacted] sera ed i paletots presentati [redacted] sette sarti torinesi per aver un'idea della dignità e della sobria eleganza della moda 1958, quando è bene interpretata.

Non è questa una constatazione campanilistica. E' voce comune dell'ambiente degli osservatori — sarti, figurinisti, tecnici della moda maschile — che i torinesi non hanno compresso eccessi, non hanno fatto concessioni al «nuovo per il nuovo» ed hanno, tuttavia, effettivamente allungato ed allargato la giacca di quel tanto da renderla sciolta, garbata, pratica ed estetica. Così è di molti altri sarti, e taluni capi di Milano, Firenze e Napoli sono di squisita fattura e di gusto certo, non senza qualche spunto di originalità. Bilancio soddisfacente nel complesso quindi, anche se taluni hanno levato alte gr[redacted] perchè gli specchi laterali ci [redacted] ancora; oppure «i napoletani sono sempre gli stessi». Piccolezze.

Lo spettacolo più ambito fuori del salone è sempre quello dei fotografi alle prese con gli indossatori e le indossatrici, che sullo sfondo delle palme, sotto un cielo terso e un sole ancora caldissimo, sfoggiano, sudando abbondantemente, tute da sci, mantelli e cappottini pesantissimi. [redacted] parco [redacted] un grande albergo ieri pomeriggio sono poi sfilate alcune fuori-serie di una nota Casa americana; dentro indossatori e indossatrici non vestivano abiti da viaggio adatti allo sport automobilistico, ma un po' di tutto: giacche e pantaloni, o mantelli, mantelline e cappottini d'ogni specie. La cosiddetta «automoda» praticamente si riduceva ad un pretesto per fotografie colorite e colorate con lo sfondo delle eterne palme e la suggestione delle automobili che si aprono e chiudono in certa maniera, coi chissà tocchi un magico bottone.

m. r.

Al torinese Martina il premio d'arte Suzzara

Suzzara, lunedì sera.

(r.) Suzzara ha festeggiato ieri con la consueta colorita cordialità, i dieci anni del suo premio d'arte, [redacted] gli artisti a ispirarsi [redacted] lavoro e ai lavoratori. Dopo la cerimonia [redacted] apertura della [redacted] gna, che ospita le opere premiate nelle passate edizioni, e quelle ammesse quest'anno, sono stati proclamati i vincitori: il puledro è andato al pittore Pietro Martina di Torino, per l'opera *Corteo di lavoratori*; il vitello è toccato al pittore Vincenzo Ciardo di Napoli; il suino è andato ad Alik Cavaliere di Milano.

Altri premi curiosi [redacted] [redacted] sono stati una capretta, che [redacted] pittore Nemesio Orsatti di Ferrara; 1800 mattoni che sono andati al pitt[redacted] Irio Marpicati; e ancora una [redacted]pa per irrigazione, un triciclo, forme di formaggio, materassi, macchine per scrivere, carburanti e varie paia [redacted] scarpe.

match». L'impossibilità di essere presente agli studio televisivi gli ha prodotto un profondo stato di tristezza ed ora le sue speranze sono quelle di essere almeno presente alla puntata della rubrica «Primo applauso» di domani sera.

Nella giornata di ieri l'attore ha ricevuto numerose telefonate da parte di amici e ammiratori e tra quest'ultimi i primi a chiedere notizie sulle sue condizioni [redacted] stati Carlo Campanini, Amedeo Nazzari, Riccardo e Federico Felini.

«Silvio Noto — ha dichiarato il medico — ha bisogno di molto riposo, ecco perchè soltanto [redacted] gli è stato permesso di ricevere alcune visite. Si è riscontrato che in questi giorni il riposo gli ha giovato molto e queste sono le condizioni essenziali per rendere efficaci le cure e per accelerare di conseguenza la sua guarigione». Alla domanda se Noto potrà domani recarsi a «Primo applauso», il [redacted] ha risposto che potrà farlo se per domani si riscontrerà un leggero miglioramento, tale da permettergli una breve uscita dalla clinica.

Tailleur da signora in principe di Galles grigio a riquadri azzurri e gialli creato da un [redacted] di Torino

TREMENDI [redacted] IN UN BOSCO DEL MINNESOTA

Affronta da solo tre banditi armati ne fulmina due e cattura il terzo

I gangsters, che [redacted] compiuto una [redacted] rapina in una banca, feriscono [redacted] un vice-sceriffo [redacted] li inseguiva in auto - Quando la loro macchina diventa inservibile [redacted] gettano [redacted] macchia, [redacted] l'impiegato di [redacted] trascinato con [redacted] come ostaggio - Braccati [redacted] agenti, uno di questi li raggiunge, risponde alle loro rivoltellate [redacted] raffica [redacted] mitra, uccidendone [redacted] in [redacted] volta - L'altro tenta di togliersi la [redacted] ma è preso

[redacted]

New York, [redacted]

L'agente della polizia stradale Jim Crawford sarà proposto per una citazione al merito per il valore dimostrato nell'affrontare tre gangsters, [redacted] dei quali sono stati freddati dal suo mitra, mentre il terzo, [redacted] ormai perduto, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo al petto. Il proiettile non ha leso organi vitali e il criminale se la caverà in un mese. Sfuggito [redacted] morte volontaria, molto difficilmente egli potrà [redacted] scampare alla sedia elettrica.

I tre gangsters erano reduci dall'aver compiuto sabato una grossa rapina ad una banca di Anoka, nel Minnesota, rapina che aveva fruttato loro alcune migliaia [redacted] dollari. Effettuato il colpo, essi erano fuggiti a bordo della propria automobile, portando con [redacted] un impiegato della banca di cui intendevano servirsi come ostaggio. All'inseguimento dei banditi si poneva, al volante della propria macchina, il vicesceriffo di Anoka, John Ravensock, insieme con alcuni agenti. Fra le due automobili, lanciate a folle velocità, la distanza andava scemando a vista d'occhio, quando uno dei banditi, prendendo la mira attraverso il finestrino posteriore, riusciva a colpire il Ravensock, ferendolo gravemente. Gli agenti rispondevano al fuoco. La macchina dei banditi [redacted] un pauroso sbandamento. Crivellate [redacted] proiettili, entrambe le gomme delle ruote posteriori erano scoppiate con fragore.

Mentre gli agenti dovevano desistere dall'inseguimento per soccorrere il vicesceriffo, i criminali — resa ormai inutilizzabile la loro macchina — l'abbandonavano precipitosamente e, spingendo innanzi a sé l'ostaggio, si gettavano in un fitto bosco che affiancava la strada. L'unico superstite dei tre gangsters ha poi raccontato che, avendo l'ostaggio tentato di fuggire, era stato raggiunto da numerosi colpi di pistola esplosigli contro da uno dei banditi e mortalmente ferito. La versione del gangster è stata tuttavia smentita dall'analisi necroscopica. E' risultato infatti che il poveretto è al[redacted] colpito frontalmente, a bruciapelo. Il foro d'entrata del proiettile appare infatti al centro della fronte, quello di uscita all'altezza della nuca. E' evidente che i banditi hanno soppresso l'ostaggio per sbarazzarsi della sua incomoda presenza.

Attorno ai criminali andava intanto stringendosi, inesorabile, il cerchio della polizia. Si calcola che non [redacted] di duecento agenti abbiano preso parte alla più gigantesca caccia all'uomo che si sia verificata da molti anni [redacted] questa parte nel Minnesota.

[redacted] ecco, attraverso [redacted] parole di Jim Crawford, il coraggioso protagonista dell'episodio culminante, la descrizione delle [redacted] drammatiche fasi: «Mi era addentrato cautamente nel bosco di Wyoming, dopo avere [redacted] preso che i banditi erano stati segnalati nella zona. Era perciò stata organizzata una battuta nella foresta dove probabilmente i criminali si erano rifugiati in attesa della notte e, con essa, di una migliore possibilità di fuga. Tra il fitto delle piante, io e i miei compagni procedevano senza vederci ad una distanza che variava da venti a cinquanta metri. L'ordine era di intimare la resa ai banditi e di sparare al minimo accenno di fuga o di resistenza. Fu ad una svolta del sentiero che vidi innanzi a me, a non più di settanta metri, tre uomini procedere scaglionati a distanza di tre metri l'uno dall'altro.

«Erano i banditi. Li riconobbi dalla sia [redacted] sommaria descrizione [redacted] di essi ci era stata fornita. Camminavano con grande cautela. Sapevano di essere braccati e temevano evidentemente un agguato. Mi chiedevo perchè avessero scelto il sentiero e non già il fitto del b[redacted]. Forse perchè si ritenevano più sicuri alle spalle, con un campo di tiro più libero. Erano armati, naturalmente. Impugnavano la pistola [redacted] la canna, che poteva dirsi impugnare benissimo, rivolta ora a destra ora a sinistra. [redacted] terzo, quello [redacted] fungeva da retroguardia, si voltò diverse volte indietro. Non mi vide.

«Appena scoperti i tre, mi ero appostato a lato del sentiero, nascosto alla loro vista dal folto colonnato che formavano gli alberi. Quando pensai di [redacted] guadagnato su di essi una cinquantina di metri, mi riportai sul sentiero. Erano innanzi a me di [redacted] di venti metri. Fu allora che, con il mitra imbracciato, e fatti alcuni passi di corsa, intimai il "mani in alto". [redacted] ultimi due si voltarono di scatto e lasciarono partire due colpi. Al riparo di un [redacted] tronco, dietro al quale mi ero gettato subito dopo l'intimazione, premetti allora il grilletto e lasciai partire [redacted] scarica. Vidi due dei tre criminali barcollare e cadere faccia in avanti fulminati. Quello che fece il terzo mi lasciò trasecolato. [redacted] guardò intorno, come in[redacted], e quindi, puntatasi [redacted] pistola contro il petto, premette il grilletto. Non è riuscito tuttavia a uccidersi. E' probabilmente il solo dei tre cui sia andata veramente male».

Paul S. Thomas

A [redacted] anni dallo [redacted] fiscale

La g[redacted] di Valdinferno ha avuto la sua strada

Inaugurata finalmente la carrozzabile di 8 km. che allaccia la piccola frazione [redacted] Garessio

[redacted], lunedì sera.

(m.) Alla presenza delle massime autorità provinciali, di parlamentari e altre personalità è stata ufficialmente inaugurata ieri [redacted] strada che unisce Garessio a Valdinferno, la piccola frazione che, con un clamoroso atto di protesta, due anni or sono si era rifiutata di pagare le tasse. L'alpestre villaggio [redacted] Val Tanaro ha vissuto ieri una delle più belle gio[redacted] della sua storia [redacted] avara di soddisfazioni e di date memora[redacted]. Ciò è comprensibile [redacted] si pensa che fino a tre anni or sono Valdinferno non godeva nessuna comodità di questo secolo: nè telefono, nè radio, nè telegrafo e neppure la luce elettrica. Non solo, ma la località era persino priva di una str[redacted] carrozzabile con il capoluogo, l'unica via di comunicazione essendo costituita da un ripido e impervio sentiero.

Nel 1954, [redacted] di Valdinferno davano il primo [redacted] di piccone alla barriera che li separava dalla civiltà, costruendosi con le proprie mani, sotto la direzione del [redacted] don Giovanni Rossi, una centralina idroelettrica. Non più clamoroso, invece, il gesto [redacted] anni addietro, quando tutti i capi famiglia restituirono concordi al comune di Garessio le cartelle dell'imposta fondiaria, rifiutandosi di pagare le tasse [redacted] a quando non fosse costruita una carrozzabile. Il gesto destò scalpore e curiosità in tutta Italia e valse finalmente a richiamare l'attenzione delle autorità di governo sulle tristissime condizioni dei montanari di Valdinferno. Per la nuova strada in costruzione furono stanziati una trentina di milioni, il comune di Garessio unì il suo valido contributo e i lavori poterono così avere inizio nella primavera scorsa.

Dopo soli quattro mesi di febbrile attività l'opera è stata alla fine ultimata: circa otto chilometri di tracciato, in [redacted]cad[redacted], comprendenti un ponticello e varie altre opere in muratura.

Ieri pomeriggio nel municipio di Garessio il [redacted] prof. Barberis ha accolto le autorità, tra cui il vice-prefetto di Cuneo, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Giraudo, gli on. Bubbio e Ferraris e altre personalità civili e militari. Successivamente si è formato un corteo di automobili, che sono salite fino ai 1250 metri di Valdinferno dove, [redacted] sag[redacted] della chiesa, era in attesa tutta la popolazione, stretta attorno al suo attivo e dinamico parroco don Rossi. Dopo la breve cerimonia religiosa, ha preso la parola il sindaco di Garessio prof. Barberis che ha elogiato l'alto significato umano dell'opera consegnando infine una medaglia d'oro all'on. Ferraris, valido difensore degli interessi [redacted] Val Tanaro.

Domani sera alla tv

Forse Sil[redacted] Noto presenterà Primo applauso

Roma, lunedì [redacted]

Nonostante l'assiduità delle cure, le condizioni di Silvio Noto permangono stazionarie, soprattutto per quanto riguarda la pressione sanguigna che si mantiene notevolmente bassa. L'attore ha trascorso una domenica abbastanza tranquilla e sino all'ultimo momento ha sperato di poter partecipare alla trasmissione di «Tele-

Per il bicentenario del grande scultore

Riaperta a Possagno la gipsoteca canoviana

Un'esposizione di cimeli a Treviso ed una mostra di paesaggi asolani ispirata ai grandi pittori [redacted] Le celebrazioni a Venezia nei prossimi giorni

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

Possagno è un piccolo paese a pochi chilometri [redacted] Asolo. [redacted] dalla catena delle montagne ondulate e luminosamente verdi, ha davanti la [redacted]orditiva bellezza della vallata [redacted] interrotta dai capricciosi cocuzzoli delle colline che ricordano con tanta immediata vivezza la pittura dei maestri veneti: Bellini, Giorgione, Bassano, Cima da Conegliano. Nulla ha da vedere questo paesaggio [redacted] e tanto vario da parere irreale con la scultura di Antonio Canova, [redacted] è appunto nato a Possagno dove ieri, con la riapertura della gipsoteca canoviana, [redacted] cominciate le [redacted]lebrazioni per il secondo centenario della nascita [redacted] grande scultore veneto.

Risolvendo in modo geniale problemi [redacted] luce, [redacted] spazi e di prospettive che riescono a dare maggiore risalto alle sculture, l'architetto Carlo Scarpa ha riordinato [redacted] gipsoteca aggiungendo [redacted] grande salone già esistente una nuova ala modernissima. Per effetto della luce che scende da grandi finestroni al livello del soffitto e dai muri bianchissimi, il gesso in quest'ala perde il colore freddo e squallidamente scostante, diventa tepido e vivo. Come le sculture di Canova, che accarezzava le sue statue fino a quando le sentiva diventar vive.

L'inaugurazione della gipso[redacted] alla presenza del cardinale Roncalli e [redacted] maggiori studiosi di storia dell'arte italiani concludeva una serie di manifestazioni [redacted] si erano seguite una all'altra nella giornata: la mattina, inaugurazione a Treviso dei cimeli canoviani; poi ad Asolo, il paese tanto caro alla [redacted] che ha voluto essere sepolta nel cimitero del paese, l'inaugurazione di una mostra di paesaggi asolani. Nella mostra, curata con sapienza da Giuseppe Mazzotti, sono riprodotti i particolari dei quadri di grandi pittori veneti che al paesaggio asolano si sono ispirati. Vicino a questa interessante mostra di paesaggi antichi se ne apre un'altra di fotografie di paesaggio asolano riprese mirabilmente tanto da diventare opere d'arte fotografica.

[redacted] questa prima giornata [redacted] manifestazioni canoviane ne seguiranno altre nei prossimi giorni a Venezia. Un congresso di studi su Canova e l'età neoclassica che si terrà all'isola di S. Giorgio, promosso dall'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione «Giorgio Cini». E sotto gli auspici della Fondazione, edito da Neri Pozza, a cura di Elena Bassi, un [redacted]go del [redacted] della gipsoteca [redacted] trecento riproduzioni di opere dello scultore.

l. q.

La patetica vicenda di un ragazzo senza genitori

Alessandria, lunedì sera.

Alla nostra [redacted]stura si presentava ieri sera a tarda [redacted] un giovane biondo di 18 anni, pallido e tremante, il quale chiedeva insistentemente un [redacted] per recarsi ad Acqui. Dopo molte domande il funzionario riusciva a conoscere il motivo dell'urgente richiesta: il ragazzo — Bruno Ornella — non ha mai conosciuto i genitori e da molto tempo è ospite presso la «Casa del ragazzo» di Casale Monferrato. Qui quasi tutti i suoi compagni ricevono sovente la visita dei genitori, mentre egli non ha mai provato la dolcezza delle carezze materne nè il sorriso del babbo. Ricorda solo di essere stato allevato da una balia [redacted] Castelletto d'Orba e, più grandicello, affidato all'istituto di Casale.

Recentemente, dopo tormentose indagini e ricerche, il giovane [redacted] riuscito a [redacted] d'essere nato all'ospedale [redacted] qui, ove la sua mamma era stata ricoverata. Egli era quindi fuggito dall'istituto, deciso a portarsi nella vicina città termale per cercare, attraverso la denuncia della sua nascita, una traccia degli ignoti genitori. Funzionari e agenti vivamente commossi, hanno provveduto a rifocillare lo sconsolato giovinetto che, a malincuore, è [redacted] riaccompagnato a Casale. Il mistero della [redacted] nascita rimane, pertanto, insoluto.

Con un'auto rubata travolgono cinque persone

Poi, fu[redacted], si [redacted] con una macchina

Roma, lunedì sera.

Due giovani, a bordo di un'auto rubata, hanno [redacted] una intera famiglia, ferendo, per fortuna [redacted] maniera [redacted] grave, ben cinque persone. Con la stessa auto, pochi minuti dopo, sono andati ad investire una «1400» causandole gravissimi danni. I due [redacted] riusciti a [redacted] alla fuga, ma la polizia non esclude che almeno uno [redacted] colpevoli possa essere caduto nelle [redacted] mani.

L'auto, una «1100», era stata [redacted] ad un turista danese, il quale l'aveva lasciata incustodita al viale Trastevere. Alle 21 la macchina, con a bordo due giovani, piombava, in via Casilina, su un gruppo di cinque persone travolgendole. L'auto si dava alla fuga, mentre alcuni automobilisti soccorrevano i feriti che poi venivano accompagnati all'ospedale.

Intanto l'auto investitrice andava a sbattere, pochi minuti dopo, [redacted] una «1400» che proveniva in direzione opposta. Nell'urto i giovani a bordo della «1100», [redacted] dei quali appariva ferito piuttosto seriamente, si davano subito alla fuga e non potevano essere rintracciati. Poco tempo dopo, però, un automobilista, mentre percorreva una traversa della [redacted] Casilina, vedeva un giovane svenuto sul bordo della strada. Egli accompagnava subito l'uomo all'ospedale, [redacted] veniva identificato per il [redacted]ccanico Angelo Bellotti. Costui è ora piantonato dai carabinieri in attesa che possa dare una spiegazione circa l'incidente che gli è occorso.

Due novità interessanti per chi [redacted] francobolli

Da [redacted] l'Unione Postale Universale usa propri francobolli di servizio per [redacted] corrispondenze dirette ai Paesi dei cinque continenti Mutata anche la vecchia dicitura dei bolli di "annullamento"

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì sera.

L'Unione Postale Universale, l'organizzazione «che ha per patria il mondo» e che, [redacted] è noto, ha la [redacted] sede in Svizzera e precisamente a Berna, da quest'oggi adopera propri francobolli di servizio per affrancare la corrispondenza diretta [redacted] dei cinque continenti.

Sempre da quest'oggi, l'ufficio postale di *Bern 15 Schosshalde* trasforma la vecchia dicitura dei bolli di annullamento in *Bern 15 Weltpostverein*, di significato più universale.

[redacted] due notizie sulle quali si appunterà l'attenzione dei collezionisti filatelici, ed in particolare di quelli che posseggono una raccolta specializzata di emissioni U.P.U., popolarissime in tutto il mondo. [redacted] nuova serie, che [redacted] stampata [redacted] rotocalco [redacted] su carta bianca ed in bellissime tinte, consterà di sei valori, rispettivamente da 5, 10, 20, 40, 80 centesimi e da 9 franchi.

I soggetti prescelti per le vignette saranno: il *Pegaso* che figura nell'ufficio internazionale dell'Unione Postale a Berna, per i valori da 10, 20 e 60 centesimi, ed uno scorcio del famoso monumento all'U.P.U. di Berna, dei valenti artisti Eric Poncy ed Hans Thöni. Incisore Karl Albrecht Bickel.

Ma che cosa è esattamente l'U.P.U., ed a chi [redacted] attribuito il merito di aver organizzato una istituzione di così grande importanza internazionale?

Fu nell'autunno del 1874 che il tedesco Heinrich Von Stephan (realizzando in parte una proposta [redacted] nel 1868 dal danese Michaelsen ed i programmi della Conferenza di Parigi, riunitasi per [redacted] dell'americano Blair, [redacted] 1873) indisse il primo Congresso postale di Berna (15 settembre-3 ottobre), per esaminare un programma di unione di tutte le Amministrazioni postali, in un regolamento di soli 14 articoli che sostituisse le mille e più convenzioni che fino ad allora, assicuravano il collegamento fra Paese e Paese.

Al Congresso di Berna parteciparono 22 Stati: Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera e Turchia. Dai lavori di questa grandiosa «assise postale» nacque l'Unione Universale, una [redacted] più belle glorie civili del secolo XIX.

Il principio fondamentale su cui venne organizzata l'Unione fu che l'insieme dei territori dei Paesi che ne fanno parte, forma, agli effetti del traffico postale, un solo territorio. La convenzione entrò in vigore per gli Stati contraenti il primo luglio 1875.

In occasione del 25° anniversario della fondazione dell'U.P.U. (alla quale aderiscono man [redacted] quasi tutti i Paesi del mondo), l'Amministrazione delle Poste svizzere emise nel luglio del 1900 una speciale serie [redacted]. Anche la Svezia e il Giappone, nel 1924, onorarono l'U.P.U. con due artistiche serie di francobolli di squisita fattura, e la Germania, sempre nel 1924, ricordò la grande figura di Heinrich Von Stephan con quattro francobolli riproducenti il volto dell'insigne personaggio.

Ma la «grande parata» dei francobolli U.P.U. fu quella del 1949, [redacted] in cui si celebrò il 75° anniversario della mirabile istituzione internazionale. Dall'Afghanistan all'Albania, dal Belgio alla Bulgaria, dalla Corea alla Finlandia, dall'Etio[redacted] alla Germania, dall'Italia [redacted] Norvegia, via via fino alle Nuove Ebridi, al Paraguay, alla Spagna, all'Ungheria, allo Yemen, mille e mille francobolli di [redacted] e mille disegni e di vivacissime tinte, si incrociarono sulle missive spedite da un punto all'altro della terra con in bell'evidenza la piccola notissima sigla dell'Unione Postale Universale.

La graziosa serie che l'ufficio internazionale di Berna ha cominciato ad usare [redacted]cchirà di un nuovo capitolo «in appendice» la collezione specializzata di francobolli dell'U.P.U., definita da numerosissimi filatelisti come «uno dei più attraenti ed invitanti complessi di [redacted]lori postali».

Lina Palermo

"IL CAMPIONE"

VI PORTA IN [redacted]

LA DOMENICA SPORTIVA

I commenti più esaurienti e le immagini emozionanti di tutti gli incontri di calcio

LA COPPA BERNOCCHI documentata in ogni sua fase

Le illustrazioni più sensazionali della grande serata di BOXE al VIGORELLI

Su

IL CAMPIONE

- E' in pericolo [redacted] dell'oro di Baldini?
- Un grande [redacted] sul calcio nelle Puglie
- Il libro d'oro [redacted] corridori [redacted]
- Leggete [redacted] lezione sul ring.

NON DIMENTICATE DI ACQUISTARE

IL CAMPIONE

DI [redacted]STA [redacted]

Gioia di vivere a qualsiasi età

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari per capire il segreto delle Api: esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare [redacted] larva comune in ape regina. un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza:

L'Ape regina solo perchè è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perchè private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

[redacted]le Api è stata presa quella meravigliosa sostanza allo scopo di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie: sarà essa a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo, la vecchiaia precoce, l'abbandono e la caduta alla verticale delle proprie energie.

Dalle virtù prodigiose della Gelée Royale il Biologo francese De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato [redacted] vitamine che madre natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande ed il più perfetto alimento del nostro secolo.

Oltre ventimila persone hanno scritto al Biologo De Belvefer per ringraziarlo del suo benefico APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Nell'interesse del pubblico diffidate delle imitazioni e chiedete presso le migliori Farmacie l'APISERUM originale, fabbricato a Parigi, con la firma De Belvefer.

Una importante documen[redacted] viene offerta gratui[redacted] scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA', corso Francia, n. 5, Torino - Telef. 553-070.

[redacted]' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

14 PIAZZISTI, DATTE. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 1)

IMPORTANTE Società produttrice dischi ed elettrodomestici cerca personale venditore [illegible] 11536

LIQUORI «Acqua del Po» cerca piazzista, Torino. Telef. 386-354.

PER [illegible] 57749

PER [illegible] 57907

PRIMARIA [illegible] 58001

PRIMARIA [illegible]

PROPRIETARIO [illegible] 57913

RAPPRESENTANTE [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

15 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGIATRICE [illegible]

19 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

[illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ARTICOLI [illegible]

ANTIQUARIO [illegible]

BELLA [illegible]

CAUSA [illegible]

COMPERO [illegible]

ESPATRIANDO [illegible]

FABBRICA [illegible]

MOBILI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

PRIVATO [illegible]

TAILLEURS [illegible]

TELEVISORI [illegible]

VENDESI [illegible] Alberione 27, Paderi.

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

A privato vendo 600 [illegible]

ABBIAMO 615 [illegible]

ALFA Romeo 1900 super sprint [illegible] 57100

ARDEA [illegible]

AURELIA [illegible]

AUTOCARRO [illegible]

BELLISSIMA [illegible]

CAMIONCINI 1100 [illegible]

CAUSA [illegible]

DIECI [illegible]

DOTTORE [illegible]

FAMILIARE [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

PAGANDO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RARITA' [illegible]

RATEAZIONI [illegible]

RIMORCHI [illegible]

RIZZO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

[illegible]

IL BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla

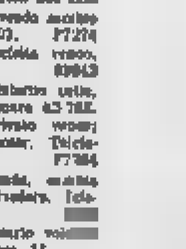
XXI FIERA DEL LEVANTE

(Piazzale delle Nazioni)

funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le [redacted]e degli Espositori e dei Visitatori

Altro [redacted] funziona presso la "BORSA DEGLI AFFARI" (Box n. 21 - Viale Ionio - 1° piano)

FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI



ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

ETTORE BERRA commenta la vittoria bianconera

Merito della difesa il successo juventino

L'elogio spetta innanzi tutto ai due mediani laterali, bersagliati fino a ieri dalle critiche - I prodigiosi interventi del portiere Mattrel

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

La Juventus ha infranto ieri il sogno dell'Udinese. Dato lo andamento della partita sarebbe stato impossibile, anche a pochi minuti dalla fine, prevedere una vittoria dei bianconeri, cosicchè fatti gli onori al gol [redacted] Charles, bisogna ripetere che questa volta il merito principale del successo [redacted] attribuito ai reparti difensivi. E' una constatazione che ha la sua importanza parti[redacted] te per quanto riguarda l'organizzazione del gioco della squadra che finora aveva fatto perno della sua manovra esclusivamente l'attacco.

Non si può dire che si sia senz'altro fatto tutto, e che la squadra abbia decisamente trovato il suo telaio stabile di manovra, ma è certo che questo lavoro organizzativo iniziato da Brocic sta concretandosi progressivamente, e che la compagine viene acquistando a gradi quell'assestamento tattico che dovrà consentirle un gioco non più a singulti nel passaggio dall'attacco alla difesa, ma più continuo e più equilibrato.

L'elogio spetta innanzi tutto ai due mediani laterali, bersagliati fino a ieri [redacted] critiche più pesanti come i soli responsabili degli sbandamenti della compagine. Sono essi che con la loro attività, il senso della posizione e la sicurezza degli interventi, hanno assicurato quel dominio di centro campo che sarebbe stato una grave iattura della squadra se fosse rimasto in possesso degli avversari. Il collaudo è avvenuto [redacted] una Udinese che ha attaccato a fondo [redacted] Juventus. Noi abbiamo visto che la squadra bianco-nera si è trovata a fronteggiare un'Udinese la quale, sia nei contrattacchi che nelle offensive continuate, ha impegnato a fondo tutti i reparti, ora cercando di sorprenderli con degli [redacted] improvvisi, ora riversando su di essi una massa di almeno sette giocatori catapultati alla ricerca prima della vittoria e dopo [redacted] pareggio. Nelle due situazioni la Juventus non si è mai lasciata sorprendere e ha fronteggiato l'avversario non solamente con i virtuosismi dei suoi solisti, ma con una costruzione tattica che più giudiziosa e più efficiente non avrebbe potuto essere.

Ora noi non possiamo dire se questa organizzazione saprà dimostrarsi egualmente efficiente anche in altre occasioni. Siamo al primo esperimento riuscito, che necessita senza dubbio d'una conferma, ma quanto si è visto a Udine già prospetta la fisionomia nuova della Juventus. La squadra ha giocato con ordine, i mediani laterali non si [redacted] staccati troppo dall'attacco e nemmeno hanno lasciato senza copertura la difesa. [redacted] parte loro i terzini non sono rimasti fermi nella loro zona ad attendere l'attacco avversario, ma hanno seguito l'andamento del gioco, mantenendo i collegamenti con i reparti più avanzati, ripiegando senza sgambate affannose e avanzando quando la [redacted] tuazione lo richiedeva, in modo che la squadra non risultasse mai divisa in due tronconi.

Si è, insomma, all'inizio di un lavoro che deve ora consolidarsi. Quello che si è visto ieri deve diventare manovra costante, meccanismo sicuro di ogni condizione di gioco, per dare alla squadra [redacted] efficienza continua, [redacted] dipendente dalla vena della giornata, ma forse piuttosto per continuità di comportamento. Abbiamo fatto l'elogio di Colombo e dobbiamo ora aggiungere che siamo stati profondamente lieti di avere potuto dare al generoso giocatore quello che si meritava. Si ricorderanno le beccate ingiuste dei tifosi, [redacted] urla di disapprovazione, le esclamazioni di delusione a ogni errore, a ogni intervento sbagliato e anche per quelli che solo la sfortuna aveva fatto fallire. C'è voluta da parte di Colombo una bella [redacted] d'animo per continuare, ed è stata appunto questa forza di [redacted] che nemmeno i fischi potevano fiaccare a dar [redacted] a Colombo di risalire la corrente. Egli ha offerto una prova di forza ma anche una prova di carattere.

Sull'attacco era concentrata [redacted] l'attenzione del pubblico il quale però non si può dire che ne sia stato soddisfatto. Un attacco [redacted] spettacolo quando [redacted] il protagonista della partita, ma in una prova come quella di ieri il gioco con i suoi scambi continui, le sue tirate [redacted] un estremo all'altro [redacted] campo, i suoi corpo a corpo quasi costanti, non poteva certamente diventare una esibizione [redacted] spettacolo. Molti sono stati gli errori degli attaccanti delle due parti e solamente Charles, quando è venuto il suo turno, non ha sbagliato.

La classe di questo giocatore è pari alla sua modestia. Anche lui ha fatto la sua parte quando l'Udinese imperversava, piantato nella propria metà campo a difendere [redacted] vittoria. Nicolè si è sempre trovato nel vivo della lotta, è giocatore che rifiuta le zone tranquille, [redacted] una c'è lavoro per l'attacco e procurarsene uno [redacted] no, il capovolgimento del fronte non l'ha mai colto [redacted] preparato o in ritardo. Sivori sta snellendo il gioco, gli toglie il superfluo, lo rende sobrio perchè non diventi un perditempo; in altre parole incastra sempre meglio il suo lavoro nella manovra generale. Anche Boniperti, per quanto non abbia incontrato la sua migliore giornata, ha tenuto con la saggezza del campione le fila del gioco mentre Stivanello ha completato onestamente e proficuamente il reparto con una azione semplice ed efficace nei limiti del suo ruolo.

Dunque, tutti bene? Noi diremmo di [redacted]. Non c'è un'equivalenza di valori nella Juventus come non c'è in nessun'altra squadra, ma ieri il merito della compagine bianconera è stato di essere riuscita a mascherare le mende ed a dar rilievo ai pregi complessivi. Mattrel si è rivelato [redacted] superpotenza, e chi l'ha visto ricorda raramente tanta maestria in un guardiano [redacted] reti. Ferrario ha raccolto fischi e incensi, come è suo destino, ma ha giocato [redacted] sua prima vera bella partita dell'annata. Corradi è stato un terzino di manovra morbido e sicuro e non ha commesso [redacted] errori questa volta Garzena, [redacted] pure è di solito poco controllato nell'impeto. E' stata [redacted] nell'insieme una bella Juventus anche se al pubblico non è piaciuta troppo, e questo è naturale. [redacted] solito si [redacted] giona alla squadra che attacca di più, [redacted] questa è [redacted] chia storia che conosciamo. Per vincere non è necessario attaccare di più, basta attaccare meglio.

Ettore Berra

Nicolè e Stivanello all'attacco durante la partita di Udine (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il granata Arce riprende gli allenamenti

Buone notizie dagli infortunati del «Torino». Arce è ormai guarito ed oggi o domani inizierà gli allenamenti. Marjanovic spera di poter partecipare al rientro in formazione del «guarany» alla prima domenica di ottobre. E' probabile che i medici decidano inoltre di operare oggi stesso la gamba a Tacchi; impossibile in questo momento una prognosi sull'argentino; soltanto l'esame medico potrà stabilire quando Tacchi potrà riprendere la preparazione. Ezzel invece è ancora a riposo.

Domani i giocatori granata saranno sottoposti a vaccinazione contro l'asiatica, in vista del viaggio a Napoli, città dove l'influenza asiatica è piuttosto diffusa.

Depetrini «osservatore» della Juventus

Buone notizie arrivano da Genova

Più i difetti che i pregi dei rossoblu - [redacted] contropiede del Padova si addice allo svedese Hamrin

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

La Juventus domenica prossima incontrerà i rossoblu. Ieri aveva a Genova come osservatore speciale, Baldo Depetrini. L'abbiamo [redacted] trato chiuso nella lunga fila di macchine che alla velocità di cinque chilometri all'ora si [redacted] a abati [redacted] Marassi. «Perderò il treno per Torino — ha dichiarato l'ex azzurro — ma [redacted] posso lamentarmi della trasferta esplorativa. Ho visto un Genoa tutt'altro che irresistibile e ho avuto dalla radiolina notizie eccellenti da Udine».

«Non Le è venuta [redacted] di nostalgia per Hamrin autore di tre dei quattro goals del Padova, e soprattutto protagonista di una partita spettacolare?».

«Hamrin è uno degli stranieri più tecnici del campionato. Ad [redacted] comunque ha realizzato Charles, lo straniero cui ha ceduto il posto e il [redacted] terno. Del resto, ho l'impressione che per lo svedese il gioco del Padova si adatti alla perfezione. Hamrin sfrutta il contropiede con la lucidità incredibile di un robot. Inoltre la retroguardia bianca, decisa e composta di giocatori di taglia di metri uno e ottanta costituisce una protezione per il fragile attaccante nordico. [redacted] rebbe imprudente per un terzino entrare fallosamente su Kurt, pensand[redacted] dell'altra parte [redacted]. Assini e gli altri ne verrebbero indotti alle rappresaglie sui propri antagonisti».

«Col Genoa, però, non si è [redacted] alcuna scorrettezza [redacted] da una parte nè dall'altra».

«Esatto. E difatti Hamrin ha segnato, come volevasi dimostrare».

Depetrini, naturalmente non ha voluto aggiungere anticipazioni sul rapporto che trasmetterà oggi alla Juventus. La teoria di macchine che ha impiegato sei minuti d'orologio per sfilare sotto la galleria Nino [redacted] lo avrà comunque ispirato. La sorpresa negativa «numero uno della formazione» rossoblu è stato [redacted] lentezza. E' vero che il Padova, soltanto «a posto» ha sottolineato [redacted] la mancanza di forma dei liguri, ma questi, [redacted] canto loro, hanno fatto ben poco per nasconderla. Franci, Segalli (avversione del penalty a parte) e Carlini escono dal campo senza accuse. Per Becattini l'attenuante si chiama Hamrin; Abbadie, infine, è riuscito a far dimenticare nell'ultima mezz'ora il gioco scialbo degli altri sessanta minuti.

Per il resto il Genoa è apparso un rebus. Leopardi, loro, aveva ben poco del sudamericano. Era deciso, niente di più. Da lui non si attendono entrate sull'uomo, bensì una regia che potenzi le qualità di Abbadie. Dovrà ambientarsi. Così si dice a Genova. Già si è parlato dello sfruttamento mancato di Frignani e Barison. L'ala che ha segnato il fulmineo goal in Italia-Argentina all'Olimpico e Barison hanno caratteristiche simili. Puntano a rete filando come frecce. Per fare questo devono ricevere passaggi lunghi. E' inutile chiamarli alle finezze: non è nel loro stile. Leoni, generoso ma non troppo classico, non può farli rendere [redacted] più in proposito, ma da Abbadie e Leopardi è lecito attendersi i passaggi trasformabili in [redacted] di lancio per le due estreme. Firotto ha [redacted] prepotenza.

Catenaccio del Padova, mi diceva: I calciatori di Rocco-Malè lo applicano con lo stile Milan. Almeno così lo hanno messo in atto a Marassi. Il difensore volante c'era, il mediano e la mezz'ala arr[redacted] pure. Però il gioco che [redacted] squalificato Rocco ha insegnato ai bianchi non si limita a spezzare. Ora che un Hamrin, un Rosa e si aggiunga pure un Boscolo in buona forma, sono pronti a sfruttare i capovolgimenti di situazione il Padova, più che sul catenaccio si basa sul contropiede. I risultati si vedono.

«Ho disputato quasi [redacted] stagioni nella Samp — raccontava Rosa a gara finita — ma reti al rossoblu non ero mai riuscito a farne. Nel Padova proprio io ho aperto la serie».

«Contento?».

«Oltre che a me lo può chiedere a Pin, un altro ex sampdoriano ed ha Chiumento ex-rossoblu. A Genova siamo sempre stati bene; ciò nonostante siamo soddisfatti per avere vinto e per avere dimostrato di conoscere il [redacted] mestiere».

Altro uomo felice [redacted] spogliatoio del Padova era il «dottor Turatti» (con due t ci scri… ha precisato l'interes…). Turatti gode di questo … nome a compenso della scarsità di capelli che gli dà l'aspetto di un vecchio professionista. Al contrario ha ventiquattro [redacted] ed [redacted] la vendere.

Paolo Bertoldi

Dopo il circuito di Sassari

Il torinese [redacted] campione [redacted] categoria

SASSARI, lunedì [redacted]

Luigi Bellucci (su Maserati 2000) ha vinto ieri a tempo di record la quarta edizione del Circuito Automobilistico Città di Sassari.

Al secondo posto si è classificato Bruno Ruffo e al terzo posto il torinese Gino Munaron.

Col piazzamento conquistato nella gara di Sassari, Munaron si è così assicurato il titolo di campione italiano [redacted] classe 2000 [redacted] per il 1957.

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Torino

Albergo Astoria, il 16, 17 e 18 Settembre

Via [redacted] Settembre 4 - Telefono 50-853

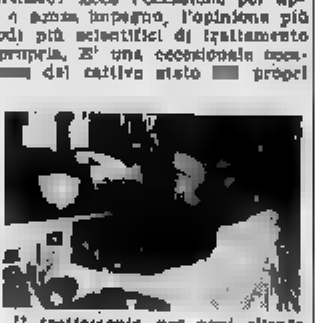
Esame GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perchè vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La Vostra fronte si sguarnisce? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, [redacted] applicare [redacted] propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a [redacted] del cattivo stato [redacted] propri capelli. Non mancatela!

AKERS

IL [redacted] SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'[redacted] del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle [redacted] nutritive utilizzate nei [redacted] AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella Vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.


Il trattamento per ogni cliente, stabilito dal tricologo dell'istituto, è controllato e preparato nei laboratori AKERS. Ognuno perde i capelli per una causa diversa; perciò il trattamento ordinato e applicato deve essere individuale.

SOLO PER TRE GIORNI: 16, 17 E 18 [redacted]

ALBERGO ASTORIA DALLE 11 [redacted] 21

Non occorre appuntamento. Senza impegno da parte vostra

(ritagliate questo annuncio per ricordarvi l'importante invito che contiene)

Distr. Italiana dei trattamenti AKERS [redacted] HAIR & SCALP [redacted] - [redacted] Agnello, 2

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Genova, **Hôtel Helvetia il 19, 20, 21 Settembre**

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1963 A SOLE L. 8000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova Sede: **VIA SALUZZO 1** Telef. [illegible] - PORTA NUOVA - Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: [illegible]; CUNEO: [illegible]; VOGHERA: [illegible]; ASTI: [illegible]; NOVARA: [illegible]; IVREA: [illegible]; VERCELLI: [illegible]; SALUZZO: [illegible]; MONDOVI': [illegible]

[redacted] Gran Premio di Daumesnil

Baldini ha capovolto gli umori del pubblico

Parigi, lunedì sera.

Gli sportivi parigini attendevano ieri Baldini alla prova del fuoco. Lo aspettavano con scarsa simpatia davvero, dopo le polemiche che avevano fatto seguito al [redacted] Premio Martini disputato domenica scorsa a Ginevra. E ieri, sul circuito di Daumesnil, i parigini non avrebbero certo perdonato al nostro campione d'Italia la minima [redacted].

Ma Baldini non ha deluso nessuno. E [redacted] successo qualche volta ai grandi campioni, è riuscito a far mutare gli umori alla folla, a capovolgere i sentimenti! [redacted] imposto il rispetto di sè anche ai più malevoli.

La corsa di ieri, una strana gara a «coppie dietro derny», era [redacted] per la [redacted] dei campioni che [redacted] avrebbero partecipato, ma gli occhi di tutti [redacted] puntati sul piccolo [redacted] gnolo. Baldini sapeva che, in caso di cattiva prova, pochi sarebbero stati forse i fischi ma molto più eloquente un «gelido» disinteresse per lui. Si è perciò battuto nella lotta — insieme a Faggin — e si è comportato in maniera quanto mai degna.

Ha corso un brutto rischio, Baldini, al diciassettesimo giro. Ha corso il pericolo di vedere arrestata la sua azione, di vedersi esposto, per colpa di uno sfortunatissimo incidente alla motoretta allenatrice, ad una [redacted] figura. Ha reagito invece da grande campione. Ha «tirato» per parecchi chilometri alla disperata, riducendo a poco a poco lo svantaggio fino a portarlo in limiti ragionevolmente spiegabili.

Il pubblico presente, quasi cinquantamila persone nonostante gli scrosci di pioggia, ha capito la decisa azione di Baldini, ha sentito che il romagnolo giocava la posta grossa della popolarità a faccia a faccia con la sorte avversa. Ed è stato generoso e comprensivo con lui.

Furono 80 chilometri di sensazionale inseguimento, nel quale Faggin cooperò nella misura permessagli dalle sue condizioni; furono 80 chilometri di entusiasmante spettacolo al quale la folla parigina non lesinò gli applausi.

CONTRO IL RECORD DELL'ORA

Prima prova di Rivière al Vigorelli

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Senza aspettare domenica il G. P. delle Nazioni che sulle strade della valle di Chevreuse presso Parigi metterà di fronte Baldini ad Anquetil in un incontro di altissimo interesse, già l'attenzione degli sportivi è tenuta in sospeso da un avvenimento che poco la cede in confronto del primo per la curiosità che suscita e per le conseguenze che potrà avere per stabilire oppur no una nuova graduatoria di valore in quella speciale attività atletica ch'è la corsa senza allenatori: voglio dire l'attacco che secondo gli annunci già dati ed oggi confermati dall'interessato, il francese Ri[redacted] porterà mercoledì al record dell'ora su pista da un anno giusto detenuto dal romagnolo che lo aveva preso ad Anquetil (46 chilometri e 393 metri contro 46 chilometri e 159 metri).

Preannunciato in origine per la prima settimana di settembre, e poi definitivamente fissato a posdomani, il tentativo del neo campione mondiale di inseguimento esce dalla fase di progettazione per entrare in quella di attuazione. [redacted] pomeriggio di ieri Rivière si trova a Milano, giuntovi [redacted] Zurigo dove alla vigilia aveva vinto una corsa su pista di cinque chilometri prendendo un giro all'altro campione del mondo (ma su «strada») Van Steenbergen; e già oggi avanti mezzogiorno egli si è portato al Vigorelli per fare la prima conoscenza con la «pista magica», ch'è l'unica al mondo che calamiti prove del genere per la grande … e la perfezione delle [redacted] curve. Soltanto dal principio [redacted] quest'anno Rivière è diventato corridore [redacted] professione; è la prima [redacted] che viene in Italia, e così tutto è nuovo per lui — e comincia [redacted] dal terreno sul quale tenterà la grande prova. Giusto è ch'egli intenda prendere una certa familiarità con esso: dapprima riprendendo qualche giro di [redacted], e più tardi, nello stesso pomeriggio di oggi, compiendo un vero e proprio allenamento della durata d'una trentina di minuti. Sarà interessante vederlo all'opera, tanto più s'egli spiegherà forte allo scopo di compiacersi, col responso del cronometro, che la prova gli [redacted] quella [redacted] di «tenere» la distanza per lui insolitamente lunga. Giacchè si sa che nella sua breve, seppur brillantissima carriera di passista-veloce, la massima distanza sulla quale egli si è cimentato in un tentativo di record o in sfide ad inseguimento è di dieci chilometri. Tutt'altra cosa, è ovvio, di mantenere lo sforzo per una durata almeno quattro volte superiore, qual è la distanza da coprire per fare meglio di Baldini.

Questo è il discorso, e l'interrogativo, che da giorni è sulle labbra degli sportivi — e non soltanto di casa nostra — nell'attesa di vedere se il primato del romagnolo resisterà all'assalto che per la prima volta viene tentato per farlo passare a miglior vita, proprio come Baldini fece contro quello [redacted] di Anquetil, che a sua volta aveva demolito quello famoso di Coppi per tanti anni rimasto in piedi a simboleggiare un limite che pareva insuperabile ma che la classe e la tenacia dell'«enfant prodige» francese dovevano raggiungere, lasciandoselo indietro.

Basta aprire i giornali francesi specializzati per avvedersi dell'importanza ch'essi annettono al viaggio di Rivière, e noi faremmo altrettanto al loro posto, diciamolo francamente. Basta ricordare il rumore che qui si fece nel gennaio scorso quando Baldini andò a Parigi per attaccare il record dei dieci chilometri su pista coperta detenuto da Messina, col catastrofico risultato che ne conseguì. Se è annunciato l'arrivo di numerosi giornalisti, fotografi, radiocronisti francesi di cui qualcuno già da ieri sera è sul posto, consentiamo che l'avvenimento lo giustifica. Che poi il tentativo riesca a buon fine oppure fallisca, questa è un'altra storia, e nessuno può azzardare una previsione con sicurezza di [redacted].

Interpellati dai giornalisti, tanto Anquetil che Bobet, pur riconoscendo le notevolissime qualità del loro compatriota, temono per lui la «novità» rappresentata dalla distanza. L'ultimo quarto d'ora è terribile — e ne sa qualcosa Coppi che ne [redacted] un ricordo tutt'altro che gradevole —. Sulla sua adattabilità — e lo ha provato in parecchie circostanze — a mantenere una altissima velocità per i primi cinque chilometri come nessuno ha mai fatto prima, non c'è alcun dubbio. E sul costante miglioramento della sua forma, osservata dal suo rendimento, neppure. Se si paragona il tempo ottenuto da Rivière su tale distanza il giorno (in maggio) che al Parco dei Principi tolse il titolo francese ad Anquetil con quello del primo di questo mese nel suo incontro con Bouvet parimente disputato su una distanza maggiore, si rileva che in sedici giorni egli ha guadagnato dieci secondi sui cinquanta metri. L'incognita — e [redacted] quale gravità! — rimane tuttavia quella già accennata sulla sua resistenza allo sforzo, a dissipare la quale non basta che l'interessato abbia detto, o lasciato intendere, che al riguardo non nutre tutti i timori da altri avanzati.

Rivière a Milano

La preparazione ch'egli ha compiuto in vista del tentativo, il cui traguardo prevede il superamento del record di Baldini di almeno cento metri col portarlo a 46 e 500 metri, non ha precedenti del genere. E questo si spiega, pensando che i precedenti primatisti, a cominciare da Olmo che fu il primo a superare i 45 all'ora, sino allo stesso Baldini passando per Slaats, Archambaud, Coppi e Anquetil, erano corridori già provati agli sforzi ripetuti e prolungati, sia su strada che su pista. Su questo terreno, è vero, Rivière può contare d'avere vinto un Giro d'Europa a tappe, ma su avversari come lui indipendenti e dilettanti, e la mancata vittoria per caduta nella discesa dell'Aubisque, nella prova pure a tappe della Route de France l'anno scorso, dopo che aveva dominato tutti sul Tourmalet. Se dovesse riuscire nel suo ambizioso intento, non solo per la distanza egli avrebbe fatto meglio di Baldini, che, almeno, prima di battere il record di Anquetil aveva al suo attivo quello dei dilettanti con chilometri 44,870.

Ce n'ha parlato ieri [redacted], mentre facevamo quattro chiacchiere dopo il pranzo all'albergo dov'è sceso arrivando da Zurigo, e che è lo stesso frequentato da Anquetil nelle sue soste milanesi.

«Il mio solo verrà la fine della corsa a cronometro Monza-Oreno e nel successivo G. P. Martini a Ginevra non mi preoccupa» [redacted] dice Rivière. «Per me, penso che siano bastati quei primi 80 chilometri a tutta andatura per farmi compiere l'allenamento di [redacted] cui avevo bisogno, per portarmi nella condizione di resistere alla velocità sufficiente per coprire i 46 e 500 nell'ora. Lo so che uno sforzo del genere in pista deve essere qualcosa di impressionante, [redacted] dal momento che sono qua...». Il nostro interlocutore si è interrotto, ma ha lasciato capire che voleva proseguire e... vuol dire che spera di riuscire».

Effettivamente, questo sorprendente atleta così subitamente e autorevolmente arrivato ai fastigi del campionato mondiale e dell'abbattimento del record pure mondiale dei cinque chilometri, si mostra tranquillo e rilassato, come fosse venuto qui per riempire un normale impegno su pista.

Come annunciato, poco prima di mezzogiorno il francese si è recato al Vigorelli e vi ha coperto una trentina di giri — forzando soltanto per alcuni, per i quali il cronometro [redacted] segnato [redacted] netti alla media oraria di km. 46,500. Egli ha trovato la pista molto scorrevole, ma si è lamentato dell'aria [redacted] e della temperatura bassa. Nel pomeriggio è certo però che farà meno freddo, il cielo è terso, splende il sole.

Dopo Rivière è scesa in pista la francese Renée Vissac, venuta da Digione per tentare anch'essa di battere un record, quello femminile dell'[redacted] detenuto dalla russa [redacted] con 38 chilometri e 41. La signorina Renée, gentile, bionda, dattilografa, ventiquattrenne, ha anch'essa percorso una ventina di giri, ripromettendosi di compiere il tentativo uno dei prossimi giorni.

VITTORIO VARALE

Giusti, neo campione degli allievi

Rischia di perdere il diploma [redacted] ragioniere

Biella, lunedì sera.

Il nuovo campione italiano degli allievi, Gabriele Giusti, è uno studente di 18 anni. Vive a Bologna con la famiglia e frequenta [redacted] istituto commerciale per conseguire il diploma di ragioniere. Ma fra i libri e la bicicletta sceglie senza un attimo di esitazione la seconda. Per prepararsi al campionato italiano ha rinunciato agli esami di riparazione superando non poche difficoltà... di indole familiare. Ora che ha conquistato la ventiquattresima vittoria della sua carriera e una fiammante maglia tricolore, sono però tutti contenti e ieri la sorella e il cognato di Gabriele, giunti da Bologna per sostenerlo moralmente, avevano una gran fretta di ripartire per raccontare ai familiari tutte le fasi della corsa.

Dal canto suo il neo-campione era arcicontento, soprattutto perchè aveva ottenuto la vittoria con una gara intelligente, dosando le sue forze e agendo al momento opportuno.

«Per un attimo, all'ultimo momento — confidava agli accompagnatori — ho temuto che il bel sogno svanisse. Sul culmine della salita che da Chiavazza porta alla città mi son voltato indietro e ho visto gli inseguitori a pochi metri. Parevano arrivare a velocità doppia e mi hanno fatto davvero paura. Con grande sforzo ho conservato un vantaggio di 50 metri, e la soddisfazione di esservi riuscito [redacted] ha ripagato al successo».

Al termine della gara nella tribuna d'onore il comm. Rodoni ha [redacted] per Giusti parole di elogio mentre Guido Milani, commissario regionale [redacted] UVI per l'Emilia, piangeva di commozione. Certo a parte, il commendator Rodoni è rimasto molto soddisfatto dalla capacità organizzativa della società Pedale Biellese e tutti gli sportivi locali, tramite il sindaco comm. Bicio-Baldo, hanno sfruttato il successo chiedendo seduta stante al presidente dell'UVI di appoggiare la richiesta di una tappa del Giro d'Italia nella città laniera. Il comm. Rodoni ha fornito una risposta diplomatica dimostrando però chiaramente di considerare la richiesta giustificata. Se ne parlerà comunque nel 1958.

* Nell'incontro femminile di pallacanestro il Fiat ha battuto il Nissa per 46 a 40. Arbitri: Osterga e Medico.

...... e voi, signori mariti,

restate in città!

[redacted] è [redacted] semplice [redacted]

un piatto appetitoso [redacted]

[redacted] carne in [redacted]

SIMMENTHAL

In ghiaccio e un [redacted]

di fresca [redacted]

e verdura [redacted]!

Tutte le scatole

SIMMENTHAL

sono dorate internamente

All'esame di VITTORIO POZZO la situazione del torneo

Troppe violenze nel campionato

Il nervosismo è scoppiato già alla seconda giornata - Sei espulsi in due partite, a Roma ed a Torino - Catenaccio e gioco duro all'ordine del giorno - Ora si attendono le punizioni e le squalifiche che porteranno alle squadre ben maggior danno che le astruserie tattiche

Il portiere della Lazio Lovati accompagnato negli spogliatoi dopo l'incidente occorsogli durante la partita con il Bologna. L'estremo difensore laziale, colpito da Pivatelli durante l'episodio del calcio di rigore, ha riportato la frattura della mano sinistra; egli dovrà rimanere inattivo per oltre un mese. Lovati rientrava proprio ieri in squadra dopo un grave infortunio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si parlava, l'altro giorno, del nervosismo che cova sotto le ceneri, in questo inizio di Campionato 1957-58. Ecco che esso è esploso subito in forma palese, il scoppiato anzi, al momento in cui le squadre partecipanti si trovano per la seconda volta l'una contro l'altra allineate. Fanno testo, al riguardo, le due partite che il calendario riservava a Torino ed a Roma. Tre espulsi di qua, tre espulsi di là, incidenti di tutti i tipi, e... «Buon il mese con ella».

A dire il vero, si sforza a riconoscere il motivo sono al questo stato di nervi della squadre e delle società interessate. Una volta — almeno si era abituati così — una volta i contendenti attendevano a prendere certi atteggiamenti pieni di impulsive reazioni e contrari allo spirito naturale del gioco, al momento in cui le posizioni e la situazione delle squadre in classifica venivano delineate dai risultati. Non era nel bello né simpatico, ma almeno era naturale. Si capiva che Tizio, Caio e Sempronio correvano serio pericolo di perdere, e si capiva anche che Tizio, Caio e Sempronio stessi correvano ai ripari senza tanti scrupoli e senza esclusione di colpi. Ora, invece — cioè in questa stagione — si comincia a far vedere i denti prima che il pericolo abbia preso forma, viene la reazione prima che l'azione si sia pronunciata.

E' questa, fuor di ogni dubbio, la prima e la più diretta conseguenza della ristrutturazione a tre stabilita per quest'anno — nel quale c'era bisogno di tranquillità e di raccoglimento per migliorare il gioco, e si è seminato invece rivoluzione e tempesta. Le unità che ognuno ritenevano più deboli, giuocano tutte da arrabbiate. La pensano tutte allo stesso modo: cominciare forte, cominciare a portarsi al sicuro, per evitare di trovarsi poi, al momento critico, nei mare dei grossi guai. E bisogna aggiungere che questo atteggiamento ostruzionistico e demolitore della società trova, secondo le interessate, giustificazione ed appoggio nella «forma mentis» dei responsabili della nostra Squadra Nazionale.

Dicono, questi responsabili, che, visto che il Campionato, ognuna produttrice, pratica il «catenaccio», catenaccio deve diventare la compagine che rappresenta, oltre che i nostri colori, lo nostro abitudini. Dicono, i tecnici delle società, che, visto che la Squadra Nazionale ha riconosciuto l'utilità del «catenaccio», per Belfast, è inutile stare a farsi ancora tanti scrupoli al riguardo. E' la storia vecchia. E' nato prima l'uovo o la gallina? A cui si potrebbe rispondere chiedendo a cosa servirono quei famosi quattordici punti che parvero dovessero salvare l'avvenire della patria, giurando guerra, come giravano, a tutte le tattiche ostruzionistiche, e decretando perfino una cattiva opera di controllo sugli allenatori alle medesime proclivi. Se noi dovessimo, in discordo, salvarci a Belfast, si cosa rimarrà al «catenaccio» sullo stesso slancio sul quale si era prima del «sesso imprecato». Serietà magna del nostro ambiente!

Stupisce — e non stupisce, dopo queste considerazioni — l'atteggiamento tattico col quale l'Alessandria, rientrata dopo tanta lotta e così lunga attesa nella categoria maggiore ha affrontato la sua prima fatica esterna in Campionato. «Catenaccio» tenue in inizio di partita, e catenaccio» pieno in seguito, di mano in mano che si si avvicinava al termine della partita.

Ci si dirà: questo è uno dei punti della situazione: a l'altro, quello del gioco deliberatamente violento? Eliminata: in certo qual modo, il secondo sta alla dipendenza del primo. Chi ha per incarico o per ordine di difendersi ad oltranza, di rompere le azioni offensive avversarie ad ogni costo, è portato alla scorrettezza ed alla violenza come cosa naturali. Ed in combattimenti del genere, il nervosismo scaturisce come un prodotto spontaneo. Per cui emergono dei fatti come quello del terzino Giacomazzi che fa quaranta metri di corsa per andare a dare un pugno ad un avversario, togliendo così a se stesso la possibilità di dichiarare che non lo ha fatto apposta, o che lo ha fatto senza cattive intenzioni. Ciò, indipendentemente dalla circostanza se l'avversario colpito abbia fatto il morto per commedia o per tragedia. I nervi, quando sfuggono al controllo, fanno perdere la testa.

Per intanto, invece di un bel combattimento, ci è stata una partita pessima a Torino. Una partita che ha fatto cadere dalle nuvole il settore «benpensanti» — che è più numeroso di quanto non si creda — del pubblico nostro. Ciò bisogna c'era di tante sciocchezze!, ognuna degli appartenenti a questo settore si chiedeva ieri al termine della partita. Della simpatia certamente non ne avremo: precisamente no. Originano invece delle prevenzioni, che faranno senza fallo dei morti. E produrranno senz'altro delle punizioni e delle squalifiche che alle compagini interessate rechereranno un nocumento peggiore di tutte le tattiche e di tutti gli accorgimenti subdoli ai quali si ora ricorsi per poter reggersi più in piedi più forti.

E non ce la si può prendere nemmeno cogli arbitri, i quali non hanno, visto la pluralità dei casi, fatto altro che il loro dovere ricorrendo alle espulsioni. Al massimo, si potrà rimproverare agli arbitri stessi, di non aver fatto prima quello che essi hanno fatto dopo. Di provocazioni si parlerà. E' vero, ci sono dei giuocatori che sono, sul campo, degli autentici agenti provocatori. Ma, bisogna ritorcere con tutta l'energia del caso, il cittadino giuocatore non può a nessun costo, non deve farsi giustizia da sé. Il giorno in cui forze estranee questo principio, allora crollerebbe tutto quel po' che rimane ancora in piedi del castello monumento già bello e giuridicamente già potente, del nostro giuoco.

Vittorio Pozzo

Una strana «processione» sul campo del Torino. E' la scena successa subito dopo gli incidenti che sono costati l'espulsione a tre giocatori (Merlo)

Gli incidenti di Lazio-Bologna

Come viene ricostruito il drammatico finale - Rilasciato il tifoso che è entrato in campo - Bonetto giunto a Torino

ROMA, lunedì sera.

Vana è stata la ricerca del-l'arbitro torinese Bonetto, direttore di gara della «gialliissima» partita di ieri all'Olimpico tra la Lazio e il Bologna. Bonetto, al termine dell'incontro, dopo aver avuto un cordiale colloquio con il portiere della Lazio Lovati, rimasto purtroppo infortunato nell'azione del rigore, è ripartito immediatamente per Torino, senza naturalmente voler fare dichiarazioni.

La «squadra che tremare il mondo fa...», cioè il Bologna, ha provocato nel finire dell'incontro un vero terremoto: Lovati, colpito duramente da Pivatelli, ha riportato la frattura della mano sinistra e dovrà restare a riposo per oltre un mese; ben tre giocatori, lo stesso Pivatelli, Fascetti e Lucentini sono stati espulsi dall'arbitro; uno scalmanato, che, superato il fossato, era riuscito a colpire l'arbitro Bonetto è finito tra le braccia dei tutori dell'ordine, il malcapitato, di cui non si conosce il nome, è stato condotto negli spogliatoi, quindi trasportato in guardina e, dopo una severa ramanzina, è stato rilasciato.

Rimane spettacolo e disgustoso di una partita incandescente sul primo tempo e... infernale nella ripresa. Tutto per un rigore miracolosamente parato da Lovati. Sul pallone respinto dall'estremo difensore biancazzurro si gettava come un falco il «giustiziere» Pivatelli. Lovati era più lesto e lo scontro inevitabile. Subito dopo la area di rigore laziale si trasformava in un... quadrato: partecipavano alla lotta tutti, anche chi, come l'arbitro, era più che un protagonista una vittima. Gli ultimi istanti di gioco sembravano un assalto alla baionetta. Applausi scroscianti e boccacce di cenci dischi partivano dagli spalti al segnale di chiusura. I primi erano naturalmente indirizzati ai giocatori biancazzurri; gli altri erano indirizzati agli atleti rossoblù e all'arbitro.

NEI GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO

della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Tessuti - Biancherie - Tessuti e confezioni
GESTIONE CASA DEL BIANCO
Via S. Francesco d'Assisi, 13 - Tel. 42-760 - TORINO

E' IN CORSO LA

OPERAZIONE SETTEMBRE

colle seguenti nuove RIDUZIONI DI PREZZI:

TELA per grembiuli cucina e strofinacci L. 78 il m.
Madapolam percalle bianco per biancheria varia L. 99 il m.
FEDERE per cuscini ridotte a L. 125 cad.
Cuscini lanetta ridotti a L. 350 cad.
LENZUOLA puro cotone orlo a giorno ridotte da L. 690 a L. 599 cad.
MATERASSI lanetta 10 Kg., ridotti a L. 1800 cad.
Signore! Madri di Famiglia! Donne di casa! Impiegate! Operaie! Alberghi - Pensioni - Istituti - Rivenditori - Enti di ogni genere! APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE ECCEZIONALE!

Ed ecco alcuni altri prezzi

Fazzoletti L. 25
Pezzuole L. 50
Tele cotone 90 cm. L. 80
Tovaglioli ariati L. 90
Asciugamani L. 99
Spugna bidet L. 99
Pelle ovo makò bianch. L. 150
Sovraletto L. 150
Camiciotti per uomo L. 390
Coperte altro L. 490
Servizi tavola L. 590
Impermeabili L. 999
Coperte pura lana L. 1500
Giacche pura lana uomo L. 2500

E mille altri articoli sulla stessa base di prezzi imbattibili

TUTTO per l'abbigliamento della persona e l'arredamento della casa - OMBRELLI per uomo e donna, bellissimi a prezzi imbattibili - il più vasto assortimento in COPERTE CATALOGNE di lana, plaids e trapunte imbottite, in ogni colore, misura, qualità e prezzo

Nel più grandioso assortimento di

CONFEZIONI

Continua con strepitoso successo la colossale vendita di IMPERMEABILI — SOPRABITI — GIACCHE VESTITI UOMO — DONNA — BAMBINI

Pantaloni pura lana per uomo . . . L. 1950 il paio
Splendido assortimento IMPERMEABILI in Gabardine e Nayion - VESTITI UOMO confezionati dalle migliori Case - Grandioso assortimento taffettà e soprabiti per signora

DRAPPERIE uomo in pettinato di purissima lana, delle primarie fabbriche BIELLESI: OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Tolerie Cotone e Misto - Cretonne - Camiceria - Lanuzza - Coperte - Copriletti - Catalogne lana e stire - Tele cerata - Servizi - Pelle ovo - Asciugamani - Sovraletto - Solarpo foulard

VENDERE MERCE OTTIMA A PREZZI MITI, ONESTI, LIMITATISSIMI E' SEMPRE STATA, COME LO E' TUTTORA, LA NOSTRA

Migliore Propaganda

VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE
Spugna in pezza - Asciugamani
Lanuzza bagno - Giacche - Accappatoi - ecc.

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
(II. VERO MAGAZZINO DEL POPOLO)
Via S. Francesco d'Assisi, 13 - Tel. 42-760 - TORINO
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Sempre regali ai compratori - Sempre sconto 5 % ai soci A.C.T.
SI RECAPITANO I PACCHI AL DOMICILIO DEI NOSTRI CLIENTI
SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI
Si accettano i Buoni ENAL - Vendita a rate indistintamente

Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.) fino alla concorrenza del 5 % sull'importo degli acquisti

A tutti i compratori viene rimborsato il Tram andata e ritorno (richiederlo alla cassa)

La "2ª giornata,, del campionato di calcio

*Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Caltosso, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Janich; Lonzuss, Annovazzi, Zavaglio, Conti, Longoni.
Roma	0	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Stacchi, Magli; Secchi, Menegotti, Nordahl, Da Costa, Lojodice. Arbitro: Livrani, di Torino.
*Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Lojacono, Taccola, Montuori, Gratton.
Cervato 1° (II t.)		
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Arrigoni.
Firmani 28' (I t.)		Arbitro: Marangio, di Roma.
*Genoa	1	GENOA: Franci; Segalli, Boccalini; Viciani, Carlini, Leonardi; Frignani, Aubadie, Pivatto, Leoni, Beriam.
Firotto 18' (II t.)		
Padova	4	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Fiora, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Turatti, Ghiramento.
Rosa 24' (I t.) Hamrin, rigore, 24' (I t.), 44' (I t.), 14' (III.)		Arbitro: Rosti, di Milano.
*Lazio	4	LAZIO: Lovati; Molino, Bufoni; Carradori, Pinardi, Fuin; Lucentini, Tozzi, Selmosson; Vivolo, Muccinelli.
Greco, aut., 18' (I t.) Gasperi, aut. 28' (I t.) Vivolo 8' (II t.) Selmosson 35' (II t.)		
Bologna	3	BOLOGNA: Giorgetti; Rota, Bodi; Gasperi, Greco I, Pilmark; Carvellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.
Pivatelli 25' (I t.) Maschio 25' (I t.) Vukas 32' (II t.)		Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Milan	2	MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Fontana, Bean, Grillo, Cucchiaroni.
Bean 29' (I t.) Bean 30' (II t.)		
Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Moria, Franchini, Beltrandi; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Fontana, Novelli.
Brugola 42' (I t.) Maldini, autorete, 14' (II t.)		Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Spal	2	SPAL: Maietti; Delfrati, Locchi; Villa, Ferraro, Zaglio; Franna, Broccini, Rozzoni, Sandoli, Massaura.
Franna 5' (I t.) Rozzoni 34' (II t.)		
Inter	0	INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi; Bicicli, Pandolfini, Angelillo, Massei, Skoglund.
		Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Torino	0	TORINO: Rigamonti; Crava, Brancaleoni; Bonifaci, Ganser, Bearzot; Armano, Fogli, Ricagni, Ruasi, Bertolont.
Alessandria	0	ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.
		Arbitro: Famulari di Messina.
*Udinese	0	UDINESE: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Pinet, De Giovanni, Sassi; Pennaroli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.
Juventus	1	JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Nicoli, Charles, Divori, Brugnalli.
Charles 11' (II t.)		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Verona	1	VERONA: Chiaradi; Basiliani, Cattica; Tasconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti.
Gundersen 36' (II t.)		
Lanerossi	0	VICENZA: Luison; Giaroli, Dell'Innocenti; David, Lanciani, Marchi; Valentinuzzi, Aronsam, Antoniotti, Bassetto, Savoini.
		Arbitro: Seigoli, di Vienna.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-2; 1-1-1; 1-2-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 404.170.214

Punti	Vincitori	Quota
13	15 (2)	L. 13.472.000
12	423 (50)	L. 475.000

TOTIP

Colonna vincente

1-2; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quota
12	1 (0)	L. 6.996.071
11	27 (1)	L. 259.113
10	391 (28)	L. 17.576

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I FIRMATORI DI PRESENTE)

L'arbitro torinese Bonetto, uno dei protagonisti dei clamorosi incidenti di Lazio-Bologna

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Padova	4	2	1	0	0	1	0	0	3	2
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0
Alessandria	3	2	1	0	0	1	0	0	4	3
Napoli	3	2	1	0	0	1	0	0	3	2
Spal	3	2	1	0	0	1	0	0	3	2
Torino	3	2	0	1	0	1	0	0	3	3
Atalanta	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
Roma	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
Sampdoria	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
Milan	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
Lazio	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4
Bologna	1	2	0	1	0	0	0	1	3	4
Udinese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2
Fiorentina	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2
Lanerossi	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
Inter	0	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Genoa	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3

2ª GIORNATA

Atalanta-Roma 0-0
Fiorentina-Sampdoria 1-1
Genoa-Padova 1-4
Lazio-Bologna 4-3
Milan-Napoli 2-2
Spal Inter 3-0
Torino-Alessandria 0-0
Udinese-Juventus 0-1
Verona-Lanerossi 1-0

2 MARCATORI — 4 reti: Hamrin; 2 reti: Firmani, Charles, Vivolo, Brugola, Rosa, Vukas.

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Alessandria-Milan; Bologna-Fiorentina; Inter-Lazio; Juventus-Genoa; Lanerossi-Atalanta; Napoli-Torino; Roma-Padova; Sampdoria - Verona; Udinese - Spal; Bari-Venezia; Cagliari-Lecco; Mantova - Pro Vercelli; Vigevano-Reggiana.

Riserve: Catania - Triestina; Cremonese-Legnano.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Marzotto	4	2	2	0	0	0	0	0	4	0
Bari	4	2	1	0	0	0	0	0	3	0
Como	4	2	1	0	0	0	0	0	3	0
Messina	4	2	1	0	0	0	0	0	3	0
Taranto	4	2	0	0	0	1	0	0	3	2
Simmenth.	3	2	1	0	0	0	0	0	3	2
Palermo	3	2	1	0	0	0	0	0	3	2
Lecco	3	2	1	0	0	0	0	0	2	1
Novara	3	2	1	0	0	0	0	0	1	0
Cagliari	3	2	1	0	0	0	0	0	1	0
Triestina	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Parma	2	2	0	0	0	0	0	1	1	1
Brescia	2	2	0	0	0	0	0	1	1	2
Catania	2	2	0	0	0	0	0	1	1	2
Venezia	2	2	0	0	0	0	0	1	0	1
Prato	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1
Messina	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1

2ª GIORNATA

Bari-Prato 3-0
Como-Brescia 1-0
Cagliari-Novara 1-1
Lecco-Sambenedettese 0-0
Marzotto-Messina 4-0
Palermo-Triestina 3-2
Taranto-Catania 1-0
Simmenthal-Parma 2-1
Venezia-Modena 0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Bari-Venezia; Brescia-Parma; Cagliari-Lecco; Catania-Triestina; Marzotto-Palermo; Modena-Como; Novara-Taranto; Prato-Messina; Sambenedettese-Simmenthal Monza.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Ravenna	3	1	1	0	0	1	0	0	1	0
P. Vercelli	3	1	1	0	0	1	0	0	1	0
Livorno	3	1	1	0	0	1	0	0	1	0
Reggiana	3	1	1	0	0	1	0	0	1	0
Reggina	3	1	1	0	0	1	0	0	1	1
Pisa	3	1	1	0	0	1	0	0	1	1
Piacenza	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Siracusa	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Biellese	2	1	1	0	0	0	0	0	1	1
Siracusa	2	1	1	0	0	0	0	0	1	1
Cremonese	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Lucchese	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Salernit.	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Siena	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Carbosarda	0	1	0	0	0	0	0	1	2	2
Catanzaro	0	1	0	0	0	0	0	1	2	2
Mantova	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Pro Patria	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Savarnese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1

2ª GIORNATA

Fedit-Vigevano 0-0
Legnano-Siena 2-2
Livorno-Pro Patria 1-0
Siracusa-Biellese 1-1
Pro Vercelli-Mestrina 1-0
Reggiana-Carbosarda 2-1
Reggina-Catanzaro 2-1
Salernitana-Cremonese 2-2
Sanremese-Savarna R. 0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Biellese-Pro Vercelli; Catanzaro-Salernitana; Cremonese-Legnano; Livorno-Carbosarda; Mestrina-Sanremese; Pro Patria-Siracusa; Savarna Ravenna-Reggina; Siena-Fedit; Vigevano-Reggiana.

Marcatori della B

3 reti: Mosna; 2 reti: Bobbio-si; 1 rete: Aldini, Bandini, Bicicli, Campagnoli, Danova, Franchini, Giammarinaro, Gomez, Mazzero, Mazzoni, Menti, Novelli, Novelli, Sandri e Vernazza.

Marcatori della C

3 reti: Masoni; 1 rete: Francesconi, Fin, Ghersetich, Castaldi, Granata, Ivo, Morelli, Campagnoli, Cicchetti, Casiso, Ferrulli, Barchiesi, Dotto, Da Prazzo, De Rossi, Franceschetti, Doria.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9662, Torino, 23-5-57) (667)

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
Made in Solingen - Germany

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In una nuova rubrica radiotelevisiva

Un'appassionante gara fra le regioni italiane

Al concorso parteciperanno i migliori esponenti dell'arte lirica e della musica leggera insieme a squadre regionali di dilettanti - Saranno decisivi i voti del pubblico - Si prepara il telequiz del "telefono bianco,,

Roma, lunedì sera.

A partire dal primo ottobre verranno posti in vendita i biglietti della «Lotteria della canzone» con primo premio di 100 milioni. La lotteria è abbinata ad una speciale trasmissione della Radio-tv intitolata: «Voci e volti della fortuna» di cui si apprendono ora interessanti particolari.

Al concorso parteciperanno tutte le regioni italiane con i migliori esponenti della lirica, della musica leggera e dell'arte dilettantistica. Gli spettacoli cominceranno alla RAI la sera del tredici ottobre. Dinanzi ai microfoni si alterneranno due cantanti lirici e due di musica leggera per una sequenza di trentasei trasmissioni.

Gli ascoltatori possono indicare la loro preferenza mediante cartolina postale sull'uno o l'altro dei cantanti lirici e di musica leggera per modo che al termine del primo girone essi avranno scelto con una votazione che avrà poi la sua importanza ai fini della incidenza sulla percentuale finale, 18 cantanti lirici e 18 di canzoni, ossia un rappresentante, per l'una e l'altra categoria, di ciascuna regione d'Italia.

I dilettanti si presenteranno invece sullo schermo della televisione a partire dall'otto ottobre sino al 2 dicembre. Ogni settimana verrà allestito uno spettacolo con squadre regionali e al termine del girone ai avrà, sempre attraverso il responso del pubblico, una prima selezione nel senso che resteranno in lizza diciotto concorrenti con il numero artistico che il maggior numero di telespettatori avrà dichiarato di preferire.

Il secondo girone per i cantanti si effettuerà, sempre attraverso i microfoni della Rai, dal 13 dicembre al 29 dicembre. Dalla nuova selezione usciranno vittoriosi tre soli cantanti lirici e tre di musica leggera. I dilettanti subiranno in seconda prova in tre soli spettacoli televisivi: il 17, 19 e 21 dicembre.

Ultimati due gironi, si compilerà una classifica per regione attribuendo a ciascuna di esse una somma di voti percentuale ottenuta effettuando il totale delle votazioni parzialmente conseguite rispettivamente dal lirico, dal musica leggera e dal dilettante. Saranno ammesse in finale le otto regioni prime in classifica.

Nella finale spartirà dalla scena il suffragio universale per lasciare il posto al severo giudizio che un giurì che saranno diciotto con cinquanta componenti ciascuna, dislocati nei capoluoghi o altre città delle singole regioni. L'ultima prova si svolgerà alla televisione nella città di Palermo. Le giurie indicheranno nella prima serata quattro regioni; nella seconda la regione vincitrice.

Altre importanti trasmissioni vengono annunziate per la prossima stagione della RAI, tra cui il telequiz intitolato «Il telefono bianco». Il concorrente che si presenterà a codesta trasmissione avrà dinanzi a sé una fila di telefoni di diverso colore: nero, verde, giallo, ecc., ed il telefono bianco. Uno degli apparecchi squillerà e il candidato dovrà rispondere alla domanda che viene posta attraverso il filo telefonico. Se riuscirà a rispondere con esattezza a tutti i quesiti avrà la possibilità di compiere un'opera umanitaria anche di vaste proporzioni.

Difatti, giunto al telefono bianco, il fortunato concorrente non dovrà più rispondere ad una domanda. In cambio della somma guadagnata con la sua brillante prova, egli potrà chiedere, mediante il telefono bianco, ad un illustre chirurgo, ad un'opera di assistenza, ad una personalità del governo, ad un grande industriale, a chicchessia che abbia la possibilità, di alleviare una sofferenza, una miseria, un particolare stato di disagio, non certo per sé, ma per persona che a lui si sia rivolta o anche conosca per sentito dire.

Walter Chiari in una scena di «Bonjour tristesse»

Cannes, lunedì sera.

(r.) Walter Chiari, giunto ieri sera da Roma in aereo, si è messo subito in contatto con Otto Preminger perché dovrà girare una sequenza del film *Bonjour tristesse*. La scena avverrà in un ritrovo notturno di Juan le Pins e sarà girata questa sera stessa. Poi l'attore ripartirà diretto alla capitale ove lo attendono altri impegni.

LE STELLE DI HOLLYWOOD SI CONFESSANO

La fortuna di Ann Blyth incominciò con un cappellino

Una recente fotografia dell'attrice americana Ann Blyth

Tre nastri abilmente confezionati furono sufficienti a far notare l'attrice - Lo strano matrimonio del timido Cliff Robertson Cary Grant ha scoperto una nuova diva

Hollywood, lunedì sera.

Ann Blyth è un'attrice fine e sensibile a cui non piacciono le pose e che ricorda spesso (anche se non volentieri) d'essere stata povera. Essa confessa che uno dei più cari e memorabili episodi della sua vita rimonta all'epoca in cui a casa sua non c'erano quattrini per provvedere a molte cose. Ann aveva allora nove anni e la sua famiglia poteva essere inclusa nella categoria delle tante che hanno i denari per mangiare e per pagare la pigione, ma per le quali l'idea di un vestito nuovo è un sogno difficilmente realizzabile: «Già fin da bambina — dice la bella Ann — mi piaceva cantare e fare la piccola (molto piccola allora, data anche la mia statura) attrice. E mia madre aveva fiducia in me e faceva progetti per il mio futuro».

Un giorno, Ann apprese che una importante compagnia radiofonica cercava bambine della sua età per una parte. La mamma si preoccupò di vestirla col suo più bell'abito, ma si accorse che la bimba non aveva un cappello. Rimestò in fondo alla borsetta e trovò pochi spiccioli. Sarebbero stati sufficienti per un cappellino?

La mamma di Ann meditò sul problema per pochi minuti poi entrò decisa in una merceria. «Mi occorre un nastro blu, un nastro rosa ed un nastro giallo: il più spesso che avete», disse rivolta alla commessa. Quando ebbe comperato il nastro, si mise al lavoro.

«Io osservavo — racconta l'attrice — le sue agili dita che facevano prodigi con quei nastri. Li piegavano, li giravano, li arricciavano. Costruì un cerchio col nastro rosa ch'era il più largo e spesso, poi gli fissò attorno, con una specie di arco, il nastro giallo che era stretto. Attraverso la parte più alta applicò il nastro blu, verso il centro. Due spilli tratti dai miei capelli fissarono il cappello sul retro della mia testa. Ottenni la parte. Quel giorno non capii se il mio successo fosse dovuto al fatto ch'ero una buona cantante ed una discreta piccola attrice, oppure se fosse dovuto al mio cappello».

* *

Un insolito accidente è capitato quando una nave da guerra, sparando alcune salve mentre si girava «The Enemy Below», casualmente ha tirato undici colpi nello stesso tempo, sollevando in aria un'altissima colonna di acqua ed investendo il regista Dick Powell e sua moglie June Allyson, che si trovava con lui sul ponte. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito o contuso.

* *

Si racconta un'interessante storia come retroscena del recente matrimonio tra Cliff Robertson e Cynthia Lemmon. Sei anni fa Cliff conobbe Cynthia a New York, quando entrambi lavoravano alla radio. Un giorno l'invitò a colazione con lui e lei accettò, «E' una graziosa ragazza — pensava Cliff. — Devo chiederle di uscire con me qualche volta». Ma Cliff, in fondo, era un tipo timido e Cynthia aveva un nugolo di corteggiatori, così che i due non si videro più. Quando Cynthia sposò Jack Lemmon, Cliff fece parte del gruppo dei loro amici ed andò a trovarli di frequente, invidiando in cuor suo il collega.

Circa un anno e mezzo dopo, Cynthia e Jack Lemmon si separarono e Cynthia ritornò a New York. Cliff lo seppe e finalmente trovò il coraggio di invitarla a vedere l'«Orpheus Descending» in cui aveva parte. Lei accettò, lui la vide e ne fu conquistato. Secondo le stesse parole di Cliff: «Sembra incredibile? Eppure tutto accadde così».

* *

Clark Gable che pur interpretando parti da uomo fatale tocca i 56 anni, ed è molto innamorato della sua bionda e bella moglie Kay (che è stata di recente ricoverata all'ospedale per un attacco cardiaco) ha in animo di prendersi una lunga vacanza. La vita coniugale è per Clark più importante di tutti i film di questo mondo.

* *

Cary Grant ha scoperto una nuova «star», Suzy Parker, in incrocio — diciamo così — fra Audrey Hepburn e la defunta Carole Lombard. «Sarà grande come Grace Kelly fra due anni» ha predetto Cary, il quale ha accettato il vestito confezionato nel Texas su modello parigino della sua «co-star» in «Kiss Them For Me...».

* *

Si prevede che se Eva Bartok si determinerà a vivere nello stesso paese in cui vive il suo ex-quarto marito, Curt Jurgens, essi finiranno con risposarsi. I due si sono accorti di essere ancora innamorati.

* *

Joan Collins ha spiegato perché non ha fretta di risposarsi: «Sono stanca di sentir dire da un uomo quel che devo fare, il vestito che devo indossare, come devo guardare e quando e dove devo andare o venire». In quanto a Sydney Chaplin, con cui è stata vista in compagnia, ha soggiunto: «Non è riuscito, almeno per il momento, a farmi cambiare avviso». E infatti Sydney Chaplin si è fidanzato, come è noto, con Judy Holliday.

* *

Katharine Hepburn di recente avrebbe dichiarato: «Se gli uomini prestassero più attenzione a noi ragazze di famiglia, quanto affetto avrebbero in cambio!» In verità nessuno fino adesso si era accorto che Katie fosse una ragazza di famiglia. Per quanto non si abbia difficoltà ad ammettere che abbia avuto parecchio tempo fa una notevole carica d'effetto e sia riuscita a realizzare un matrimonio durato dal 1938 al [illegible].

a. g.

Renoir torna a Parigi

Il regista Jean Renoir è [illegible] nato in aereo dagli Stati Uniti a Parigi per assistere alle riprese di un suo nuovo film, tratto da una commedia dell'americano Odets

Concluso a Varese il RALLYE DELLA CANZONE

Sono arrivati al traguardo battendo i denti dal freddo

La temperatura invernale ha ritardato i concorrenti e ha messo in fuga buona parte del pubblico che s'assiepava ai lati della strada - Mara Del Rio e Sergio Renda classificati al primo posto tra i cantanti

Varese, lunedì sera.

La quarta ed ultima tappa del «rallye della canzone», che ha portato i partecipanti da Bussetto a Varese, è stata guastata almeno nella sua fase finale, dal maltempo e dal freddo, decisamente invernali.

L'arrivo nella nostra città era previsto per le ore 15 al colle Campigli, ma l'unico ad essere stato puntuale è stato Nunzio Filogamo, che disperato dalla lentezza della carovana, ha accelerato l'andatura; così, fra l'altro, ha trovato ancora caldi gli spaghetti alla bolognese preparati dai cuochi dell'albergo, dove era stato stabilito il quartier generale della manifestazione. Questi «rallye» dovrebbero essere assoggettati ad un orario di marcia almeno approssimativo; avrebbero, se non altro maggior successo di pubblico, poiché i due tratti della folla, che si assiepava lungo la strada varesina, ha preferito andarsene stanca della snervante attesa.

Finalmente è giunta il gruppo dei partecipanti e cioè: Mara Del Rio, Anna Silvan, Marisa Brando, Lauretta Bonelli, Marisa Fiordaliso, Cristina Jorio, Wilma Roy, Germana Caroli, Gianna Desia, Bruno Fallisi, Ugo Molinari, Johnny Dorelli, Giancarlo Renda (le voce in carrozzella della tv), e Nino D'Aurelio. Notiamo ancora i compositori Carletto Concina, Walter Malgani, Giuseppe Fanciulli, Giuseppe Rampoldi, Federico Bergamini, Renzo Gliardini; gli autori Pancert, Locatelli, Bixi, e gli editori Carish, Leonardi. Tutti sono intirizziti dal freddo e corrono subito a ripararsi.

A mezzanotte, nel corso di una festa mondana organizzata in onore dei partecipanti al «rallye», si è avuta la premiazione.

Ecco le classifiche: Cantanti: *1. Mara Del Rio e Sergio Renda, Coppa d'argento dell'industriale Vannucci; 2. Johnny Dorelli e Cristina Jorio: Coppa Città di Busseto e — ex aequo — Tina Vallati e Maria Luisa Garoppo, ai quali hanno assegnato una coppa delle Terme di S. Andrea; 3. Bruno Fallisi e Wilma Roy.*

Autori: *1. Concina e Bergamini, Coppa Città di Varese; 2. Rampoldi, Gran Trofeo Linetti; 3. Olivares, Trofeo Linetti.*

Editori: *1. e pari merito: Carish e Leonardi. Carish, per festeggiare la sua premiazione, ha offerto al miglior articolo di colore apparso su quotidiani italiani una macchina da scrivere offerta dalla sua casa editrice. Una medaglia d'oro dell'Enal di Milano è stata assegnata al chitarrista di Roma Elio Maure e una medaglia d'oro offerta dal collega Locatelli a Nunzio Filogamo, non per la sua attività artistica, ma per quanto ha fatto per la manifestazione.*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale
Due interpretazioni di Titina De Filippo per il palcoscenico del Secondo: *Mese Mariano* e *Una creatura senza difesa* (ore 21,15)
Un film con Walter Chiari alla tv: *Noi due soli* (alle ore 21,15)

LUNEDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3, Torino m. c. I). — Ore 12,20: Album musicale - Storia melodica (13,50) - 14: Giornale - Lettori Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Visone - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Canti sulla rosa dei venti - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche del Ministero Ministeri Italiani - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Carlo Emanuelli: «Documenti postumi dell'antica distribuzione delle terre comuni» - 18,45: Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Severino Savina, Ernesto Nicelli e Domenico Modugno e i suoi ritmi - 19,15: Complessini e prospettive musicali di Farfinando di Ferdinando - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte, diretto da G. B. Angioletti. Mario La Cava: «Il padrone è in Italia»; Enrico Pea: «Nonna dal paese di X»; Lanfranco Carretti: «Critica e filologia» - 20: Il club dei soliti - 20,30: Discanto Radiosport - 21: Piano ridotto alla mi: varietà musicale in miniatura interpreti: documentario di Paolo Valenti. L'Interpol (Polizia Internazionale), fondata a Vienna nel 1914 e risorta a nuova vita a Parigi nel 1946, ha ora l'adesione della polizia di 62 Paesi, escluse quella di altre due ma, Essa è una disciplina non atta ad infliggere il massimo con speciali circuiti radiofonici e un grande archivio segnaletico. Ricchi ogni giorno vi è una ressa para di valanga tra l'Interpol e i pregiudicati, che si decide in pochi secondi. Non è una polizia supernazionale, ma la derivazione di un'iniziativa e stretta collaborazione fra le polizie di tutto il mondo per prevenire e reprimere delitti comuni.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Bellezza, con la partecipazione del soprano Ivay Braglini e del basso Nicola Zaccaria: Mozart: «Il flauto magico», sinfonia, "Quel sdegno non s'accende"; Wagner: «Lohengrin», "Sola, cui mai pria"; Verdi: "O re dei cieli"; Bellini: «Norma», "Ah, l'altra notte in fondo al mare"; Mercadante: «Il cavaliere della rosa», Finale atto terzo; Verdi: «I Vespri siciliani», "O tu Palermo"; Puccini: «Manon Lescaut», "In quelle trine morbide"; Verdi: «Macbeth», Aria di Banco; Puccini: «Madama Butterfly», "Un dì al ver"; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», Danza, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,08: Armando Sciascia e la sua orchestra - 22,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. c. II, Alessandria Bella Onde m. 196,1). — Ore 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,35: Tempo d'andare: impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: [illegible] di musiche e di interpreti - 14: Terza pagina: Piccole Enciclopedie nel grande mondo; Confidenze e colloqui di scrittori americani: 2. Dorothy Canfield Fisher: «12 Versioni» - Album del jazz - 16,30: Dei scrittori del Weekend, presenta e presenti della Primitiva americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi; compagnia di riviste di Milano; regia di Enzo Convalli (radiocronaca pomeridiana) - 17: Musica sullo schermo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Oh, che bel castello!», a cura di Luciana Landieri ed Ezio Benedetti; realizzazione di Ugo Amodeo - 18,35: Ballate con noi - 19,30: I classici del valzer - Ringiovanendo la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Piano ridotto[illegible]: varietà musicale in miniatura - Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: **Due interpretazioni di Titina De Filippo:** «**Mese Mariano**», un atto di Salvatore Di Giacomo. Regia di Alberto Casella. La vicenda: in un ospedale di provincia a Napoli una madre va a visitare il figlioletto colà ricoverato, ma è pietosamente allontanata perché il bambino, già ammalato, è morto nella notte e nessuno osa dirglielo. La donna è rassicurata dai propositi escogitati per nascondere la verità e se ne va, rassicurata, lasciando per il suo bimbo una focaccia, mentre i fanciulli cantano i salmi nella chiarezza dell'impian- - «**Una creatura senza difesa**», un atto di Titina De Filippo da Anton Cécov; regia di Titina De Filippo. La vicenda: La vecchia vedova di un pensionato statale si presenta a una banca privata per riscuotere la somma mensile dovutale, che prima era ritirata da un impiegato un tempo assai attivo. Alla banca la fanno capire che sono le banche statali a pagare le pensioni, ma la vecchietta piagnucola, protesta, lagna, finché quando il direttore e gli impiegati della banca fanno la loro una colletta per toglierla dai piedi. Essi sono convinti che così facendo, la povera donna sarà soddisfatta; invece essa fa sapere che ritornerà, perché è convinta che le spetta quel che le hanno dato e ritornerà ogni mese a prendere ciò che di diritto le spetta. 23,15: Ultimo concerto Sinfonico con Renato Carosone e Franco [illegible] - 23-23,30: Il parlato e i suoi aspetti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. c. III). — Ore 19: Conversazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Paul Hindemith: «Quartetto n. 3 in do mag-

Titina De Filippo interpreta per il palcoscenico del Secondo programma due atti unici

giore op. 16» - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Agostino Lombardo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Vanilla: «Concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo (F. I n. 15), violinista Armando Gentilucci; Haydn: «Sinfonia in do maggiore n. 97» (orchestra di Roma diretta da Antonio Pedrotti) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le guerre parlano, a cura di Attilio Mazzarolli: Il «Delle Partenopli a Solenina» - 21,50: Panorama dei Festival musicali: Dal XX Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia: Concerto di musica da camera. Alban Berg: «Tre Lieder dall'op. 2»; Arnold Schönberg: «Due Lieder dall'op. 48»; Rolf Liebermann: «Chinesische Liebeslieder»; Anton Webern: «Les Trois Compositions du Soldat»; Bruno Maderna: harmonia, Hermann Scherchen pianoforte (registrazione) - 22,40: Colloqui a Wall Street: documentario di Remo Bodo - 23,10: Jazz Profondo: «Sonata».

ROMA 61 (m. 355). — Ore 22,30-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione - Qui comincia la storiella...; giroteano dei personaggi del giornalino illustrati, a cura di Vitale Melegari; regia di Pier Paolo Ruggerini - Festa di Falco, capo cinese: «Alla ricerca del sole», telefilm; regia di Paul Landres. Interpreti: Keith Larsen, Kenna Kumiana, Ben Wheeler, Kim Winona - 18,30: La domenica sportiva: risultati, cronache illustrate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: «**Noi due soli**», film, regia di Mario Girolami. Interpreti: Walter Chiari, Helène Remy, Carlo Campanini - 22,40: Idrocarburi in musica: servizio giornalistico di Elio Sparano. Dall'odierna realtà ancora apparentemente per lo sviluppo della civiltà e del progresso — ai sentimenti lirici, all'imperituro in Il Motivo internazionale degli idrocarburi aperta a Piacenza (anticipando alla VI Mostra del metano) e su tutta Mostra si svolge il servizio del Telegiornale che vicino trascorso questa sera - 22,50: Telegiornale (2ª edizione).

MARTEDI' 17 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La realtà della fantasia - 11,30: Orchestra Legrand - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lettere Borsa Milano - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Re di Re» e «Re», tragedia di S. Giovanni - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Cergnai - 10: Spettacolo del mattino - 11: M. G. - 13,30: Giornale - 13,50: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Viaggio in Canada - 16,30: Parata d'orchestre - 16: «La storia di Riccardo Broadcliff», di Dickens - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Complesso Rosso - 19,00: Ballate con noi - 19,30: Rapsodia quasi musicale - 20: Radiosera - 20,35: Note dal mondo - 21,15: Orchestra d'estate - 22,10: Ultime notizie - 22,30: Telescopio - 23: Epistrofeo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: La civiltà bizantina - 20: L'intellettuale armonico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Tasso - 21,50: Musiche di Pizzetti - 22,35: Temi e personaggi della tarda tragedia.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «I cavalieri della foresta», film - 18,25: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,30: Primo applauso - 22,30: La domenica dell'anno - 23: Telegiornale (seconda edizione).

Assegnato ad Ovada il premio di pittura

Ovada, lunedì sera.

Si è concluso ieri ad Ovada la 12ª Mostra di arte figurativa contemporanea. Hanno esposto una trentina di artisti provenienti da Ovada, Novi, Acqui, Alessandria, Genova. Sono state presentate complessivamente 117 opere. Il Premio Ovada 1957 è stato assegnato al pittore ovadese Franco Resasco, che ha presentato una tipica figura caratteristica di Ovada.

Il Premio Ovada, per gli artisti fuori città è stato assegnato al pittore Ezio Parisini, di Milano, per il quadro della vendemmia.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

1 — Gaby ha ottenuto da Maxi, amico il Kid, un posto di dama di compagnia. Intanto ad Amsterdam il re dei diamanti Van Riser riceve una nuova minaccia di morte da Salisburgo. Egli ordina all'uomo che paga per difendersi di eliminare il mittente dal quale gli fornisce la fotografia

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex

di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVIII. — Sherlock Holmes scopre il colpevole di un «caso di vampirismo» ai danni del bimbo dei coniugi Ferguson. Mentre egli si appresta a rivelare la verità al signor Ferguson, viene colpito a [illegible] da un dardo. La signora è spaventata: sa che il dardo è avvelenato

ELETTRICITÀ - RADIO - TELEVISIONE - DISCHI

VALLE

ANNUNCIA L'APERTURA del NUOVO GRANDIOSO NEGOZIO di Piazza Sollerino (ang. Via Botero)

che si aggiunge a quello tradizionale di Piazza Statuto (ang. via San Donato)

Ringraziamo quanti vorranno onorarci di una visita nelle [illegible], eleganti sale di esposizione

LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE ELEZIONI TEDESCHE

Il commento dell'on. Pella

"La politica atlantica e quella europeistica escono vigorosamente rafforzate dalla clamorosa ma non inattesa vittoria di Adenauer,,

Roma, lunedì sera.

Sull'esito delle elezioni tedesche il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha fatto la seguente dichiarazione: «La grande vittoria di Adenauer non costituisce soltanto un magnifico successo dell'idea democristiana che egli così nobilmente rappresenta nel suo Paese. Costituisce l'espressione di una certezza che il mondo libero potrà continuare senza debolezze e tergiversazioni nella difesa strenua dei propri valori contro i nemici della libertà attraverso la politica atlantica e quella europeistica, le quali escono vigorosamente rafforzate dal clamoroso, ma non inatteso successo elettorale».

Da parte dei partiti democratici si tende a rilevare la vittoria del vecchio Cancelliere come un rafforzamento dell'Occidente nei riguardi della Russia, anche in considerazione del fatto che lo stesso Krusciov credette opportuno muovergli da Mosca per crearvi a Berlino-est qualche intoppo alla politica del vecchio leader democristiano.

Si sottolinea negli ambienti romani che quella di Krusciov, di voler interferire nelle elezioni tedesche, fu una mossa sbagliata. Forse per non dover criticare il capo del PCUS i giornali comunisti si limitano a registrare i voti dei vari partiti, senza esprimere giudizi o dicendo, al massimo, che la vittoria di Adenauer era prevista e va considerata come il successo di una persona più che di una politica. Posizione alquanto ambigua data che la figura di Adenauer si identifica proprio con un preciso programma politico da lui perseguito con tenacia e con successo e che ha riportato la Germania di Bonn ad un livello di prosperità economica e di importanza internazionale veramente eccezionali.

Sono queste le prime reazioni che si sono registrate a Roma non appena si è appreso l'esito della consultazione elettorale: in giornata si avranno le valutazioni e i giudizi degli uomini responsabili dei vari partiti.

Sulla politica estera italiana la conferma-stampa dell'on. Pella, che pure è stata chiarissima nelle sue dichiarazioni, non è riuscita a far tacere i critici ed oggi l'on. Fanfani ha ritenuto opportuno intervenire schierandosi decisamente in difesa della cosiddetta politica di «attenzione» assunta dall'Italia verso i Paesi arabi.

Dopo avere sottolineato che proprio ai fini della pace mondiale va considerato l'atteggiamento dell'Italia verso il Medio Oriente e dopo aver rivendicato come un successo la sua impostazione politica ai tempi dei fatti di Suez, impostazione riconosciuta esatta da grandi organi di stampa americani, l'on. Fanfani scrive: «A seconda degli interessi che ciascuno porta, i valutatori dell'accordo Enic-Nioc possono allarmarlo produrente o controproducente per gli interessi del proprio Paese. Ma nessuno, che non sia in malafede, può reputare controproducente per l'Occidente (il suo prestigio, la sua presenza, la sua azione equilibratrice e pacificatrice) il viaggio-con il quale il presidente Gronchi è riuscito a Teheran a confermare e a far confermare non meno autorevolmente alla Scià la solidarietà dei due popoli con gli alleati occidentali».

A Montecitorio al primo punto dell'ordine del giorno, per la seduta di dopo domani mercoledì, figura l'esame del bilancio dell'Interno, al secondo il proseguimento della discussione sui patti agrari.

Al Senato, la ripartura avverrà il giorno 24; è stato predisposto un ordinamento di massima che prevede innanzi tutto la discussione dei bilanci del Lavoro e della Difesa, e subito dopo il disegno di legge sull'Euratom e sul Mercato. Nel corso della settimana sarà tenuto un Consiglio dei ministri.

Gomulka (a sinistra) e Tito fotografati in visita alle Grotte di Postumia. I loro cappelli sono visibilmente bagnati dall'acqua che cade nelle grotte (Telefoto a «Stampa Sera»)

Imprigionata dal figlio senza alimenti

E' accaduto in una città della Normandia Un ricco notaio era partito chiudendo in casa la vecchia madre con pochissimo cibo Liberata dopo cinque giorni di digiuno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un notaio di Epernon, ricco centro agricolo della Normandia, è sotto inchiesta per un reato che, di certo, non è comune, specie se si tiene conto della personalità del colpevole, noto per la sua agiatezza: era partito per andare in vacanza lasciando la vecchia madre rinchiusa in casa, sola, con pochissime derrate alimentari, mentre affidava il cane a un collega insistendo particolarmente affinché lo trattasse bene. I gendarmi di Epernon, avvertiti da alcuni bimbi che avevano udito le grida della prigioniera che reclamava da mangiare, hanno liberato la povertta mezza morta di fame.

Sabato mattina, alcuni ragazzini che giocavano per istrada videro cadere da una finestra dei pezzi di vetro e un braccio lungo e magro che si agitava mentre una donna urlava: «Ho fame, venite a liberarmi». I ragazzini chiamarono un commerciante vicino il quale telefonò subito alla gendarmeria che mandò sul posto alcuni uomini.

Al piano indicato essi constatarono che si trovava l'appartamento del notaio Feuillet, ma busarono invano all'uscio: nessuno aprì sebbene si udissero dei gemiti di una persona che evidentemente soffriva. Un fabbro tentò di aprire l'uscio, ma non vi riuscì, e fu necessario sfondarlo.

Nell'appartamento i gendarmi si trovarono in presenza di una vecchia senza abiti, accucciata in mezzo ad una stanza sul cui pavimento erano sparse immondizie, bucce di banana e croste di pane: la prigioniera stava mangiandone una. I gendarmi cercarono un abito nell'appartamento ma non ne trovarono neanche uno e una vicina prestò alla vecchia un mantello che la prigioniera indossò mentre arrivava un'ambulanza per trasportarla all'ospedale di Sartre.

Quando la poveretta, la cui magrezza era spaventosa, fu rifocillata, rispose alle domande del brigadiere. Dichiarò di essere la madre del notaio Feuillet il quale era partito per Cannes il 7 settembre lasciandole un pane di due chili, una scatola di patè da 30 grammi, quattro fette di prosciutto sei uova sode, due banane, due pesche, qualche biscotto e un sacchettino di caramelle. Per un paio di giorni la prigioniera ebbe da mangiare, ma da cinque giorni era a digiuno.

Ieri ritornò il notaio e fu subito invitato a presentarsi alla gendarmeria. Per giustificarsi egli dichiarò che la madre è malata di mente e quindi egli non poteva condurla con sè; nè poteva, secondo lui, lasciarla uscire di casa.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che da due anni almeno la vecchia signora era sequestrata in casa e maltrattata dal figlio il quale non esitava a schiaffeggiarla quando essa si lamentava. Le indagini sono state estese anche all'attività professionale del notaio date certe voci che circolano in proposito e il giudice istruttore di Sartre è in attesa di essere in possesso di tutti gli elementi per prendere una decisione.

l. m.

La "Bianchina,, presentata alle autorità milanesi

Sarà posta in vendita al prezzo di lire 585 mila

Milano, lunedì sera.

Stamane alle 11 nella sala delle Colonne del Museo della Scienza e della Tecnica, è stata ufficialmente presentata la «Bianchina», la nuova macchina utilitaria che vede il ritorno sul mercato automobilistico della Casa milanese Bianchi.

Erano presenti le principali autorità cittadine e i nomi più importanti dell'industria nazionale, il prefetto di Milano dott. Litali, il sindaco prof. Ferrari, Favo. Casati, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, monsignor Sergio Pignedoli, vescovo ausiliare in rappresentanza di mons. Montini, il questore dott. Ripandelli, il provveditore del lavoro prof. Vallotta, l'av. Gianni Agnelli, il cavaliere del lavoro Alberto Pirelli, il gr. uff. Giuseppe Bianchi, l'ing. Giovanni Falk, l'ing. Ferruccio Quintavalle, il prof. Giordano Dell'Amore, presidente delle Casse di Risparmio, il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'ANFIA, il dott. Bono direttore generale della Fiat, il dott. Gino Pestelli direttore del Servizi Stampa Fiat, il dott. Giuli, direttore generale della O.M. e altre autorità.

La Bianchina sarà posta in vendita al prezzo di 585 mila lire e potrà essere acquistata con rateazioni fino a trenta mesi, con un piccolo anticipo.

L'ing. Giuseppe Bianchi, presidente dell'Autobianchi, dopo che monsignor Pignedoli aveva benedetto la piccola utilitaria, ha presentato ai convenuti la «Bianchina» facendone la storia e sottolineando l'importanza del ritorno della Bianchi all'industria automobilistica dopo due anni di lavoro per la creazione degli stabilimenti di Desio. Giuseppe Bianchi, dopo aver posto in rilievo l'opera del prof. Vallotta, del dott. Pirelli e dell'ing. Quintavalle per la rinascita dell'Autobianchi, ha concluso il suo dire rivocando la prestigiosa figura di pioniere di Edoardo Bianchi.

Incendi nell'Alessandrino a Novi e ad Ovada

Alessandria, lunedì sera.

I vigili del fuoco di Alessandria si alternano tuttora dalle ore 20 di ieri sera per spegnere un impressionante incendio sviluppatosi e divampato di ottimo giorni similmente a alla stessa ora nella vasta tenuta agricola dell'industriale Teresio Usuelli, situata in via Galvani 2 alla periferia di Alessandria. Le fiamme, alimentate dal forte vento, sono divampate nel fienile, distruggendo 4 mila quintali di foraggio, gran parte del rustico e un'ala del fabbricato civile. A mezzanotte i numerosi coloni si sono potuti salvare, bivaccando stanotte all'aperto. Anche il bestiame è stato posto in salvo.

La Questura sta svolgendo attive indagini perché si ritiene che il sinistro sia doloso, provocato da qualche sconsiderato. Come è noto, la settimana scorsa le fiamme, pure misteriosamente levatesi alte nella notte nella stessa tenuta, avevano causato un danno di oltre 13 milioni di lire.

Novi Ligure, lunedì sera.

Durante la scorsa notte un improvviso incendio si è sviluppato in un rustico a due piani, adibito a deposito di foraggi e legname, sito a Carosio e di proprietà dell'agricoltore Gio Batta Odino.

Dopo oltre quattro ore d'duro lavoro i pompieri hanno avuto completamente ragione delle fiamme. L'entità dei danni, in corso di accertamento, si prevede rilevante.

Ovada, lunedì sera.

Due violenti incendi si sono sviluppati stamane nell'Ovadese. A Rocca Grimalda nella cascina Barnarda di proprietà dell'agricoltore Luigi Cecoberi, si manifestava per autocombustione un incendio che ha distrutto l'intera facciata della cascina, due quintali di fieno e qualche decina di metri quadrati di tetto. Le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco di Ovada e di Novi. I danni ai raggiunge sul mezzo milione di lire.

Il secondo incendio si è sviluppato alla frazione Gnocchetto di Ovada. Le fiamme hanno attaccato un piccolo bosco ma sono state prontamente domate dai vigili del fuoco di Ovada. Danni sensibili.

I pompieri di Casale scongiurano una sciagura

Casale, lunedì sera.

Pochi minuti prima delle 8 di stamane il rag. Mario Santagostino, direttore della società Mulino del Valentino, che ha sede nella nostra città, in corso Giovane Italia 50, si accorgeva che nella tenuta di un gruppo di silos, dove sono immagazzinate alcune centinaia di quintali di grano dell'ammasso, erano apparse delle fenditure. Egli richiedeva perciò l'intervento dei vigili del fuoco di Casale che accorrevano subito sul posto. Il loro comandante, considerata la gravità di certi segni premonitori, consigliava l'immediato allontanamento del personale, l'isolamento dei fili dell'energia elettrica e lo svuotamento dei silos adiacenti.

Erano appena finite le suindicate operazioni che la testata del gruppo dei silos crollava fragorosamente e una parte del grano si riversava sopra un fabbricato, pure di proprietà della società, situato nelle immediate vicinanze del mulino. Per fortuna, dato il pronto intervento dei vigili e l'allontanamento del personale, non ci sono state vittime.

Il "tredicista,, genovese è un guardiano del porto

Giovanni Cirotto ha vinto tredici milioni e mezzo giocando una sola schedina - E' sposato e ha due figli ed il suo primo pensiero è stato di comunicare la notizia alla madre che abita in Sardegna

Genova, lunedì sera.

Un «13» per tredici milioni e mezzo circa è stato totalizzato a Genova da un guardiano del porto. La lieta sorpresa è toccata al signor Giovanni Cirotto fu Antonio, abitante al Vico del Duca n. 6. Egli ha 32 anni ed è nato a Castelsardo in provincia di Sassari; è addetto in qualità di guardiano ad un capannone di merci nel nostro porto.

Sabato scorso, alle ore 11, aveva giocato una schedina doppia da 100 lire al bar Franchi situato in via Ponte Reale, di proprietà dei signori Faraldi che gestisce appunto anche una ricevitoria del Totocalcio. Il Cirotto ripose nel portafogli la schedina e poichè aveva terminato il suo lavoro quotidiano, si recava in località Prato sopra la Croce a prendere la propria moglie Giovanna orlando di Porto Torres, unitamente ai suoi due figlioletti, uno di 7 anni e l'altro di appena sei mesi.

Tornato a Genova ieri sera con la famiglia, si è recato al bar Franchi per controllare la sua schedina. Il «13» era infatti totalizzato nella seconda colonna della schedina stessa contrassegnata con il numero 462 G.A. 35113 e controfirmata dallo stesso fortunato giocatore. Per prima cosa egli si è affrettato a comunicare la vincita alla vecchia madre che risiede a Porto Torres.

Il tredicista genovese Giovanni Cirotto con la famiglia (tel.)

Un operaio ha vinto con la schedina avuta in dono

Mestre, lunedì sera.

Un «tredici» al Totocalcio ha azzeccato questa settimana il ventisettenne Giorgio Mason, abitante a Mestre in via Ariosto 46. Il particolare interessante di questa vincita, che ha fruttato al Mason oltre 13 milioni di lire, sta nel fatto che egli due anni fa aveva ricevuto in dono una schedina con segnati tredici risultati da un compagno di lavoro che, rimasto gravemente ferito in un incidente, era spirato tra le braccia del Mason durante il suo trasporto all'ospedale. Da allora il Mason aveva giocato ogni settimana la stessa schedina, e per quanto egli si trovi in questi giorni ricoverato all'ospedale civile di Venezia in seguito ad infortunio sul lavoro di cui era rimasto pure lui vittima circa un mese fa, aveva affidato l'incarico di effettuare la giocata ad un congiunto

Un «tredici» realizzato da un giocatore sistemista

Roma, lunedì sera.

Un abitante di Prati e una guardia di pubblica sicurezza sono i due «tredicisti» romani di questa settimana.

Il primo dei due ha realizzato il «13» con un sistema di 40 schedine basato su due varianti per colonna e cinque risultati fissi. Un metodo particolarissimo di gioco che gli ha fruttato un solo «punteggio premiabile» e ben nove undici.

Per quanto le schedine siano anonime, i cronisti sono riusciti a raccogliere numerosi elementi sul vincitore e avrebbero ottenuto anche il suo nome se il pastore della ricevitoria presso la quale è stata compilata la schedina non si fosse dichiarato assolutamente contrario a svelare l'anonimo del vincitore. Sul conto di quest'ultimo tuttavia, si è appreso che gioca in società con altre due persone.

Un aereo cade nell'atterrare e sprofonda in una palude

Morti dieci dei ventiquattro occupanti

I soccorritori hanno impiegato ben quattro ore per raggiungere il luogo del disastro, guidati dalle grida disperate dei feriti - Un racconto della hostess, unica scampata dell'equipaggio, è stato possibile accertare che il velivolo, mentre si accingeva a prendere terra, ha cozzato contro le cime di alcuni alberi - Era sprovvisto di radar

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Ben dieci persone sono perite in una sciagura aerea accaduta ieri sera nei pressi di New Bedford, nel Massachusetts. Un bimotore «DC-3», recante a bordo 21 passeggeri e 3 uomini di equipaggio, in volo da Boston a New York, è precipitato in una zona paludosa e boscosa a poca distanza dall'aeroporto di quella città. La sciagura è accaduta alle ore 20,50 locali, ma i soccorritori hanno impiegato ben quattro ore per arrivare sul luogo del disastro. Essi hanno dovuto avanzare a piedi fra le boscaglie, servendo con l'acqua fino al ginocchio.

Le squadre di soccorso hanno localizzato i resti dell'aereo, guidati dalle urla disperate dei feriti, imprigionati fra i rottami dell'apparecchio. Il direttore dell'aeroporto di Neubedford, uno dei primi a giungere sul posto, ha dichiarato che, apparentemente, l'apparecchio è piombato quasi verticalmente. Le ali erano andate in frantumi, parte della fusoliera era squarciata, e frammenti erano sparsi tutto intorno in un raggio di molti metri. L'estremità anteriore del velivolo, completamente distaccata dal corpo di questo, è stata ritrovata a una ventina di metri di distanza.

Gli scampati, fra cui la hostess, l'unico membro dell'equipaggio che si sia salvato, sono stati allontanati dal luogo del disastro in barella. I soccorritori hanno dovuto preparare una passerella col materiale dei vigili del fuoco per non affondare nel fango fino al ginocchio. Ed è da considerare una fortuna, nella terribile disgrazia che il relitto dell'aereo non abbia preso fuoco nella caduta.

I morti nella sciagura sono dieci. Fra di essi vi è il pilota, Vincent Pitts, un veterano del «ponte aereo» di Berlino, considerato un aviatore espertissimo e molto coraggioso. Egli aveva al suo attivo diecimila miglia di voli. In un primo tempo, poichè due cadaveri non erano stati rintracciati, era stata fatta l'ipotesi che si trattasse di due feriti, trasportati in ospedale. Ma più tardi le loro salme, orribilmente dilaniate, sono state trovate fra i rottami.

I feriti sono dodici, alcuni dei quali in gravissime condizioni, e giacciono negli ospedali di New Bedford. Il dottor Walter O'Neill, che ha prestato le prime cure ai feriti sul luogo della sciagura, ha dichiarato: «E' una scena spaventosa!».

Come abbiamo detto, l'hostess di bordo è la sola dell'equipaggio che sia scampata alla morte. Ella è stata a lungo interrogata, per conoscere qualcosa sulle cause del disastro, ma la ragazza, che dal resto è molto scossa dalla tremenda avventura occorsale, non ha saputo dire nulla. Ha riferito che l'aereo è precipitato all'improvviso, mentre si accingeva ad atterrare. Si ritiene, quindi, che il guasto abbia colto di sorpresa gli stessi piloti. L'aereo, che era sprovvisto di radar, forse ha cozzato contro la cima di qualche albero ed è piombato nella palude nel giro di qualche secondo.

p. v.

Travolti e uccisi dal treno del Sempione

Domodossola, lunedì sera.

Quattro operai della Calabria mentre percorrevano la linea ferroviaria del Sempione, nei pressi di Domodossola, dopo la mezzanotte, per abbreviare la strada per rincasare, hanno imboccato una terribile avventura, nella quale due di essi hanno perso purtroppo la vita.

I quattro calabresi scorgevano venir contro di loro il treno merci delle ore 0,13 e si spostavano sul binario attiguo, accorgendosi del sopraggiungere alle loro spalle dell'Orient Express, che procedeva ad oltre cento chilometri all'ora. Due di essi riuscivano a scorgerlo in tempo ed a buttarsi lungo la massicciata, salvandosi; gli altri invece, venivano investiti in pieno ed uccisi sul colpo. Questi due ultimi sono: Bonaventura Zagattieri fu Antonio di anni 37 nato a Roghudi (R. Calabria) e Antonio Stellitano fu Pietro di 47 anni, pure da Roghudi.

Ottantenne di Como sposo per la quinta volta

Como, lunedì sera.

Un matrimonio veramente straordinario è avvenuto a Como tra due ottantenari. Lo sposo, infatti, Antonio De Carli, di 81 anno, ha pronunciato il fatidico «sì» per la quinta volta, essendo vedovo di altre quattro consorti, mentre la sposa Virginia Brenni, di 82 anni, si è recata all'altare per la seconda volta.

Il De Carli è nativo di un piccolo centro in provincia di Pavia ed ha a lungo esercitato il mestiere di cameriere.

L'ondata di freddo nelle campagne piemontesi

Canelli, lunedì sera.

Fin dalle prime ore di stamane le zone di *Canelli, Santo Stefano Belbo* e *Castagnole Lanze* sono soggette a sensibili sbalzi di temperatura che si aggirano da un minimo di +10 ad un massimo di +16. Alle ore 9 il termometro a *Canelli* segnava +12 tendendo però gradatamente a salire. I contadini temono il ritorno della pebbia che rallenterebbe ancor più la vendemmia che in annate normali sarebbe già iniziata da oltre una settimana.

Nella notte e nelle prime ore di stamane la temperatura a *Calosso d'Asti* è scesa a +5 tendendo ancora a diminuire per le raffiche di vento che soffia impetuoso. In alcuni poderi durante la notte sono stati accesi dei falò.

Novi, lunedì sera.

Nella zona di Novi il cielo è tornato sereno ed è cessato il forte e fastidioso vento. La temperatura si mantiene però particolarmente bassa. Durante la scorsa notte il freddo pungente ha fatto scendere il termometro a più 5. Stamane alle 8 è risalito fino a 11. Le cime dei monti dell'Appennino ligure-piemontese, nella alta valle dei Borbera, sono ricoperte dalla prima neve della stagione, caduta durante la notte.

Acqui, lunedì sera.

Continua su tutto l'Acquese il vento freddo che soffia da tre giorni provocando un notevole abbassamento di temperatura. Nella notte il termometro era sceso a 13 gradi e stamane alle 11 segnava 17 gradi.

Ovada, lunedì sera.

Un'ondata di freddo si è abbattuta questa notte su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Il termometro è sceso questa notte a +7; stamane alle 8 è risalito a +11.

L'automobilista fugge dopo aver ucciso un ciclista

Ivrea, lunedì sera.

Ha Quincinetto e Carema, sulla statale della Valle d'Aosta, un giovane ciclista, fino a questo momento non identificato, è stato investito in seconda notte da un'automobile che ha proseguito la corsa. Il ciclista, raccolto verso mezzanotte da una auto in transito, è deceduto al nostro ospedale.

La vittima, dell'apparente età di 20 anni, sarebbe un operaio residente in un paese della zona. I carabinieri stanno indagando attivamente per identificare l'automobilista investitore. Sembra che il mezzo meccanico fosse un camioncino «1100-103» di colore grigio.

Prodigiosa guarigione d'un nano a Loreto

Una paresi gli impediva di reggersi in piedi - Ora cammina speditamente

Loreto, lunedì sera.

Un nano — il quarantenne Marsilio Angeli di Forlì — affetto da paresi e costretto a muoversi con una carrozzella da invalidi, è improvvisamente guarito durante il consueto pellegrinaggio dei malati nella Santa Casa di Loreto.

L'Angeli, che nacque con il piede sinistro rovesciato, ritornò normale dopo un'operazione al «Rizzoli» di Bologna. Gli era rimasta però sempre un'imperfezione che gli impediva di camminare normalmente. Nel 1955, poi, sopravvenne una paresi che impedì all'Angeli di reggersi in piedi.

Ieri mattina, condotto alla Santa Casa in carrozzella, sentì all'improvviso come un fuoco serpeggiargli nel sangue e con slancio messo dalla carrozzella, è arrivò da solo all'altare dove cadde in ginocchio piangendo di gioia. Soccorso dagli astanti, li allontanò dicendo di sentirsi completamente guarito.

A ventiquattr'ore di distanza dalla guarigione prodigiosa, l'Angeli cammina ora speditamente. Ad un primo controllo effettuato dalla commissione medica di Loreto, il paziente è risultato clinicamente guarito. E' in corso ora, come sempre in questi casi, una ulteriore documentazione medica.

Sui tetti d'una clinica, a colpi di lumiera

Due infermieri napoletani ridotti in fin di vita da un folle

Quest'ultimo, invaso poi da una violentissima crisi istero-epilettica, è stato salvato mentre stava precipitando nel vuoto

Napoli, lunedì sera.

Un paurosa dramma è accaduto nella borgata periferica di Miano, in una clinica psichiatrica — «Villa Russo» — ove a notte alta un pazzo furioso, il trentunenne Renato La Vigna, riuscito a sottrarsi alla vigilanza del personale addetto alla custodia, saliva sul tetto. Due infermieri — Giuseppe Fiasco, di 36 anni, da Calvano, e Francesco Cesare, trentenne, da Melito — si lanciavano all'inseguimento arrampicandosi sugli abbaini per catturare il folle prima che potesse farsi o fare, sia pure inconsciamente, del male.

Ma l'infermo, mentre i due cercavano di afferrarlo, ha levato improvvisamente il pugno in cui stringeva una lunga ed acuminata scheggia di lamiera strappata a una tettoia e, sorprendendo gli infermieri che lo credevano disarmato, ha vibrato ad essi con furia selvaggia numerosi colpi riducendoli entrambi in gravissimo stato. Grondanti sangue gli infermieri sono riusciti a malapena a calarsi giù. Prontamente soccorsi sono stati ricoverati d'urgenza al «Cardarelli», ove i medici li hanno giudicati in imminente pericolo di vita avendo riportato entrambi ferite gravissime al viso, al collo e al torace con conseguente anemia e shock. Solo all'alba, i pompieri, intervenuti a comando di un ufficiale — l'ing. Michele Padula — riuscivano a catturare il folle che, colpito da una crisi istero-epilettica, si era intanto abbattuto sui tetti e, rotolandosi, stava per precipitare.

La Procura della Repubblica ha ordinato una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità della Direzione della clinica nel grave episodio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia è mancato

Secondo Bosso (Emilio)

Pensionato municip. - Med. d'Oro

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria Fa;
i cognati Celestina e Pietro Fa;
nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo martedì 17, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata ai suoi cari in Levone Canavese

Giuseppina Garena in Forner-Greggio

Con animo affranto ne danno il doloroso annuncio:
il marito Ettore;
la figlia Caterina col marito Tommy Bouvet;
Maria col marito Giuliano Cardani;
Delfina col marito Alberto Gandolfo e la piccola Gilda;
Elisa;
i fratelli Giovanni e Paolo con le famiglie;
la cognata Giovanna Colette;
i cognati Giacomo e Mario con le consorti;
cugini e parenti tutti.

La cara Salma verrà benedetta nella chiesa di Levone e le esequie saranno celebrate nella chiesa di S. Maria in Venaria Reale alle ore 17 di lunedì 16 settembre.

Levone Can., 15 settembre 1957.

Si associano le famiglie:
Gandolfo
Bouvet
Cardani
Rapelli
Tonello
Clemente
Vinelli
Piretta
Savio
Apparigliato
Ferri
Ghavi
Faldella
Viretone
Baller
Piacentino
Laino
Perona
Ferro
Molinar.

I Dipendenti della Ditta Forner-Greggio prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Sezione Fanti di Venaria Reale partecipa al dolore del suo Presidente geom. Ettore Forner-Greggio.

Il Consiglio Amministrativo del Patronato Scolastico di Venaria si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'anima signora GIUSEPPINA FORNER-GREGGIO, per molti anni consigliera del Patronato.

Partecipa al dolore la famiglia Pagliero.

Partecipano con profondo cordoglio Alessio, Estella Barale e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Francesco Corso

Tenente Colonnello della Riserva

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:
la mamma;
la moglie Maria Luisa Rovardi;
i figli: Luigina, Giovanni e Franco;
cognati, cugini e parenti.

I funerali domani, martedì, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Mellinette (via Galliano 3).

Direzione, Insegnanti e Allievi dell'Istituto La Salle si uniscono alla famiglia Corso nel dolore per l'improvvisa scomparsa del prof. ing. FRANCESCO CORSO, apprezzato ed amato insegnante dell'Istituto.

I Condomini e gli Inquilini di Corso Re Umberto 65 si associano al dolore della famiglia per la morte del Prof. Ing. FRANCESCO CORSO.

Paola e Guido Magliola partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Don Giovanni Coriolano

1° Cappellano Militare Capo
di anni 56

Lo piangono:
il fratello Domenico con la moglie Margherita;
l'affezionata cugina Veronina;
gli cugini e parenti tutti.

Le esequie, in forma militare, avranno luogo oggi, 16 c. m., alle ore 16, partendo dall'Osped. Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Componenti della Legione Allievi Carabinieri di Torino si uniscono al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del 1° Cappellano Militare Capo Don GIOVANNI CORIOLANO, stimato ed amato padre spirituale del reparto.

Dopo lunga malattia, con Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Margherita Ligure

Umberto Re

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Sergia Assino con i figli Stampalia, Stefania ed Elisabetta;
la mamma Giovanna Roggero;
il fratello Vittorio;
le sorelle Teresa ed Elvira;
i avoceri, i cognati, parenti tutti e la fedele Giovanna.

I funerali avranno luogo ad Alessandria martedì 17 settembre, alle ore 10, partendo dall'Arco Pissuale Genova per la parrocchia della Madonna del Suffragio (Pista).

UNA PREGHIERA

La presente serve anche di ringraziamento.

S. Margherita Ligure, 15-9-1957.
Alessandria, 17 settembre 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celio Maragno

di anni 72

Ne danno il dolorose annuncio:
la moglie Clementina Barale;
i figli: Cesare con la moglie Gina Biscaldo e figlia Laura;
Egidio con la moglie Barbara Rabaglietti e piccoli Ettore e Claudia;
Umberto con la fidanzata Michelina Qualia;
Silvia ved. Fiaratti col figlio Ezio e moglie Maria Pagliano ed il piccolo Lino;
Gina col marito Paolo Busatto e figli Mario e Silvia.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Pietro Bolli 41.

E' mancato improvvisamente in Bubbio

Ermanno Cortese

Inconsolabili danno l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero con il piccolo Roberto che tanto amava, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 17 settembre, alle ore 10.30, da via Ormea 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Fadini

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Giuseppina Gerini;
la figlia, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Maurizio (via Santena 6).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cenaria Piredda n. Orudu

di a. 48

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito Raffaele, fratelli, cognati, cognate, nipoti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 c. m., alle ore 16, partendo da corso Palermo 54.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Salvino Ciralli

la famiglia Blasco ricorda agli amici e conoscenti che la Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 17 settembre, alle ore 8, nella chiesa di San Carlo.

TORINO - A. XI - N. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
16 - 17 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una voragine inghiotte le case in una città inglese

Questa la scena di desolazione quale appare a Farnworth, nel Lancashire, dove, a causa di un improvviso cedimento del terreno, ben dodici abitazioni sono in parte crollate. Il cratere apertosi lungo la Fylde Street si è riempito d'acqua e raggiunge in certi punti la profondità di tre metri. Oltre 120 famiglie sono state costrette a lasciare in tutta fretta le loro case per non correre il rischio di rimanere travolte sotto le macerie

Viaggio-premio alla bella

Amanda Witman, di 16 anni, eletta « Miss Nashville », ha avuto come premio un viaggio di una settimana a Washington. Ecco la bella mentre posa per i fotografi all'ombra della Casa Bianca dimostrandosi una brava acrobata

Si è scagliato sull'arbitro a Roma

Durante il movimentato incontro Lazio-Bologna, a Roma, uno scalmanato è sceso in campo riuscendo a saltare addosso all'arbitro Bonetto, di Torino. Ecco il supertifoso ridotto all'impotenza e portato via di peso dai carabinieri, prontamente accorsi in difesa del direttore di gara (Telefoto a « Stampa Sera »)

che differenza!... corro di più
e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un alto peso specifico:
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE
è l'unica benzina
con ENI
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP